Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 2 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9717 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi post. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip.' 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5338): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 81.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.800, trim. 21.600 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

VALUTAZIONI A «CALDO» SULLE NUOVE MISURE PROPOSTE DAL MINISTRO PANDOLFI

Partiti e sindacati sono discordi sul piano del rilancio economico

In sede politica giudizi positivi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Consegnata ai partiti la bozza del Piano triennale il governo ha approfittato ieri della seduta del consiglio dei ministri, la prima dopo la pausa estiva, per una valutazione collegiale del documento predisposto da Pandolfi. La riunione informale durata quasi due ore e mezzo è servita principalmente, come ha specificato al termine il ministro Morlino, per individuare alcuni capisaldi programmatici che permetteranno l'elaborazione di specifici documenti in vista della discussione tra il governo e le forze politiche e sociali che inizierà lunedì prossimo con il primo incontro collegiale.

Lunedì, infatti, alle 9.30 è stato convocato a Palazzo Chigi il vertice con i partiti al quale prenderanno parte i vicesegretari e gli esperti economici. Successivamente nelle giornate di martedì 5 e mercoledì 6 vi saranno ancora incontri bilaterali tra partiti e ministri interessati, per tornare poi ad un nuovo vertice con i segretari dei partiti l'8 settembre. L'incontro con i sindacati avverrà, invece, il 12 settembre e quello con la Confindustria il giorno successivo.

Fissato il calendario delle verifiche ufficiali nelle quali saranno espresse le valutazioni dei partiti e delle forze sociali, già nella giornata di ieri comunque sono arrivati i primi commenti. Per il ministro del bilancio, Tommaso Morlino, «il Piano triennale non è un altro libro dei sogni, ma anzi tutto l'opposto e cioè un libro della cruda realtà economica del Paese. Esso è radicato nella realtà ed indica prospettive coraggiose che possono far rientrare l'Italia nell'Europa».

Sull'obiettivo di fondo indicato dal progetto Pandolfi, e cioè quello dell'aumento dell'occupazione di 500-600 mila unità, Morlino ha precisato che «quelle cifre sono connesse con le ipotesi che vengono fatte: cioè se si verificheranno certe premesse che vengono illustrate, si potrà giungere a delle conclusioni, in pratica — ha aggiunto — si prevedono condizioni ipotetiche indispensabili per raggiungere gli obiettivi indicati».

In campo più strettamente politico cautela è stata espressa dai comunisti. «Giudichiamo certamente positivo lo sforzo d'impostare con questo documento, in modo più organico, un discorso di politica economica che eviti la frammentarietà delle misure di urgenza per proiettarsi nell'arco di alcuni anni — ha detto il vicepresidente dei senatori Di Marino. — Lunedì avremo modo di entrare nel merito dell'analisi che il documento compie nonché delle esigenze e delle alternative che indica. Su tutto prevale comunque — ha concluso — il problema di come si garantiscono effettivamente le condizioni e si approntano gli strumenti necessari per un effettivo sviluppo degli investimenti e verso la creazione di un consistente numero di posti di lavoro».

Dello stesso parere anche i socialisti. «A giudizio del Psi — scrive il quotidiano del partito "Avanti!" — gli obiettivi del piano triennale sono positivi, soprattutto per quanto riguarda la difesa dell'occupazione e il ritorno dell'Italia a livelli di competitività di tipo europeo».

«Il problema — prosegue l'"Avanti!" — è quello di valutare i provvedimenti particolare e i metodi di gestione del Piano, affinché «il prezzo per la maggiore competitività e il rilancio economico non sia pagato prevalentemente dai lavoratori salariati, dal Mezzogiorno e dalle categorie sociali più deboli».

Romita, segretario socialdemocratico, ha definito il documento «una diagnosi puntuale che non può non trovarci d'accordo. Restano tuttavia da dibattere due problemi fondamentali — ha aggiunto l'esponente socialdemocratico — e cioè la definizione di un quadro più preciso ed operativo dell'intervento pubblico nell'economia nei prossimi mesi e l'effettiva possibilità del Governo di garantire la capacità di spesa puntuale e tempestiva richiesta dal piano». Sempre in casa socialdemocratica gli esperti Vizzini e Coccioli hanno ancora avvertito che nel piano Pandolfi «l'indicazione generica dei 500-600 mila posti di lavoro da crearsi nel triennio non è di per sé sufficiente e

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

Le confederazioni: documento bugiardo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Incerto, incompleto, bugiardo: questo in sintesi il giudizio a caldo dei sindacati sulla bozza Pandolfi; un giudizio che potrà essere più completo entro il 12 settembre quando le tre confederazioni esamineranno con il governo il piano triennale in tutti i suoi dettagli.

«La prima impressione che si ha di questo piano — ha detto Giovannini, segretario confederale della Cgil — è che si tratti di una pura e semplice manovra congiunturale. Infatti, a fronte di una previsione per quanto riguarda posti di lavoro e crescita delle esportazioni che appare largamente infondata o quanto meno molto generosa, c'è una esplicita manovra di riduzione della porzione di reddito da lavoro dipendente e di contrazione della spesa pubblica. Nel piano, poi, ci sono contraddizioni clamorose tra gli obiettivi dichiarati ed il congegno proposto, che appare comunque durissimo nei confronti dei lavoratori e delle masse popolari».

Per Dido, sempre della Cgil «il testo governativo è certamente bugiardo rispetto al titolo "una proposta per lo sviluppo, una scalata per l'Europa". Il sindacato certamente farà un esame più puntuale appena ci sarà mandato il documento ufficiale, ma almeno da quanto se ne sa dalla stampa non si può fare a meno di constatare che ridurre le differenze tra Italia ed Europa al costo del lavoro e alla crescita dei prezzi, è una mistificazione che serve solo a giustificare una politica economica tradizionale, cioè che si limita a chiedere sacrifici ai lavoratori, senza intervenire sui nodi veri e strutturali che sono alla base dell'inflazione».

«Le proposte del governo — a giudizio di Ravecca della Uil — sembrano muoversi nella asfittica logica dell'emergenza e non in quella della programmazione. Manca infatti ogni riferimento operativo ai piani di settore». Mentre per Manfron sempre della Uil, «il problema ora è quello di inserire dentro le grandi linee del piano triennale alcuni contenuti più precisi soprattutto per quanto riguarda gli interventi a favore dell'occupazione del Mezzogiorno. Alcune linee che emergono da questo programma appaiono abbastanza snelte».

Per Sartori della Cisl-Fisba, la federazione dei braccianti, «le infelici esperienze del passato in materia di programmazione economica generale e le difficoltà che anche attualmente si incontrano nel dare attuazione alle leggi per i programmi settoriali e per gli interventi territoriali contribuiscono a creare molta incertezza intorno agli obiettivi e alle metodologie tracciate dal documento Pandolfi».

Indubbiamente è urgente che il nostro Paese si dia una strategia per favorire la crescita della nostra economia, «però, aggiunge Sartori, i criteri d'intervento del governo in materia di finanza pubblica, di investimenti, di politiche salariali e di politiche del lavoro devono essere omogenei a quella qualità dello sviluppo richiesta dalle esigenze dei lavoratori».

La segreteria della Cisl, invece, non dà per ora giudizi sul piano triennale. «Le preoccupazioni, e le valutazioni saranno portate alla discussione della segreteria unitaria convocata per giovedì prossimo».

Secondo i metalmeccanici «il documento non prospetta, come vuole il ministro Pandolfi, un piano economico per i prossimi tre anni». «Si tratta di uno schema di possibili compatibilità finanziarie, peraltro incoerenti con le grandezze reali. Gli obiettivi di occupazione, di investimenti, di sviluppo del Mezzogiorno si presentano come pure enunciazioni».

Positivi, invece, i commenti della Confapi e della Confagricoltura. Per Spinella della Confapi il progetto rappresenta «uno sforzo di razionalizzazione di orientamenti già emersi in passato e sui quali la nostra organizzazione ha posto più volte l'accento». La confederazione degli agricoltori, dal canto suo, ha espresso il proprio consenso sulle finalità generali di intervento contro l'inflazione e gli sprechi.

G. M.

Oggi l'illustrato

IL PICCOLO
ILLUSTRATO



Ecco il sommario de «Il Piccolo Illustrato» in vendita oggi in tutte le edicole assieme al nostro quotidiano:
S. Antonio Nuovo, chiesa dalla storia travagliata *di Rossella Fabiani;* Lo sfortunato soggiorno di un Borbone a Gorizia *di Gabriella Ziani;* La capitale d'Europa fra moderno e gotico *di Chiara Maucci;* Il cielo sopra di noi *di Bruno Cester;* Il premio Campiello da dietro le quinte *di Riccardo Tanturri;* Anche a Fennhals dalla California le grandi sequoie *di Bruno Tonidandel;* Denominazione controllata per il vino del Petrarca *di Giovanni Lugaresi;* Crociata in Terra Santa per salvare una cappella *di Donata Bonometti;* C'è un «Bernacca» anche in val Venosta *di Ezio Danieli;* Speciale Moda Scuola *di Giancarla Ghisi;* Ristoranti *di Walter Filiputti;* Oroscopo *di Astrid;* Narrativa: Il dito di Dio *di Carpinteri & Faraguna;* Giochi, Grafologia *di Elisa Ferronato;* Dischi *di Gianni Gori;* Piccola galleria *di Luigi Danelutti.*
Chiedete «Il Piccolo Illustrato» al vostro giornalaio; quaranta pagine a colori per sole 50 lire.

UN PROVVEDIMENTO INCORAGGIANTE DEL TESORO

Ridotto dell'1 p.c. il tasso di sconto

E' diminuito dall'11,50 al 10,50 - In vigore da lunedì

ROMA — Il tasso ufficiale di sconto è stato diminuito dall'11,50 al 10,50 per cento La riduzione entrerà in vigore lunedì prossimo 4 settembre.

Nel darne l'annuncio, dopo aver precisato che resta ferma la misura delle maggiorazioni attualmente in vigore il ministero del tesoro ha precisato che questo provvedimento, deciso dal ministro del Tesoro, sentita la Banca d'Italia, con decreto ministeriale in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, è in primo luogo reso opportuno dal recente andamento dei principali indicatori economici. In particolare, il consistente afflusso di valuta verificatosi negli ultimi tre mesi indica un netto miglioramento dei conti con l'estero del Paese; i tassi di interesse del mercato monetario si sono progressivamente ridotti nel corso del primo semestre, e la tendenza ha trovato conferma nei risultati dell'asta dei B.o.t. di agosto; nello stesso periodo — continua il comunicato — si è avuta anche una sostanziale stabilità dei tassi di crescita dei prezzi sia pure a livelli ancora elevati.

«La riduzione del tasso di sconto è altresì in accordo con l'azione intrapresa dal governo per il risanamento dell'economia: resa possibile dalla prospettiva di un contenimento del processo inflazionistico, essa consentirà — conclude il comunicato — la diminuzione del costo del denaro e costituirà incentivo alla realizzazione degli investimenti pubblici e privati promossi nell'ambito del piano triennale».

La riduzione del tasso ufficiale di sconto e dell'interesse sulle anticipazioni della Banca d'Italia (che costituiscono il «perno» che regola l'intera scala dei tassi praticati sul mercato finanziario) comporterà — come ricorda il comunicato ufficiale del tesoro — una riduzione del costo del denaro.

Il comunicato del Tesoro si presenta come uno dei primi atti concreti decisi in base alla strategia economica delineata nel «Piano triennale». Il ministero del Tesoro nel comunicato ha indicato chiaramente anche le circostanze che rendono possibile questa manovra al ribasso sul costo del credito. Si tratta in primo luogo del buon andamento dei conti italiani con l'estero.

Le altre condizioni che hanno reso possibile la diminuzione del tasso di sconto sono la spontanea flessione dei tassi di interesse nei primi sei mesi dell'anno (una tendenza che ha trovato conferma anche recentemente) e la stazionarietà del tasso di inflazione.

REAZIONE A CATENA DOPO LA FUGA E LE RIVELAZIONI DEL GEN. PACEPA

Spionaggio: inchiesta a Bonn «purga» nei servizi segreti romeni

Il deputato tedesco Uwe Holtz, privato dell'immunità, protesta la propria innocenza



Bonn — Uwe Holtz.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Cinque minuti sono bastati al Bundestag, la Camera bassa del Parlamento federale di Bonn, per votare all'unanimità, senza alcun dibattimento, la sospensione dell'immunità parlamentare per il deputato socialdemocratico della Renania - Westfalia, Uwe Holtz, di 34 anni, implicato nello scandalo delle spie rivelato dall'ex «confidente» del Presidente romeno Ceausescu, Ion Pacepa, recentemente fuggito in Occidente.

Pur protestando la sua innocenza, anche il deputato sospettato di collusione con i servizi segreti dell'Est ha votato a favore della risoluzione, per consentire all'inchiesta di svolgersi senza impedimenti e poter provare, quindi, la sua estraneità ai fatti contestati. Meno di mezz'ora dopo la votazione, la polizia ha iniziato la perquisizione degli uffici di Uwe Holtz, situati al 28.o piano del palazzo del Bundestag, alla presenza del sospettato e del direttore amministrativo del gruppo parlamentare socialdemocratico, Becker.

Non si sa se gli inquirenti hanno trovato materiale compromettente, ma si tratta di un'ipotesi assai improbabile; infatti, se il giovane deputato fosse innocente, questo materiale non dovrebbe esistere; se invece fosse colpevole, egli avrebbe avuto tutto il tempo di far scomparire ciò che poteva convalidare i sospetti sul suo conto. In una dichiarazione diramata prima della seduta straordinaria del Parlamento, Uwe Holtz ha affermato: «Ho sempre compiuto e sto compiendo il mio dovere di parlamentare. Non ho mai commesso alcun atto che possa giustificare il sospetto di spionaggio o di altre azioni illegali». Uwe Holtz è un deputato influente; eletto nel 1972, a soli 28 anni di età, presiede dal 1974 la commissione per la cooperazione economica, che si occupa dei rapporti tra la Rft e i paesi del «Terzo mondo».

Nel pomeriggio, funzionari della procura generale hanno perquisito anche le residenze che il deputato socialdemocratico possiede a Bonn e nei pressi di Wuppertal, in Westfalia; anche in questo caso non sono stati resi noti i risultati delle perquisizioni. Di professione, Uwe Holtz (che appartiene all'ala sinistra del partito socialdemocratico non aliena talvolta da simpatie verso i paesi dell'Est) è storico, oltre che uomo politico; senza questo «incidente» la sua carriera sarebbe stata senz'altro molto brillante, come lo è già stata in passato.

Prosegue intanto l'inchiesta sulle attività del segretario particolare dell'esponente socialdemocratico Egon Bahr, Joachim Broudre-Groeger; quest'ultimo, che è difeso a spada tratta dal suo «principale», si è già dichiarato del tutto innocente. Anche Broudre-Groeger è stato chiamato in causa dal generale romeno Ion Pacepa, le cui affermazioni in proposito sono state peraltro dichiarate «false e infondate» da Egon Bahr, che ricopre la carica di segretario generale del partito socialdemocratico; Bahr non si è limitato a difendere il suo segretario, ma l'ha anche informato tempestivamente dei sospetti che correvano sul suo conto, e questo atteggiamento ha notevolmente irritato gli investigatori.

Non è la prima volta, come è noto, che parlamentari della Repubblica federale vengono coinvolti in casi di spionaggio a favore dei paesi dell'Est: altri due deputati, uno socialdemocratico e l'altro democristiano, sono stati implicati negli scorsi anni in affari spionistici, ma è la prima volta che il Parlamento viene richiamato dalle ferie per decidere la sospensione dell'immunità di uno dei suoi membri.

Ieri sera, il partito socialdemocratico ha invitato gli Stati Uniti a prendere posizione sulle «rivelazioni» fatte da Pacepa, il quale — dopo essere fuggito in Germania — è riparato appunto in America. «Le notizie — si legge in una nota diramata dal partito del Cancelliere Schmidt — rientrano in una campagna diffamatoria mirante a screditare il partito prima delle elezioni che si terranno il mese prossimo nell'Hesse e in Baviera. Un aspetto particolarmente dubbio della campagna nei confronti del partito socialdemocratico è il tentativo di coinvolgere il governo americano in siffatte macchinazioni.

«Dal momento che è anche nell'interesse del governo americano non venir screditato in questo modo, l'esecutivo dell'Spd, su istruzioni del presidente del partito Willy Brandt, chiede all'inviato americano a Bonn di assumere posizione ufficiale sulla questione». L'ambasciata americana non ha voluto, per ora, fare commenti.

U. P. I.

ANEDDOTI E AMABILI RILIEVI AI RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA MONDIALE

Il Papa parla improvvisando ai giornalisti: poi è «censurato»

Né il testo ufficiale né l'«Osservatore» hanno riportato le frasi pronunciate a braccio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Continuano a ritmo intenso gli arrivi delle delegazioni ufficiali che, domani, presenzieranno alla messa solenne di insediamento di Giovanni Paolo I, messa che il nuovo Papa — attorniato per la prima volta da tutti i cardinali, come «concelebranti» — celebrerà alle 18 sul sagrato di San Pietro, dopo essersi raccolto in preghiera sulla tomba dell'apostolo, nelle grotte vaticane.*

Ieri, intanto, Giovanni Paolo I ha concesso la sua prima udienza (udienza trasformata, in alcuni momenti, in un colloquio assai franco e cordiale) a un migliaio di giornalisti fotoreporter e cineoperatori, presenti in questi giorni a Roma per l'avvicendamento al vertice della Chiesa. L'intero incontro, svoltosi nella grande aula delle benedizioni, è durato una ventina di minuti, e il Papa ha letto un discorso scritto, lasciandolo però da parte, in un paio di occasioni, per parlare confidenzialmente ai giornalisti, usando il pronome «io» e non, come tradizione vuole, il «noi».

Il plurale «maiestatis» è stato peraltro reintegrato nel testo ufficiale del discorso, distribuito ai giornalisti, un paio d'ore dopo l'udienza, nella sala stampa della Santa Sede. Nel testo ufficiale, inoltre, una frase è stata accuratamente «censurata», così come è stata espunta dalla cronaca dell'avvenimento pubblicata nel pomeriggio di ieri dall'«Osservatore romano». La frase è questa: "C'è stato il cardinal Mercier, che una volta diceva: "Se venisse San Paolo farebbe il giornalista!". Pierre l'Hermit (Piero l'Eremita, un giornalista francese, n.d.r.), de "La Croix" di Parigi, gli ha risposto: "No, eminenza, se venisse San Paolo, non farebbe soltanto il giornalista, farebbe il direttore della Reuter". Ma io aggiungo oggi: non solo il direttore della Reuter; oggi San Paolo andrebbe forse da Paolo Grassi, a domandargli un po' di spazio alla televisione».

La frase, tacituta — come si è detto — nel testo distribuito dalla sala stampa vaticana (che, peraltro, ha ignorato anche le altre improvvisazioni del Papa), è stata «cancellata» anche dalla radio vaticana, nei suoi notiziari, nei quali tuttavia si sono udite, nella registrazione della voce stessa del Pontefice, altre aggiunte «a braccio». Del resto, anche Giovanni Paolo I dev'essersi reso conto che qualcosa non andava nella frase sopra riportata, se non altro la citazione dell'agenzia di stampa inglese «Reuter»: tant'è vero che, al termine dell'udienza, mentre si intratteneva con una rappresentanza dei giornalisti e degli operatori audiovisivi, saputo che uno di loro faceva parte del servizio fotografico dell'agenzia americana «Associated Press», si è quasi scusato, sorridendo. «Ho fatto una gaffe?» gli ha chiesto.

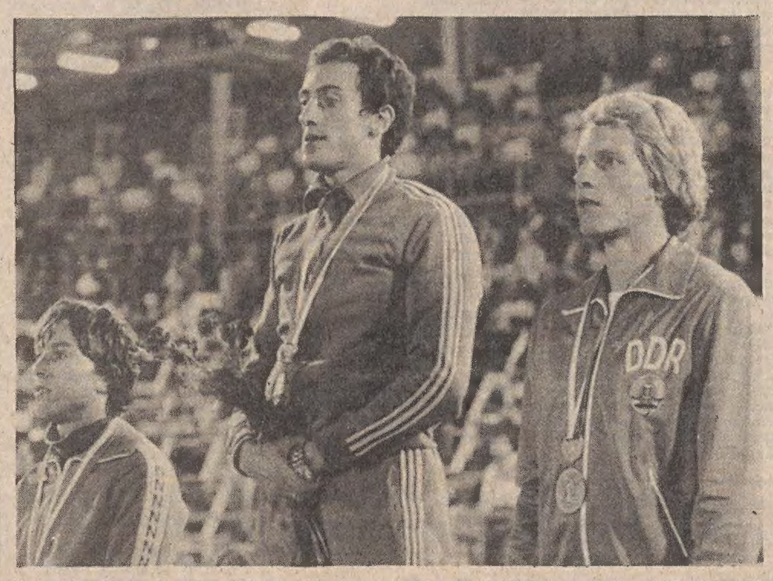
Nel suo discorso il nuovo Pontefice, pur con grandissima cordialità di tratto, ha manifestato l'impressione che i giornalisti, quando si trovano a trattare di cose di Chiesa, si attardino su aspetti del tutto secondari: «Vi chiedo sinceramente, vi prego anzi, di voler contribuire anche voi a salvaguardare nella società odierna — li ha esortati — quella profonda considerazione per le cose di Dio e per il misterioso tra Dio e ciascuno di noi che costituisce la dimensione sacra della realtà umana».

Ed eccolo ancora improvvisare: «Io ho letto, un po' divertito, i vostri scritti sul pre-Conclave, gli articoli di qualche giornale, scritti con retta intenzione, ma, dico, mi sono un po' divertito. Io ho pensato solo a pregare il Signore che mi illuminasse nel dare il voto alla persona giusta. Non c'erano correnti, vi assicuro, non c'era nulla di tutto questo. Scritti con buona intenzione, ma con altra

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Bis di Mennea nei 200



Praga — Pietro Mennea si è confermato il più forte velocista europeo vincendo nettamente anche la finale dei 200 piani, senza essere impegnato dagli avversari. Di conseguenza è risultato relativamente modesto il suo tempo: 20"16. Eccolo sul podio, affiancato dal tedesco Prenzler e dallo svizzero Muster. (Telefoto Ctk-Upi)

Bucarest: fermati anche un ministro e alcuni generali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — «Terremoto» nei servizi di sicurezza romeni: almeno dieci tra generali e funzionari di alto rango sono stati estromessi dall'incarico, fermati e interrogati. Un giro di vite che sembra sia strettamente collegato alla fuga, prima in Germania e poi a Washington, di Ion Pacepa, viceresponsabile dei servizi di sicurezza romeni e stretto collaboratore del Presidente Ceausescu. Sembra che, a ordinare il fermo dei generali e dei funzionari dell'apparato di sicurezza di Bucarest, sia stato il comitato centrale del Pc romeno, lo stesso che ha istituito una commissione, incaricandola di far piena luce sulla fuga di Pacepa e sulle sue ripercussioni.

Non è certo una vicenda da poco: Ion Pacepa, generale incaricato della sicurezza, era tra i pochi che poteva, quando e come voleva, essere ricevuto da Ceausescu. Oltre a essere elemento di primo piano dei servizi di sicurezza di Bucarest, era spesso all'estero in missioni commerciali. Alla fine di luglio si era recato a Colonia, con l'incarico di trattare con la «Fokker», la grande industria aeronautica di Brema, la costruzione di un aereo di linea che avrebbe dovuto essere prodotto in Romania; ma, da Colonia, Pacepa era improvvisamente scomparso per raggiungere gli Stati Uniti.

Tra i responsabili dei servizi di sicurezza fermati e sottoposti a confronto ci sono due generali, l'uno responsabile dell'ufficio passaporti e l'altro dei servizi di dogana. E' tra gli epurati anche il ministro del Turismo, Nicolae Doicaru, l'unico di cui compaia il nome nel decreto di allontanamento firmato il 16 agosto scorso dal Presidente Ceausescu. Doicaru era stato nominato titolare del dicastero in marzo; in precedenza era stato sottosegretario agli interni.

A. P.

GLI IMPREVEDIBILI CONTRACCOLPI POLITICI DI UNO «SPOGLIARELLO FISCALE»

Vienna: in disgrazia il delfino di Kreisky

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — La brillante carriera politica di Hannes Androsch, vicecancelliere e ministro delle Finanze austriaco, sembra volgere prematuramente al tramonto. Non più tardi dello scorso maggio, al congresso del Partito socialista, Androsch aveva ottenuto un successo personale analogo a quello del cancelliere Bruno Kreisky: era stato confermato alla vicepresidenza del partito con voto quasi unanime, e molti, in quella manifestazione plebiscitaria, avevano visto la conferma di certi propositi attribuiti a Kreisky, di agevolare il cammino di Androsch verso il cancellierato.

Poi, d'un tratto, la crisi, ora sfociata in una dichiarazione dello stesso Kreisky che ha fatto sapere di volersi dissociare dalle posizioni di Androsch: una dichiarazione inattesa che, a sua volta, ha provocato divergenze e polemiche all'interno del Partito socialista e ha creato una corrente favorevole e una contraria al ministro delle Finanze. Cos'è successo? Tutto è cominciato qualche settimana fa, quando è diventato di moda, tra gli uomini politici austriaci, fare ciò che la televisione ha definito «lo spogliarello dei redditi».

A partire da Androsch, molti esponenti dei partiti socialista e popolare sono stati presi dalla frenesia di sbandierare alla televisione e sui giornali, le fonti e l'entità dei loro introiti, nonché la consistenza dell'imponibile fiscale. Per Androsch, però, è stato un gravissimo errore: tutti hanno saputo in tal modo che, oltre a essere ministro delle Finanze e massimo supervisore della politica fiscale, egli dirige anche un fiorente ufficio di consulenza fiscale, che ha esteso la sua attività, guarda caso, soprattutto da quando Androsch fa anche il ministro.

Sono compatibili — sotto l'aspetto morale, oltreché politico — le due attività di ministro delle Finanze e di consulente fiscale? La risposta negativa, sparata con tutte le batterie a disposizione, dai partiti dell'opposizione ha avuto un effetto micidiale. Circa quindici giorni or sono, Androsch ha comunicato al cancelliere Kreisky di essere pronto a dimettersi dalla carica di vicecancelliere e di ministro. Kreisky non ha fatto subito sapere queste intenzioni: egli ha taciuto ma, intanto, la polemica attorno ad Androsch è continuata e, a un certo punto, il cancelliere ha ritenuto opportuno intervenire direttamente.

Lo ha fatto a modo suo: da Palma di Majorca, dov'è in vacanza, ha rivelato in un'intervista telefonica che Androsch lo aveva informato di voler andarsene. Kreisky non ha preso le sue difese, né lo ha messo sotto accusa. Ma, appunto, il modo distaccato con il quale si è pronunciato sul «caso Androsch» ha lasciato capire che egli aveva abbandonato l'ex «delfino» alla propria sorte.

Contro Kreisky e a favore di Androsch, sono insorti prontamente due altri pezzi grossi del Partito socialista, il capo dei sindacati e presidente del Parlamento nazionale, Benya, e il borgomastro di Vienna e vicepresidente del partito Gratz. Ambedue hanno detto, non senza alcune punte polemiche all'indirizzo di Kreisky, che Androsch deve restare al suo posto.

Con questo si sono viste due cose: anzitutto, che il «caso Androsch» sta dividendo gli animi nel più forte partito austriaco e che l'atteggiamento da «re Sole» che spesso e volentieri Kreisky assume per dirimere conflitti provoca irritazione anche tra i suoi seguaci più fedeli; e, secondo, che la campagna elettore è già inopinatamente cominciata in Austria, anche se la chiamata alle urne per il rinnovo del Parlamento nazionale avverrà soltanto nell'autunno dell'anno venturo.

Innegabilmente, un certo deterioramento dell'atmosfera politica si sta verificando da qualche tempo in Austria. Non è contestata soltanto la politica finanziaria e fiscale del governo, ma c'è battaglia anche attorno alla roccaforte socialista della televisione. La moneta è salda, ma comincia ad avere il fiato grosso per lo sforzo di stare al passo col marco tedesco e con il franco svizzero. L'industria fatica, a mantenere i mercati d'esportazione. I provvedimenti protezionistici si stanno moltiplicando. Cominciato con uno spogliarello finanziario, quasi un passatempo politico estivo, il «caso Androsch» sta diventando rivelatore di un diffuso malessere, preludio di un «autunno caldo» austriaco.

Ettore Petta

In XV pagina
Poche speranze per Camp David
* * *
Nicaragua: cruenti scontri a Matagalpa
In II pagina
Craxi movimenta la scena politica
In XII pagina
Terrore a Genova: un «mostro» uccide?

L'INTENSO DIBATTITO POLITICO

Craxi ora critica pure Zaccagnini

Altre accuse a Berlinguer - Granelli (Dc) interviene duramente contro i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Neppure il preannuncio di «tre anni di austerità» contenuto nel piano economico che il governo ha presentato ai partiti della maggioranza, è riuscito ad attenuare il dibattito politico ed ideologico che si è acceso all'interno della sinistra italiana dopo il saggio sul leninismo di Bettino Craxi. Discussioni e polemiche, al contrario, vanno avanti a ritmo sempre più intenso e continuano ad arricchirsi di elementi e di approfondimenti sempre più nuovi sotto l'incalzare degli interventi dei dirigenti socialisti che, convinti di aver trovato in questo dibattito lo strumento per rilanciare il partito, sembrano decisi a battere il ferro finché rimane caldo.

Anche ieri, infatti, il segretario del Psi, Craxi, rispondendo alle domande del direttore della «Nazione» Alberto Sensini e del direttore di «Rinascita» Fabio Mussi nel corso di una trasmissione televisiva, ha riproposto i temi trattati nei giorni scorsi, replicando alle critiche che gli sono state mosse e soffermandosi soprattutto su due punti specifici: il problema della cosiddetta «terza via», cioè di quella ipotetica formula che dovrebbe consentire di superare il capitalismo e di creare il socialismo senza ricadere negli errori del modello del «socialismo reale» fondato sul marxismo - leninismo e del modello della socialdemocrazia riformista dei paesi dell'Europa occidentale e la questione delle reazioni che l'iniziativa socialista ha determinato tra gli altri partiti del panorama politico italiano.

Sul problema della «terza via», il leader del Psi è stato molto esplicito. In aperta polemica con i dirigenti del Pci, i quali sostengono che il superamento del capitalismo in un paese democratico e occidentale può essere perseguito solo andando avanti lungo la strada tracciata da Gramsci e Togliatti e precisata da Berlinguer con la sua teoria dell'«eurocomunismo», Craxi ha tassativamente negato che la formula berlingueriana possa rappresentare la soluzione.

«Non chiedo — ha detto il segretario socialista — al Pci di cancellare Lenin dalla sua storia visto che Lenin, se non è stato proprio il fondatore del Pci, ne è stato certo la guida durante la fase iniziale, prima di cedere il bastone del comando a Stalin, ma chiedo ai comunisti di non sottolineare l'affermazione che l'insegnamento leninista, dopo mezzo secolo, è ancora valido per il socialismo europeo».

«Zaccagnini — ha rilevato Craxi — se voleva intervenire doveva entrare nel merito della questione tanto più che in tal modo egli avrebbe avuto l'occasione di chiarire in cosa consiste la gradualità rivoluzionaria della Democrazia cristiana». Questo accenno del segretario socialista all'estrema prudenza con cui il partito di maggioranza relativa segue la polemica della sinistra non è casuale. In realtà visto che come lo stesso Craxi ha ribadito, i socialisti puntano a diventare una forza alternativa rispetto sia alla Dc che al Pci e quindi ad assumere il ruolo di asse centrale della politica italiana, la critica a Zaccagnini indica chiaramente che l'offensiva contro il Pci all'insegna della contestazione del leninismo, è solo il momento iniziale di una strategia a lungo respiro destinata a imporre alla Dc.

In casa della Dc ovviamente, il disegno di Craxi incomincia a suscitare preoccupazioni soprattutto tra le componenti di sinistra del partito. Queste ultime, infatti, in una Democrazia cristiana trasformata in polo di aggregazione delle forze moderate non avrebbero più possibilità di esistenza. Di qui la dura critica espressa ieri dall'on. Granelli nei confronti della «valutazione sbrigativa, in alcuni casi settaria» che i dirigenti socialisti danno della Dc, «considerata senza alcun rispetto della sua storia, dei suoi ideali, della forza popolare che legittimamente rappresenta, un partito conservatore nemmeno degno di essere paragonato ad analoghi partiti europei».

Ma, a parte questo scambio di battute polemiche, come reagirà la sinistra democristiana di fronte ai nuovi sviluppi della strategia socialista? La risposta è venuta sempre da Granelli il quale, dopo aver sottolineato che «la questione comunista è la questione fondamentale della terza fase della democrazia italiana», ha annunciato che al prossimo congresso la Democrazia cristiana affronterà, sia pure «senza preferenze e limitazioni» il problema della sinistra italiana nel suo insieme». La sinistra democristiana, in sostanza, anche se a parole si dice disposta a favorire l'«autonomia del Psi», non ha alcuna intenzione di aiutare Craxi a realizzare quel riequilibrio di rapporti di forza tra i partiti di sinistra da cui potrebbe derivare la sua rovina e tra socialisti e comunisti è decisa a scegliere questi ultimi come interlocutori privilegiati.

Alberto Castagna

DOPO LA VISITA DI ALCUNI PARLAMENTARI NELLA PRIGIONE SPECIALE

Sui «pestaggi» nel supercarcere parlano gli agenti dell'Asinara

«Nessun massacro di detenuti: i reclusi intendevano impadronirsi del penitenziario»

SASSARI — Sugli episodi accaduti nel supercarcere dell'Asinara sabato 19 agosto, riferiti dai familiari di diversi detenuti che hanno parlato di «pestaggi», ed a seguito dei quali alcuni parlamentari hanno compiuto una visita nella superprigione, hanno fornito ieri la loro versione dei fatti le guardie carcerarie. «Non è affatto vero che all'Asinara ci sia stato un "massacro" di detenuti così come hanno dichiarato i componenti la delegazione venuti in visita al carcere. Con la loro manifestazione i reclusi intendevano creare disordini nella sala colloqui e contemporaneamente dar luogo ad una rivolta nelle zone del passeggio prendendo in ostaggio le guardie con l'intento quindi di impadronirsi del carcere». Lo ha tra l'altro dichiarato, parlando con un redattore dell'agenzia Italia, uno degli agenti di custodia che ha voluto tenere l'anonimato e che ha sottolineato di parlare a nome di tutti i colleghi in servizio all'Asinara.

«I veri massacri sono quelli di via Fani e i numerosi altri episodi nei quali hanno perso la vita diversi militari; sabato 19 agosto anche noi siamo rimasti feriti — ha proseguito la guardia carceraria — e per primo il direttore, il quale ha cercato di convincere i detenuti a desistere dal tentativo di rivolta, ed è stato colpito a pugni e calci da Pier Domenico Delli Veneri. Sei o sette di noi hanno riportato contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, ma nessuno si è interessato alla nostra situazione».

L'agente di custodia, riferendosi quindi alle intenzioni manifestate da diverse guardie di chiedere il congedo anticipato, ha dichiarato che la circostanza è vera e trae motivo dal fatto che «gli agenti di custodia sono in balia di sé stessi. Nessuno dà loro direttive pur esistendo leggi e regolamenti che disciplinano la vita all'interno delle carceri di massima sicurezza. Il compito delle guardie carcerarie è anche di reprimere i tentativi di rivolta, come quello verificatosi il 19 agosto, ma quando ciò avviene e si interviene in applicazione delle norme e delle disposizioni, tutte le responsabilità ricadono sugli agenti di custodia che altro non fanno se non il loro dovere».

Il deputato radicale Mauro Mellini, accompagnato dalla deputata supplente Marisa Galli e dall'avv. Antonio Taramelli, si era recato in mattinata dal giudice di sorveglianza del carcere dell'Asinara dott. Tabasso. Al termine dell'incontro (che la delegazione ha giudicato «molto positivo») Mellini ha dichiarato che il giudice Tabasso «si è dimostrato molto interessato a una serie di rilievi e notizie sul carcere dell'Asinara». «In particolare — informa un comunicato radicale — sono stati segnalati alcuni problemi, fra cui il fatto che i pestaggi dei detenuti si sono verificati in diverse sezioni e non solo in uno dei cortili — come afferma Cardullo — in seguito alla presunta aggressione da parte dei detenuti; i rapporti e le differenze fra sezione speciale e ordinaria, che sono solo apparenti, tanto è vero che uno dei detenuti pestati non era sottoposto a regime di massima sorveglianza, ma ristretto ugualmente a Fornelli; l'enorme costo del carcere che si estende in un territorio di 60 km quadrati causando perciò evidenti disagi nei collegamenti fra le varie sezioni, nelle visite dei parenti e nei servizi sanitari».

Contemporaneamente il deputato di «Lotta continua» Domenico Pinto, accompagnato da Carmen Bertolazzi, si è recato al carcere di Nuoro. La delegazione ha deciso di chiedere al Presidente della Repubblica Sandro Pertini di essere ricevuta per esporre «le gravi preoccupazioni relative alle carceri speciali».

Giorgio Fattori direttore de «La Stampa»

TORINO — La proprietà della «Editrice La Stampa» ha informato ieri il comitato di redazione che l'incarico di direttore del quotidiano «La Stampa» è stato conferito a Giorgio Fattori, a partire da mercoledì 6 settembre. Il comitato di redazione ha convocato l'assemblea dei giornalisti per il pomeriggio di martedì prossimo.

«Festa dell'amicizia» nazionale a Pescara

PESCARA — Con un concerto di musiche di Bach e Vivaldi, a cui ha partecipato il violinista milanese Uto Ughi, si è aperto a Pescara, nella pineta d'Avalos, il Festival nazionale dell'Amicizia organizzato dalla Dc.

Nella pineta della città abruzzese sono stati allestiti quattro palcoscenici.

In una breve dichiarazione, il responsabile dell'ufficio attività di massa della Dc, on. Ciccardini, si è detto fiducioso che la Festa dell'Amicizia riscuota il successo ottenuto lo scorso anno a Palmanova, alla cui edizione parteciparono oltre 150 mila persone.

L'EMENDAMENTO SULLA CONTINGENZA

Il Psi per la modifica della «leggina» Scotti

Il provvedimento avrebbe esteso la legge in forma indebita - Appoggio ai sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti daranno il loro pieno appoggio ai sindacati per modificare la «leggina» Scotti sulla contingenza. Lo ha precisato il Psi con un telegramma inviato alla federazione Cgil, Cisl e Uil e si è dichiarato inoltre disponibile ad un incontro con le forze sociali. L'articolo unico del provvedimento approvato dalla Commissione lavoro il 26 luglio scorso è stato criticato da Cicchitto perché «ha esteso la legge in forma indebita»; «se il governo non voleva dare valore retroattivo alla legge avrebbe dovuto precisare meglio le sue intenzioni», ha commentato Spano (responsabile della sezione sindacale del Psi); «il governo non può stabilire che cosa il sindacato deve fare», ha raggiunto Marianetti (socialista della Cgil). Mentre il presidente della Cispel, il comunista Armando Sarti, ha gettato un po' d'acqua sul fuoco affermando che le valutazioni date dalla «leggina» sono andate «senz'altro oltre gli intendimenti dei proponenti».

La polemica non s'è dunque placata e mai provvedimento legislativo così breve (un articolo unico di poche righe) ha suscitato tanto scalpore. Si tratta, però di un intervento che tocca direttamente la busta paga e che ha nettamente anticipato la contrattazione sindacale. Di qui il giusto clamore.

All'«Unità» che aveva difeso, contro le pretese sindacali, la sovranità del Parlamento, Cicchitto risponde che la questione «va esaminata essenzialmente nei suoi aspetti di merito» e ricorda che fin [illegible] aveva sottolineato la necessità che la legge dovesse essere modificata in Senato. Infatti, «essa estende in modo indebito» l'articolo 2 del decreto-legge 1 febbraio '77 di cui vuol dare l'interpretazione autentica e, al limite, «è anche anticonomica perché, coinvolgendo straordinari, turni e lavoro notturno dimenticava proprio quelle articolazioni lavorative che incidono sulla produttività e per di più, avendo valore retroattivo, implicherebbe addirittura prelievi sulle nuove buste paga».

Alla «leggina» Scotti Cicchitto rimprovera la mancata consultazione delle forze sociali. Ora la situazione è più aggrovigliata di prima per cui il Psi ritiene che la legge debba essere modificata senza che ciò sia lesivo della sovranità del Parlamento, ma solo l'espressione di una normale prassi.

Da parte sua Roberto Spano ha precisato le modifiche che il Psi intende apportare al provvedimento Scotti: «Limitazione della sterilizzazione della contingenza solo sugli scatti di anzianità» e un emendamento che specifichi la non retroattività della legge, senza escludere altri emendamenti.

«Il sindacato — ha ribadito infatti Marinetti — si è impegnato a non rafforzare gli istituti che devono essere rivisti, si è impegnato a non renderli più onerosi e nessuno può oggi ritenerci inadempienti su questa scelta, tanto più che il sindacato l'ha già messa in pratica coi contratti Enel e aziende municipalizzate dove è già stata cancellata la scala mobile dagli scatti di anzianità». Perché dunque, dice Marinetti, il governo ha voluto compiere quel passo?

La «leggina» in questione è stata presentata alla Camera il 31 maggio scorso dai ministri Scotti, Pandolfi e Donat Cattin come «interpretazione autentica dell'art. 2 (primo comma) del decreto legge 1 febbraio 1977, n. 12, convertito in legge il 31 marzo successivo. Fu approvata il 26 luglio dalla commissione lavoro in sede legislativa e trasmesso al Senato due giorni dopo, ne era relatore il democristiano Pezzati. L'articolo del provvedimento ebbe ampio dibattito durante il quale il comunista Zoppetti e la demonazionale Palomby espressero perplessità circa la limitazione dei poteri sindacali; ma Pezzati rispondeva che tali discussioni dovevano essere suscitate al momento dell'approvazione della legge cui l'emendamento si riferiva e il sottosegretario Piccinelli concludeva che esso non incideva sulla libertà contrattuale ma riduceva opportunamente una parte degli automatismi, aumentando semmai proprio l'area del potere contrattuale.

A. C.

Dalla prima pagina

Partiti

va maggiormente specificata con scadenze precise».

Scettici appaiono, invece, i repubblicani per i quali ha parlato il senatore Cifarelli, vicepresidente del gruppo senatoriale. «Tutti i consimili sforzi fatti in questi anni — ha detto Cifarelli — si sono sempre risolti in ben poca cosa perché calati in una realtà del tutto inadeguata a recepirli e trasformarli in occasioni di sviluppo. Voler risolvere la crisi italiana senza incidere drasticamente su questa realtà — ha sottolineato l'esponente repubblicano — è pura follia. Le forze politiche e sociali devono rendersi conto che presupposto indifferibile di qualsiasi azione congiunturale o strutturale deve essere la ricostruzione dello Stato: ridare, cioè, ai suoi organi prestigio ed efficienza».

Per i liberali il giudizio è positivo anche se con alcune riserve. «Noi liberali — ha detto il segretario del partito Zanone — ritroviamo nella diagnosi del ministro Pandolfi, gli elementi che da oltre due anni indichiamo come responsabili della crisi economica in atto. Sui provvedimenti specifici ne condividiamo l'impostazione di massima pur osservando che alcuni elementi di distorsione sono ancora contenuti nella scala mobile. Il giudizio sul programma, comunque, dovrà essere collegato alla prova delle attuazioni concrete».

C. R.

Papa

visuale. Bisognerebbe entrare nella visuale della Chiesa quando si parla della Chiesa.

«Mi sono ricordato — ha aggiunto il Papa — di un episodio della storia del giornalismo italiano. Si trattava di Baldassarre Avanzini, allora direttore del "Fanfulla". Eravamo ai tempi della guerra franco-prussiana, e lui, ai suoi reporters, dava questa direttiva: al pubblico non interessa sapere quello che Napoleone III ha detto a Guglielmo di Prussia, interessa sapere se aveva i calzoni bigi o rossi, se fumava o no la sigaretta».

E ha concluso con una raccomandazione: «Se posso aggiungere una preghiera, ma una vera preghiera: in occasione degli eventi di maggior rilievo, o della pubblicazione di importanti documenti della Santa Sede, voi spesso dovreste presentare la Chiesa, parlare della Chiesa, qualche volta forse commentare il mio umile ministero... Spero che lo facciate con amore della verità, col rispetto della dignità umana».

E' stato un incontro cordiale, non propriamente o interamente caloroso, regolamentato, com'è stato, da una precisa organizzazione che pare intenzionata a delimitare la naturale disposizione effusiva del nuovo Papa. Giovanni Paolo I portava, sull'abito bianco, la croce di metallo che aveva adottato a Venezia, dopo aver posto in vendita, per un aiuto ai poveri, la precedente croce pettorale in oro. Un giornalista messicano gli ha consegnato un biglietto di andata e ritorno per la conferenza episcopale dell'America Latina che si svolgerà a Puebla, in Messico, nel prossimo ottobre. L'importo è pagato per intero, quel che si vuole è che il Papa si rechi di persona a presiederla, sia pure per un giorno solo. Giovanni Paolo I ha ringraziato, sempre sorridendo, e ha preso tempo.

F. P.

Diecimila uomini vigilano a Roma per l'insediamento

ROMA — Oltre diecimila uomini, tra poliziotti, carabinieri, elementi dei servizi di sicurezza e, in minor misura, agenti speciali delle ambasciate, saranno impegnati nei servizi di sorveglianza, controllo e scorta in occasione dell'inaugurazione del pontificato di Papa Giovanni Paolo I.

E' IMPROBABILE LA REVOCA DEGLI SCIOPERI

Caos nei trasporti: scadenze confermate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non si sono verificate, almeno fino a questo momento, condizioni tali da motivare una revoca delle agitazioni». Sono le parole di Pietrangeli, il segretario generale dei ferrovieri autonomi Fisafs, il quale ha ancora una volta confermato lo sciopero di 24 ore indetto per il sette settembre. «Solo se saremo convocati dal ministro nei prossimi giorni, potremo ritornare sui nostri passi, a condizione che il governo ci fornisca garanzie precise in merito alle nostre richieste».

Sono stati confermati anche gli scioperi indetti dagli altri sindacati autonomi. L'Usfi ha precisato le modalità delle sue agitazioni: dalle 21 del 6 settembre alle 21 del 7 il personale di macchina e viaggiante effettuerà 1 ora di sciopero per ciascun turno; dalle 21 del 7 alle 21 dell'8 settembre sciopero nazionale di tutti i ferrovieri. In totale sono 48 ore di sciopero. Anche la Cisnal ha confermato che i suoi aderenti si asterranno per 24 ore dal sette all'otto.

Trasporto aereo — Confermato lo sciopero degli assistenti di volo dell'Anpav fissato per domani. L'azione di lotta verrà poi ripetuta il giorno 6. Sempre il 6 sciopereranno gli assistenti aderenti alla Fulat.

L'Itavia ha intanto informato che domani e mercoledì i suoi voli «si svolgeranno regolarmente in quanto il personale non si astiene dal lavoro avendo già raggiunto con la società tutti gli accordi contrattuali».

L'Alitalia a seguito dello sciopero proclamato dagli assistenti di volo aderenti all'Anpav informa che tutti i collegamenti intercontinentali previsti nelle 24 ore opereranno regolarmente ad eccezione dei voli Az 610 per New York, Az 566 per Caracas, Az 638 per Boston, Az 610 per Cairo, Az 746 per Tel Aviv, Az 762 per Sydney che verranno ritardati al termine dell'agitazione, con partenze attorno alle ore 01,00 di lunedì 4 settembre.

Per quanto riguarda la rete internazionale e nazionale sarà assicurato il maggior numero possibile di voli soprattutto sulle principali direttrici nazionali, compatibilmente con le risorse disponibili. Tutti i voli nazionali gestiti dall'Ati si svolgeranno regolarmente.

G. M.

Incontro a Cortona Craxi - Mitterrand

CORTONA — Il segretario del Partito socialista francese, Francois Mitterrand ed il segretario del Partito socialista italiano, Bettino Craxi si incontreranno oggi a Cortona (Arezzo) per un esame della situazione politica internazionale ed in vista anche delle prossime elezioni del Parlamento europeo.

Mitterrand, sindaco, dal dopoguerra, della città francese di Chatauchinon sarà oggi a Cortona per celebrare il 16.o anniversario del gemellaggio fra la città toscana e la città francese e nella circostanza il sindaco di Cortona, Tito Barbini ha convocato, per il pomeriggio, il consiglio comunale in seduta straordinaria.

All'incontro fra Mitterrand e Craxi, che si preannuncia di particolare importanza per la ripresa delle attività politiche e per il dibattito politico ideologico in corso proprio in queste settimane, con diverse prese di posizione, saranno presenti esponenti toscani del Partito socialista fra cui il presidente della regione toscana, Lello Lagorio.

I funerali di Vannucchi



Roma — I familiari e gli amici dell'attore Luigi Vannucchi alla testa del corteo funebre. In secondo piano si riconoscono Ugo Pagliai e Paola Gassman. (Telefoto Ansa)

CONTESTATA LA PRESENZA IN VATICANO DEL GENERALE

Videla arriva in Italia fra un mare di comunicati

ROMA — Il Presidente dell'Argentina, generale Jorge Raphael Videla, è giunto ieri sera a Roma, proveniente da Buenos Aires, a bordo di un aereo a volo speciale, per prendere parte alla solenne messa di insediamento di domenica prossima di Papa Giovanni Paolo I. Della delegazione argentina fa anche parte il ministro degli esteri Oscar Montes. All'aeroporto di Fiumicino a ricevere il presidente Videla erano presenti il ministro plenipotenziario Capobianco, del cerimoniale diplomatico della Repubblica, mons. Gallina, in rappresentanza del Vaticano e gli ambasciatori argentini presso la Santa Sede Bianco e presso il Quirinale Ghisani.

La presenza a Roma del dittatore argentino, che parteciperà alla Messa con la quale il Papa darà inizio al suo pontificato, è stata oggetto di numerose proteste e di polemiche. Perciò rigorose misure di sicurezza sono state adottate all'aeroporto di Fiumicino per il suo arrivo. Videla è giunto a Roma con due ore di ritardo sull'orario previsto.

Il Presidente argentino alloggia in un grande albergo il cui nome è stato mantenuto segreto. Dopo il suo arrivo avrebbe dovuto presiedere una riunione di tutto il personale diplomatico argentino accreditato presso la Santa Sede e presso la Repubblica italiana. Ma sembra che questa riunione sia stata rinviata a oggi. Il programma delle quattro giornate che Videla trascorrerà in Italia non è stato reso noto ufficialmente.

Sembra, comunque, che oggi il gen. Videla debba incontrarsi con alcuni industriali italiani e, sembra, con alcuni esponenti della stampa internazionale. Lunedì il Presidente argentino parteciperà all'udienza privata che il Papa ha intenzione di concedere ai capi di stato presenti a Roma.

«Il motivo del mio viaggio è perfettamente conosciuto — ha detto Videla all'aeroporto di Fiumicino — vengo in rappresentanza della Repubblica Argentina a questa festa della cristianità rappresentata dalla cerimonia di insediamento del nuovo Pontefice. Esprimere come cattolico e come argentino l'importanza di essere presente in questa circostanza è inutile dire».

Fra le prese di posizione contro la visita di Videla in Italia quella della confederazione sindacale Cgil-Cisl-Uil.

«Il viaggio a Roma del gen. Videla — è detto in un comunicato — induce ancora una volta la federazione Cgil-Cisl-Uil a denunciare con forza la sistematica violazione dei diritti umani in Argentina, e in particolare la tragica situazione di migliaia di scomparsi vittime di rapimenti e di detenzioni arbitrarie, tra i quali vi è un gran numero di lavoratori, di delegati di fabbrica e di sindacalisti. La federazione Cgil-Cisl-Uil, mentre chiede il rispetto dei diritti dell'uomo, la fine della tortura e di altre azioni aberranti, la liberazione dei prigionieri politici e il pieno ristabilimento delle libertà sindacali e democratiche in Argentina, si dichiara convinta che il Papa saprà esprimere sempre, come già in altre occasioni, nelle forme proprie della sua alta guida spirituale, la parola di condanna della Chiesa cattolica per una situazione che così profondamente offende i diritti e la dignità della persona umana».

Anche la presidenza nazionale delle Acli riconferma la propria adesione all'appello riproposto ieri da Amnesty International a Giovanni Paolo I affinché, nelle forme più opportune e proprie del suo ministero, intervenga per la liberazione dei prigionieri politici.

Il Pdup per il comunismo, giudicando «grave» la presenza del generale Videla nella Città del Vaticano e «importante» l'appello sottoscritto da 26 mila persone che Amnesty International ha consegnato giovedì al nuovo Papa in difesa dei diritti civili e umani in Argentina, ha diffuso una nota nella quale afferma che «è necessario, che l'annuncio della venuta del dittatore Videla sia l'occasione per rilanciare la denuncia dell'attuale governo dittatoriale argentino, della repressione costante di migliaia di democratici antifascisti e il massimo appoggio alla resistenza popolare in Argentina».

Il Pdup ha quindi invitato il governo e le forze democratiche italiane a prendere posizione sulla presenza di Videla e a esprimere un giudizio «preciso» sulla situazione in Argentina.

I FASTI DI MILLE ANNI DI INCORONAZIONI

Eliminato dal Papa un rito millenario

CITTA' DEL VATICANO — *L'incoronazione del Papa, ora ricusata per la prima volta da Giovanni Paolo I, è stata per oltre mille anni «certamente — questa la definizione di un cronista che la descriveva ai suoi lettori — fra le più grandiose e suggestive cerimonie che il mondo abbia mai visto».*

Anche se pare che già nei secoli immediatamente successivi alla libertà di culto concessa ai cristiani dall'imperatore Costantino qualche Papa adornò sporadicamente di una corona il caratteristico copricapo pontificio, la tiara, la prima vera cerimonia di incoronazione avvenne in forma solenne il 27 dicembre del 785. Fu fatta il giorno dopo che Leone II (che poi sarà proclamato santo) venne eletto al pontificato.

Dapprima fu adoperata una tiara (che era un copricapo col quale tra gli antichi persiani venivano distinte le persone munite di autorità regia), che era ornata di una corona; dal XIV secolo la corona divenne duplice e, quindi, alla fine del '300, si incominciò a usare il triregno, a simbolo dell'autorità regia, imperiale e spirituale del Pontefice.

L'onore di posare il triregno sulla testa del Papa spettava al cardinale primo diacono il quale, per questa sua funzione particolare, riceveva un dono abbastanza cospicuo, che nel XIV secolo era fissato in dodicimila scudi.

L'incoronazione divenne col Rinascimento, la cerimonia più splendida di tutto l'inizio d'un pontificato e si diede un suo proprio rito, che resterà fisso poi per tutto l'Evo moderno, fino a Paolo VI.

A chiusura della policroma processione — che si snodava dai palazzi apostolici alla navata centrale della basilica e poi su, alla loggia sovrastante il portico — c'erano due protonotari apostolici, due uditori di rota, i maestri delle cerimonie pontificie, il decano della rota (con la funzione di reggere la mitria che il Papa avrebbe deposto per mettersi il triregno), e poi camerieri segreti «partecipanti».

La maggior parte di queste figure della Corte pontificia era stata già abolita durante il pontificato di Paolo VI per adeguare anche nell'esteriorità il papato ai tempi d'oggi. Era rimasta l'incoronazione. Ora Papa Giovanni Paolo I ha eliminato anche questa tradizione ultramillenaria.

Eseguita l'autopsia

ROMA — Attori, esponenti del mondo artistico e dello spettacolo, dirigenti della Rai-Tv, amici e una folla anonima, tra cui molte donne, hanno dato ieri mattina l'ultimo saluto a Luigi Vannucchi, i cui funerali si sono svolti nella chiesa parrocchiale Gesù Divino Maestro alla pineta Sacchetti. Presenti, naturalmente anche i familiari: la moglie Franca, che vestiva un lungo abito nero, con i figli Sabina e Luca, questi in compagnia della fidanzata, e poi la madre Rosa, il padre Michele, il fratello Guido, ingegnere, con la moglie. Il vice parroco, don Francesco, ha celebrato quello che con la nuova liturgia si chiama «il rito del congedo», e ha benedetto il tumulo.

Il corteo funebre, verso le 12,30, è partito alla volta di Bologna, città nella quale risiedono i genitori dell'attore. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Il corteo funebre si era mosso dalla camera mortuaria del Policlinico Gemelli alle 12, dopo che il professor Giunti, perito settore, aveva compiuto la autopsia alla presenza del magistrato il quale ha successivamente dato il nulla osta per i funerali.

Attendevano il feretro fuori della chiesa i registi Sandro Bolchi, Ottavio Spadaro, Daniele Danna e Leonardo Bragaglia; gli attori Franco Graziosi, Ugo Pagliai con Paola Gassman, Alberto Lionello con la moglie, Vittorio Congia, Mario Scaccia, Isabella Biagini, Gastone Moschin con la figlia, Luisella Boni, Paolo Ferrari, Marina Bonfigli, Umberto Orsini, Anna Miserocchi, Primo Caruso e Armando Francioli. Presenti anche l'organizzatore teatrale Carlo Molfese, il commediografo Umberto Benedetto, il dirigente televisivo Paolo di Valmarana, Luisa Rivelli e numerosi giornalisti.

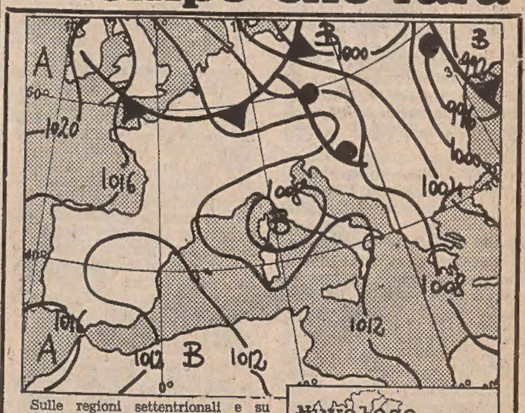
Particolarmente affranti gli attori Giancarlo Sbragia, Sergio Fantoni e Ivo Garrani che, con Vannucchi, dettero vita alla compagnia teatrale «Gli Associati» che ha messo in scena fra l'altro, «Il vizio assurdo» di Lajolo e Fabbri, che venerdì prossimo sarà trasmesso per televisione. Numerose le corone degli amici, della cooperativa di doppiaggio di cui l'attore faceva parte e degli «Associati».

«Collasso cardiocircolatorio da avvelenamento di psicofarmaci la cui natura deve essere ancora da accertare». Questa la diagnosi sulla morte di Luigi Vannucchi, la cui autopsia è stata compiuta ieri dal prof. Giusto Giusti nell'istituto di medicina legale del policlinico «Gemelli».

All'autopsia ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Amato, il magistrato al quale è affidata l'inchiesta sulla morte dell'attore avvenuta, come noto, nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. Il medico legale ha fatto anche dei prelievi su stomaco, intestini e fegato per compiere ulteriori esami tossicologici, i cui risultati saranno consegnati al magistrato entro trenta giorni.

A. C.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali più probabili sulle regioni adriatiche. Sulle regioni meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso, con precipitazioni in progressiva intensificazione.

Temperatura: stazionaria e in successiva lieve diminuzione.

Venti: moderati da Nord-Est.

Mari: molto mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13,4, 20,8; Venezia 10, 21; Bolzano 6, 19; Verona 10, 24; Milano 10, 24; Torino 10, 22; Cuneo 8, 21; Genova 15, 24; Bologna 11, 24; Firenze 9, 25; Pisa 13, 25; Falconara Marittima 9, 25; Perugia 9, 20; Pescara 9, 24; L'Aquila 7, 18; Roma Urbe 9, 25; Roma Fiumicino 11, 25; Campobasso 9, 18; Bari 14, 22; Napoli 12, 23; Potenza 10, 18; S. Maria di Leuca 15, 23; Reggio Calabria 22, 27; Messina 22, 27; Palermo 24, 26; Catania 17, 27; Alghero 18, 24; Cagliari 14, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 15; Atene 20, 26; Beirut 23, 30; Belgrado 10, 17; Berlino 6, 15; Bruxelles 5, 17; Buenos Aires 5, 17; Chicago 16, 27; Copenaghen 7, 16; Montreal 9, 29; Mosca 12, 18; Nuova Delhi 27, 31; New York 17, 21; Nicosia 19, 36; Oslo 9, 16; Parigi 12, 27; Rio de Janeiro 16, 31; San Francisco 13, 21; Singapore 25, 31; Stoccolma 7, 14; Sydney 13, 18; Taipei 23, 33; Teheran 22, 35; Tel Aviv 21, 28; Tokio 24, 31; Toronto 15, 23; Vancouver 15, 19; Vienna 8, 15

RIPRENDE MARTEDI' MATTINA IL PROCESSO PER LE TANGENTI

Caso Lockheed: Lefebvre ancora sotto il torchio?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla ripresa del processo Lockheed, prevista per martedì mattina, sarà forse nuovamente interrogato l'«imputato n. 1», Ovidio Lefebvre D'Ovidio, il «regista» — come è stato definito — dell'intricata vicenda legata allo scandalo degli «Hercules» C-130. I giudici dell'alta corte avrebbero intenzione, infatti, di chiedere all'imputato ulteriori chiarimenti su alcuni punti oscuri del «caso Lockheed».

Ovidio Lefebvre, da parte sua, in un'intervista rilasciata a un'agenzia di stampa, ha fatto sapere che «chi si attende da lui nuovi colpi di scena alla riapertura del processo, è destinato a rimanere deluso». «Non ho nessun nuovo documento — ha aggiunto — che possa fare luce». Ha affermato, inoltre, di aver «sempre detto la verità e nient'altro che la verità». «Alla Corte ho taciuto un solo punto importante che però non può fare luce sui lati oscuri della vicenda». Lefebvre ha voluto certamente alludere al famoso «innominato n. 1», la persona cioè che consigliò ai dirigenti della Lockheed di versare delle «tangenti» al partito del ministro della difesa allo scopo di concludere positivamente le trattative per la compravendita degli aerei americani.

«Anche per quanto riguarda la terza "tranche" (ossia i 360 milioni di lire inviati dall'Italia in Svizzera sul conto corrente 161 e 161 Star, n.d.r.) — ha detto ancora Lefebvre — non so veramente a chi sia andata. Tuttavia se la Corte vorrà riascoltarmi su qualche punto potrò o confermare o rettificare quanto mi verrà contestato. Del resto — ha aggiunto — mi sono sempre trovato vincolato dalle dichiarazioni dei miei mandanti americani e non potevo certo smentirli».

Lefebvre ha anche garbatamente polemizzato con la decisione della Corte che gli ha impedito di muoversi da Roma durante la pausa del processo. «Volevo fare un esame medico — ha detto — che si può fare soltanto a Bologna o a Teramo e avevo scelto quest'ultima località anche perché vicina al luogo di villeggiatura del mio avvocato con il quale avevo intenzione di lavorare per il processo».

Riferendosi all'accusa mossagli da varie parti di aver fatto i nomi dei due ex ministri della difesa Gui e Tanassi solo per permettere al fratello Antonio di riottenere la libertà provvisoria, Ovidio ha affermato: «Chi sostiene che io ho tirato fuori i due ministri per far uscire di prigione mio fratello non è in buona fede, dal momento che il riferimento a loro è stato fatto per la prima volta dagli americani (cioè i dirigenti della Lockheed, n.d.r.) che in quel momento non pensavano di certo a me o a mio fratello, preoccupati com'erano di dover giustificare il loro operato davanti al Congresso americano».

Il segretario particolare dell'ex ministro Tanassi, Bruno Palmiotti, che secondo le accuse mosse da Ovidio Lefebvre sarebbe la persona che intascò le prime due tangenti della Lockheed, interpellato telefonicamente da un giornalista, ha ribadito il mantenimento della tattica difensiva tenuta fino ad oggi: «Non apriamo bocca — ha detto — anche perché ormai Ovidio Lefebvre è stato smentito troppe volte. Come ha detto D'Angelosante (il relatore della Commissione inquirente, n.d.r.) nel suo discorso alla Camera, da Ovidio Lefebvre si riesce a sapere solo qualche verità, qualche bugia e qualche fioritura».

Elvio Sarrocco

Ombre e luci

L'ESISTENZA umana sembra dominata dal dualismo: c'è il giorno e la notte, la gioia e il dolore, il bene e il male. Ma, in realtà, non hanno senso le distinzioni assolute e precise. Tutti i giudizi manichei sono inficiati da una Weltanschauung che ha come presupposti la ristrettezza mentale o l'intolleranza.

Durante il giorno le nubi o la nebbia possono oscurare il cielo. Invece nelle limpide notti di luna lo sguardo riesce a spaziare beandosi di quella tenue luminosità che, quando si è giovani, riempie il cuore di dolcezza e invita a sognare. Nel dolore e nelle difficoltà, che purificano l'animo dalle scorie e fanno comprendere i pochi ma autentici valori dell'esistenza, si ritrova talvolta il vigore spirituale che si era infiacchito e il coraggio necessario per affrontare serenamente tutte le tempeste.

Le gioie hanno quasi sempre in sé un po' d'amaro. Perché se ne avverte l'inconsistenza. O perché, quando rappresentano l'appagamento di un desiderio covato da lungo tempo, giungono troppo tardi e, comunque, deludono. E poi la felicità ci dà un sottile senso di paura: i momenti magici sono fuggevoli e spesso si scontano con preoccupazioni e amarezze. In ogni gioia troppo intensa c'è un presagio di caducità o di dolore.

Anche il bene e il male non sono due categorie nettamente distinte. I buoni, che il male non riesce neppure a sfiorare, e i malvagi, in cui non c'è mai una sia pur piccola scintilla di bontà, esistono solo nella fantasia dei romanzieri. Tutti noi, chi più chi meno, siamo un impasto di odio e di amore, di generosità e di piccineria, di egoismo e di altruismo. Il nostro animo conosce la speranza e la disperazione. Costruisce sogni irrealizzabili e affronta con realismo i problemi concreti.

Siamo dei piccoli esseri capaci di grandi idee e di nobili slanci. Ma siamo anche gretti, presuntuosi, crudeli. Crudeli spesso senza un valido motivo. Violenti e mansueti, alteri e umili, spavaldi e vili. Talvolta ci sembra di essere forti, di poter superare ogni ostacolo, di appartenere alla stirpe dei vincitori. Crediamo di essere importanti e di avere dinanzi a noi una lunghissima serie di anni che paiono l'eternità. Ma, più spesso, siamo consapevoli che nell'universo infinito non contiamo più dell'ameba o del filo d'erba o del granello di sabbia. Ci sentiamo deboli e insicuri. Ed abbiamo la consapevolezza di essere dei vinti: vinti dal mistero che ci circonda; vinti dalla nostra fragilità, dai nostri timori, dalla prepotenza altrui.

Intorno a noi c'è la luce. Ma c'è anche il buio. C'è la vita e la morte. C'è la bontà e la cattiveria. E talvolta si ha l'impressione che le tenebre trionfino sulla luce e la morte sulla vita e il male sul bene. In certi momenti siamo oppressi da quella che il Montale chiama la «divina indifferenza» e che, in realtà, non ha nulla di divino perché significa solo incapacità di gustare il sapore dell'esistenza con quanto vi è in essa di positivo e di negativo.

Dentro di noi c'è un passato che ci condiziona e, di tanto in tanto, ci affascina con la suggestione dei ricordi. C'è un futuro, forse già segnato, che ci illumina di speranza o ci sommerge nelle tenebre dell'angoscia. Il presente è solo un attimo che trascorre rapido. Siamo uno strano miscuglio di istinti animaleschi e di nobili aspirazioni, di esperienze che insegnano poco e di proiezioni verso un domani che le illusioni rendono attraente o le paure rendono cupo.

Ci sono le lunghe ombre notturne del periodo invernale, la fresca ombra dei boschi nei torridi meriggi d'estate. Le ombre furtive che si aggirano nei vicoli malfamati. Le ombre che spaventano i cavalli. E tante altre ombre nelle case e nelle strade: le ombre di quelli che morirono prima di noi. Pare ne sia rimasta qualche traccia nei luoghi in cui passarono la loro esistenza: una fotografia, uno scritto, l'eco di alcune parole, l'immagine sbiadita del volto. Tutto il mondo è popolato di ombre: ombre di persone e di oggetti che un demone maligno ha creduto di far scomparire per sempre. E invece rimangono nella memoria. Con il passar degli anni diventano sempre più numerose. Anche la famiglia in cui siamo nati è ormai soltanto un'ombra. Accanto ad essa ombre di altre famiglie che non esistono più. Ombre di frasi, di nomignoli, di vezzeggiativi che in quell'ambito ristretto assumevano un significato particolare. Ombre di luoghi che l'uomo ha trasformato. Ombre di edifici e di stanze in cui vivemmo un tempo.

C'è anche tanta luce: il mare che scintilla sotto il sole. Gli occhi ridenti dei giovani. La felicità breve. La speranza, i sogni, la fantasia. La forza e la serenità con cui molti affrontano la vita. I popoli percossi dalle guerre o dalle calamità naturali che ricostruiscono ciò che è stato distrutto. I bimbi che non pensano al futuro. I vecchi che attendono il paradiso.

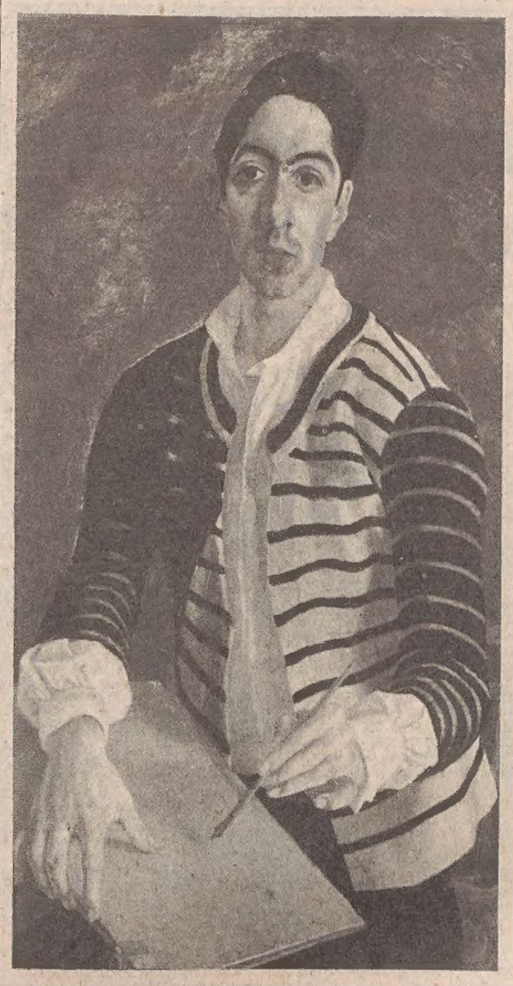
Dino Saraval

Lee David è morto

NEW YORK — Lee David, scrittore e compositore di Broadway, è deceduto di cancro nell'ospedale ebraico di Brooklyn all'età di 84 anni.

Nato a New York City il 13 dicembre 1891, David aveva passato tutta la sua vita a Brooklyn. Si era laureato alla Columbia university. Aveva composto il commento musicale per «Una notte a Venezia» e per «Notti di Broadway».

Autoritratto



Un autoritratto di Afro. (Foto Brisighelli)

LE TELE ESPOSTE FINO AL 30 OTTOBRE NELLA CORNICE DI VILLA MANIN A PASSARIANO

Afro è tornato nel suo Friuli

Continuità con la pittura veneta del Tiepolo cui sette anni orsono fu dedicata una mostra

La pittura di Afro è approdata finalmente nel suo Friuli e — come lui aveva desiderato — nella Villa Manin di Passariano. Visitando la mostra del Tiepolo, sette anni or sono, aveva detto infatti: «Se le mie opere saranno esposte in Friuli, vorrei che lo fossero qui, altrimenti in nessun posto». Non era stata ambizione smodata a suggerirgli queste parole, ma la consapevolezza, senza falsa modestia, che davvero — come ha scritto Cesare Brandi — «la sua natura di veneto l'aveva ripreso senza riportarlo indietro, ma permettendogli di recare all'arte moderna qualcosa come un fascio d'erba fresca...».

A Villa Manin, dunque, dove si respira ovunque aria veneta, le sue opere dovevano essere allineate, per dimostrare la continuità tra l'arte di un Tiepolo e, mutata ogni dimensione in due secoli di storia, quella di Afro che veneto è rimasto nel modo di essere artista assecondando le proprie radici culturali. Ben può dire Aldo Rizzi, curatore dell'iniziativa propiziatrice di un discorso più ampio, che Villa Manin rinasce anche per Afro e con Afro. Ed è stata provvidenziale occasione quella offerta dalla mostra dell'artista udinese nella Galleria nazionale d'arte moderna di Roma perché, risolti in partenza i non facili problemi del reperimento delle opere, si potesse davvero onorare Afro, a due anni dalla morte, in una cornice così degna.

Nel catalogo che accompagna la rassegna, allestita con estrema chiarezza, e comprendente centoventi opere pittoriche, arazzi e numerosi disegni, il sindaco di Udine Candolini ha scritto che il Comune ha inteso aprirsi anche alle proposte dell'arte contemporanea. Dopo le Biennali d'arte antica, che hanno contribuito a elevare il tono culturale del Friuli a livelli internazionali, la mostra di Afro costituisce la premessa prestigiosa di ogni altra manifestazione intesa a dare testimonianza del presente. E sia consentito qui di auspicare la più utile collaborazione fra i centri maggiori della regione perché l'arte contemporanea abbia degne cure ovunque, senza rivalità di campanile, in modo che non ci siano scompensi o squilibri. Già a Trieste le grandi mostre di scultura al Castello e, in tre sedi, della grafica di Spacal, hanno posto in evidenza la possibilità di dare giusto rilievo ad artisti della regione. Un attento vaglio dei programmi e la disponibilità a un concorde lavoro consentirà certamente di predisporre per il futuro, senza smanie di priorità, una opportuna dislocazione delle rassegne nelle sedi più adatte.

Intanto a Villa Manin fino al 30 ottobre Afro si offre ai visitatori nell'ampio arco delle sue esperienze e della sua attività, dal 1935 al 1975, ed è di valido aiuto a chi si accosta per la prima volta alla sua pittura il ricordo della bella mostra che nel 1975 fu ordinata nel Centro internazionale di arte grafica di Saciletto, dove poche ma assai indicative acquetinte diedero la prova di come Afro avesse portato a sintesi nella grafica il proprio fantasma pittorico.

Importanti sono le osservazioni e le acute testimonianze critiche che Bruno Mantura, della Galleria nazionale di Roma, e Aldo Rizzi firmano nel catalogo, dove possono riuscire fondamentali per la comprensione dell'artista e dell'uomo anche i ricordi di conversazione di Valeria Gramiccia, mentre dati biografici e bibliografici, con la riproduzione, a colori e in bianco e nero, di tutte le opere esposte completano il quadro della conoscenza, o quanto meno di un approccio ragionato con l'opera e il suo autore.

Si diceva del carattere veneto dell'arte di Afro: lo dichiarano soprattutto le tele degli anni Sessanta, quando stile e inesausta felicità espressiva materializzano un patrimonio di idee e di cultura sedimentata nella coscienza, portando ai massimi livelli formali un fantasma che proveniva dal fondo della memoria, dalle emozioni dell'infanzia. Si può certamente ridiscutere degli interessi del pittore ai suoi esordi, del periodo romano, di quanto egli avesse assorbito dal sodalizio con gli esponenti della scuola romana. E potrà interessare agli storici fissare tappe e traguardi, ripensamenti e simpatie estetiche, nella riconsiderazione delle opere che Afro dipinse fino al 1948. Sicuramente di quel periodo giovanile si troveranno testimonianze palesi di ascendenze varie e non si rileveranno grandi voli: Afro non è stato artista che abbia dato importanza agli atti clamorosi, né alle virate repentine, per il gusto del nuovo fine a se stesso. La sua evoluzione è stata meditata ed adeguata a esigenze interiori prima che a quelle del mercato, come se il filo delle memorie gli suggerisse di non allontanarsi troppo dalla sede privata dei suoi sentimenti.

La meditazione su Klee, Mirò e Kandinsky sarà determinante per le scelte successive, nella ricerca di forme sintetiche, ma sarà l'aprirsi inderogabile degli eventi raccolti nella memoria, alla luce di un colore arioso e solare, che porterà l'artista alla piena espressione delle proprie capacità evocative. La libertà del sentimento e l'acutissima sensibilità pittorica, espresse sempre in opere svincolate da obbedienze a correnti prestabilite, trovano nei dipinti degli anni Cinquanta e Sessanta l'indicazione a nostro avviso più alta.

Dal «Ricordo d'infanzia» del 1953 a «L'uccello del tuono» del 1957, fino al «Tornasole» del '66 e all'«Arancio ceruleo» del 1970, il suo patrimonio spirituale, l'essenza del suo essere più segreto e più vero hanno una veridica e comunicativa espressione, esaltata dalla luce che si espande e investe ogni forma assicurandole vita autonoma e capacità di trasmettere senza mediazioni un messaggio illuminante. Poi verranno i momenti della razionalità acuta e sottile, e fino al '75, Afro disporrà i motivi affioranti o riproponentisi secondo gli schemi dell'intelligenza in forme estremamente dosate. Sarà anche il momento della grafica, del bianco e nero, della rarefazione del colore: e certamente la straordinaria abilità manuale non sarà estranea alla definizione di concetti già pervasi da presentimenti ed inquietudini proiettate nel futuro.

Di Afro pittura e grafica vanno riscoperte a Villa Manin, con la calda attenzione che si deve a un artista autentico, attraversato dai dubbi e dalle incertezze che l'esistenza impone, e tuttavia sempre pronto a recepire i messaggi di una coscienza nitida, e a tradurli nella confortante concretezza della pittura che sola, al di là delle parole, può garantire all'artefice credibilità. Con quella consapevolezza di essere latore di un segnale non provvisorio che Afro ebbe a dichiarare proprio a Villa Manin, rivisitando il Tiepolo.

Fulvio Monai

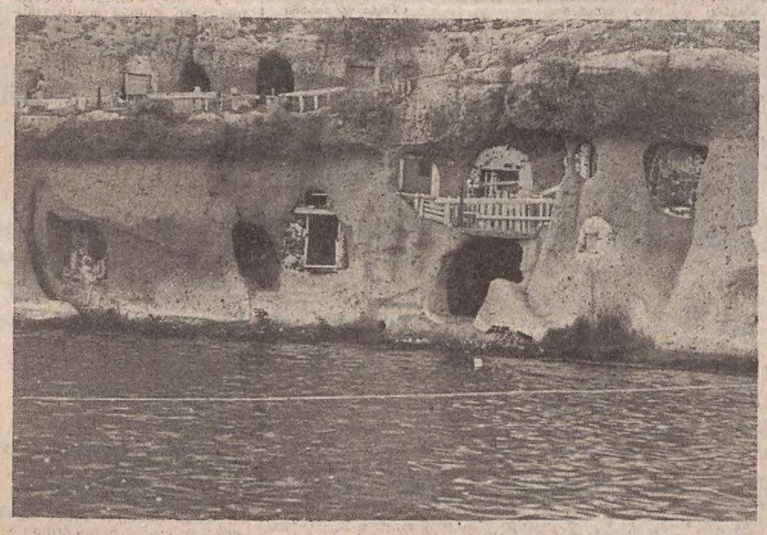


Una pittura di Afro, dal titolo «Uccello del tuono», che si trova a Londra in una collezione privata.

NEL LENTO TRASCORRERE DELLE GIORNATE: KAFENEION E MANI CHE SGRANANO ALL'INFINITO «ROSARI»

Capire il labirinto di Minosse nella gioia dei forti colori di Creta

L'ardente sentimento popolare oggi si sfoga in un sirtaki mentre un tempo si invocava Dio a colpi di fucile



Per chi giunga a Creta dal mare, il porto di Iraklion s'apre privo di grazia, raddolcendo alla mattina i colori dell'alba con la vegetazione pallida della sua piccola insenatura. Creta — scriveva il veneziano Mòcenigo — è una delle più importanti isole del mondo e, senza dubbio, la più importante del Levante, a una distanza press'a poco uguale dall'Asia, dall'Africa e dall'Europa. Questa situazione la fa degna di poter riuscire a essere la capitale del mondo. Correva l'anno di grazia 1589.

Da allora è rimasto immutato il fascino e la bellezza dei suoi paesaggi. Isola strana, tra vegetazione e vette innevate dei monti. Certo che sbarcare al porto e pretendere di conoscere l'intimo dell'isola tra una corsa a Cnosso e una al museo è idea folle; vale per un turismo illusionista, altrimenti Creta va vista e vissuta da vicino, tra vicoli e piazze, tra il lento trascorrere delle giornate nella parola magica del kafeneion, per ogni caffè pagato ci sono cinque gratis d'acqua. Quello dell'acqua è un rituale e in ogni bar i camerieri si affrettano a servirla con gioia; ma anche nei musei può accadere simile gentilezza, quasi fosse un dono degli dei. Difficilmente, però, vedrete mescolare l'acqua alle bevande tipiche del luogo: in un bicchiere acqua, nell'altro l'ouzo, l'anice di qui. E la bontà dei prodotti locali aumenta se all'acqua presa per attenuare il bruciore alcolico si aggiunge un'oliva o un pezzetto di formaggio di pecora.

Culla dell'arte minoica, Creta conserva forse più che altrove le sembianze elleniche tra le sue multiformi pieghe. Vicoli e angoli caratteristici, numerosissimi i negozietti che offrono le tuniche caratteristiche a poco prezzo, ma è anche facile l'incontro con una mano che continua a sgranare il komboloi, sorta di rosario che, però, non ha nulla a che vedere con la religione, in un'attesa che è la costante di tutta la Grecia. Isola privilegiata dalla natura fra dirupi e precipizi che conservano ancora il segreto del nascondiglio di Giove in una delle numerosissime grotte. E anche sviluppo intenso dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame. Sedici milioni di alberi d'olivo costituiscono la ricchezza per gli abitanti dell'isola, consentendo di pensare al proprio fabbisogno e anche all'esportazione. Sono vini molto buoni che il detto popolare ha colorato subito nel racconto di quando Enrico VIII doveva prendere ogni sera un bicchiere quale medicina per la propria salute, ma essendo egli morto di gotta, ciò significa che di vino ne bevve forse troppo.

E il viaggio continua, nella corsa col tempo. Ora siamo diretti a riscoprire il mito di Teseo e Arianna, mentre ai lati della strada rimbalzano, assieme ai lampi di sole e cielo turchino, visioni insolite che popolano ogni tanto le monotone e verdi distese; casolari bianchi con l'immancabile capra nell'orto o biciclette che si perdono dietro nella strada lattescente. Qui anche le biciclette hanno la targa ed è una nota di colore in più.



Cnosso è luogo mitico, col suo labirinto, nel quale anche oggi è difficile districarsi. C'è, infatti, un'affluenza tale di turisti che gli angusti passaggi del palazzo sono talmente stipati di persone da costituire un pericolo continuo; non si sa mai, ti potrebbe capitare di arrivare con il gruppo italiano e magari ritrovarti in Francia. Il palazzo, come lo vediamo oggi ricostruito, differisce sensibilmente da quello dell'era minoica. Rovine e decadimento hanno lasciato soltanto tracce nei corridoi e parte degli affreschi della Tauromachia nei muri d'ingresso. Dall'oscuro labirinto doveva nascere il mito del minotauro, di Teseo e Arianna.

Anche passionalità, fede nell'onore che i cretesi più di ogni altro popolo conservano profondo; un tempo moti rivoluzionari contro i turchi a sfogare l'ardente sentimento che il sirtaki ripropone ora nella danza e che Nikos Kazant-zaki nel bellissimo libro «Libertà o morte». «I cretesi invocano Dio a colpi di fucile, perché egli li ascolti. La rivolta! ... urla il sultano che per primo sente la detonazione e, furibondo, invia dei pascià, dei soldati e dei pali. Pazienza e prudenza, non affondatemi nel sangue! supplica la povera Grecia. Libertà o morte ribattono i cretesi, e battono alla porta di Dio».

Scrivere di Santorini è difficile. Facilità forse alla retorica, anche se la sua rarità giustificherebbe tale linguaggio. Per noi vale forse tutto il viaggio, pure nel tormento di non potervi attraccare nel deserto del suo silenzio, così da soli.

Il turismo, invece, deposita a frotte migliaia di persone al giorno che s'affrettano a fare ressa per guadagnare il mulo di turno. Poi è tutta corsa nella fatica della salita, per il mulo — s'intende — e per l'uomo che l'accompagna; ma tant'è — mi si dice — che qui si lavora soltanto sui tempi brevi e concentrati con l'arrivo delle navi. Madidi di sudore, affranti dalla fatica, i muli ogni tanto vanno a fare contrasto contro il bianco del muro, abbandonati lungo la strada a gradoni che dall'attracco conduce su, su a Firà; è lotta col tempo: ogni persona sono seimila lire; ma come verranno distribuite queste seimila lire? e quanto rimarrà alla gente di qui? Giunti alla vetta, già subito di corsa e, poi, su nuovamente, mentre il sole batte a quaranta.

Forse siamo al limite del turismo, perché a girare l'isola gli attracchi consentono anche gli spostamenti con gli automezzi, certamente meno spettacolari.

Santorini è una delle isole più belle delle Cicladi; piena di mistero e nata dalla furia del vulcano che si trova alla sua entrata e che nel XV secolo a.C. sconvolse l'originaria Stronghyli. Ebbene, i cambiamenti geologici di Santorini hanno determinato l'apertura a ellisse di questo gruppo di isole: Santorini, Thirassia, Caymeni, Aspronissi e Couloumbos. Aria d'altro mondo, se non altro per l'aspetto così sconvolgente di roccia lavica che tutto segna. Per noi, al bianco nitore di un villaggio che dal crinale dell'isola lancia nell'arditezza delle sue case la sfida alla natura che gli sta di fronte, rimane il quieto fascino delle acque calme al tramonto, nell'immobile fissità dell'isolotto vulcanico; Robinson Crousuè del ventesimo secolo ci illudiamo forse, dalla prua della nave, che l'ancora non s'alzi più.

Seimilacinquecento abitanti in tutta l'isola; produzione del miglior vino del mondo (altro che «bevanda»); in tutto tredici villaggi. A ogni passo, negli stretti vicoli di Firà, s'apre un negozietto scavato nel nitore della pietra e opportunamente adattato per il turista che non può ritornare in patria senza un souvenir. Immagini fatiscenti che controluce improvvisi avvolgono nel nulla, preservandoli da sguardi curiosi. Mani avvizzite dal tempo che continuano il lento e monotono tramestio con la lana; lungo i muri sono appesi scialli, oggetti tra i più svariati, vestiti caratteristici del posto variopinti e multiformi.

Forse, a cancellare dal calendario quei tre-quattro mesi estivi, varrebbe la pena un soggiorno proprio qui sopra, appesi tra mare e cielo, ma quale acqua e quale aria! Luoghi come pochi altri, nella sofferenza di terremoti e continue esplosioni vulcaniche (ora, comunque, ci dicono che il vulcano «non dovrebbe» essere in attività). Si pensi che l'esplosione del 726 d.C. fece uscire dal fondo della distesa marina tra Thira e Thirasia una lava che si trasformò in pochissimo tempo in materiale solido. Ebbene, era tale la violenza delle esplosioni che una grande quantità di pietra pomice, dalle dimensioni di enormi macigni, arrivò fino alle coste dell'Asia Minore, di Lesbo e di Abydos.

Ma, varrebbe anche girare per l'isola che nasconde nelle sue profondità anche vari tesori archeologici di valore inestimabile, e le zone della città antica, a Messa Vuono e dell'Akrotiri che ridiede alla luce oggetti archeologici rimasti sepolti sotto la pomice per 3500 anni, dovrebbero costituire un'esperienza maggiore di una corsa a dorso di mulo; ma è il solito discorso della lotta col tempo, ché altrimenti sarebbero necessari ben più dei fatidici sette-giorni-sette.

Ecco, Santorini una Pompei preistorica. Per noi, nel ricordo, vale già tanto; nella contemplazione del suo paesaggio quasi ritorno illuministico a quella natura di Rousseau che qui più che altrove, ne ripete lo spirito.

Al crepuscolo la nave si muove lentamente; la partenza avviene dal largo, dato che il luogo non ha punti d'attracco a causa del basso fondale, dopo che caiccio-autobus hanno rifatto la spola per portare a bordo i turisti. Il villaggio longilineo saluta ormai da poppa, quale zucchero filante sopra il dolce pendio; il bianco delle case si arrossa lieve mentre un raglio lontano accompagna il sole dietro la massa scura del monte di Thirassia che ci guarda uscire.

Claudio Saccari

Libri ricevuti

Tina Novelli: «Burundi» (Edizioni Dehoniane, Bologna 1977 - pagg. 158; lire 2.000).

Prima di essere un libro di carattere geografico - storico - politico - economico - sociale, «Burundi — requiem per Abele» di Tina Novelli è un invito e un messaggio di umanità e di fratellanza, d'amore e di pace che tuttavia non può non nascondere nelle pieghe amare di così sincero sentimento, una denuncia di orrore e di sangue insieme alla testimonianza precisa e inconfutabile di cifre e di date, di circostanze e di situazioni.

«Il Burundi — si legge nella "Presentazione del Paese" — è uno stato indipendente nel cuore dell'Africa Nera. E' un territorio che a partire dal 1850, si può definire nazione, anche se nel suo seno convivono diverse e contrapposte etnie. Ha raggiunto l'indipendenza dal colonialismo belga nel 1962, staccandosi anche dal Ruanda, con il quale costituiva il teritorio del Ruanda-Burundi, assumendo il nome di Burundi...». Un paese molto piccolo e molto povero, dunque, il Burundi, che nel cuore dell'Africa sembra dimenticato «dalle organizzazioni internazionali, dalla politica delle grandi potenze, dai cacciatori di ricchezza»; ciononstante nel corso di tre anni, si è perpetrato in questo paese un eccidio spaventoso: più di 300.000 morti, quasi senza una giustificazione in qualche modo accettabile.

L'autrice, Tina Novelli, conoscitrice dell'Africa («Io amo l'Africa, tutta l'Africa, di un amore istintivo, rafforzato da una lunga frequentazione di studio dei suoi valori, delle sue vicende, dei suoi popoli...») e in particolare del Burundi, ha seguito con profonda commozione ciò che è successo laggiù (il dramma, che tuttora continua, ha avuto il suo momento più sconvolgente cinque anni orsono), e ne ha tratto motivo, prima, per scrivere alcuni articoli apparsi sull'«Eco di Bergamo», e successivamente per riversare su questo libro, «Burundi - requiem per Abele», appunto, tutto il peso che emozioni, angoscia, dolore le hanno scavato dentro.

Compreso in sette capitoli, una «Conclusione», due «Appendici» e la «Bibliografia», la presente pubblicazione riporta sei poesie (che scandiscono i vari capitoli del libro) del missionario friulano, padre Ernesto Tomè, il quale ha trasmesso in questi versi la voce stessa di quella tragedia burundese cui egli ha partecipato con mirabile altruismo.

G. P.

Dopo la «Collina dei conigli» una nuova, drammatica storia di animali

Richard Adams
I CANI DELLA PESTE
Romanzo

Fuggiti dagli orrori di un laboratorio, Snitter e Rauf lottano per la vita, fino allo stremo delle forze. Una campagna di stampa, condotta da gente senza scrupoli, li indica come portatori di un mortale contagio e tutto il paese si scatena in una caccia spietata. Emozionante e poetica, la loro odissea è un appello al rispetto della natura e della vita.

«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI



GIORNALE DI TRIESTE

INSEDIATO UFFICIALMENTE L'AVVOCATO CECOVINI

Il giuramento del sindaco



Il sindaco Cecovini, cinto della fascia tricolore, assieme al prefetto subito dopo aver giurato.

Il neo-eletto sindaco Cecovini si è insediato nel proprio incarico con i crismi dell'ufficialità dopo aver prestato giuramento in prefettura, ieri mattina, davanti al commissario di governo dott. Marrosu, il quale era affiancato dal viceprefetto dott. La Rosa. L'avv. Manlio Cecovini, che era accompagnato dal segretario generale del Comune dott. Pignatelli e dall'assessore dott. Seri, è stato quindi intrattenuto a cordiale colloquio dal dott. Marrosu. Rientrato in municipio, il sindaco ha riunito gli assessori per l'assegnazione definitiva delle deleghe, la quale ha presentato un'unica variazione rispetto alle anticipazioni ufficiose: lo scambio delle competenze fra l'avv. Sblattero, designato assessore allo sport e all'istruzione, e il dott. Perco, che ha assunto la delega per la polizia urbana e annona. E' stato quindi impostato il lavoro in vista della prima seduta della nuova Giunta, che è stata fissata per mercoledì prossimo: primo grosso adempimento che attende la Giunta Cecovini è la suddivisione del territorio comunale agli effetti dell'applicazione dell'equo canone.

SOLLECITATO IL PAGAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE

Da due mesi senza salario i 550 dipendenti della Sirt

Chieste precise indicazioni sull'inizio della nuova produzione

Il pagamento puntuale e senza soluzione di continuità delle somme dovute ai 550 dipendenti quale anticipo della cassa integrazione guadagni, e la definizione di una data certa e non più procrastinabile per l'avvio della nuova attività produttiva vengono sollecitati in una nota diffusa ieri dal consiglio di fabbrica della Sirt (ex Vetrobel).

Sulle passate e più recenti vicende dello stabilimento che, chiuso il capitolo del vetro, dovrebbe ora produrre acciai laminati a caldo e a freddo (è un prodotto in grado di contare ancora su un buon mercato e che per buona parte viene attualmente importato in Italia da altri Paesi), il consiglio di fabbrica e la segreteria della federazione sindacale unitaria hanno svolto un ampio resoconto, l'altro giorno, nel corso di una serie di incontri avuti con un rappresentante del prefetto, con il neoeletto sindaco Cecovini, con il presidente del consiglio regionale Pittoni e con altre autorità.

Nella nota diffusa ieri, la situazione dell'ex Vetrobel viene definita «drammatica ed esplosiva» se, il 12 settembre, non saranno disponibili i soldi per il pagamento di quanto dovuto ai dipendenti, che già da due mesi sono senza salario. «La comprensibile esasperazione dei lavoratori — è detto nella nota — è giunta al punto limite», dopo le lungaggini burocratiche e amministrative e gli interminabili iter accampati dai responsabili della Sirt per i finanziamenti e per i decreti relativi alla concessione della cassa integrazione.

Dopo aver ricordato le precise garanzie a suo tempo date dall'allora assessore regionale all'industria e commercio, il consiglio di fabbrica ritiene che, a distanza di quattro anni dall'apertura del «caso» Vetrobel, debba essere convocata quanto prima una riunione con la partecipazione di tutti gli interessati allo stabilimento. In tale sede — sostiene il consiglio di fabbrica — dovranno essere date precise risposte agli interrogativi posti dai lavoratori.

Una «tregiorni» a borgo S. Sergio

Nel rione di borgo San Sergio ha avuto inizio ieri la «Festa dello sport» organizzata dalle società Inter di Trieste. La manifestazione, in programma la settimana scorsa, era stata sospesa a causa del maltempo. Una «tregiorni» all'insegna dell'allegria e del divertimento con numerose attrazioni per tutti. Sul terreno adiacente il campo di calcio a sette dell'Inter San Sergio, saranno in funzione sino a domani sera numerosi chioschi enogastronomici.

STATO CIVILE

NATI: Cettina Andrea, Gabrielli Sara, Marsetti Samoha, Davey Dorian, Sustersic Rado, Heller Davide, Delise Andrea, Glavici Lorenzo, Kodric Marina.

MORTI: Zarotti Giovanni, 86; Glavina Augusto, 67; Campiuti ved. Mazzucchetti Francesca, 82; Mattesich ved. Sugar Amalia, 92; Corsi Idrio, 54; Contento Lorenzo, 62; Rencel ved. Sferza Anna, 69; Persi Rodolfo, 53; Abbondanza Giuseppe, 76; Lena Silvestro, 40; Sorrentino Giuseppe, 78; Senes Ademiro, 63; Okrogar ved. Veliscek Giuseppina, 80; Contesini in Derossi Gisella, 74; Macchi in Fabec Milena, 67; Lugnani Mario, 78; Brunettin Ettore, 66.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.
Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

PER UNA SERIE DI INCONTRI

A Trieste il vescovo serbo - ortodosso

E' transitato ieri per Trieste il vescovo serbo-ortodosso Lavrentije, che risiede a Londra e ha per giurisdizione l'Europa occidentale. In mattinata il presule è stato ricevuto in curia dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio ed ha visitato la basilica di San Giusto, accompagnato dal rettore del seminario, mons. Ravignani. In precedenza il vescovo serbo-ortodosso si era recato nella chiesa di San Nicolò dei greci dove è stato ricevuto dall'archimandrita Thimoteos Eleftheriou e dagli esponenti di quella comunità religiosa orientale.

Il vescovo Lavrentije ha avuto anche un incontro al castello di San Giusto con il vicepresidente e il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Giorgi e Rosolini, ai quali ha espresso il suo apprezzamento per l'allestimento della mostra dei tesori delle comunità religiose di Trieste, che egli ha voluto espressamente visitare.

Per direttissima i due teppisti armati di catene

Maurizio Brandolin, 19 anni, via Lorenzetti 62, e Franco Trevisan, 20 anni, largo Barriera Vecchia 10, i giovanotti armati di catene che hanno scatenato un pandemonio in un bar di via Mazzini, verranno processati dal ribunale penale con rito direttissimo. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brenci ha imputato gli energumeni di porto di armi impropie, lesioni personali aggravate, ditraggio e resistenza a pubblici ufficiali.

Un nuovo punto vendita della
cianocolori S.r.l.
a Muggia

colori
carte da parati
moquettes
tappezzerie in stoffa
pavimenti in plastica

Inoltre articoli per:
la pittura
la decorazione
e le belle arti

concessionaria MAX MEYER

TUTTA LA MERCE
IN PRONTA CONSEGNA
MUGGIA - Via Foschiatti 4/D - Tel. 274184
TRIESTE - V.le XX Settembre 38 - Tel. 790308

GIUNTA DIFFICILE

Ed ora di turno la Provincia

Alla Provincia è attualmente in piedi per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione la Giunta minoritaria di sinistra presieduta dal socialista Ghersi, la quale è dimissionaria dallo scorso 4 maggio. Per evitare l'avvento di una gestione commissariale, nel caso di una bocciatura del bilancio di previsione, quest'ultimo era stato fatto passare dalla Dc con un'astensione «tecnica» ma la Giunta si era impegnata, in compenso, a dimettersi per favorire — dopo le elezioni municipali — un accordo che coinvolgesse entrambe le amministrazioni elettive. Ma il fatto nuovo rappresentato dall'ingresso al Comune della Lista per Trieste, che alla Provincia non è presente, ha separato i problemi data l'assenza d'omogeneità fra le due situazioni.

Nel frattempo il comitato regionale di controllo ha minacciato l'invio alla Provincia di un commissario «ad acta», qualora il Consiglio non adottasse entro il 15 settembre un adempimento scaduto alla fine di luglio: l'adozione dei conti consuntivi 1976 e 1977. Questi ultimi sono già predisposti dalla Giunta, ma non potevano venire approvati dal Consiglio la cui convocazione deve coincidere con l'elezione del presidente e della Giunta, mentre ora i tempi sono maturi per affrontare anche questo nodo politico. Proprio avendo presente il richiamo ultimativo del comitato di controllo, il Consiglio è stato convocato — per decisione dei capigruppo consiliari — per il 13 settembre.

Il Pci ha già annunciato (nel corso di una conferenza-stampa, dedicata all'esame della situazione comunale, che sarà oggetto domani di una nota di replica da parte della Dc) che riproporrà anche per la Provincia una Giunta d'emergenza, che includa in particolare la Dc; una riedizione di coalizioni minoritarie Pci-Psi non sarebbe infatti gradita ai comunisti, data l'aleatorietà di tale formula. Ma la Dc, dal canto suo, non è disponibile — come non lo è stata al Comune — per un'alleanza con il Pci, con quest'ultima forza intendendo essa confrontarsi esclusivamente sul piano programmatico. E a sua volta il Psi si appresta a rilanciare l'ipotesi di una Giunta di sinistra che, escludendo la Dc, faccia perno sui partiti dell'area laico-socialista.

A questo punto, a decidere in favore dell'una o l'altra soluzione saranno le scelte determinanti dei partiti minori: Pri, Psdi, Pli e l'Unione slovena. Nel caso che alla Dc non riesca di rovesciare la situazione in proprio favore, la segreteria di questo partito ha dato anticipato che — pur di evitare regimi commissariali — assumerà un «atteggiamento responsabile» nei confronti di qualsiasi soluzione che ottenga la prevalenza numerica.

L'amministrazione provinciale e l'area di ricerca

L'amministrazione provinciale in riferimento alla scadenza prevista per l'approvazione dello stato dell'area di ricerca scientifica, ricorda di aver già provveduto alla designazione nella commissione competente del proprio rappresentante nella persona del presidente dott. Ghersi, e di aver altresì ripetutamente ribadito la piena disponibilità ad iniziare anche in via informale i lavori preparatori per l'elaborazione dello statuto.

LA SITUAZIONE DELLO SCALO NELL'OTTICA DEGLI UTENTI

Non sono solo di cassa le difficoltà del porto

Amministrazione e gestione più razionali e mobilità del lavoro

Sui molteplici problemi del porto, che in queste settimane sono tornati d'attualità anche in relazione alle difficoltà finanziarie dell'Eapt, pubblichiamo una nota che riflette il pensiero degli utenti dello scalo.

La pesante situazione finanziaria dell'Ente porto è oggetto di vive preoccupazioni presso tutte le componenti operanti nel comprensorio portuale. Dovunque è chiara la percezione che il malessere finanziario che travaglia lo scalo non può che aggravare le già difficili condizioni operative che lo caratterizzano anche sotto altri aspetti. Pertanto appare indispensabile effettuare ogni possibile sforzo al fine di ripristinare un accettabile equilibrio finanziario, il che sottintende contemporaneamente sia un decisivo miglioramento della produttività, sia la drastica riorganizzazione dei servizi contabili, sia ancora la sollecita definizione circa gli stanziamenti previsti a favore del porto.

Ovviamente si tratta di traguardi che sono più facili a tracciarsi che a conseguirsi. Specialmente per quanto concerne i primi due, l'attuale gestione si trova a cozzare contro situazioni cristallizzate che la realtà amministrativa non sopporta più, ma che tuttavia non riesce a ridimensionare e ad aggiornare così come la situazione operativa impone. Le spinte in questo senso non mancano, ma la costruzione portuale è una macchina pesantissima, per cui gli interventi razionalizzanti non possono attuarsi che con difficoltà.

In questi giorni si è parlato molto della mancanza di fondi nelle casse del porto e del pericolo che le paghe del personale non potessero essere soddisfatte interamente. Nel contempo si sono raccolte pure accese lamentele a causa degli interventi dell'ente volti a ridurre gli esborsi per gli straordinari, e si è visto il lavoro dello scalo esposto ad agitazioni e rallentamenti quale reazione a provvedimenti che l'ente ha adottato appunto al fine di contenere le spese rispetto ad un trend che amministrativamente ed operativamente considera irrazionale, dovendosi giocoforza dimensionare le uscite con le entrate secondo un rapporto strettamente legato alla produttività a tutti i livelli.

In tema di uscite, va rilevato che negli ultimi anni l'incidenza delle piattaforme rivendicative dei dipendenti dell'Eapt ha provocato un aumento degli oneri retributivi gravanti sul bilancio dell'ente che si misura in circa 7 miliardi e mezzo di lire. Infatti nel 1976 l'incremento è stato di oltre 2,5 miliardi e quest'anno si sono sfiorati i 5 miliardi (con un onere medio pro capite di 2.5 milioni annui). Si è trattato di incrementi massicci che la struttura del nostro scalo non poteva sopportare, come viene abbondantemente verificato in questi giorni.

Il fatto è che gli aumenti vengono attuati supinamente in periferia, anche se questa brassi non trova consenzienti gli stessi censori statali preposti al controllo della gestione portuale. Così, in un suo intervento scritto, il rappresentante del ministero del bilancio ha sottolineato espressamente il dovere dell'ente di valutare le proprie possibilità economiche prima di assumersi nella sua interezza gli oneri derivanti dall'ultima piattaforma sindacale.

La necessità di opportuni aggiustamenti di rotta sia sul piano amministrativo sia su quello gestionale è quindi indilazionabile e gli sforzi che l'attuale presidenza va facendo in questo senso sono indubbiamente importanti. Questi sforzi, anche se non possono dare ancora effetti apprezzabili, dovendo superare resistenze intuitive e abbisognando ancora di rilevanti spinte innovative, vengono comunque seguiti con notevole attenzione dall'utenza portuale che confida in una positiva evoluzione suscettibile di riportare lo scalo triestino su un livello operativo più elevato, secondo schemi snelli, rapidi e produttivi che servano già per questo aspetto a riconciliare la clientela straniera con Trieste ed il suo emporio.

Una riprova, in questo senso, è stata offerta proprio in questi giorni quando, recependo gli aspetti negativi — anche sul piano sociale — delle difficoltà finanziarie dell'ente, l'utenza ha prontamente rinunciato ai vari termini di dilazioni commerciali in uso e provveduto al pagamento immediato delle prestazioni portuali, assicurando con ciò al porto quell'ulteriore margine di copertura che garantirà la normale erogazione delle retribuzioni, oltre a consentirgli di fronteggiare altri oneri e spese.

E' chiaro però che questo è soltanto un palliativo, un atto di fattiva compartecipazione alla vita del porto che tuttavia non può risolvere i problemi di fondo della gestione. Tale compartecipazione dimostra comunque che, per accelerare il flusso dei pagamenti, non sono necessarie particolari innovazioni burocratiche se non quelle afferenti ad una razionalizzazione della contabilità interna dell'ente che consenta un drastico accorciamento dei tempi di fattuazione.

Occorre, poi, che accanto alla razionalizzazione amministrativa vengano attuati con ogni ragionevole sollecitudine almeno quei provvedimenti che, contemplati dalla quarta piattaforma, dovrebbero consentire il ripristino di una efficace mobilità delle forze di lavoro e un ammorbidimento di quel frazionismo professionale che, portato all'estremo, provoca frequenti sacche di non lavoro e di scarsa produttività obiettivamente riconosciute anche dalle organizzazioni sindacali. Bisogna però assolutamente che la volontà innovativa dei responsabili dello scalo trovi doverosa comprensione da parte di tutte le componenti cointeressate.

Infine, l'Ente porto deve indiscutibilmente fare conto sull'apporto di fondi straordinari, e qui una quanto più insistente azione sollecitatoria da parte dei rappresentanti politici locali appare insostituibile.

Porto: stamane conferenza stampa

Questa mattina alle 10, nella sede sindacale di via S.S. Martiri 10, le organizzazioni Uil terranno una conferenza Filp-Cgil, Filp-Cisl e Uiltatep-stampa sui problemi del porto, all'indomani dell'incontro avuto con i rappresentanti dei partiti.

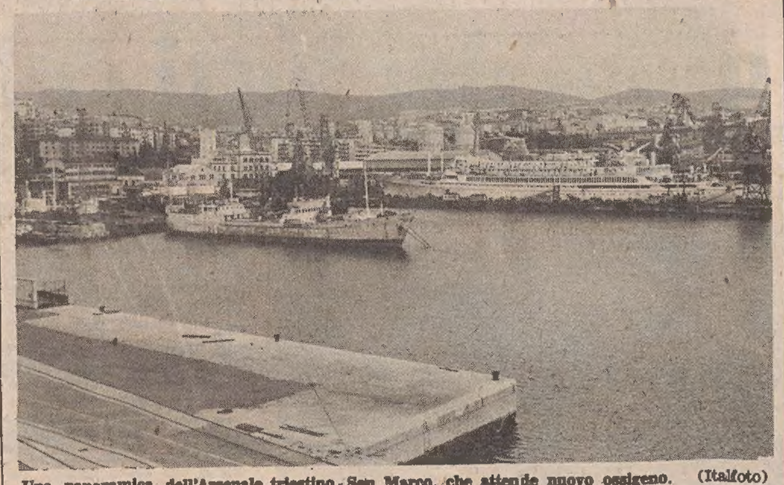
Inglese per tutti: anche per gli jugoslavi dalle mani lunghe

Forse è stato l'ardente e repentino desiderio di imparare l'idioma anglosassone o di perfezionare la pronuncia della lingua inglese a suggerire a due jugoslavi l'idea di trafugare 20 copie della rivista «Inglese per tutti» con allegate musicassette, dai magazzini delle «Messaggerie Venete» alla stazione centrale. E' più che certo però che i due devono aver pensato di dividere con altri questo corso gratuito di inglese, visto che non si sono accontentati di «prelevare» solo due copie per uso personale.

Purtroppo per loro questo progetto di divulgazione delle lingue straniere è andato a monte per l'intervento della polizia ferroviaria che li ha colti con le mani nel sacco. Così Zoran Miladenivik, di 21 anni, e Slaven Kopeski, di 19, sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Chissà, forse il titolo della rivista «Inglese per tutti» può averli indotti a credere che si trattasse di un invito a portarsi a casa una copia del corso.

NUOVA TRASFORMAZIONE PER LO STABILIMENTO PRESSOCHE' INOPEROSO

Una nave ecologica uscirà dall'Arsenale



Una panoramica dell'Arsenale triestino - San Marco, che attende nuovo ossigeno. (Italfoto)

Un'interessante e consistente commessa sarebbe stata acquisita dall'Arsenale triestino - San Marco, rimasto praticamente senza lavoro all'indomani della consegna del «Castoro sesto», la gigantesca piattaforma posatubi tuttora ormeggiata in mezzo al golfo per una serie di prove e collaudi. Tra un paio di settimane dovrebbe infatti arrivare all'Arsenale una nave cisterna sovietica destinata ad essere trasformata in nave «ecologica». A quanto si è appreso, si tratta di un'operazione di chirurgia navale del tutto nuovo nel suo genere: la petroliera verrà trasformata in un'unità destinata alla pulizia dei mari.

Il valore della commessa si aggirerebbe tra gli 8 e i 10 miliardi di lire, e dovrebbe essere in grado di garantire lavoro all'Arsenale per una decina di mesi. Se si escludono i limitati impegni connessi con le riparazioni degli scafi e il rifacimento dei motori di alcune unità (un'altra nave russa è attesa per i prossimi giorni), lo stabilimento è attualmente pressoché inoperoso e i suoi 1500 dipendenti sono utilizzati soltanto in minima parte. Proprio in occasione del completamento del «Castoro», venne affacciato il problema delle prospettive di lavoro dell'Arsenale e ci si chiese quali sarebbero stati i nuovi impegni per l'immediato futuro.

Ora, se la commessa per la nave ecologica dovesse trovare conferma, lo stabilimento potrebbe guardare con maggiore fiducia all'atteso rilancio della sua attività produttiva.

CALENDARIETTO

Oggi: E. Elpidio vescovo — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.42; la luna si leva alle 6.07 e cala alle 19.30.

Ieri: temperatura massima 20.8; minima 13,4; pressione mb. 1009,4 in lieve diminuzione; umidità 54 per cento; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 45 e alle 22.15 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 4.06 con cm 52 e alle 16.26 con cm 33 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.51 con cm 48 e alle 22.46 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 4.30 con cm 52 e alle 16.54 con cm 37 sotto il l.m.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: strada per Longera 172; piazza 25 Aprile 6 (borgo S. Sergio); largo Osoppo 1 (Gretta); via Belpoggio 4; piazza V. Giotti 1; via dell'Istria 7; via Dante 7; piazza dell'Ospedale 8; via Giulia 14; piazza Goldoni 8; via Cavana 11; via Roma 16; piazza della Borsa 12; largo Piave 2; via dell'Istria 35; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9.

Farmacie aperte solo al mattino: via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Felluga 46; via S. Cilino 36; via Commerciale 26; via Diaz 2; via Zorutti 19; via Ginnastica 44; via Revoltella 41; via Bernini 4; erta di S. Anna 10 (Colonvecz).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64755; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794854.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: tel. (0481) 77001.

BUDAPEST
I VIAGGI DEL TURISMO FACILE in autopullman
dal 14 al 17 settembre
QUOTA L. 148.000 P
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CAPPADOCIA
Combinazione nave e autopullman dal 9 al 23 settembre
Quota Lire 700.000
Combinazione aereo e autopullman dall'11 al 20 settembre
Quota Lire 630.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

PRAGA
Viaggi in autopullman dal 12 al 17 settembre
Quota L. 246.000
Prenotazioni: Uffici UTAT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IL GIOVANE UCCISO PRESSO BRESCIA

Si trasferì a Padova subito dopo la nascita



Oliviero Bonanno

Oliviero Bonanno, il ventottenne «giustiziato» a Brescia a colpi di pistola assieme a Marta Schiavon, quasi sicuramente per motivi di interesse, è nato solo casualmente nella nostra città.

Subito dopo la nascita del giovane, infatti, la famiglia Bonanno, peraltro non originaria di Trieste ma proveniente dal Meridione, si trasferì a Padova dove fissò la propria residenza. Da allora, a quanto sembra, né Oliviero né i suoi familiari hanno più trasferito la loro dimora abituale nella nostra città.

Sul fronte delle indagini, intanto, gli inquirenti stanno cercando di far piena luce sulla tragica uccisione il cui movente e la dinamica presentano ancora molti lati oscuri.

Le indagini sul duplice omicidio di Lumezzane hanno, intanto, portato al fermo di un pregiudicato della zona. La sua identità non è stata resa nota dalla polizia e dai carabinieri, i quali hanno smentito la voce diffusasi secondo la quale un'altra persona era stata fermata.

Si è appreso inoltre che il pregiudicato trattenuto in stato di fermo sarebbe stato visto insieme con le vittime il giorno precedente la scoperta del duplice omicidio. Ieri polizia e carabinieri si sono incontrati con il sostituto procuratore della repubblica, Cajazzo, il quale coordina le indagini.

Muggesana si scontra con un'auto tedesca

Verso le 20 di ieri, in prossimità della galleria di Aquilinia, la «A 112» TS 184057, probabilmente in fase di sorpasso, mentre stava imboccando il tunnel si è scontrata frontalmente con la «Bmw 1600» targata DAH-IX-7 condotta in senso contrario da John Harry Nizol, di 26 anni.

Nell'urto la guidatrice della «A 112», Annamaria Bembo, 36 anni, abitante in viale XXV Aprile a Muggia, ha riportato la sospetta frattura del femore e della rotula del ginocchio sinistri, oltre a contusioni allo sterno e in altre parti del corpo, per cui è stata ricoverata con prognosi di quaranta giorni.

Degli occupanti la macchina tedesca è rimasta ferita solo la moglie del Nizol, Evangelica Henke, 25 anni, che ha riportato una contusione sternale determinata forse dalla fibbia della cintura di sicurezza. La donna accolta in guardia chirurgica, guarirà in dieci giorni.

SPANGHER
RIVA GULLI 10 - TRIESTE (di fronte alla piscina coperta)

LA NAUTICA AI PREZZI PIÙ BASSI
ANCORE sconto fino al 40%
BUSSOLE » » » 25%
PARABORDI » » » 35%
SCALETTE sconto fino al 40%
POMPE » » » 35%
FANALERIA » » » 25%
SALVAGENTI OMOLOGATI L. 7.000
Inoltre sconti speciali su tutte le pitture
APERTO ANCHE IL SABATO

quando si è Mini
si è mini anche nel prezzo
PREZZI «CHIAVI IN MANO» DA L. 3.300.000
INNOCENTI mini
CONCESSIONARIA DI TRIESTE
FILOTECNICA GIULIANA
VIA FABIO SEVERO 46
Telefono 569121/2
VIA P. RETI 2 (P.zza S. Giovanni)
Telefono 64103

GIORNALE DI TRIESTE

DA DOLCE RINFRESCANTE ALLE FUNZIONI DI ALIMENTO SUPPLEMENTARE

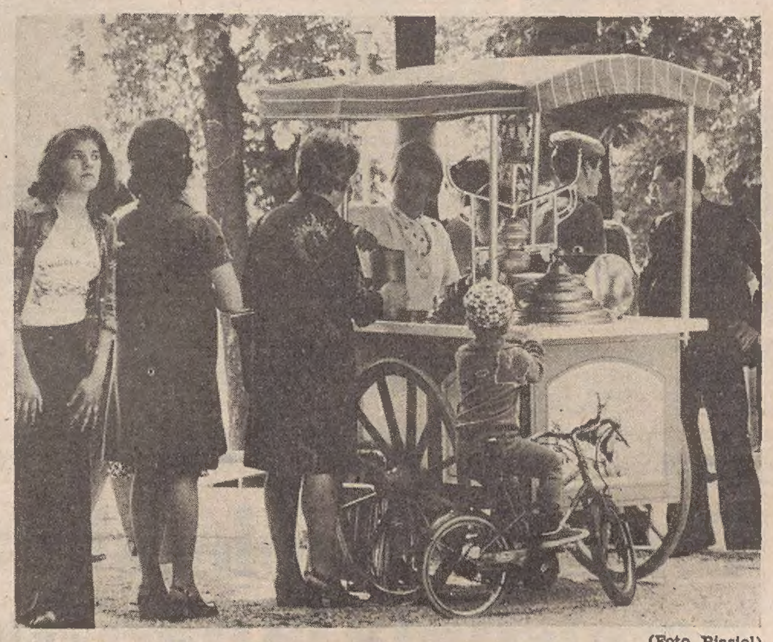
Un gelato artigianale vale una bistecca «alla fiorentina»

Il 5 settembre a Grado la 3.a edizione del concorso regionale Conchiglia d'oro

Uno dei metodi più efficaci per «catturare» gli stranieri, in particolare tedeschi e austriaci, che vengono nel nostro Paese a trascorrervi le vacanze, è quello di prenderli metaforicamente per la gola. In effetti, la cucina italiana è famosa ed apprezzata (temuta persino) in tutto il mondo. A coronamento del pranzo diamo ai nostri ospiti il colpo di grazia con un gelato, la cui coreografia abbinata alla bontà del prodotto costituisce sempre uno dei ricordi più... appetitosi che il turista porta con sé quando torna a casa.

Eppure, nonostante la lunga tradizione dell'artigianato gelatiero sia tipicamente italiana, la sua diffusione tra gli abitanti del Bel Paese è relativamente bassa rispetto al consumo che ne vien fatto all'estero. Ciò dipende dall'idea che abbiamo del gelato considerato come genere voluttario: semplicemente un dolce rinfrescante, da concedersi quasi esclusivamente durante la stagione calda. Il gelato, dunque, come la caramella o lo zuccherino che si promette ai bambini per tenerli quieti: «Se stai buono, ti compro il gelato».

Per i popoli nordici, invece, esso è un vero e proprio alimento, paragonabile alla carne e al formaggio. E questa è la definizione veritiera di questo prodotto, che, quando viene confezionato con elementi genuini, contiene in sé, sotto forma di gelato appunto, tutte le proteine e le calorie necessarie per sostituire una bistecca alla fiorentina. Un vero gelato artigiano contiene infatti alimenti come il latte, l'uva, il cacao, la frutta e diversi tipi di zuccheri:



(Foto Biasioli)
Tipica scenetta attorno al tradizionale carrettino del gelato: è un dolce che piace a tutti.

tutti ingredienti che solitamente assorbiamo allo stato caldo o, comunque, liquido.

L'unica avvertenza per il consumatore è quella di non «mangiare» il gelato, bensì di sorbirlo lentamente, sciogliendolo in bocca. D'altra parte anche i bambini si accorgono subito che è meglio leccare un cono con la lingua piuttosto che «sdottarsi» il palato. Il ché, tra l'altro, consente di gustare meglio il gelato.

In Austria e in Germania la bontà di questo alimento non solo è riconosciuta da tempo ma i maestri gelatai italiani che da decenni lavorano all'estero riforniscono in molti casi persino gli ospedali civili, nei cui menù dietetici è previsto anche il gelato. Nelle famiglie poi si è affermata la tendenza a sostituire periodicamente il pranzo o la cena con un'unica coppa di gelato, tenendo conto che il gelato a base di latte ha più calorie di quello a base di frutta. Quest'ultima rappresenta la «coppa» preferita durante l'estate, soprattutto nei luoghi balneari, poiché è un gelato dissetante, facilmente digestivo, con poche calorie. Questa specialità assume molta importanza in Italia dal punto di vista del rapporto con l'industria agricola, che può fornire ai gelatai frutta di prima qualità in grandi quantità. I nostri artigiani, inoltre, dovrebbero evitare di guarnire le proprie creazioni con tutti quegli ammennicoli strani, che nulla aggiungono al gelato e possono invece ferire il palato, preferendo, invece, le guarnizioni con prodotti alimentari, come dolci o frutta, che hanno al tempo stesso una funzione «stimolante» e nutritiva. Anche i clienti ci tengono. Alla maggioranza dei consumatori le cose piacciono semplici e non troppo elaborate.

I prodotti contenuti in un gelato non sono tuttavia sempre riconoscibili. Spesso predominano i colori che inducono in errore. Altre volte si diffida a torto. Capita che un cliente chieda un cono alla vaniglia e poi faccia maldestramente notare: «Ma questo gelato è sporco...!», ignorando che i «puntini neri» sono proprio garanzia di genuinità, in quanto la vaniglia (lo sapevate?) si fa con i bacilli delle orchidee, nei quali sono contenuti i semi («puntini neri») che hanno il gusto tipico e l'aroma del fiore da cui sono ricavati. Basta informarsi per sapere che la vaniglia costa l'iradiddio. Forse per questo non tutti i coni sono... sporchi.

L'estate volge al termine e con essa anche la stagione del gelato. Nei paesi d'Oltralpe, quando le gelaterie chiudono per alcuni mesi d'inverno, le «Frau» per tenere buoni i loro maschietti piccoli e grandi durante il lungo letargo climatico, hanno l'abitudine di far buona scorta di gelato, per mangiarselo (anzi sorbirselo) magari a Natale.

Intanto da noi i gelatai preparano nuove «trappole» per catturare i pancioni golosi durante la prossima estate. Il 5 settembre a Grado, organizzata dal Comitato provinciale di Gorizia per la difesa e la diffusione del gelato artigianale, avrà luogo nella cornice mondana dell'isola la terza edizione del Concorso regionale «Conchiglia d'oro», al quale parteciperanno alcune decine tra i migliori specialisti dell'arte di fare il gelato. Il concorso è suddiviso in due categorie: la presentazione di un gelato mantecato al limone e la presentazione coreografica di una coppa di gelato di gusto armonico, cioè con equilibrato accostamento di gusti complementari.

R. S.

L'inizio dell'anno scolastico nelle «materne»

Il comune di Trieste rende noto che l'anno scolastico nelle scuole materne comunali avrà inizio mercoledì 20 settembre 1978 con accoglimento dei bambini dalle 8 alle 12. Il personale tutto dovrà riprensentarsi in servizio lunedì 11 settembre alle ore 8. Da lunedì 2 ottobre le scuole funzioneranno con orario completo e con somministrazione della refezione scolastica, seguendo l'orario di apertura della scuola e di servizio del personale in vigore nel precedente anno scolastico.

Per la conferma delle iscrizioni, gli interessati possono presentarsi presso le singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza nei giorni di martedì 12, mercoledì 13 e giovedì 14 settembre 1978, dalle 8.30 alle 12.



(Foto Losciardi)
I bambini sono i più golosi fautori del gelato quale alimento...

I CONGRESSI AL CENTRO DI FISICA TEORICA DI MIRAMARE

Come sfruttare il sole quale fonte di energia

Attualmente si sta svolgendo un convegno sulle onde di deriva Alle iniziative del Cift hanno aderito numerosi studiosi di vari paesi

Nell'ambito delle sue attività nel campo della fisica del plasma, si terrà fino al 5 settembre al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare un convegno sulle onde di deriva. Lo scopo della riunione è di discutere e di cercare di risolvere le difficoltà sorte nella teoria del trasporto nei Tokamak ed altre macchine usate per il confinamento del plasmi. Il convegno è stato organizzato dal professor B. McNamara (Lawrence Livermore Laboratory, California). Sono attesi circa 40 esperti provenienti da paesi europei ed extraeuropei. In questa occasione torneranno molti fisici che nel passato hanno contribuito allo sviluppo della fisica del plasma al Centro quali M. Rosenbluth (Usa), B. Kadomtsev (Urss), C. Oberman (Usa), B. Coppi (Italia e Usa). Le relazioni verranno esposte dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.00 (sabato pomeriggio e domenica esclusi). Il Centro intende organizzare nel 1979 un corso di 10 settimane circa sulla fisica del plasma ad alto livello benché indirizzato soprattutto ai fisici giovani.

Inoltre, il programma del Centro nelle prossime settimane include dal 5 al 23 settembre due congressi dedicati all'energia solare: il primo si terrà in lingua inglese ed avrà come argomento specifico l'accumulazione termica. Il congresso che durerà una settimana, è stato progettato in collaborazione con l'International College on Applied Physics di Catania e la Cooperation Méditérranenne pour l'energie solaire, sezione italiana di Cosenza, e sarà sotto la direzione del prof. J.D. Walton jr. (Atlanta, Georgia, Usa). Per questa attività sono attesi circa 50 partecipanti. Il secondo congresso, che avrà luogo dall'11 al 23 settembre, verrà svolto in lingua francese ed è stato proposto soprattutto a beneficio dei fisici provenienti da paesi francofoni dell'Africa. I temi che verranno trattati sono: misura dell'energia solare e conversione in energia calorifica, conversione fotovoltaica dell'energia solare, bioconversione e fotosintesi. Il convegno è sovvenzionato dal Cift stesso insieme con vari ministeri ed organizzazioni francesi. L'insieme di questo programma francese è stato ideato da un comitato diretto dal prof. M. Cadène (Montpellier, Francia) e dal prof. A. Kastler (Parigi), premio Nobel.

Tratto di via Pucino chiuso al transito

Constatato che la via del Pucino, nella parte terminale verso Santa Croce, per alcuni tratti manifesta accentuati dissesti nella pavimentazione in terreno naturale, il Comune informa che, al fine di prevenire l'insorgenza di possibili pericoli per il pubblico transito, essa verrà chiusa al transito veicolare nel tratto compreso tra il civico 339 e lo sbocco sulla Strada dei Filtri, fintantochè non saranno portati a termine i previsti lavori di sistemazione.

VOLKSWAGEN
GOLF
il meglio su "misura"



In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh;
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Per molti modelli consegna immediata
...e per un giro di prova le troverete qui
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
DINCONTI
Via Coroneo, 33 - Telefono 762381

SEGNALAZIONI

La crisi del cinema

La segreteria della sezione territoriale di Trieste dell'Associazione generale italiana dello spettacolo ci invia, con preghiera di pubblicazione la seguente lettera:

«L'Associazione esercenti cinema, pur non condividendo alcune opinioni della signora Filingeri sulla chiusura del cinema "Astra", ne condivide il sincero rammarico per il deludente avvenimento e ciò non solo per la perdita di un pluridecennale associato ma, e soprattutto, per il fatto che il popoloso rione di Roiano, ricco di tutti i servizi privati e pubblici, sia stato privato dell'unica sala cinematografica colà esistente.

«Intanto un'ovvia considerazione: se il cinema "Astra" ha dovuto chiudere i battenti, è evidente, come già per l'"Impero", che non riusciva più a far quadrare il bilancio; si tratta infatti di un'attività eminentemente privata che non succhia, per sopravvivere, denaro pubblico e che perciò deve avere bilanci attivi o per lo meno in pareggio.

«Le cause poi della pesante situazione economica della attività cinematografica in generale sono note: spietata concorrenza delle televisioni pubbliche e private che sottraggono, con decine di film e di altri spettacoli alla settimana, numeroso pubblico all'esercizio cinematografico pur fornendo, gratuitamente, spettacoli non sempre degni del livello culturale della cittadinanza. Si calcola infatti che il cinema in questi ultimi anni abbia perduto il 30 per cento degli spettatori. Altra causa: gli incessanti aumenti dei costi di gestione non compensati con i ritocchi ai prezzi di ingresso che comunque non servono a nulla se il pubblico diserta le sale.

«E' questo il peggiore dei mali che affligono il cinema italiano e contro questo male proprio il pubblico è chiamato a combattere con una maggior frequentazione se non vuole che il cinema si ridimensioni ancor di più, considerando invece la sala cinematografica anche come un luogo di incontro dove si può scambiare parole ed opinioni con i conoscenti, fare nuove conoscenze ed anche nuove amicizie».

Cantine allagate a Valmaura

In merito alla segnalazione «Cantine allagate dopo ogni pioggia» pubblicata il 2.8.1978, in cui si auspica un intervento sulle condotte fognarie della zona di via Valmaura, il servizio pubbliche relazioni del Comune ha fornito le seguenti precisazioni circa le cause che danno origine al fenomeno lamentato nella segnalazione medesima e le soluzioni che si prospettano al riguardo.

«Sotto la via Valmaura "scorre" un grosso canale di fognatura (ex torrente) alto all'interno circa due metri. La pavimentazione delle cantine della stabile n. 25/1 di detta via (citato nella segnalazioni) è stata realizzata ad una quota che corrisponde all'incirca a metà altezza del preesistente canale in questione. Appare quindi evidente che se il manufatto di fognatura si riempie oltre questo livello (metà altezza) l'acqua delle tubazioni che collegano le cantine al canale stradale inverte la direzione di deflusso normale ed allaga le cantine. Del resto tutti i collettori di fognatura, compreso quello di via Valmaura, sono dimensionati proprio per riempirsi, anche completamente.

«Viste, pertanto, le cause le soluzioni che si prospettano sono di due tipi: abbassare il canale stradale o adottare dei provvedimenti antirigurgito nella rete dello stabile. La prima soluzione non è possibile, sia per il costo sproporzionato rispetto i risultati che ci si prefigge, sia perché ci si trova di poco sopra il livello del mare, per cui un abbassamento dell'alveo lascerebbe la situazione idraulica pressoché immutata. Rimane, dunque, la seconda soluzione, che spetta ai proprietari dello stabile e che comporta una spesa non particolarmente elevata».

A proposito di uccellagione...

«Riguardo la "segnalazione" apparsa sul "Piccolo" il 29 agosto trattante "l'uccellagione a Trieste", dove si vogliono mettere in luce le disagiate condizioni in cui si trovano a "lavorare" coloro che, con l'applicazione della nuova legge regionale la quale prevede la protezione di un esiguo numero di specie in più, non riescono, nella nostra provincia, ad ottenere quelle massime soddisfazioni che invece hanno i loro colleghi friulani.

«Credo, chiunque abbia avuto l'occasione di visitare queste tanto menzionate sagre, orgoglio di commercianti e uccellatori, sia rimasto attonito e schifato nel vedere come vengono trattate queste creature abituate alla solitudine e alla vastità delle campagne e dei boschi, costrette, (talvolta in vari esemplari) dentro gabbiette di angustie dimensioni (cm 20x10x15) dove, per il continuo dimenarsi, trovano la morte o subiscono irreparabili danni al capo e al piumaggio, rendendo quasi impossibile una eventuale rientroduzione nell'ambiente naturale; è chiaro, inoltre, che tali animali non differiscono molto da quelli uccisi dai cacciatori.

«L'uccellagione, indubbiamente, crea molto meno danni all'avifauna, stanziale e di passo, di quelli causati dall'uso indiscriminato di sostanze tossiche-antiparassitarie usate per la distruzione degli insetti o magari dai fucili di migliaia di cacciatori che irati dalla loro incapacità ed inettitudine a catturare prede più ambite, scaricano le loro doppiette su tutto ciò che di più minuscolo si muova ed abbia le apparenze di un uccello.

«Non riesco a capire inoltre come si voglia paragonare (e mi meraviglio di costoro che si ritengono amanti e conoscitori della natura!!) un'epoca come l'800 dove, con poche corone, si esercitavano catture indistriminate a piacimento, quando chiunque, credo, intuisce che i tempi sono cambiati e in cento anni (ricordo che siamo nel 1978) i problemi ecologici hanno assunto una catastrofica metamorfosi; primo tra tutti il fatto che oggi alla distruzione degli uccelli concorrono altri e ben più potenti fattori quali la deturpazione dell'ambiente naturale e la caccia.

«Secondo me il divieto totale di uccellagione rappresenta un passo in avanti di tutta la coscienza civile italiana che, con l'appoggio degli enti protezionistici e scientifici ed unito ad una severa legge, potrà debellare anche un eventuale bracconaggio. Cordialmente, Enrico Benussi, delegato provinciale della Lega italiana protezione uccelli».

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze De Meio - Bianchi

Marcia nuziale, stamane, per Gianfranco De Meio, figlio del nostro collaboratore, lo scrittore e pittore Romano De Meio. Alle 9, nella mistica cornice della chiesa della Beata Assunta di Monrupino, verranno benedette le nozze di Gianfranco con la gentile signorina Egle Bianchi. Alla giovane coppia giungano anche le nostre più vive felicitazioni e i migliori voti augurali per il loro domani.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 21.8 al 27.8.1978: morbillo casi 1; varicella casi 3; rosolia casi 3; scabbia casi 4; epatite infettiva casi 2; tigna casi 1; salmonellosi casi 1 da fuori Comune.

Testimoni di Geova

Oggi alle ore 16.30, nella sede di via Crispi 72, il sig. Flavio Lugnani farà una considerazione biblica sul soggetto: «Si può conoscere il futuro?», con cui evidenzierà come il futuro appartenga a Geova che annuncia «dal principio il termine». Tutti gli interessati sono invitati a prendervi parte. L'ingresso è gratuito.

L'Alpina sul Rauchkofel

Domani 3 settembre la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Collina, da dove per il Passo di Volaia e il rifugio «E. Pichla» verrà salito il monte Rauchkofel (m 2460). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della **Scuola Desco**, via Destriero 11, telefono 744458.

TommasiniSport boutique

Ultimi giorni di saldi a prezzi specialissimi via Mazzini 37.

INFISSI ESTERNI IN LEGNO - ALLUMINIO
del tipo monoblocco con avvolgibile esterno, doppio telaio con rivestimento esterno di protezione in alluminio e interno in legno pregiato, doppia vetratura e guarnizioni in gomma a perfetta tenuta d'aria e d'acqua.
EDILCAPPONI rappresentanze tel. 30396, via Trento 13

Volontari di guerra

La federazione di Trieste dell'Associazione nazionale, volontari di guerra terrà un'assemblea nella sede provvisoria di via S. Pellico 2 presso l'Unione degli istriani; la prima convocazione sarà alle 9, la seconda alle 10. Vi sono invitati anche i volontari di guerra non iscritti, gli amici e i sostenitori morali del sodalizio.

L'Unicef ringrazia

La presidenza del comitato regionale Unicef per il Friuli - Venezia Giulia porge i ringraziamenti più sentiti al Principe Raimondo della Torre e Tasso, Duca di Castel Duino, per la generosa elargizione a favore delle finalità altamente umane e sociali che l'istituzione persegue.

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa Mario e Anita Filippi si univano in matrimonio; per festeggiare la lieta ricorrenza delle nozze d'oro si ritroveranno nella chiesa di S. Pietro e Paolo attorniati dall'affetto del figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Rallegramenti ed auguri vivissimi.

La legge della vita

Un mazzo di penne a sfera

Le vendette dei padri. Un giorno, nel riaccompagnare a casa da scuola la propria figlioletta di otto anni, una casalinga quarantenne apprese dalla bimba che una compagna di classe le avrebbe sottratto una penna a sfera. La donna rimproverò bonariamente la presunta ladruncola — ma una scolaretta può essere davvero una ladra? — la quale, nell'udire le espressioni di biasimo, si mise a piangere disperatamente. La piccola accusata raccontò più tardi il fatto a una sua zia, la quale, a sua volta, ne informò il padre. Beh, sono cose che succedono nel mondo dell'infanzia.

Quello che accadde in seguito travalicò, invece, nel mondo degli adulti. Nel pomeriggio, la casalinga stava conversando nella cucina di casa sua con una conoscente quando, all'improvviso, udì un prolungato trillo di campanello. Si precipitò alla porta, l'aprì e un picchettino cinquantaduenne — il padre della bimba che avrebbe commesso il minifurto — scaraventò nel corridoio un mazzo di penne a sfera. Dopo il gesto di protesta, l'uomo si allontanò assieme a sua sorella e alla moglie, che avevano voluto essergli accanto nella spedizione punitiva.

La casalinga querelò il picchettino per violazione di domicilio e, interrogato dai carabinieri, costui sostenne di non avere effettuato alcun lancio ma di essersi limitato a deporre un paio di penne a sfera su un mobiletto che si trova nell'ingresso della casa della querelante.

Malgrado la giustificazione, l'uomo venne imputato di violazione di domicilio e, difeso dall'avv. Fazzini, dovrebbe venire processato dal Pretore dott. Corrado Bidoli, P.m. l'avvocato Forziati, cancelliere Fides Di Martino. La casalinga dovrebbe essere presente al dibattimento quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Renato Bologna. Fortunatamente, non se ne fa nulla, e sull'ira prevale, una volta tanto, il buon senso. La signora rimette la querela che aveva sporto a suo tempo, e il fatto viene suggellato da una sentenza che ne dichiara l'improcedibilità per intervenuta remissione di querela.

Malgrado l'epilogo a lieto fine è lecito chiedersi: valeva la pena di scomodare un ufficio giudiziario e un paio di avvocati per una penna a sfera che costa, a occhio e croce, cento lire? Figurarsi che cosa sarebbe successo se il bene sottratto fosse stato una stilografica d'oro. Cose da Corte d'Assise con l'immancabile apparato di giudici popolari e di carabinieri in alta uniforme. Una volta — ma non al tempo della signoria dei Medici — simili controversie venivano risolte tra gli stessi bambini. Oggi, con il progresso che incalza si ricorre, invece, all'autorità giudiziaria. Abbiamo fatto effettivamente un notevole passo avanti. Ma è meglio non chiedersi in quale direzione.

mir



Per i vostri figli
regalate un gioco didattico: giocando impareranno
Per voi
regalatevi una costruzione di modellismo (treni aerei navi): passerete un'ora libera in serenità
ORVISI
VIA Ponchielli, 3

CROCIERE
Corso Cavour n. 7
PATERNITTI VIAGGI



GRAZ e VIENNA
Viaggio in autopullman
9/13 settembre
Quota L. 196.000
Prenotazioni Uffici UTAT

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Non avete pensato di venire ad abitare sull'altipiano?
Noi stiamo costruendo la vostra casa a OPICINA in via dei Papaveri.
Nel condominio «FIORI DEL CARSO» potrete scegliere tra appartamenti di varie superfici in palazzine caratteristiche a 2 e 3 piani cui sarà dato in uso esclusivo un parco naturale di oltre un ettaro.
IMPRESA
GRISOVELLI & SETTIMO
TRIESTE — VIA CORONEO 30 — TELEFONO 761560

PREZZI D'AUTUNNO praticati dalla
TORREFAZIONE il caffè
che a partire dal 1.o SETTEMBRE vende
il caffè in confezione KILO Lit. 5.500
e RIBASSA i prezzi di tutte le MISCELE di Lit. 200
Inoltre in tutti i negozi il caffè di:
Via Battisti, 31 - Via Colautti, 6 - Via Baiamonti, 56/13 - Via Stock, 7
Via Settefontane, 30 - Via Piccardi, 19 - Largo Barriera Vecchia, 16
troverete in OFFERTISSIMA
Cioccolato svizzero, la tavoletta a L. 400 e non 450
Biscotti «Varié» } confezione maxima L. 750 e non 950
Frollini «Sole» } confezione maxima L. 800 e non 1050
QUALITA' e FRESCHEZZA a prezzi all'ingrosso presso
... il caffè ... il caffè ... il caffè

DALLA RIVALUTAZIONE ANNUALE AUTOMATICA

I miglioramenti previsti a favore dei pensionati

I dati forniti dalla Camera del lavoro-Uil non sono ufficiali ma non dovrebbero subire però delle sostanziali variazioni

Pubblichiamo, così come ci sono state cortesemente fornite dalla Cgil-Uil, le nuove tabelle delle pensioni con i miglioramenti derivanti dalla perequazione automatica per effetto dell'aggancio alla dinamica salariale del costo della vita. I dati non sono ufficiali ma non dovrebbero subire apprezzabili variazioni (forse dello 0,1 o dello 0,2 per cento al massimo). La rivalutazione annuale automatica delle pensioni non riguarda soltanto le pensioni derivanti da contributi versati per attività lavorativa subordinata o autonoma ma si estende anche a tutte le pensioni di carattere assistenziale, alle quali peraltro la perequazione si applica con riferimento esclusivo all'aumento del costo della vita.

I criteri di rivalutazione sono dettati dagli articoli 9 e 10 della legge 3 giugno 1975 n. 160 che hanno modificato l'art. 19 della legge 153 del 1969 nel seguente modo.

I trattamenti minimi sono stati aumentati in misura percentuale pari al tasso di incremento per le retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria, determinato confrontando «il valore medio dell'indice relativo al periodo compreso dal 17.o al 6.o mese anteriore a quello da cui ha effetto l'aumento (ogni gennaio) con il valore medio dell'indice in base al quale è stato effettuato il precedente aumento». In altri termini il confronto va fatto, per gli aumenti da gennaio 1979 tra il periodo agosto 1977 - luglio 1978 con il periodo agosto 1976 - luglio 1977 (la variazione dovrebbe essere del 19,4 per cento, contro il 28,7 per cento dell'anno precedente).

Le pensioni di importo superiore al trattamento minimo invece sono state aumentate nella misura del 6 per cento pari alla differenza tra la variazione percentuale ora descritta (19,4 per cento) e la variazione percentuale del costo della vita per la scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria (che dovrebbe essere del 13,4 per cento, contro il 19,5 per cento dello scorso anno).

I periodi cui si deve fare riferimento sono sempre gli stessi già indicati. In aggiunta a questo aumento in percentuale, le pensioni superiori al minimo sono aumentate di una quota aggiuntiva in misura unica uguale per tutti in relazione ai punti di contingenza che sono accertati per i lavoratori dell'industria nei quattro trimestri relativi al periodo compreso dal 17.o al 6.o mese anteriore a quello da cui ha effetto l'aumento (nella fattispecie per gli aumenti di gennaio 1979 i trimestri sono quelli compresi nel periodo che va da agosto 1977 a luglio 1978) tenendo presente che il valore di ogni punto è di lire:

1.260 per gli aumenti da gennaio 1977;
1.512 per gli aumenti da gennaio 1978;
1.714 per gli aumenti da gennaio 1979;
1.910 per gli aumenti da gennaio 1980.

Precisato inoltre che le pensioni supplementari e le pensioni inferiori al trattamento minimo continuano a essere assoggettate alla disciplina della perequazione automatica di cui all'art. 19 della legge 30 aprile 1969 n. 153 (che fa riferimento al solo costo della vita che è stato indicato nel 13,4 per cento) e che non fruiscono della rivalutazione le pensioni che sono state liquidate per la prima volta nell'anno precedente (in altre parole non vengono rivalutate le pensioni liquidate nel 1978) a eccezione delle pensioni di importo pari al trattamento minimo e le pensioni assistenziali le quali vengono rivalutate quale sia l'anno di liquidazione, è stata ricostruita l'allegata tabella relativa alle pensioni dell'Inps (e dell'Enpals che come noto seguono la disciplina delle prime) delle pensioni degli statali e dei dipendenti degli enti locali, delle altre categorie aventi un fondo speciale nonché di ogni altro tipo di pensione di natura assistenziale.

Pensioni lavorative

Ente erogatore INPS - ENPALS		Importo attuale	Aumento da gennaio '79	Nuovo importo '79
Tratt.to minimo	(1)	102.500	19,4%	122.400
Inf. minimo	(2)	—	13,4%	—
Sup. minimo	(3)	—	6% + 30.852	—
Supplementari		—	13,4%	—
Tratt.to minimo dei lav. autonomi	(4)	91.100	13,4%	103.300
Stato e Ist. di Prev. del Tesoro	(5)	135.191	6% + X	Y
Inpgi-Inpdai-Inps	(6)	—	6% + 30.852	—

Tali importi vanno aggiunti all'importo base della pensione.

Note

(1) I minimi delle pensioni dei lavoratori subordinati aumentano in misura percentuale pari all'aumento dei salari dell'industria che dovrebbe essere del 19,4% nel periodo agosto '77-luglio '78 rispetto al precedente periodo agosto '76-luglio '77.

(2) Le pensioni supplementari e quelle inferiori al minimo sono rivalutate, ai sensi dell'art. 19 della legge 153 del 1969, con riferimento al costo della vita che sarebbe aumentato del 13,4 per cento.

(3) La percentuale del 6% è data dalla differenza tra il 19,4% e il 13,4%, ai sensi dell'art. 10 della legge 160 del 1975. La quota fissa di 30.852 è ricavata moltiplicando i 18 punti di contingenza scattati nei quattro trimestri di agosto '77-luglio '78 per il valore unitario di lire 1.714 previsto per le rivalutazioni del 1979. — Alcuni esempi spiegano meglio l'uso dei coefficienti di rivalutazione previsti per le pensioni dell'Inps d'importo superiore al trattamento minimo vigente per l'anno in corso, cioè a 79.650 lire mensili.

a) **Una pensione di L. 120.000 sale a L. 158.050** (arrotondate), sommando l'aumento percentuale (6% di L. 7.200 con 30.852 (quota fissa).

b) **Una pensione di L. 150.000 sale a L. 189.850** (con arrotondamento), sommando l'aumento percentuale (+6%) di 9.000 con L. 30.852 (quota fissa).

c) **Una pensione di L. 200.000 sale a L. 242.850** (con arrotondamento), sommando l'aumento percentuale (+6%) di lire 12.000 con L. 30.852 (quota fissa).

d) **Una pensione di L. 250.000 sale a L. 345.850** (con arrotondamento), sommando l'aumento percentuale (+6%) di lire 15.000 con L. 30.852 (quota fissa).

(4) Le pensioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani e commercianti) sono aumentate, qualunque sia il loro importo, con riferimento al costo della vita ai sensi dell'art. 2 della legge 160-1975.

(5) Le pensioni dei dipendenti pubblici statali e di coloro che fanno capo alle quattro casse di previdenza gestite dal Ministero del Tesoro sono aumentate, quanto all'aggancio alla dinamica salariale, della stessa percentuale del 6% valevole per le pensioni dell'Inps. Tali pensioni, oltre all'aumento in percentuale, subiranno un altro aumento in misura fissa uguale per tutti dato dalla rivalutazione dell'indennità di contingenza che al momento non è possibile determinare dovendosi considerare, per la determinazione dei punti, anche tutto il mese di ottobre 1978. Attualmente, l'indennità integrativa speciale è di L. 135.191.

(6) Si tratta di categorie di lavoratori iscritti a fondi speciali gestiti dall'Inps; ferrotranvieri, piloti, telefonici, elettrici e dazieri.

Pensioni assistenziali

PENSIONI SOCIALI	63.700	8.536	72.250
INVALIDI CIVILI			
a) riduzione totale	62.300	8.348	70.650
b) riduzione parziale	57.350	7.685	65.050
SORDOMUTI	62.300	8.348	70.650
CIECHI ASSOLUTI			
a) ricoverati	46.700	6.258	52.950
b) non ricoverati	83.650	11.209	94.850
CIECHI 1/20			
a) ricoverati	39.450	5.296	44.750
b) non ricoverati	62.300	8.348	70.650
CIECHI 1/10	57.300	7.685	65.050
Ass. di accompagnamento	57.350	7.665	64.850

Biennale Intart a Udine

Oggi alle ore 10.30, al Centro friulano arti plastiche di Udine si inaugura la seconda biennale Intart 1978. La mostra, programmata dal comitato scambi culturali della nostra Regione è una manifestazione eccezionale in quanto a carattere internazionale: infatti, dopo l'allestimento nel capoluogo friulano, la mostra verrà trasferita a Klagenfurt e a Lubiana.

La mostra si presenta quest'anno in una formula espositiva rinnovata rispetto le precedenti edizioni e vuole puntualizzare le vicende storiche in cui si dibatte la cultura artistica contemporanea, affrontando e analizzando, nel contempo, il felice momento operativo di alcuni tra i più impegnati artisti della nostra regione. Questi gli artisti invitati: Sergio Altieri, Alberto Argenton, Mario Baldan, Dora Bassi, Riccardo Bastianutto, Darko Bevilacqua, Gianni Brumatti, Giorgio Celiberti, Luigi Danelutti, Enrico De Cillia, M. Teresa De Zorzi, Luciano Del Zotto, Piero Di Giusto, Fioreano Franzil, Angelo Giannelli, Alice Gombacci Maovaz, Nino Gortan, Raimondo Jesse, Giorgio Marangone, Franch Marinotto, Mauro Mauri, Giordano Merlo, Roberto Milan, Giuseppe Onesti, Paolo Paolini, Nino Perizi, Fred Pittino, Bruno Ponte, Federico Righi, Roberto Rizzi, Livio Rosignano, Ermanno Rossi, Marino Sormani, Vico Supan, Franco Vecchiet, Mario Zol.

E' ripresa l'attività del sindacato polizia in congedo

La sezione provinciale del sindacato nazionale unitario forze di polizia in congedo pensionati (carabinieri, pubblica sicurezza, guardie finanza, agenti custodia, guardie del corpo forestale dello Stato), con sede ed ufficio in largo Papa Giovanni 6 (Telefono 764122 - 764441) presso la Cgil-Uil, informa in un comunicato che hanno preso la normale attività assistenziale e di interessamento generale a favore dei propri iscritti, aderenti e simpatizzanti, vedove e orfani di commilitoni scomparsi appartenenti ai 5 corpi di polizia.

PARTIRA' OGGI PER ROMA LA CONGIUNTA DEL PONTEFICE

La nipote in camice bianco



Partirà oggi per Roma, Amalia Luciani, la nipote del nuovo Pontefice, che da tre anni lavora come ostetrica nella nostra città. La signorina Luciani assisterà domani, assieme alla sua famiglia (è figlia di Edoardo, l'unico fratello di Giovanni Paolo I) alla messa solenne con la quale il Papa inizia il suo pontificato. Qui la vediamo al «Burlo Garofolo», in camice bianco, assieme ai colleghi di lavoro, in un momento della sua attività. (Ukophoto)

LA MANIFESTAZIONE SARA' INAUGURATA L'8 SETTEMBRE

Giornate mediche triestine: consegna dei premi di studio

Un'iniziativa nata sotto gli auspici dell'Ente ospedaliero regionale e dell'Associazione medica - Sono state assegnate anche tre «borse»

Nella cerimonia inaugurale dell'edizione 1978 delle «Giornate mediche triestine» che si terrà alle ore 9 dell'8 settembre nella sala congressi di Grignano, verranno consegnati i premi di studio messi a concorso per l'anno in corso dall'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale di Trieste.

I premi sono stati assegnati dal consiglio di Amministrazione dell'Ente, sulla base del giudizio espresso da una apposita commissione: premio nazionale intestato al prof. Raffaele Campos, per una monografia inedita a carattere sperimentale o clinico di oftalfologia, al prof. Luigi Giarelli, al dott. Mauro Melato e al dott. Guglielmo Antonutto, per il lavoro «Indagini immunoistochimiche sull'occhio del diabetico — metodiche e primi risultati»; premio intestato al primario prof. Ettore Oliani, per un lavoro di chirurgia generale, chimica o sperimentale, ai dottori Sergio Lupieri e Salvatore Coppolino, per il lavoro, «Il Crohn gastrico»; premio intestato al dott. Attilio Cofieri, per un lavoro di cardiologia, ai dottori Ezio Alberti e Alessandra Benettoni, per il lavoro «La fibrillazione ventricolare primaria nell'infarto miocardio: prognosi a breve e a lungo termine»; premio intestato al prof. Giorgio Robba, per un lavoro di dermatologia o di angiologia o sulle mesenchimopatie, ai dottori Giusto Trevisan e Guglielmo Antonutto per il lavoro: «Necrobiosi lipoidica generalizzata: studio alle immunifluorescenze in due casi»; premio di studio intestato al dott. Vitaliano Bruno, per un lavoro di medicina interna, al dott. Giorgio Grandi, per il lavoro: Mieliolipoma paravescicale associato a tumori maligni multipli».

Verranno assegnati anche il premio di studio intestato al dott. Enrico Buchberger, per un lavoro di chirurgia toracica, ai dottori Giorgio Strami e Bruno Gambardella, per il lavoro «Il leiomiosarcoma dell'esofago: problemi di tattica chirurgica»; il premio di studio intestato al dott. Ettore Licen, per un lavoro scientifico su argomento di neurofisiologia clinica o sperimentale ovvero di epilettologia o di istochimica del sistema nervoso, ai dottori Marjan Mlac e Mauro Melato per il lavoro «Sui rapporti tra amiloidosi e strutture nervose oculari (retina e nervo ottico); ai dottori Claudio Bianchi e Marinella Bartoli per il lavoro «I metodi di impregnazione argentica in neuropatologia»; il premio di studio intestato al dott. Piero Gropuzzo per un lavoro di chirurgia polmonare o di pneumologia, limitato a medici che non abbiano più di 10 anni di laurea, al dott. Mauro Melato per il lavoro «I tumori maligni dell'apparato respiratorio, a Trieste, epidemiologia e considerazioni lavorativo-ambientali sulla loro elevata frequenza, ai dottori Vincenzo Masci e Renato Stokelj per il lavoro: «Indagine biochimica sui versamenti pleurici»; il premio di studio intestato a Renata Dall'Oglio per un lavoro di medicina, ai dottori Guido Mian e Lelio Triolo per il lavoro «Il trattamento di concentrazione e reinfusione dell'ascite», ai dottori Salvatore Calabrese, Luigi Cattin, Paolo Da Col, Carlo Giansante ed Euro Ponte per il lavoro: «Metformina: farmaco antiaterogeno. Risultati del trattamento a lungo termine in un gruppo di soggetti con arteriopatia obliterante agli arti inferiori»; e il premio di studio intestato a Tito Livio Colonello, per trascorrere un breve periodo presso una clinica o istituto scientifico a scopo di studio, al dott. Arrigo Spivach, al dott. Antonino Gullo e al dott. Roberto Adovasio.

Nel corso della cerimonia inaugurale delle XXXII Giornate mediche triestine si svolgerà anche la consegna delle Borse di studio assegnate per il 1978 dall'Associazione medica Triestina.

Le due borse di studio intitolate al prof. Mezzari, di mezzo milione di lire ciascuna sono andate al dott. Giulio Bonivento per un lavoro di argomento ortopedico e al dott. Ugo Menichini per un lavoro di argomento anatomo - clinico.

La borsa di studio alla memoria del dott. Catania è stata assegnata al dott. Francesco Gabrielli quale contributo per un soggiorno di studio al centro di trapianti d'organo di Lovanio.

IL FATTO AVVENNE NEL 1969 A PONTEBBA

Di scena in Appello un'ecatombe di bovini

Riformata dalla Corte la sentenza del Tribunale

Di un'ecatombe di bovini che, per l'accusa, sarebbe avvenuta in modo non conforme a legge si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Giancotti, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich. La causa è contro il dott. Francesco Baici, 60 anni, da Pontebba, via Marconi 8, il suo concittadino Sergio Vuerich, 36 anni, via Deponto 8, Alfredo Nassimbeni, 35 anni, da Anzola dell'Emilia, e Claudio Perissutti, 36 anni, da Resiutta, via Roma 18, ma nessuno di essi risponde alla chiamata dell'ufficiale giudiziario: tre sono contumaci, e Vuerich è spirato lo scorso 5 giugno all'ospedale di Udine. A Perissutti (è assistito dall'avv. Moze di Trieste) è stata omessa la notifica del decreto di citazione e, pertanto, viene ordinata la separazione del giudizio nei suoi confronti.

I fatti, sui quali si incentra il processo, sarebbero accaduti tra la fine del 1969 e i primi mesi del 1972, e sarebbero stati evidenziati a seguito di un'inchiesta della Guardia di finanza.

Gli investigatori — riferisce il presidente, che è anche relatore dell'episodio — avrebbero stabilito che il dott. Baici, direttore del macello comunale di Pontebba, avrebbe omesso di far abbattere in quel mattatoio 123 capi di bovini, come sarebbe risultato dai certificati sanitari. Secondo l'assunto accusatorio, tale fatto sarebbe avvenuto anche perché il dott. Baici avrebbe inteso dare una mano al macellaio Perissutti e a suo fratello (questi andò assolto nel giudizio di primo grado) e ai commercianti Nassimbeni e Vuerich.

Il magistrato inquirente aveva indiziato, originariamente, di reato nove persone ma quattro andarono assolte già in sede istruttoria. Gli altri furono, invece, imputati di concorso in falso ideologico, sebbene avessero protestato la loro assoluta buonafede.

Il 7 ottobre dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale di Tolmezzo, che condannò il dott. Baici a 3 mesi di reclusione, Vuerich e Nassimbeni a due mesi ciascuno, Claudio Perissutti a due mesi e 15 giorni, e accordò a tutti i benefici di legge. Questo, il fatto.

La Corte applica il recente decreto presidenziale nei confronti del dott. Baici, assolve Perissutti perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato e dichiara, infine, l'improcedibilità dell'azione penale per Vuerich.

SAREBBERO STATE RILEVATE DELLE TRACCE DI ECCHIMOSI

Omicidio Prelessini: depositata la perizia

Il prof. Renato Nicolini ha depositato l'elaborato sugli esiti dell'autopsia cui ha sottoposto la salma del prof. Erminio Prelessini, lo sventurato insegnante di Roiano, ucciso da Carlo Sturman, di 24 anni.

Come abbiamo già riferito, il prof. Prelessini fu trovato cadavere nella sua abitazione, dov'era stato freddato da un colpo sparato con una pistola di sua proprietà. All'indomani della macabra scoperta, Sturman venne arrestato e, interrogato, egli ammise di essersi recato dall'insegnante per chiedergli di dargli la rivoltella e di averne ottenuto un rifiuto.

Secondo l'indiziato, egli non ebbe alcuna colluttazione con l'amico, e il colpo che lo uccise sarebbe partito accidentalmente.

A quanto sembra, il prof. Nicolini avrebbe rilevato sulla salma tracce di ecchimosi, che potrebbero essere attribuite a un corpo a corpo che avrebbe preceduto la morte.

Il magistrato inquirente, il dott. Alessandro Brenci, non ha ancora sciolto la riserva sull'imputazione da formulare contro Sturman: omicidio colposo oppure omicidio volontario? Il magistrato è, comunque deciso a concludere l'inchiesta giudiziaria con rito sommario. Il giovane è difeso dagli avvocati Pierangelini e Loisi.

IL RAPINATORE SOLITARIO

Esame psichiatrico per Giulio Valenta

Giulio Valenta, l'indiziato della rapina al Banco di Roma e della minacciosa irruzione nella sede del Consolato americano, è da giovedì sera a Trieste. Egli è, inoltre, sospettato di avere ucciso a coltellate un contadino istriano. Dopo il crimine, Valenta sarebbe riparato a Trieste.

Poiché gli atteggiamenti del detenuto fanno sospettare una mentalità abnorme, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, che coordina le indagini, è pervenuto alla conclusione di far sottoporre Valenta a perizia psichiatrica.

Perizia sui danni nel palazzo di largo Mioni

Di questi giorni è stata depositata un'altra perizia per un fatto che suscitò un certo scalpore: le marcate lesioni e lo schiacciamento di qualche parete divisoria, riscontrate il 29 settembre del 1977 nel palazzo di largo Mioni 9 - viale D'Annunzio 29-1. L'avv. Moze, che rappresenta i condomini, presentò un ricorso al Pretore, dott. Rosario, sollecitando una consulenza tecnica d'ufficio sul preoccupante fenomeno.

Il magistrato affidò l'incarico a tre professionisti, i professori e ingegneri Tullio Antonini, Gianfelice Gatti e Roberto Puhali, ai quali pose uno specifico quesito mentre gli interessati nominarono, dal canto loro, altri periti. L'elaborato dei consulenti d'ufficio, che si articola in oltre venti pagine, conclude ribadendo «l'attuale assenza di pericolosità del fabbricato, ascrivendone la causa del dissesto ai lavori conseguenti alla costruzione della galleria ferroviaria. Non si esclude — continuano i tecnici — l'opportunità di prevedere opere di rafforzamento limitate, con riferimento alla pura situazione statica, alle strutture lesionate (ponti 1 e 2 della galleria stessa) soprattutto in vista del prossimo avvio all'esercizio della galleria ferroviaria onde evitare futuri, possibili aggravi nelle lesioni delle strutture in conseguenza degli effetti dei fenomeni vibratori prodotti dal passaggio dei convogli».

AIUTATE L'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL CUORE»

Elargizioni dei lettori

In memoria di Caterina Milanese nel IV anniversario (31-8), 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesco Mogorovick (nel trigesimo) da Bruna e Mimmo Lepore 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giusto Vivoda nell'XI anniv. da Norma Vivoda 20.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi ed Arturo Valdemarin nell'anniv. da Albina Valdemarin - Derosa 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vinicio Ranieri nel 1.o anniv. dal figlio Lucio e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

Immemoria di Giampaolo Tromba nell'anniversario da nonna Maria Franzutti 5000; dagli zii Edda, Mario Franzutti 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Claudio Wernigg da Carmen Cocsani 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Angelina Cleva 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lucia Schillani dalla fam. Micheluzzi 5000 pro Enpa, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luisella Stock da Joe e Piri Korodi 10.000 pro Adel; da Medea Bruckner 5000 pro Asilo Gentiliomo; dall'ing. Giacomo Sicchi 10.000 pro Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria di Libero Bosutti da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Vittoria Prioglio 10.000 pro «Pro Senectute»; da Linda e Lucia Marta 10.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Coxe dalla fam. Medin 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dal cognato Giovanni e fam. 30.000 pro Domus Lucis; da Gina e Pierina Chiapolino 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Antonio Taumaturgo); da Aida Gianopulo 10.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Marcello Rigo da Edoardo Roeti 10.000 pro Enpa; da Livia e Maria Hillebrand 5000 pro Centro tumori; da Gianpaolo Silvestri, Alessandro e Raffaella Russo 20.000 pro Ordine dei medici (Fondo vedove ed orfani).

In memoria di Lucio Carboni da Giulio e Adriana Bartulovich 10.000 pro Aias; dalla famiglia Fernetti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. poliomelitici).

In memoria di Eraldo Lorenzutti da Annamaria, Giorgio e Gianna 15.000, da Alfredo e Anna Finocchiaro 5000, da Sergio e Argia Finocchiaro 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Riccardo Denicoloi da N.N 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Desiderio Angiolini da Edoardo Roeti 10.000 pro Enpa; da Maria e Julia 10.000 pro Associazione del Fante; da Lucilla Ghersa 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Bruno Caracol 10.000 pro ist Rittmeyer; dal dott. Giordano Callegari 10.000 pro ricreatorio «Guido Brunner».

In memoria di Giuseppe Pasqualis dagli amici della trattoria via Vespucci 17 33.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Gabrielli da Fulvia e Luciano Franco 10.000, dalle famiglie Scaggiante e Danielis 10.000, da Grazia e Didi Valle 20.000 pro Centro tumori: dalle fam. Arboreo, Falcone, Petruzzi, Komatz 10.000 pro Osp. infant. Burlo Garofolo, 10.000 pro Ass. it. ass. spastici.

In memoria di Flora Straulino ved. Manzoni dalle famiglie Bruno, Aldo, Tullio Cucchi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tiziana Weiss da Dario, Silvana e Mauro Pagan 50.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre (sezione rocciatori).

In memoria della dott. Lalla Turazza Dimini da Renata e Silvana Forchiassin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia Bordon in Lettig da Tullia e Paolo Longo 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Spastici.

In memoria di Maria Rosso ved. Davanzo da Maria e Piero Torti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gina Zotti ved. Zalacosta dal nipote Mario Lauri e famiglia 20.000 pro Uildm, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe dal nipote Tito e Marialaura Hoffmann 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Garibaldina Robba ved. de Favento da Ettore e Bice Catolla 10.000 pro Lega nazionale; da Marisa e Pino Klugmann 10.000 pro Cassa medici ammalati (Fondo orfani e vedove).

In memoria di Ceccoli Roberto dai colleghi della Fissan 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Caterina Degobbis da Walter e Giovanna Weber 10.000, da Berto e Fiorella Sommermann 10.000 pro Uildm.

In memoria di Don Mario Razzoni (24-8) e Giuseppe Giorgi (26-8) da N.N. 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giovanni Bellini da Luisa e Libero Coslovich 10.000 pro Unione istriani.

In memoria di Sigrid Beniger dal dott. Alberto Hesse per conto di Giorgina Fanniger 50.000 pro Cassa anziani «Mater Dei».

In memoria di Otello Vivoda da Vivoda Norma e figli 60.000 pro Anffas.

In memoria di Rosa Mersig dalle famiglie Derman Bersan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Fabris Bernardi da Lucilla Milo 10.000 pro Ospedale maggiore rep. cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Don Mario Alberti da Fulvia Vittorelli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Chiaruttini 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (bambini poveri) Opicina.

Pervenute il 1.o settembre

In memoria di Luciano de Comelli nel X anniversario da Leonino Montagnari 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino Luciano de Comelli).

In memoria di Giancarlo Scandellari Borgia nel II.o anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati; dal figlio Alberto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla Madre Iolanda 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (pro. Camerini); dalla sorella Anna di Cesare e fam. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla sorella Paola Prata e fam. 10.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie; dalla sorella Franca Forghieri e fam. 10.000 pro Centro Emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Rino Roberti nell'anniversario (2-9), dalla moglie e figli e parenti 10.000 pro Assoc. italiana assistenza bambini spastici, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vittorio Trami nel VII ann. (2-9), dalla moglie Gioconda, figlio, genero e nipotine 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Otello Vivoda dalla famiglia Vallon 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Vildo Calzolari dalla sorella Pina, cognato Giorgio e nipoti Berto e Giorgia 50.000 pro Centro cardiologico - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Claudio Wernigg dalla nipote Roberta Wernigg 15.000 pro Centro cardiologico - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Grio Giuseppe dalle Acli - TS 25.000 pro Missione triestina in Kenia, 25.000 pro Centro tumori.

Divieti di transito temporanei in Cittavecchia

Per consentire alla produzione del film «Ernesto», tratto dall'omonimo romanzo di Umberto Saba, di effettuare le riprese nelle vie della città vecchia senza la presenza di automobili, che al tempo in cui è ambientato il romanzo non c'erano, il sindaco ha disposto la temporanea chiusura al traffico di alcune vie nei prossimi giorni.

L'ordinanza comunale vieta il transito fino al 5 settembre per tutti i veicoli in piazza Barbacan, via del Trionfo, piazzetta Riccardo, via Riccardo, via S. Silvestro e piazza della Valle, esclusivamente per gli intervalli di tempo necessari alle riprese, nonché il divieto di sosta su ambo i lati delle vie suindicate. Per oggi 2 settembre invece il traffico sarà interrotto, sempre per il solo tempo necessario alle riprese, in via Ciamician, via dei Capuano e via dei Fabbri. Anche in queste vie sarà interdetto il permesso di sosta.

MOSTRE D'ARTE

Aura Petronio al «Mandracchio»

Nella saletta d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, si inaugurerà oggi alle ore 18 una personale di Aura Petronio.

La mostra, che presenta un'interessante serie di opere figurativo - paesaggistiche rimarrà aperta sino al giorno 16 di questo mese. Orario: feriale dalle ore 9 alle 13, dalle 16 alle 18; festivo: dalle 10 alle 13.

Herta Anna Lutz al Circolo «Il Carso»

Nella sala delle esposizioni del Circolo culturale «Il Carso», di via Mazzini 12, si svolge la mostra personale della pittrice concittadina Herta Anna Lutz.

L'artista si presenta per la prima volta nella nostra città con una notevole produzione. I soggetti si ispirano prevalentemente al Carso.

Tavolozza d'oro

Piazza Puecher 3/b S. Giacomo

Espongono
CALDARULO
GEREMIA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420 (350)	540 (800)	480 (550)
CAROTE	345 (—)	403 (—)	380 (—)
RADICCHIETTO VERDE	600 (1000)	840 (2500)	720 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	253 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	138 (—)	173 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	403 (500)	690 (600)	575 (550)
INSALATINA DA TAGLIO	— (1800)	— (2500)	— (2000)
INSALATA CAPPUCCIO	300 (400)	420 (700)	360 (600)
MELANZANE LUNGHE	— (—)	— (—)	— (—)
MELANZANE TONDE	115 (—)	173 (—)	138 (—)
PEPERONI VERDI	115 (—)	207 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (250)	345 (300)	230 (280)
POMODORI TIPO S. MARZANO	207 (—)	288 (—)	253 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	575 (500)	805 (1000)	690 (700)
ZUCCHINE VERDI	230 (—)	403 (—)	288 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	140 (—)	180 (—)	160 (—)
MELE «GOLDEN»	575 (—)	920 (—)	748 (—)
MELONI	230 (—)	403 (—)	288 (—)
PERE COSCIA	460 (—)	690 (—)	575 (—)
PESCHE PASTA BIANCA	518 (—)	805 (—)	575 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	460 (—)	748 (—)	575 (—)
SUSINE «GOCCIA D'ORO»	— (—)	— (—)	— (—)
UVA CARDINALE	345 (—)	460 (—)	403 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	450 (680)	3000 (2000)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
OCCHIATE («OCIADE»)	— (—)	— (—)
ORATE	8000 (19800)	13500 (24000)
PASSERE	1700 (2800)	1700 (2800)
ROMBI	4000 (—)	4000 (—)
SARDINE	210 (880)	860 (1280)
SGOMBRI	900 (1480)	2000 (2800)
SCORFANI (SCARPENE)	8500 (9800)	8500 (9800)
SOGLIOLE	3000 (4800)	9000 (12800)
SPIGOLE (BRANZINI)	6500 (24000)	7000 (24000)
TRIGLIE DI SCOGLIO	— (—)	— (—)
TROTE	2200 (2800)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (5600)	— (5600)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	2500 (4000)	4600 (5600)
SEPPIE	2000 (2800)	3200 (3600)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	150 (500)	300 (500)
MUSSOLI	— (—)	— (—)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
GAMBERI ROSSI	6300 (—)	6300 (—)
SCAMPI	6000 (9800)	9000 (9800)

(*) **Listino prezzi dell'1-9** — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) **Listino prezzi del 31-8** — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

A 30 MINUTI DA TRIESTE
oltre 1000 POSTI BARCA
RIMESSAGGIO invernale coperto


ricettività di oltre 1000 posti-barca e offre una completa gamma di servizi, attrezzature e assistenza tecnica
MARINA SAN GIORGIO
USCITA AUTOSTRADA - S. GIORGIO DI NOGARO
TEL. 0431-65852-UD~ A CENTO KM DA VENEZIA
La vostra barca troverà un ricovero sicuro a SECCO ed al COPERTO negli ampi capannoni attrezzati

IL GEN. SERGIO DE ROS SUCCEDE AL GEN. OLINDO DE SARNO

Un triestino al comando della Brigata corazzata



La cerimonia per il cambio delle consegne al comando della Brigata corazzata Vittorio Veneto. Il comandante della Divisione «Folgore», gen. Umberto Cappuzzo, al centro fra il comandante uscente gen. Olindo De Sarno e il nuovo comandante (a destra) gen. Sergio De Ros. (Italfoto)

Il generale Sergio De Ros è il nuovo comandante della Brigata corazzata «Vittorio Veneto». Nato a Trieste 49 anni fa, proviene dai corsi regolari dell'Accademia e ha percorso le tappe più significative della carriera. Tra l'altro è stato l'ultimo comandante, il 74.o, del famoso reggimento «Savoia Cavalleria», prima, che questo si contraesse in gruppo squadroni, secondo le direttive della ristrutturazione dell'Esercito. Ha frequentato i corsi della scuola di guerra e dell'Istituto stati maggiori interforze (Ismi). Alla stessa Scuola di guerra di Civitavecchia ha svolto impegnative funzioni assumendo, tra gli altri incarichi, quello di titolare della cattedra di tattica e logistica.

Il generale De Ros è subentrato nel nuovo e impegnativo incarico al generale Olindo De Sarno, chiamato a ricoprire il compito di capo di stato maggiore della regione militare tosco-emiliana. Il cambio delle consegne si è svolto ieri mattina al circolo ufficiali della caserma «Brunner» di Villa Opicina alla presenza degli ufficiali, sottufficiali e una rappresentanza di militari di truppa del comando e delle unità dipendenti della Brigata, presente il comandante della Divisione «Folgore», gen. Umberto Cappuzzo, nei cui ranghi è inquadrata la «Vittorio Veneto».

Il generale De Sarno ha lasciato il comando dopo venti mesi di proficua attività. Nel prendere congedo dai suoi uomini l'alto ufficiale, in un breve indirizzo di saluto, ha ringraziato i suoi collaboratori e ha invitato tutti i militari, ai diversi gradi di responsabilità, a perseverare nel compito di affermazione dei valori umani e spirituali che resistono alle contingenze del tempo e si perpetuano come punto di riferimento di ogni progresso.

Con particolare sensibilità si è rivolto ai soldati di leva per manifestare l'apprezzamento nei confronti di questi giovani che con il loro servizio, oltre a compiere il proprio dovere, fanno alla nazione un'offerta generosa delle proprie capacità con personale sacrificio. Il generale De Sarno ha quindi avuto parole di riconoscenza per l'Associazione arma di cavalleria che costituisce il tramite tra passato e presente e mantiene inalterati i valori storici nell'ospitalissima città di Trieste.

A sua volta il nuovo comandante generale De Ros si è rivolto agli uomini della Brigata per formulare un augurio di ulteriori fortune nell'impegno di consolidare le tradizioni e le capacità dell'unità corazzata secondo lo stile di un'Arma che sollecita a «non ristare».

Il comandante della Divisione «Folgore», gen. Cappuzzo, ha ritenuto di esprimere la soddisfazione per il lavoro svolto dal gen. De Sarno, sottolineando nel contempo il sicuro affidamento nell'opera che il generale De Ros saprà proseguire. Il comandante superiore si è poi soffermato sull'importanza che l'esercitazione «Folgore 78» ha avuto nei mesi scorsi per l'efficienza della Brigata, che ha raggiunto livelli operativi lusinghieri.

Premiati i vincitori del Premio Piazza Unità

Si è conclusa la quarta edizione della «Quarta ex tempore Premio Piazza dell'Unità d'Italia 1978» alla quale hanno partecipato un centinaio di artisti provenienti anche da altri centri della nostra regione.

La giuria composta dai critici Montenero e Martelli, da Giorgio Cesare e dai pittori Bianchi e Dambrosi ha premiato nell'ordine i seguenti artisti: Romeo Stocchi Thomeis, Maura Israel, Augusto Abrami, Ferruccio Bernini, Fabio Dellach, Elio Maria Basso, Bruno Tommasini, Renato Manuelli, Silvano Kaucick, Eletta Doveri, Ricky, Roberto Kozmann, Ferruccio Kocmann, Paolo Zoppolato, Giorgio De Paulis, Flavio Girolomini, Fernanda Gordini, Giuliano Babuder, Gabriella Pison, Roberto Dudine, Giorgio Velia, Flavio Giacchelli, Edy Leghissa, Franco Parma ed Egeo Martinolich.

Tutte le opere partecipanti alla ex tempore sono esposte alla Sala Comunale d'Arte fino al 24 agosto.

TRUFFATO UN GIOVANE SLAVO

I dinari spariscono i quadri non arrivano

Vana attesa quella di un giovane jugoslavo, Zoran Jovanovic, di 27 anni, che si era fidato di un improvvisato socio in affari per realizzare un trasporto di quadri dall'Italia alla Jugoslavia. Lo straniero doveva, nell'aprile scorso, portare oltreconfine una partita di 1700 riproduzioni raffiguranti città, panorami e personaggi vari, per un valore di otto milioni di dinari, che avrebbe rivenduto nel suo paese. Per il trasporto sorse qualche problema e in soccorso dello Jovanovic venne un triestino di S. Giuseppe della Chiusa, Lino Pregarc, di 28 anni, che si offrì di far recapitare a destinazione i quadri dietro un compenso di 250 mila lire. I due si misero d'accordo e lo jugoslavo, contento di aver risolto i suoi problemi, tornò fiducioso a casa sua ad attendere il prezioso carico. L'attesa si è rivelata più lunga del previsto, tanto che, ad un certo punto, lo Jovanovic si è reso conto di essere stato raggirato.

CONSUNTIVO DEL PROF. MATERNINI A CONCLUSIONE DEL 19.o CORSO

Grossi nodi da risolvere per i trasporti nella Cee

Con un consuntivo sui risultati dell'assise, tracciato nel corso di un incontro con la stampa, dal prof. Matteo Maternini, presidente dell'istituto per lo studio dei trasporti nella Cee, si è conclusa ieri, all'università, la 19.a edizione dei corsi annuali di studi superiori del settore.

Il contenuto del lavoro sviluppato dai gruppi di studio sarà ora oggetto di elaborazione da parte del comitato scientifico dell'istituto, incaricato di ordinarlo sistematicamente per trasmetterlo poi, in forma di documento ufficiale, alla commissione della Cee e agli altri organismi internazionali specializzati. Maternini ha comunque anticipato le linee essenziali e le tematiche di fondo la cui soluzione individuata sarà proposta agli enti competenti.

«Grossi nodi rimangono da risolvere nel campo dei trasporti europeo, nonostante il sempre più accresciuto impegno della Cee nel settore; l'indirizzo emerso dal corso — ha detto Maternini — è quello di affrontare una migliore organizzazione e coordinamento delle risorse esistenti, in modo da evitare gli attuali sprechi e doppioni, prima di affrontare i grandi temi delle sovrastrutture che impongono tempi lunghi, di realizzazione ed enormi impegni di capitali. In questo senso abbiamo individuato un vasto campo di possibili interventi, che è impensabile disattendere ulteriormente.

«Bisogna innanzitutto — ha soggiunto Maternini — trovare un punto d'incontro per uniformare pesi e misure dei veicoli che operano nel sistema e superare le burocratizzazioni esistenti nei regimi doganali, che pongono gravi remore a un organico fluire delle correnti di traffico, è assurdo poi non intervenire a favore della promozione di un interscambio generalizzato del personale viaggiante delle ferrovie, costretto per lo più ad alternarsi al passaggio delle frontiere. Sempre nel campo dei trasporti per rotaia bisogna eliminare — ha affermato Maternini — la distorsione rappresentata dalla presenza di ben cinque sistemi diversi di trazione elettrica, fatto che è stato ovviato solo per alcuni servizi (Tee), mentre sussiste un cuneo nell'area comunitaria rappresentato dalla mancata adesione alla Cee dell'Austria e della Svizzera.

Molto si può fare nel campo della navigazione, e in quella aerea in particolare — ha detto Maternini — dove in Europa opera una selva di compagnie in concorrenzialità e con un dispendio di capitali, strutture, mezzi, con doppioni di ogni genere. Con un po' di buona volontà da parte dei singoli Paesi, anche lo spinoso problema delle tariffe potrebbe essere risolto, mentre è stata accertata la necessità di puntare, con opportuni interventi, su un sempre più qualificato accesso all'intermodalità tra i mezzi di trasporto, per aumentare la produttività e servirsi al meglio dei più sofisticati sistemi disponibili.

«Questi problemi — ha concluso Maternini — offrono ampio spazio di intervento a breve termine e devono essere affrontati per risolvere situazioni contingenti; in questa visione trova quindi ragione l'impegno nel campo infrastrutturale, che necessariamente implica un più ampio respiro e che comunque, fin d'ora deve trovare momenti di aggregazione per definire in modo organico una pianificazione non settoriale e ristretta».

Maternini ha anche illustrato gli esiti del consiglio direttivo dell'Istituto, tenutosi subito dopo la conclusione dei lavori del corso, che ha fissato tra l'altro i temi del 20.o corso, il quale si occuperà nelle sue due sezioni dei problemi relativi ai trasporti marittimi e di quelli connessi al traffico nelle aree urbanizzate, argomenti di sempre più crescente rilevanza, anch'essi in attesa di soluzioni coordinate a livello europeo.

Nota della Fisascat sulla contingenza

La segreteria della federazione italiana sindacati addetti ai servizi commerciali, affini e turismo, aderente alla Cisl, riunitasi nei giorni scorsi, dopo un ampio dibattito sull'iniziativa intrapresa dal governo in merito al blocco della contingenza per gli istituti contrattuali automatici, ha emesso un comunicato, in cui chiede con urgenza il blocco dell'iter parlamentare della legge in materia.

«La segreteria della Fisascat — prosegue il comunicato — riafferma la propria decisa opposizione a qualsiasi tentativo di manipolare la contingenza e i suoi effetti, e richiama l'attenzione di tutti i lavoratori dipendenti sul modo di operare degli organi legislativi, i quali, impotenti nei confronti degli evasori fiscali, infieriscono unicamente sui contribuenti a reddito fisso per risolvere i problemi della crisi del Paese».

La Uilm contraria alla legge Scotti

Si è riunita ieri la segreteria regionale della Uilm, presente il rappresentante sindacale nazionale, Scarpellini. Oltre ad affrontare temi di organizzazione interna la segreteria della Uilm ha espresso alcune valutazioni in merito alla cosiddetta «leggina Scotti».

L'ipotesi Scotti di non calcolare la contingenza su elementi retributivi e contrattuali (scatti anzianità, straordinario, notturno, festivo, ecc.), vuole essere — si legge in una nota — un duro attacco ai livelli retributivi dei lavoratori, nonché un'indebita e arbitraria intromissione nella libera contrattazione tra le parti sociali (lavoratori organizzati e padronato)». «Tale provvedimento risulta provocatorio e oltremodo pesante, se si considera che si è alla vigilia di importanti rinnovi contrattuali, ivi compreso quello dei metalmeccanici».

La segreteria della Uilm regionale si è detta pronta a contrastare nelle sedi competenti questo disegno governativo «che colpisce duramente i livelli di vita della classe operaia».

ORIGINALE CONCORSO FOTOGRAFICO

Obiettivi puntati su Cittavecchia

Domani, giornata d'apertura delle manifestazioni per la rivalutazione di Cittavecchia, il comitato di «Cittavecchia viva», con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, organizza un concorso fotografico, aperto a tutti, avente per soggetto gli angoli, i personaggi e le vedute più caratteristiche del rione.

Il concorso fotografico esula dai canoni tradizionali ed è interessante per una singolare trovata rappresentata da una originale «Hit-parade» fotografica. E' infatti previsto un aggiornamento settimanale della classifica e dei lavori fotografici in gara. La speciale «Hit-parade» consentirà ai fotografi di ritornare più volte in gara per superare sé stessi o gli altri colleghi meglio piazzati.

Il concorso si apre, come detto, domani e i lavori, per la classifica della prima settimana, dovranno pervenire entro il giorno 8 settembre presso la trattoria «Cavana», in piazza Cavana 1. Le fotografie verranno accettate fra le 16 e le 17.

Nei venerdì successivi, cioé 15 e 22 settembre, tutti potranno presentare nuove opere e potranno concorrere ai successivi aggiornamenti della classifica.

Per informazioni basterà rivolgersi presso qualsiasi negozio fotografico o presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in piazza Unità d'Italia. Della commissione giudicatrice fanno parte Claudio Barin, Claudio Saccari e Stelio Rosolini.

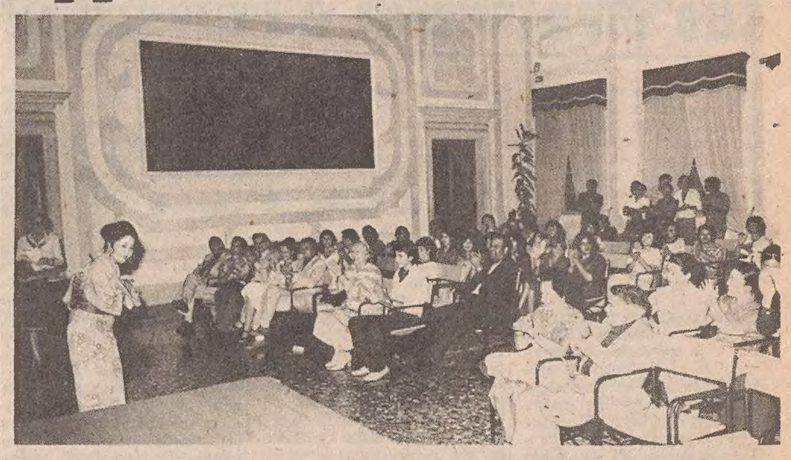
Tedesco con fretta investito da moto

Un tedesco è stato investito sulle Rive, mentre attraversava di corsa la carreggiata. Si tratta di Ivo Stricher, di 30 anni, il quale, all'altezza di Ponterosso, è stato travolto dalla motocicletta Mv 350 cc. targata Ts 42872, guidata da Neri Delise, 40 anni abitante in salita Contovello 68, che era diretta verso piazza della Libertà.

Trasportato al Maggiore con un'autolettiga della Cri, il tedesco è stato accolto in ortopedica con prognosi di 8 giorni.

Cronache degli spettacoli

Giapponesi a Villa Manin applaudite nel bel canto



Un aspetto della sala durante l'esecuzione di una applaudita cantante in kimono. (Michelotto)



Il tavolo della commissione giudicatrice: il primo da sinistra è il tenore Mario Del Monaco. In primo piano la graziosa interprete che ha tradotto dal giapponese al folto auditorio.

Nella magnifica sala della Villa Manin di Passariano ha avuto luogo un concerto in occasione della partenza dei cantanti giapponesi. Il maestro Mario Del Monaco, il presidente del C.I.s.v.i. (Centro internazionale di studi vivaldiani) comm. Belluno, la prof. Lantieri e il prof. Alemanno hanno consegnato i diplomi ai partecipanti del corso di perfezionamento che erano accompagnati dal prof. Nacagawa di Osaka.

Il concerto, eseguito da Florian Birkemeyer (Austria), da Isaia Rottoli (Italia), da Ingrid Royer (Austria), da Maria Candida (USA), da Berenice Bibiana (USA), da Dolores Perez Cava (Spagna), da Andreas Martin (Austria) e da Rie Kikuhara accompagnata dal coro giapponese, è stato un incantevole susseguirsi di musiche classiche (Vivaldi, Rossini) e di musiche folk (canti originali giapponesi, creoli, spagnoli, italiani).

Particolarmente applaudita l'aria di Vivaldi dalla «Juditha Triumphans» eseguita dal soprano Perez Cava. Alle cantanti giapponesi, nei loro meravigliosi costumi, è stato chiesto il «bis» del canto per voce e coro «Akatombo» - «Canto della libellula rossa».

Fra il pubblico erano presenti il sindaco di Codroipo prof. Moroso e il presidente della Pro Loco dott. Gruarin, al quale la direzione artistica del C.I.s.v.i. ha rivolto un caloroso ringraziamento, che è stato esteso anche al conservatore della Villa Manin, dott. Aldo Rizzi.

Il corso continua fino al 31 agosto suddiviso in tre classi di perfezionamento e interpretazione, dirette da Mario Del Monaco con la collaborazione della prof. Lantieri e del prof. Alemanno.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Shirrabanc» (Br); mn «Umberto d'Ancona» (It); mn «Senta» (Cy); mn «Assiout» (Gr); mn «Portland» (Li).

PARTENZE: mn «Ca' Negra» (It); mc «Apuana» (It); mn «Umberto d' Ancona» (It); mc «Skiron» (Li).

Inizia la scuola.
Vieni anche tu ai Magazzini Mazzorato con il PULLMAN GRATUITO.



MAGAZZINI MAZZORATO



Partenze da Trieste per Castelminio di Resana
(andata e ritorno)

Puoi venire tutti i Lunedì, Mercoledì e Sabato.

ORARI:

Lunedì e mercoledì:
Partenza ore 12 ritorno ore 18

Sabato:
Partenza ore 7 ritorno ore 12,30

Partenza da Trieste in piazza della Libertà di fronte distributore Esso.

Per informazioni e prenotazioni:
Agenzia **C.I.T.** - Tel. (040) 61080
La prenotazione di **L. 500** viene rimborsata al momento della partenza.

N.B.: Il servizio continuerà tutto l'anno.



CASTELMINIO DI RESANA (TV) Tel. Confezioni (0423) 480260/480190 Calzature (0423) 480130

Cronache degli spettacoli

PROBLEMI DI POLIFONIA AL CONCORSO SEGHIZZI DI GORIZIA

Viene meglio un moderno che Monteverdi o Palestrina

Fin dalla prima serata, il concorso Seghizzi sembra confermare quella che i politici (a ogni tornata elettorale) chiamano «inversione di tendenza». Di questo avviso è anche uno dei compositori presenti alla rassegna isontina, il fiorentino Arrigo Benvenuti, allievo di Dallapiccola, autore di un brano molto discusso e di grande effetto presentato in concorso dal coro di Pescara. «Stiamo assistendo a un fenomeno inconfutabile — osservava Benvenuti — la crescente disposizione dei complessi per la musica contemporanea, a spese della tradizione classica. Oggi insomma i cori dimostrano di saper superare più agevolmente i problemi esecutivi del linguaggio polifonico più avanzato che non i problemi stilistici imposti da Palestrina o Monteverdi».

Di questo fenomeno si sono fatti puntuali interpreti gli organizzatori della manifestazione goriziana, con il tema assegnato al parallelo convegno di studi e con la felice iniziativa delle dimostrazioni di didassi corale inserite nel corso dei lavori. Del resto, che questa sia un'esigenza oggi sempre più sentita, è confermato dalla stessa scelta dei brani d'obbligo, firmati da tre compositori regionali di tendenze diverse, e imposti ai numerosi complessi iscritti come un test aggiornato e insidioso. Ha incominciato subito benissimo giovedì sera (nella polifonia) la formazione a voci miste di Lublino (Polonia) con «Siede la patria mia», la pagina corale che il friulano Piero Pezzè — da anni collaboratore del Seghizzi, presidente di giuria — ha tratto da un poemetto cinquecentesco di Erasmo di Valvason: un omaggio al bel piano solcato dal Tagliamento e a un neomadrigalismo di nobile equilibrio formale nello sviluppo dinamico dell'invenzione, particolarmente impegnativa nella parte centrale.

Il triestino Marco Sofianopulo, uno dei più giovani e dotati talenti tra gli specialisti della moderna polifonia nella nostra regione, ha scritto invece «Proverbi», brano d'obbligo per i cori a voci femminili. L'aforistico frammento ungarettiano dal quale la fantasia di Sofianopulo prende lo spunto, si articola in una raffinata frammentazione che sollecita le voci alle più estrose evoluzioni, (dallo scarto rapido e aguzzo dell'intonazione a soluzioni di montaggio improvvisativo) per ricomporsi nello stesso tempo in una calibrata unità, indicativa della misura stilistica dell'autore e della sua familiarità con la pratica corale. Il brano di Sofianopulo ha trovato ovviamente linee di lettura divergenti: una delle più vibranti è sembrata quella tracciata dalle ragazze del complesso giovanile di Budapest istruite dal maestro Kalman Strausz.

Infine il «Canto della vita», arduo passaggio obbligato per i cori a voci virili. Ne è autore un altro triestino, Guido Pipolo, che qui riconferma lo spessore culturale del suo linguaggio. Nella libertà ritmica del pezzo la tecnica seriale stende così suggestive fasce di raccordo tra i momenti sostanziali del canto in una campitura atonale, che non evita tuttavia il recupero improvviso della tonalità. Le sezioni maschili del coro tedesco di Ebernhahn, dei Maestri moravi, e del coro di Stoccolma hanno mostrato di aver recepito forse meglio di altri la difficile composizione di Pipolo, ma il concorso conclusosi a ora tarda (per cui non ci è consentito di darvi la graduatoria finale dello polifonia nell'edizione odierna) è più che mai aperto anche per il diverso rendimento nelle esecuzioni a libera scelta.

In attesa di esaminare più da vicino i risultati e i valori più interessanti delle esibizioni, diremo intanto fra le voci miste della prova di omogeneità fornita dal coro di Subotica (Jugoslavia) che ha in parte riscattato il repertorio rinascimentale, di una singolare rapsodia intonata dal coro da camera romeno di Resita scritta nel doloroso ricordo del terremoto che ha colpito la Romania e infine per la giovane corale Città di Parma, diretta con sensibilità da Antonio Burzoni, un complesso che proviene dalla voci bianche, ma che ha una qualità vocale priva di asprezze residue.

Gianni Gori

Opera sovietica su Giordano Bruno

MOSCA — Una nuova opera lirica su Giordano Bruno ha inaugurato la 45.a stagione del teatro dell'Opera e del balletto in Bielorussia. Il librettista Vladimir Chalip e il compositore Serghej Korses pongono in luce la nobiltà della lotta contro l'oscurantismo, la vittoria su di esso con le armi della ragione e dell'eticità del comportamento individuale. Le accoglienze del pubblico sono state particolarmente positive specialmente laddove gli autori hanno sottolineato l'impegno polemico di Bruno ed i conseguenti problemi di risonanza civile. Il regista Semjon Stein ha usato una tecnica originale: a volte l'azione e la stessa musica vengono interrotte bruscamente, i personaggi si immobilizzano, il direttore d'orchestra rimane immobile con la bacchetta levata.

A quest'opera contribuiscono anche altre discipline dello spettacolo, particolarmente proiezioni cinematografiche e balletto con valori simbolici: sono danze popolari italiane, la padovana ed il saltarello che la coreografa Dina Aripova ha elegantemente riprodotto. La scenografia è molto semplice: in una tetra sala è al lavoro l'inquisizione, a volte l'azione si trasferisce sul tetto da dove cielo e stelle fortificano Giordano Bruno nella sua volontà di lottare. Dall'alto vengono calate orribili maschere legate alla cultura e alla storia russa, mentre soltanto sullo sfondo appaiono frammenti di quadri rinascimentali.

CRTOMIR SISKOVIC AL SETTEMBRE MUSICALE DI S. SILVESTRO

Una convincente riconferma con la «Sonata» beethoveniana

Avevamo già ascoltato il violinista Crtomir Siskovic al Teatro sloveno, insieme alla viola Gorjan Kosuta, nella «Sinfonia concertante» di Mozart. Giovedì sera, in San Silvestro, un'altra convincente prova è stata offerta dal giovane musicista triestino, dotato di qualità che pongono le migliori premesse a una brillante carriera solistica.

L'esecuzione della seconda «Sonata» beethoveniana dall'opera 30 è apparsa molto efficace, specie nell'impetuosa drammaticità dei due tempi estremi in minore (non a caso quest'affascinante «Sonata» è contemporanea del cosiddetto «testamento di Heiligenstadt»). Il giovane violinista ha saputo cogliere felicemente, con intuito immediato, il nucleo dei significati musicali, senza alcun cedimento a tentazioni ornamentali e dispersive, affermandosi fin dalla tensione cupa, misteriosa del primo movimento. Bisogna lodare la bella qualità del suono, lo stacco vigoroso della scansione ritmica e la proprietà stilistica già notevole.

Siskovic ha reso molto bene anche il fervido clima del «Poema» di Chausson, una pagina che ebbe in passato larga diffusione (la ricordiamo eseguita da Thibaud e da Heifetz). Un po' meno sicura ci è sembrata l'interpretazione della terza «Sonata» di Brahms, forse non ancora bene approfondita nei suoi caratteri di grande ballata romantica. E del resto è proprio in Brahms che la collaborazione pianistica di Alison Lander, duttile e precisa, ha conosciuto qualche attimo di incertezza.

Pieno consenso è andato a un vivace «Scherzo» del compositore sloveno Uros Krek, piacevole nelle sue aperture verso il folclore, in una temperie di cauta modernità, mentre la «Polacca» opera 4 di Wieniawski — pagina di alto virtuosismo, brillante quanto impervia — ha consentito al giovane Siskovic di porre in chiara luce tutta la sua bravura e tutto il suo estro. Il pubblico cordialissimo di San Silvestro lo ha festeggiato a lungo, ottenendo fuori programma l'esecuzione della «Romanza» opera 50 di Beethoven.

Lunedì sera in San Silvestro suonerà per il «Settembre musicale» l'organista inglese Scott Alan Youngs; in programma pagine di Buxtehude, Clérambault, Bach e Brahms.

E. G.

Recitarcantando nel Cremonese

CREMONA — Inizia a Cremona la terza edizione di Recitarcantando, una serie di manifestazioni culturali, spettacoli di prosa e concerti.

Aprirà la rassegna un recital di Angelo Branduardi che avrà come protagonista un violino, strumento questo, notoriamente legato alla cultura e alla tradizione cremonese.

Il cartellone prevede, tra l'altro, «Il cerchio di gesso del Caucaso» di B. Brecht, regia di Bresson, e i balletti di Bejart in un «laboratorio» di danza moderna.

Sequestratemi — Il fotografo Michelangelo Giuliani ha chiesto il sequestro del film «Slip», attualmente in circolazione, sostenendo che tale titolo era stato da lui depositato un anno e mezzo fa. Il fotografo sostiene inoltre di aver finito in questi giorni la realizzazione di un film che intendeva appunto intitolare «Slip».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 20.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 21.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.20 e 20.50) e da Miramare (ore 21.15 e 23.05).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. — (In caso di maltempo proiezione in sala). **EDEN.** 17, 18.40, 20.10, 22.15: «Orrore nel paese delle pornomeraviglie», con Kristine De Bell, la coniglietta di «Playboy». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La maledizione di Damien». William Holden, Lee Grant. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Coma profondo», con Genevieve Bujold, Michael Douglas. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 15 ult. 22: «Mustang, la casa del piacere». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Una meraviglia. Un film di Folco Quilici in technicolor. «I giorni dell'orca». Una grande avventura nei mari del Sud.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Bud Spencer in un film di Carlo Lizzani «Torino nera». Per tutti.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gorney. V.m. 14 anni.
RITZ. 15, 18, 20, 22.15: «Vittorie perdute». Technicolor, con Burt Lancaster. Sospese le tessere.
AURORA. 15.30: A richiesta eccezionale proseguono le repliche del bellissimo technicolor di G. Lucas «American Graffiti», con R. Dreyfuss.
CAPITOL. 15: Il gradito ritorno di uno straordinario successo: «Scandalo al sole», con S. Dee e T. Donahue. Technicolor. Un film da non perdere.
CRISTALLO. Oggi ore 16: Riprende a grande richiesta il colosso dell'anno: «Guerre stellari». Per tutti.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 14.30: Ritorna James Bond in «Agente 007 missione Goldfinger», con S. Connery.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Un capolavoro senza precedenti con la regia di P. Squitieri e la magistrale interpretazione di Giuliano Gemma e Claudia Cardinale. «Il prefetto di ferro». Dal libro di A. Petacco. Musiche di E. Morricone.

ABBAZIA. 16: «Yeti, il gigante del 20.o secolo». Avventuroso a colori, con P. Grant, J. Sullivan e Tony Kendall. Per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19, 21.30: Del regista Martin Scorsese, interpreti Liza Minnelli e Robert De Niro, un film di eccezionale bellezza: «New York - New York». Technicolor.
IDEALE. 16.30: Oliver Hardy, Jean Porcher, Jane Ellison nel comicissimo film «Ollio sposo mattacchione».
LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 — (In caso di maltempo proiezione in sala): I film di Arthur Penn: «Missouri», un western complesso e ribaldo, con Marlon Brando e Jack Nicholson. Colore. Per tutti. Solo oggi.

ALCIONE
telefono 796162

«New York - New York»
di Martin Scorsese
con Liza Minnelli
e Robert De Niro

EX SOCI. 21.15: «Roma drogata: la polizia non può intervenire». Un film di scottante attualità, con Bud Cort, Marcel Bozzuffi, M. Arena. Colori. V.m. 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'altra metà del cielo», con Adriano Celentano e Monica Vitti. Colori.
SAN GIOVANNI. Estivo 20.30 (oppure in sala ore 20): «Gli occhi della notte», con Audrey Hepburn.
CINEMA SALESIANI: «L'arciere di fuoco» di G. Gemma. Ore 15.30 proiezione in sala; ore 20.30 proiezione all'aperto.
VALMAURA. 21: «King Kong». Il più spettacolare film mai prodotto, con Jeff Bridge e Jessica Lange. Colori.
RIDUZIONI ENAL: Ariston, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

MUGGIA
VOLTA. 17: «...Continuavano a chiamarlo Trinità», con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Un western comicissimo. Ultimo giorno. Domani: «Olocaust 2000».

UDINE
ARISTON. «Heidi va in città».
CAPITOL. 16: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo».
CENTRALE. 16: «Agente 007: vivi e lascia morire».
CRISTALLO. Ore 16: «I piloti del sesso»
DIANA. 18: «La bella e la bestia». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Vittorie perdute».
PUCCINI. 16: «La liceale nella classe dei ripetenti». V.m. 14 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO. 15.30, 22: «Sapore di donna», con A. Garner e I. Mac Shane. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Goodbye amore mio!», con R. Dreyfuss, M. Mason. Colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Ciao maschio», con J. Depardieu, G. Fitgerald. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Le notti porno nel mondo n. 2», con Ajita Wilson. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
PRINCIPE. 18: «Tenente Colombo: il riscatto per un uomo morto», con Peter Falk. A colori.
EXCELSIOR. 15.30: «Attenti a quei due... chiamate Londra», con Tony Curtis e Roger Moore. Scope a colori.
EXCELSIOR. 18: «Sella d'argento», con G. Gemma. A colori.

STARANZANO
EDISON. 14: «Sandokan» (prima parte). A colori.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «L'ultimo giorno d'amore», con A. Delon, M. Darc. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Picnic ad Hanging Rock» (Il lungo pomeriggio della morte), con R. Roberts, D. Guard. In technicolor.

CERVIGNANO
NUOVO: «Io e Annie», con W. Allen.

RONCHI
RIO: «Battaglia degli spazi stellari». (Prima visione di zona).
EXCELSIOR: «Emanuelle e gli ultimi cannibali».

PALMANOVA
ITALIA: «In nome del Papa Re», con Nino Manfredi.
GARIBALDI: «Sexy Jeans».

CASARSA
ROMA: «Ecce Bombo», con Nanni Moretti.

PORDENONE
SUPERCINEMA. «Goodbye Emmanuelle». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «I grandi bestioni», V. m. 18 anni.
CAPITOL. «A chi tocca, tocca». Film di spionaggio, con Fabio Testi.

CORDENONS
RITZ. «L'alba dei falsi dei». Drammatico, con Helmut Berger, regia di Duccio Tessari. V.m. 14 anni.

MANIAGO
VERDI. «La banda del trucido», con Tomas Milian.

PIANCAVALLO
SALA CONVEGNI: «Gator», con Burt Reynolds.

GRANDE SUCCESSO
All'EXCELSIOR



"blue moon"
A GENTILISSIMA RICHIESTA
APERTO

AL MIGNON



OGGI ALL'EDEN
KRISTINE DE BELL la «coniglietta» che ha fatto registrare il maggior numero di vendite mondiali del mensile Play Boy



con LARRY GELMAN · ALLAN NOVAK · TONY TSENGOLES
SUE TSENGOLES · J.P. PARRADINE · BRADFORD ARMDEXTER
RON NELSON · KRISTEN STEEN · NANCY DORE
TERRY HALL · JOHN LAURENCE · JULIET GRAHAM
BRUCE FINKLESTEIN · JASON WILLIAMS
musiche di BUCKY SEARLES / regia di BUD TOWNSEND
prodotto da WILLIAM OSCO per la GENERAL NATIONAL FILMS HOLLYWOOD
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale. Stanotte stamane; 8.40: Stanotte stamane (2); 10.05: Correva l'anno; 10.30: Donna com'è; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Nella misura in cui...; 13.30: Estrazioni del Lotto; 13.15: Musicalmente; 14.05: Malalcoolia; 14.30: Europa crossing; 15: E... state con noi; 16.50: Da Praga europei di atletica leggera; 17.05: Radiodrammi in miniatura; 17.25: Appuntamento con Ornella Vanoni; 17.40: L'età dell'oro; 18.25: Schubert in Italia; 19.10: In tema di...; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '78 estate; 20: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.05: Chiamata generale; 21.50: Radio sballa; 22.30: Incontri musicali del mio tipo; 23.05: Buonanotte da... ...al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio, un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: La scrivania; 9.15: Fortissimo; 9.32: Romantico trio (14); 10: Gr2 estate; 10.12: La Corrida: 11: Canzoni per tutti; 11.55: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la Bbc; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Operetta ieri e oggi; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.35: Estrazioni del Lotto;17.40: Concerto minore; 17.55: Spazio X; 18.20: Da Praga europei di atletica leggera; 22.40: Bollettino del mare - Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, Quotidiana radiotre; 6. Colonna Sonora; 6.45: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folconcerto; 10.55: Folconcerto (2); 11.30: Operistica; 12.55: Musica per uno; 14: Controcanto; 15.30: Festival di Salisburgo 1978 direttore Georg Solti - Sabato festival; 19.15: Concerto barocco; 20: Il discofilo; 21: Festival di Salisburgo 1978 baritono Dietrich Fischer-Dieskau pianoforte Maurizio Pollini; 22.40: Musica contemporanea; 23.25: Il jazz; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.55: Dal XVII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica da tutto il mondo; 9.30: Il nostro oroscopo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Andiamo all'opera; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora «Segnizzi 1978»; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani in vacanza; 14.20: Di casa nostra; 15.35: Musiche dallo schermo; 18.30: Maestri del jazz; 17.05: Orchestre famose; 17.25: Panorama musicale; 18.05: «I martiri della libertà»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Una scelta per l'intenditore; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Su e zo per le contrade; 13.10: Lp della settimana; 13.30: Notiziario; 13.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 13.45: Polaris; 14: Carosello Curci; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Relax in musica; 14.45: Orchestra attrazione Borghesi; 15: Ritmi con il complesso Harry Stoneham; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Edig Galletti; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate: «Coppelia», 1.a parte.* *
13.30 *Telegiornale.* *
17.30 *Torino. Ciclismo: Milano-Torino.* *
— *Praga: Campionati europei di atletica leggera.* *
19.05 *Estrazioni del Lotto.* *
19.10 *Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo.*
19.20 *«Robinson Crusoe», con Robert Hoffman.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* *
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Mille e una luce» - Spettacolo-gioco, partecipano le squadre di Selva di Fasano e Bordighera.* *
21.55 *«Le Indie di quaggiù» - Un viaggio oltre il folclore, 3.a puntata: «La signora del grano».* *
22.50 *Praga: Campionati europei di atletica leggera.* *
— *Telegiornale* * — *Che tempo fa.*
— *Venezia: Assegnazione del Premio letterario Campiello 1978, telecronista Luciano Luisi.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.15 *Léo Ferré: la musica mi prende come l'amore.*
18.15 *«Scaramouche», con Domenico Modugno.*
19.15 *Estrazioni del Lotto.* *
19.20 *Tg2 - Sportsera.* *
— *Previsioni del tempo.* *
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Spazio 1999: «Un altro tempo, un altro luogo».* *
21.35 *«Pranzo di nozze», film, con Ernest Borgnine.*
— *Tg2 - Stanotte.* *

* *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

16: In Eurovisione da Praga - Campionati europei d'atletica; 19.45: Sette giorni; 20.10: Telegiornale; 20.25: Estrazioni del Lotto svizzero e numeri; 20.30: Il Vangelo di domani; 20.45: Scacciapensieri - Disegni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: Il cacciatore di fortuna - Lungometraggio western con John Derek, Joan Wyans, Jim Davis, regia di William Witney; 23.10: Telegiornale; 23.30: Sabato sport.

TV Capodistria

16.40: Telesport - Calcio: Campionato jugoslavo: Novi Sad-Vojvodina;17. 50: Telesport - Praga: Atletica leggera - Campionati europei; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Saluto al festival nazionale de «L'Unità»; 21.15: Telegiornale; 21.40: «Hondo», telefilm; 22.30: «La pacifista», film.

TV Lubiana

16.40: Telesport - Calcio: Campionato jugoslavo: Novi Sad-Vojvodina; 17.30: Telesport - Praga: Atletica leggera - Campionati europei; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Bajatarja», serie Tv; 21.45: Muppet show; 22.10: «Caos nel traffico», film; 23.45: Telegiornale; 24: La Tv e i telespettatori.

TV Zagabria

16.40: Telesport - Calcio: Campionato jugoslavo: Novi Sad-Vojvodina; 18.30: Notiziario; 18.35: Calendario-Tv; 18.45: Serie comica; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Legato», film ungherese; 22.35: Telegiornale; 22.50: Commento scacchistico; 23.25: Programma per il weekend.

SUCCESSO
Al Nazionale



GRANDE SUCCESSO
AL FENICE



Video

Luci e fantascienza

Rete 1

Mille e una luce» (rete 1 - ore 20,40 - colore) — Prosegue la trasmissione di questo spettacolo-gioco di Luciano Gigante, Adolfo Perani e Piero Turchetti, condotto da Claudio Lippi e Ines Pellegrini. Nel corso del programma (il quart'ultimo della serie), si incontreranno le le città di Selva di Fasano e di Bordighera in rappresentanza delle Puglie e della Liguria.

* * *

«Le Indie di quaggiù» (rete 1 - ore 21.55, colore) — Terza puntata di questo «Viaggio oltre il folclore» di Cirese e Pinelli, il quale è anche autore del testo e regista. Il «viaggio» prende in osservazione il folclore contadino del Sud per scoprire l'identità di un popolo da sempre emarginato. I contadini costruivano le loro credenze religiose e pagane per cercare di vivere meglio.

Esempio tipico è quello della pioggia nelle isole Eolie. Non piove da mesi e i contadini tirano fuori dalle case l'immagine di sant'Elena e la portano in processione. Poi l'abbandonano nel punto più caldo perché si convinca a chiamare la pioggia per alleviare la sua sofferenza.

* * *

«Sport in Eurovisione» (rete 1 - ore 22.50 - colore) — Collegamento per i Campionati di atletica leggera.

* * *

«Premio Campiello 1978» (rete - dopo il telegiornale della notte) — Da Venezia l'assegnazione del premio letterario Campiello 1978.

Rete 2

«Spazio 1999» (rete 2 - ore 20.40 - colore) — Sesto episodio della serie fantascientifica i cui protagonisti sono Martin Landau e Barbara Blain. Attraversando lo spazio alla ricerca di un'altra terra, gli abitanti della base lunare «Alpha» subiscono per qualche attimo uno strano fenomeno di sdoppiamento. Quando si riprendono sono in un'altra parte dello spazio, in vista di un sistema solare identico al nostro.

«L'America di Chajefsky» (rete 2 - ore 21,35) — Secondo film della serie dedicata a uno dei migliori sceneggiatori americani. Il film è del 1955 e Richard Brooks (regista attento all'evoluzione sociale) indaga, questa volta, sulle peripezie di una famiglia alle prese con il matrimonio della figlia.

La famiglia è povera, non può permettersi grandi spese. Jane, la figlia, vuole comunque una cerimonia molto semplice: non ci saranno invitati speciali, nemmeno lo zio che vive con loro. Furibondo lo zio se ne va, la gente mormora. Pettegolezzi e insinuazioni inducono la madre di Jane a preparare una grande cerimonia. Ma i soldi?... Gli interpreti sono: Bette Davis, Ernest Borgnine, Debbie Reynolds, Barry Fitzgerald, Rod Taylor.

IL CONCERTISTA SOVIETICO DIGRIS NELLA CHIESA DI SAN GIROLAMO

Un organista ispirato alla Sagra malatestiana

RIMINI — Mai in precedenza la Sagra malatestiana aveva conosciuto tempi così dilatati. Quest'anno aveva presentato — in un'affollata conferenza stampa a Roma — un cartellone con manifestazioni che iniziavano il 20 aprile e si chiudono in questi giorni di fine estate.

Sorta con caratteristiche tipicamente festivaliere nel '50 — ebbe in Antonio Guarnieri, che volle dirigerne uno dei primi concerti, un fiero assertore — sta lentamente trasformandosi in un ciclo stagionale vero e proprio, rinunciando alla concentrazione, forse ai titoli sensazionali, ma acquistando in organicità. Quali le cause? Scarsi appoggi politici, una realtà sociale che non richiede di consumare cultura, o che altro? Certamente, spostando la Sagra, da manifestazione interna riminese, ai mesi estivi nel tentativo di coinvolgere il turismo, gli organizzatori devono essere rimasti delusi. Ai cinquecentomila bagnanti dei lidi romagnoli, avvinti da un mare incantevole, da una cucina sana, dalla musichetta di mille e mille balere, dalle passeggiate fra i tavoli all'aperto di una gelateria lunga venti chilometri, la vacanza sembra già intelligente e l'impegno di un concerto superfluo.

Al tempio malatestiano comunque si sono tenuti i concerti illustri: il primo dedicato a Schubert con l'orchestra del Mozarteum di Salisburgo; il secondo dedicato ai Prokofiev e Ciaikovski con l'orchestra del Gewandhaus di Lipsia diretta da Kurt Masur; Wladimir Dellman, a capo dell'orchestra del comunale di Bologna, ha diretto la Seconda e la Quinta sinfonia di Ciaikovski, mentre i due concerti conclusivi, i migliori per la presenza della Filarmonica di Budapest, sono stati preceduti dalla personalità più attesa, Maxim Shostakovic, figlio del compositore scomparso e uno fra i più promettenti direttori della nuova generazione nell'Unione Sovietica.

La musica da camera e i concerti d'organo hanno costituito anche quest'anno uno dei momenti più qualificanti dell'intera rassegna. Nell'ambito della musica da camera ampio spazio è stato riservato alla chitarra, e in occasione di un concerto del Trio italiano (prima formazione di tale genere dovuta ai chitarristi fiorentini Alfonso Borghese, Roberto Frosali e Vincenzo Saldarelli), si è fatta conoscenza con uno spazio inedito per la musica. In pieno centro, nel cortile di palazzo Gambalunga (attuale sede della Biblioteca riminese) con i vantaggi dell'aria aperta, ma, date le dimensioni, senza gli inconvenienti della dispersione sonora.

Fra gli appuntamenti va infine segnalata l'apparizione, forse la prima in Italia, di un organista dell'Unione Sovietica, Leonid Digris, trentenne occhialuto, minuto e mobilissimo, ha dato spettacolo (è il caso di dirlo poiché nella chiesa di San Girolamo lo strumento era stato posto accanto all'altare e visibile a tutti) e ha fornito in due applauditi recital esauriente saggio della sua bravura. Enorme, a giudicare dalla perfezione alla pedaliera, dal rigore stilistico sfoderato in Bach «Preludi», «Fuga in re maggiore» e in «la minore», quattro «Corali», la «Sonata in do minore»), dagli effetti sfoderati nei brani contemporanei. Leonid Digris attualmente insegna nell'accademia di Vilno e ha reso omaggio ad alcuni suoi colleghi, interpretandone alcune opere: si chiamano Ciurlenis, Yuselyunas, Makacinas; non saranno avanguardisti, ma appaiono ispirati e vanno segnalati per la loro dedizione a uno strumento quale l'organo che, in una realtà ricca di grandi esecutori quale quella sovietica, pareva dimenticato.

C. G.

Magiara ideale



Montecatini — Bello e aperto il sorriso di Diana Csordas, 30 anni, l'ungherese eletta «donna ideale internazionale 1978».

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia bus 20-23, Tel. 812391. Stasera con l'orchestra Bardella e Chicco, nove elementi e liscio all'italiana.

TRATTORIA PIZZERIA CASA ROSSA SERVOLA
Volete gustare «Buon pesce» e mangiare bene? Venite da noi. Aperta anche sabato. Domenica a pranzo. Tel: 827360.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Seralmente dalle 21 con il disc - jockey GIORGIO.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera grande riapertura con i favolosi «JEREMY GROUP».



SENILITÀ

romanzo di ITALO SVEVO

2

— Infatti — disse dopo di aver udito da Emilio tutti i particolari dell'avventura, — un certo pericolo non dovrebbe esserci. Il carattere dell'avventura è già fissato da quell'ombrellino scivolato tanto opportunamente di mano e dall'appuntamento subito accordato.

— E' vero, — confermò Emilio il quale però non disse come a quei due particolari egli avesse dato tanta poca importanza che essi, rilevati dal Balli, lo avevano sorpreso come dei fatti nuovi. — Credi dunque che il Sorniani abbia ragione? — Nel suo giudizio sulle comunicazioni del Sorniani egli certo non aveva tenuto conto di quei fatti.

— Me la presenterai — disse il Balli prudentemente — e poi giudicheremo.

Il Brentani non seppe tacere neppure con sua sorella. La signorina Amalia non era stata mai bella: lunga, secca, incolore — il Balli diceva che era nata grigia — di fanciulla non le erano rimaste che le mani bianche, sottili, tornite meravigliosamente, alle quali ella dedicava tutte le sue cure.

Era la prima volta ch'egli le parlava di una donna, e Amalia stette ad ascoltare, sorpresa e con la ciera subito mutata, quelle parole ch'egli credeva oneste, caste, ma che in bocca sua erano pregne di desiderio e di amore. Egli non aveva raccontato nulla, ed ella già spaventata, aveva mormorata l'ammonizione del Balli: — Bada di non fare delle sciocchezze.

Ma poi volle ch'egli le raccontasse tutto, ed Emilio credette di poter confidare la sua ammirazione e la felicità provata quella prima sera, tacendo dei suoi propositi e delle sue speranze. Non s'accorgeva che quella che diceva era la parte più pericolosa. Ella stette ad ascoltarlo, servendolo muta e pronta a tavola acciocché egli non avesse da interrompersi per chiedere una cosa o l'altra. Certo, col medesimo aspetto, ella aveva letto quel mezzo migliaio di romanzi che facevano bella mostra di sé, nel vecchio armadio adattato a biblioteca, ma il fascino che veniva ora esercitato su lei — ella, sorpresa, già lo sapeva — era del tutto differente. Ella non era passiva ascoltatrice, non era il fato altrui che l'appassionasse; il proprio destino intensamente si ravvivava. L'amore era entrato in casa e le viveva accanto, inquieto, laborioso. Con un solo soffio aveva dissipata l'atmosfera stagnante in cui ella, inconscia, aveva passati i suoi giorni ed ella guardava dentro di sé sorpresa ch'essendo fatta così, non avesse desiderato di godere e di soffrire.

Fratello e sorella entravano nella medesima avventura.

Capitolo II

Ad onta dell'oscurità, la riconobbe subito alla svolta del Campo Marzio. Per riconoscerla gli sarebbe bastato oramai di vederne procedere l'ombra con quel movimento senza ritmo perché senza scosse, il procedere di un corpo portato da mano sicura, affettuosamente. Le corse incontro e dinanzi al colore sorprendente di quella faccia, strano colore, intenso, eguale, senza macchia, sentì salirsi dal petto un inno di gioia. Ella era venuta e quando si appoggiò al suo braccio, a lui parve gli si desse tutta.

La condusse verso il mare, lontano dal viale ove si muovevano ancora alcuni passanti, e, alla spiaggia, si sentiron ben soli. Avrebbe voluto baciarla subito ma non osò ad onta ch'ella, che non aveva detto parola, gli sorridesse incoraggiante. Già l'idea che osando avrebbe potuto posarle le labbra sugli occhi o sulla bocca, lo commosse profondamente, gli tolse il fiato.

— Oh, perché ha tardato tanto? Temevo ch'ella non venisse. — Parlava così, ma il suo risentimento era dimenticato; come certi animali, in amore sentiva il bisogno di lagnarsi. Tant'è vero che poi gli parve d'aver spiegato il suo malcontento con le parole gioconde: — Mi pare impossibile d'averla qui accanto a me. — La riflessione gli diede intero il sentimento della sua felicità. — Ed io credevo non ci potesse essere una serata più bella di quella della settimana scorsa. — Oh, era tanto più lieto ora che poteva gioire della conquista già fatta.

Troppo presto s'arrivò al bacio, visto che dopo quel primo impulso di stringerla subito fra le braccia, egli ora si sarebbe accontentato di guardare e di sognare. Ma ella capiva ancora meno i sentimenti d'Emilio di quanto egli comprendesse i suoi. Egli aveva osato una carezza timida sui capelli: tanto oro. Ma oro anche la pelle, aveva soggiunto, e tutta la persona. Credeva così d'aver detto tutto mentre ad Angiolina non parve. Ella stette un istante pensierosa e parlò di un dente che le doleva. — Qui, — disse e fece vedere la sua bocca purissima, le gengive rosse, i denti solidi e bianchi, uno scrigno di pietre preziose legate e distribuite da un artefice inimitabile, la salute. Egli non rise e baciò la bocca che gli si era offerta.

Quella sterminata vanità non l'inquietò poiché tanto gli giovava: anzi non se ne avvide. Egli, che come tutti coloro che non vivono, s'era creduto più forte dello spirito più alto, più indifferente del pessimista più convinto, guardò intorno a sé le cose che avevano assistito al grande fatto.

Non c'era male. La luna non era sorta ancora, ma là, fuori, nel mare, c'era uno scintillio iridescente che pareva il sole fosse passato da poco e tutto brillasse ancora della luce ricevuta. Alle due parti, invece, l'azzurro dei promontorii lontani era offuscato dalla notte più tetra. Tutto era enorme, sconfinato e in tutte quelle cose l'unico moto era il colore del mare. Egli ebbe il sentimento che nell'immensa natura, in quell'istante, egli solo agisse e amasse.

Le parlò di quanto a lui era stato raccontato dal Sorniani, interrogandola finalmente sul suo passato. Ella si fece molto seria e parlò in tono drammatico della sua avventura col Merighi. Abbandonata? Non era la vera espressione perché era stata lei a pronunziare la parola decisiva che aveva sciolto i Merighi dal loro impegno. Vero è che l'avevano seccata in tutti i modi, lasciando intendere che la consideravano quale un peso nella famiglia. La madre del Merighi (oh, quella vecchia brontolona, cattiva, malata di troppa bile) glielo aveva spiattellato chiaro e tondo: — Tu sei la disgrazia nostra perché senza di te mio figlio potrebbe trovare chissà che dote. — Allora, di propria volontà, ella abbandonò quella casa, ritornò alla madre — disse dolcemente questa dolce parola — e, dal dolore, poco appresso, ammalò. La malattia fu un sollievo perché nella febbre si dimenticano tutti gli affanni.

Poi ella volle sapere da chi egli avesse appreso quel fatto. — Dal Sorniani.

Non ricordò subito quel nome, ma poi esclamò ridendo: — Quel brutto coso giallo che va sempre in compagnia del Leardi.

Anche il Leardi ella conosceva, un giovinotto che incominciava allora allora a vivere, ma con una foga che lo aveva posto subito in prima linea, fra i gaudenti della città. Il Merighi gliel'aveva presentato molti anni prima, quando tutt'e tre erano quasi bambini; avevano giocato insieme. — Gli voglio molto bene — conchiuse essa con una franchezza che faceva credere nella sincerità di tutte le altre sue parole. E anche il Brentani il quale incominciava a inquietarsi per quel giovine, temibile Leardi che gli si cacciava accanto, a quelle ultime parole si tranquillò: — Povera fanciulla! Onesta e non astuta.

Non sarebbe stato meglio di renderla meno onesta e più astuta? Fattasi questa domanda, gli venne la magnifica idea d'educare lui quella fanciulla. In compenso dell'amore che ne riceveva, egli non poteva darle che una cosa soltanto: la conoscenza della vita, l'arte di approfittarne. Anche il suo era un dono preziosissimo, perché con quella bellezza e quella grazia, diretta da persona abile come era lui, avrebbe potuto essere vittoriosa nella lotta per la vita. Così, per merito suo, ella si sarebbe conquistata da sé la fortuna ch'egli non poteva darle. Subito volle dire una parte delle idee che gli passavano per il capo. Cessò di baciarla e d'adularla e, per insegnarle il vizio, assunse l'aspetto austero di un maestro di virtù.

Con un'ironia di se stesso in cui spesso si compiaceva, si mise a compiangerla d'essere caduta fra le mani di un uomo come lui, povero di denaro e anche di qualche cosa d'altro, energia e coraggio. Perché se egli avesse avuto del coraggio, — e facendole per la prima volta una dichiarazione d'amore più seria di tutte le precedenti, la sua voce si alterò in una grande commozione, — egli si sarebbe presa la sua bionda fra le braccia, se la sarebbe stretta al petto e l'avrebbe portata attraverso alla vita. Ma invece egli non si sentiva da tanto. Oh, la miseria in due era cosa orribile; era la schiavitù, la più dolorosa di tutte. La temeva per sé e per lei.

Ella qui lo interruppe: — Io non avrei paura — a lui parve ch'ella volesse prenderlo per il collo e gettarlo in quella condizione che tanto temeva — io vivrei accanto all'uomo cui volessi bene, povera e rassegnata.

— Ma non io — disse egli dopo una breve pausa e fingendo d'aver esitato per un istante. — Io mi conosco. Nelle strettezze non saprei neppure amare. — E, dopo altra breve pausa, aggiunse con voce grave e profonda: — Mai! — mentre ella lo guardava seria, il mento appoggiato al manico dell'ombrellino.

Rimesse così le cose a posto, osservò — e quest'era l'avviamento all'educazione che voleva darle — che per lei sarebbe stato preferibile che le si fosse avvicinato un altro di quei cinque o sei giovanotti che quel giorno l'avevano ammirata con lui: Carlini ricco, Bardi che sprecava spensieratamente gli ultimi resti della sua gioventù e della sua grossa fortuna, Nelli affarista che guadagnava molto. Ciascuno di loro, per un verso o per l'altro, valeva più di lui.

Ella, per un momento, trovò la nota giusta. Si offese! Era però troppo visibile che il suo risentimento era voluto, esagerato, ed Emilio dovette accorgersene; ma non le imputò a colpa tale finzione. Dimenandosi con tutto il corpo, ella simulava uno sforzo per svincolarsi da lui, per andar via, ma la violenza di questo sforzo non arrivava fino alle braccia per le quali egli la tratteneva. Quelle subivano la sua stretta quasi inerti e finì che egli le accarezzò, le baciò e non le strinse più.

Le chiese scusa; non s'era spiegato bene e, coraggiosamente, ripeté con altre parole quello che già aveva detto. Ella non rilevò la nuova offesa, ma conservò per qualche tempo un tono risentito: — Non voglio ch'ella creda che per me sarebbe stato lo stesso di venir avvicinata da uno o l'altro di quei signori. A loro non avrei permesso di parlarmi. — Al loro primo incontro, vagamente avevano ricordato d'essersi visti sulla via un anno prima; egli, dunque — diceva Angiolina — non era per lei il primo venuto. — Io — dichiarò Emilio solennemente, — non volli dire altro se non che io non la meritavo.

Soltanto allora egli arrivò a comunicarle gl'insegnamenti che dovevano esserle tanto utili. La trovava troppo disinteressata e la compianse. Una ragazza della sua condizione doveva badare al proprio interesse. Che cosa era l'onestà a questo mondo? L'interesse! Le donne oneste erano quelle che sapevano trovare l'acquirente al prezzo più alto, erano quelle che non consentivano all'amore che quando ci trovavano il loro tornaconto. Dicendo queste parole egli si sentì l'uomo immorale superiore che vede e vuole le cose come sono. La potente macchina da pensiero ch'egli si riteneva, era uscita dalla sua inerzia. Un'onda d'orgoglio gli gonfiò il petto.

Ella poi pendeva sorpresa e attenta dalle sue labbra. Parve ella credesse che donna onesta e donna ricca fossero la stessa cosa. — Ah! le superbe signore son dunque fatte così? — Poi, vedendolo sorpreso, negò d'aver voluto dire questo, ma se egli fosse stato l'osservatore che credeva, si sarebbe accorto che ella ora non capiva più il ragionamento che poco prima l'aveva tanto sorpresa.

Egli ripeté e commentò le idee già espresse: la donna onesta sa valere molto; è quello il suo segreto. Bisogna essere onesta o almeno parere. Era già male che il Sorniani potesse parlare leggermente di lei, malissimo ch'ella dichiarasse di voler bene al Leardi, — e qui sfogò la sua gelosia, — quel donnaiuolo compromettente quant'altri mai. Era meglio fare del male che aver l'aria di farlo.

Subito ella dimenticò le idee generali che egli aveva esposte per difendersi vigorosamente da quegli attacchi. Il Sorniani non poteva sparlare di lei, e il Leardi, poi, era un ragazzo non compromettente affatto.

Per quella sera l'istruzione finì lì, perché egli pensò che quella medicina così potente dovesse venir propinata a piccole dosi. A lui pareva inoltre d'aver portato già un grande sacrificio rinunziando per qualche istante all'amore.

Per una sentimentalità da letterato il nome di Angiolina non gli piaceva. La chiamò Lina; poi, non bastandogli questo vezzeggiativo, le appioppò il nome francese, *Angèle* e molto spesso lo ingentilì e lo abbreviò in *Ange*. Le insegnò a dirgli in francese che lo amava. Saputo il senso di quelle parole, ella non volle dirle, ma al prossimo appuntamento le disse senz'essere invitata: *Sce tèm bocù*.

Egli non si meravigliava affatto d'esser giunto tanto oltre sì presto. Corrispondeva proprio al suo desiderio. Certo ella lo aveva trovato tanto ragionevole che le sembrava di poter fidarsi di lui, e infatti per lungo tempo, ella non ebbe neppure l'occasione di rifiutargli qualche cosa.

Si trovavano sempre all'aperto. Amarono in tutte le vie suburbane di Trieste. Dopo i primi appuntamenti, abbandonarono Sant'Andrea che era troppo frequentato, e per qualche tempo preferirono la strada d'Opicina fiancheggiata da ippocastani folti, larga, solitaria, una salita lenta quasi insensibile. Si fermavano a un pezzo di muricciolo che divenne la meta delle loro passeggiate soltanto perché la prima volta vi si erano assisi. Si baciavano lungamente, la città ai loro piedi, muta, morta, come il mare, di lassù niente altro che una grande estensione di colore misterioso, indistinto: e nell'immobilità e nel silenzio, città, mare e colli apparivano di un solo pezzo, la stessa materia foggiata e colorita da qualche artista bizzarro, divisa, tagliata da linee segnate da punti gialli, i fanali delle vie.

La luce lunare non ne mutava il colore. Gli oggetti dai contorni divenuti più precisi non s'illuminavano, si velavano di luce. Vi si stendeva un candore immoto, ma di sotto, il colore dormiva intorpidito, fosco, e persino nel mare che ora lasciava intravvedere il suo eterno movimento, balocandosi con l'argento alla sua superficie, il colore, taceva, dormiva. Il verde dei colli, i colori tutti delle case rimanevano abbrunati e la luce di fuori, inaccolta, distinta, un effluvio che saturava l'aria, era bianca, incorruttibile, perché nulla in lei si fondeva.

Nella vicina faccia della fanciulla, la luce lunare s'inarcava, sostituiva quel colore da bambino roseo senz'attenuare il giallo diffuso ch'Emilio credeva di percepire con le labbra; tutta la faccia diveniva austera e, baciandola, Emilio si sentiva più corruttore che mai. Baciava la bianca, casta luce.

Poi preferirono i boschetti del colle al Cacciatore; sentivano sempre più il bisogno di segregarsi. Sedevano accanto a qualche albero e mangiavano, bevevano e si baciavano. I fiori erano presto scomparsi dalla loro relazione, e avevano ceduto il posto ai dolci che poi ella non volle più per non guastarsi i denti. Subentrarono i formaggi, le mortadelle, le bottiglie di vino e di liquori, roba già molto costosa per la scarsa borsa d'Emilio.

Ma egli era dispostissimo a sacrificare ad Angiolina tutte le poche economie fatte nei lunghi anni della sua vita regolata; si sarebbe ristretto nelle spese non appena esaurita la sua piccola riserva. Altri pensieri lo preoccupavano di più: chi aveva insegnato ad Angiolina a baciare? Egli non rammentava più i primi baci ricevuti; allora, tutto occupato dal bacio che dava, non aveva sentito, in quello che riceveva, altro che un dolce necessario complemento al suo, ma gli pareva che se quella bocca fosse stata tanto animata, egli ne avrebbe provata qualche sorpresa. Le aveva dunque insegnata lui quell'arte in cui egli stesso era novellino?

Ella confessò! Il Merighi l'aveva baciata molto. Rise parlandone. Certo, Emilio le appariva buffo quando mostrava di credere che il Merighi non avesse approfittato della sua posizione di fidanzato almeno per baciarla a sazietà.

Il Brentani non sentiva nessuna gelosia per il ricordo di Merighi che aveva avuto tanti diritti più di lui. Gli doleva anzi ch'ella ne parlasse leggermente. Non avrebbe dovuto piangere ogni qualvolta lo nominava? Quando egli manifestava il proprio rammarico di non vederla più infelice, ella, per secondarlo, atteggiava la bella faccia a tristezza e, per difendersi dal rimprovero che sentiva esserle fatto, ricordava ch'ella s'era ammalata per l'abbandono dei Merighi: — Oh! se fossi morta allora, certo non mi sarebbe dispiaciuto. — Pochi istanti dopo, ella rideva rumorosamente fra le braccia di lui che s'erano aperte per consolarla.

Ella nulla rimpiangeva ed egli se ne sorprendeva altrettanto quanto della propria dolorosa compassione. Come le voleva bene! Era veramente sola gratitudine per quella dolce creatura che si comportava come se proprio per lui fosse stata creata, amante compiacente senz'esigenze?

Quando la sera sul tardi tornava a casa e la pallida sorella lasciava il lavoro per fargli compagnia a cena, egli ancora vibrante di commozione, non soltanto non sapeva parlare d'altre cose ma neppure gli riusciva di fingere un interessamento per le piccole faccende di casa che formavano la vita d'Amalia e delle quali ella soleva parlargli. Finiva ch'ella accanto a lui riprendeva il lavoro e restavano nella stessa stanza ognuno solo coi propri pensieri.

Una sera ella lo guardò a lungo senza ch'egli se ne avvedesse; poi sorridendo con isforzo, gli chiese: — Sei stato finora con lei?

— Chi *lei*? — chiese egli subito ridendo. Poi si confessò perché aveva bisogno di parlare. Oh, era stata una serata indimenticabile. Aveva amato nella luce lunare, nell'aria tiepida, dinanzi a un paesaggio sconfinato, sorridente, creato per essi, per il loro amore. Ma egli non sapeva spiegarsi. Come poteva dare un'idea di quella serata alla sorella non parlandole dei baci d'Angiolina?

Ma mentre egli ripeteva: — Quale luce, quale aria! — ella indovinava sulle sue labbra le tracce dei baci ai quali egli pensava. Odiava quella donna che non conosceva e che le aveva rubato la sua compagnia e il suo conforto. Ora ch'ella lo vedeva amare come tutti gli altri, le mancava l'unico esempio di volontaria rassegnazione allo stesso proprio triste destino. Tanto triste! Si mise a piangere, da prima con delle lagrime silenziose che cercava di celare sul lavoro, poi, quando egli di quelle lagrime s'accorse, con singhiozzi impetuosi che invano tentò di reprimere.

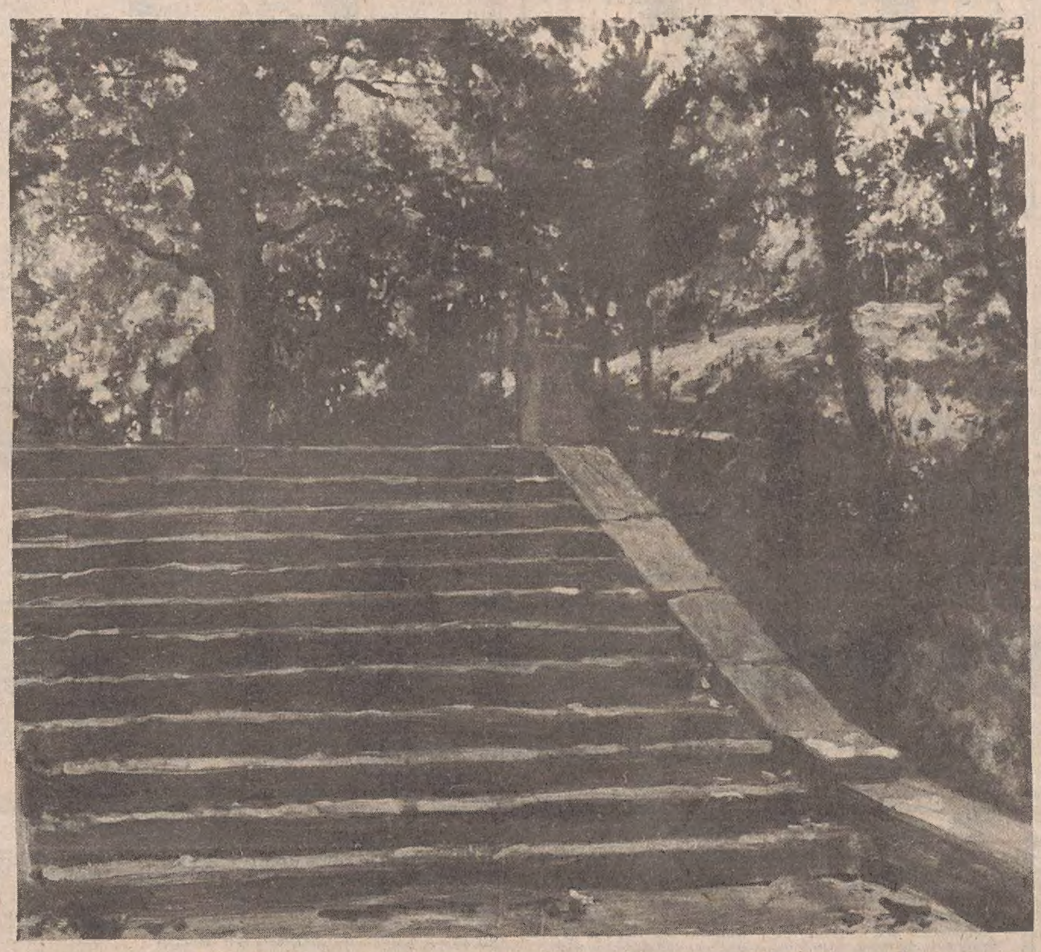
Cercò di spiegare quelle lagrime: era stata indisposta tutto il giorno, non aveva dormito la notte precedente, non aveva mangiato, si sentiva molto debole.

Egli senz'altro le credette: — Domani se tu non stessi meglio, chiameremo il dottore.

Allora al dolore d'Amalia s'aggiunse l'ira che egli così leggermente si lasciasse ingannare sulla causa delle sue lagrime; quella era la prova della più completa indifferenza. Non ebbe più ritegno, e gli disse che lasciasse stare il dolore perché per la vita ch'ella faceva non valeva la pena di curarsi. Per chi viveva e perché? Visto ch'egli non voleva ancora comprendere e la guardava estatico, ella disse tutto il proprio dolore: — Neppure tu hai più bisogno di me.

Egli, certo, non capì, perché invece di commuoversi s'adirò: egli aveva passata la sua gioventù solitaria e triste; era troppo giusto che di tempo in tempo s'accordasse qualche svago. Angiolina non aveva importanza nella sua vita: era un'avventura che sarebbe durata qualche mese e non più. — Sei veramente cattiva di farmene un rimprovero. — Si commosse soltanto al vederla continuare a piangere, senza parole, in un'inerzia sconsolata. Per confortarla le promise che sarebbe venuto più spesso a tenerle compagnia; avrebbero letto e studiato insieme come in passato, ma ella doveva procurare di essere più allegra perché egli non amava le persone tristi. Il suo pensiero volò ad *Ange!* Come sapeva ridere a lungo, lei, con risate prolungate e contagiose, e sorrise egli stesso pensando che quelle risate avrebbero echeggiato in modo ben strano nella sua triste casa.

(continua)



«... Preferirono i boschetti del colle al Cacciatore; sentivano sempre più il bisogno di segregarsi. Sedevano accanto a qualche albero e mangiavano, bevevano e si baciavano...». (Quadro del triestino Giuseppe Barison, che fu contemporaneo di Svevo).

Dall'album di Ettore Schmitz



Italo Svevo nel 1876, a 15 anni, nel collegio di Segnitz presso Wuertzburg, dov'era stato mandato dal padre assieme ai fratelli Adolfo ed Elio affinché si perfezionassero nella lingua tedesca.



La perfetta conoscenza del tedesco appreso nel collegio di Segnitz fu molto utile a Svevo allorché diventò impiegato presso la Banca Union, che aveva una filiale a Trieste, al secondo piano del Tergesteo. Anche Emilio Brentani, protagonista di «Senilità», è un impiegato.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

FRA POCHI MESI IN VIGORE UNA CONVENZIONE SIGLATA A PARIGI

I furti negli alberghi dovranno essere risarciti

La nuova norma ha suscitato proteste e allarmi fra i pubblici esercenti

ROMA — «Non rispondiamo degli oggetti lasciati nelle stanze». Questo cartello è destinato a sparire. Infatti i furti subiti dai clienti saranno risarciti dagli albergatori. Il principio vale anche per i proprietari di stabilimenti balneari, trattorie, cinema e sale da ballo. La legge entrerà in vigore nei prossimi mesi, ed è per questo motivo che 40 mila albergatori italiani sono in agitazione. La responsabilità, in caso di furto, ricade sul titolare del locale. Ciò in armonia a una convenzione firmata a Parigi nel dicembre del '62 da diverse nazioni europee e a cui l'Italia, con sedici anni di ritardo, si è associata.

Nel siglare la convenzione, l'Italia ha stabilito un limite di indennizzo pari a cento volte il prezzo pagato dal cliente per la stanza. Ciò significa che riceveranno due milioni i clienti che pagano per la stanza 20 mila lire. Lo stesso parametro vale per i proprietari degli altri esercizi pubblici, che dovranno risarcire il furto in base al costo del servizio offerto moltiplicato per cento.

Quali sono gli oggetti risarcibili? La convenzione internazionale li elenca: «Quello che si trova durante il tempo in cui il cliente dispone dell'alloggio; quello di cui l'albergatore, un membro della sua famiglia o un ausiliario assumono la custodia fuori dall'albergo in cui il cliente dispone dell'alloggio; quello di cui l'albergatore oppure un suo collaboratore assumono la custodia, durante un periodo di tempo ragionevole precedente o seguente quello in cui il cliente dispone dell'alloggio». Un altro articolo della convenzione stabilisce che la responsabilità dell'albergatore è illimitata quando le cose gli sono state consegnate in custodia, quando si è rifiutato di ricevere in custodia oggetti che aveva l'obbligo di accettare (tra le cose da accettare vi sono le carte valori, il denaro contante e gli oggetti preziosi). L'albergatore può rifiutarsi di ricevere soltanto gli oggetti pericolosi o che, tenuto conto dell'importanza e delle condizioni di gestione dell'albergo, abbiano valore eccessivo o natura ingombrante. Non sono valide le contrattazioni private tendenti a limitare o escludere le responsabilità dell'albergatore. La legge rende vani i cartelli di cui si diceva: «La direzione non risponde degli oggetti lasciati dai signori clienti nelle stanze».

Molti albergatori si chiedono come sarà possibile controllare le affermazioni di chi dirà di essere stato derubato senza poter fornire prove: «Per evitare i furti dovremo ricorrere pesantemente alle assicurazioni». E' un problema non facile, poiché le compagnie vorrebbero concordare una franchigia di 70 mila lire ed escludere dalle polizze i contanti, gli assegni, i preziosi, i valori bollati, le sale da ballo, i night-clubs, i cinema, gli stabilimenti balneari.

Dovunque si paghi un biglietto d'ingresso, il cliente sarà risarcito del furto. E' da chiarire il caso delle automobili parcheggiate nei locali dei vari esercizi. Sono comprese o no nella «copertura»? Molti furti notturni di accessori delle autovetture avvengono di notte nei grandi posteggi disposti per accogliere le vetture dei clienti. Gli albergatori sono in allarme.

Gianni De Silva

Dal mondo dello spettacolo

Omaggio della Tv ai grandi del jazz

ROMA — Sulla Rete 1 da sabato 23 settembre alle ore 18,15 circa, dopo il breve filmato sull'antinfortunistica infantile, andrà in onda un ciclo di trasmissioni dedicato alla musica jazz. Il programma si propone di avvicinare i giovani a questo genere musicale, stimolando in essi il desiderio di studiare i vari strumenti. Ne sono autori Franco Cerri e Giampiero Boneschi che, oltre ad esibirsi come solisti, dirigono a turno la Big Band di Milano della Radiotelevisione italiana. Presenta Sabina Ciuffini. La regia è di Francesco Dama.

Attraverso filmati di repertorio si rivedranno e si riascolteranno i grandi del jazz, da Ellington a Gillespie, da Mulligan a Errol Garner, da Oscar Peterson a Count Basie.

Verranno inoltre eseguiti in studio «pezzi» con i quali i capiscuola del jazz si sono resi celebri e ciò anche allo scopo di evidenziare i ruoli dell'orchestra e del solista, le possibilità dei vari strumenti, gli arrangiamenti, il genere. Alla trasmissione parteciperanno, di volta in volta, formazioni jazz, già collaudate, di giovani provenienti da scuole specializzate di tutt'Italia.

Gli ospiti delle prime puntate saranno: 1) Aldo Josue trombone, Giovanni Cristiani batteria, Letizia Lucchessi contrabbasso, Tommaso Vitale piano; 2) Scuola Nuova Milano Musica; 3) Luigi Tognoli sax tenore; 4) Tito Fontana piano, Alberto Rota chitarra; 5) Edgardo Moroni piano, Mauro Liconte batteria; 6) Tomaso Lama chitarra; 7) Gruppo Licudi, Scuola Nuova Milano Musica.

Amanda Lear: «Mai più in Italia»

MILANO — La cantante Amanda Lear ha annunciato oggi nel corso della trasmissione radiofonica «Voi ed io» che finiti gli impegni già sottoscritti, non si esibirà più in pubblico in Italia. Amanda Lear ha precisato di aver preso questa decisione «per colpa di certi giornalisti, che hanno calcato troppo la mano» sul suo personaggio «inventando assurde storie». Ha anche annunciato di aver presentato querele per diffamazione a mezzo stampa. Amanda Lear ha anche detto che abbandonerà i suoi «abiti sexy» in segno di protesta contro le colleghe.

Via libera a «The world of Joanna»

ROMA — Dopo due bocciature — la prima da parte della commissione ordinaria e la seconda da quella d'appello — il film di Gerard Damiano «The world of Joanna» è stato approvato dalla 3.a commissione di censura che ne ha autorizzato la circolazione sugli schermi italiani senza tagli in considerazione delle sue qualità, nonostante si tratti di una pellicola «hard core». «The world of Joanna», in cui si racconta una bizzarra e intrecciatissima storia di emozioni sentimentali che sfociano nel drammatico, protagonista Terri Hall, l'attuale «superstar» del cinema porno americano, è da diversi mesi un grosso successo di pubblico negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Recentemente è stato approvato per la Spagna, mentre non è ancora uscito in Francia poiché il produttore rifiuta la classificazione «X» riservata alle opere pornografiche. E' la prima volta che un film ha in Italia meno problemi censori che in Francia ed è la prima volta che il regista Gerard Damiano (noto per «Gola profonda») può presentare da noi una sua opera nella edizione integrale.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è l'attuale nave da battaglia più grande del mondo?

Soluzione .....

Cognome .....

Nome .....

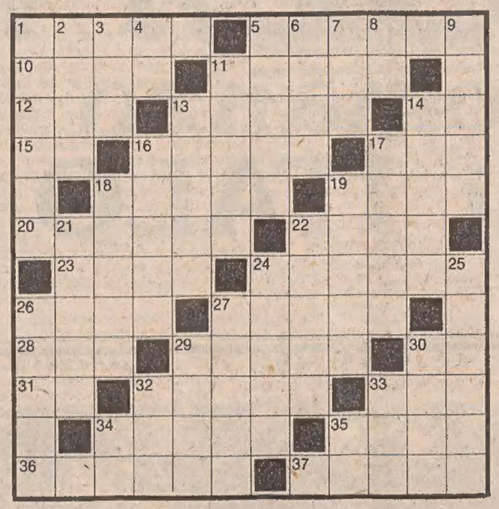
Città .....

Via .....

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 26 agosto è: Krungt' ep Mahanakhon. Ha vinto il libro la signora Giuliana Franzelli; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Quello di carte si taglia per giocare - 5 La integra la pratica - 10 Sentimento da non nutrire - 11 Asta del timone - 12 Le cose di un paio - 13 Compagno in affari - 14 Sigla di Cagliari - 15 Estreme in Europa - 16 E' destinata alla vendita - 17 Breve insegna di esercizio pubblico - 18 Il lago di Como - 19 Il nostro satellite - 20 Frutto esotico con il ciuffo - 22 Il nome dell'attore Reynolds - 23 Il padre dei vizi - 24 Capitale del Libano - 26 Gabbione per il pollame - 27 Posto, sito - 28 Il nome di Longanesi - 29 Si prendono in acqua - 30 Inizio di fuga - 31 Iniziali di Sordi - 32 Le isole con Corfù - 33 Fa eco al tac - 34 Il supplizio di Gesù - 35 Abito maschile da cerimonia - 36 Turpi, ignominiosi - 37 Cupo rimbombo.

Verticali: 1 La città con la Ghirlandina - 2 Famoso romanzo di Giuseppe Tugnoli - 3 Donne del parentado - 4 Fondo di pozzo - 5 Parte della scarpa - 6 Lago nordamericano - 7 Si valuta in carati - 8 Sigla di Ravenna - 9 Stretta di manica, tirchia - 11 Il nome di Pasternak - 13 Matilde scrittrice - 14 Cesare storico - 16 Fissazione - 17 Prodotto che si ricava dal latte - 18 Regione dell'Italia Centrale - 19 Il nome di Pirandello - 21 Taccuino per appunti - 22 Uno che alza spesso il gomito - 24 Hanno le gambe corte - 25 «Inganno» di prestigiatore - 26 Europei orientali - 27 Getti violenti - 29 E' opposto al crac - 30 Ha stabilimenti a Mirafiori - 32 Fa vedere rosso - 33 In mezzo - 34 Iniziali della Fracci - 35 Dario attore.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 precipitarsi; 12 Rod; 13 dipanato; 14 esedra; 16 san; 17 Genoa; 18 Las; 20 RI; 21 ia; 22 Parca; 24 motocross; 26 periscopi; 28 letti 30 Po; 31 on; 33 sai; 34 Sifar; 36 res; 38 storta; 39 contiguo; 42 etc; 43 enciclopedie.

Verticali: 1 pregio; 2 rosea; 3 Eden; 4 idra; 5 pia; 6 IP; 7 tabarro; 8 AN; 9 ras; 10 star; 11 Ionio; 15 Dolores; 18 lacci; 19 scoppio; 22 posti; 23 Asi; 24 Mel; 25 Titanic; 27 torace; 28 torce; 30 patti; 32 neon; 34 stop; 35 Fred; 37 snc; 38 suo; 40 ti; 41 gl.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
B armi; lane SE = bar milanese.

anche a Muggia la
Ciancolori s. r. l.
Via Foschiatti 4/D Tel. 274184 - MUGGIA
V.le XX Settembre 38 Tel. 790308 - TRIESTE


Per la bellezza del corpo!!!
IDROMASSAGGIATORE SVIZZERO
Rassoda la pelle - elimina la cellulite - riattiva la circolazione - tonifica e rilassa, tanto, tanto...
Chiedetelo in prova per 2 giorni telefonando al
761627 - VAPORCASA, che vi ricorda la prestigiosa
« VAPORELLA »

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Karpov - Korchnoi 4-1: il match ad una svolta decisiva

Probabilmente Korchnoi dopo tante settimane di scontri durissimi, a tutti i livelli, ha compromesso definitivamente l'esito del match, nel giro di pochissime ore. Il regolamento prevede che le partite sospese, anche se più di una, si disputino in una sola giornata, designata, secondo le norme, dal giudice arbitro.

Ebbene, le due partite al momento della sospensione presentavano delle singolari analogie: nella prima era Korchnoi che, con un sacrificio di qualità, (Torre per Cavallo) era riuscito ad assicurarsi l'iniziativa e praticamente la vittoria; nella seconda, Karpov aveva fatto altrettanto (Torre per Alfiere) e la posizione era tale da non consentire alcuna opportunità alla difesa avversaria. Un punto a ciascuno quindi, nelle previsioni di tutti gli esperti. Korchnoi invece non sfrutta a pieno le sue possibilità, balbetta, riflette esageratamente proprio all'ultima mossa, prima del controllo del tempo, commette l'errore che lo costringe all'abbandono dopo pochi tratti. Karpov nella successiva ripresa della seconda partita, con un gioco preciso, realizza il vantaggio ed è il 3 a 1. Dopo questo micidiale uno due, ancora due patte e un'ulteriore sconfitta di Korchnoi, in un finale che qualunque buon dilettante avrebbe patteggiato con facilità.

A questo punto riesce arduo tentare un'analisi critica sull'andamento dell'incontro. Karpov è più forte, si dice da più parti, ed è riuscito, rinunciando a un gioco spettacolare, a imporsi su un avversario, che lo sente, lo teme e quindi non si esprime come potrebbe, anche perché non confortato dalla consueta freddezza e lucidità, e nel proseguio del campionato (a Karpov mancano solo due punti ormai per riconfermarsi campione) la sua superiorità si farà sentire sempre di più.

Indubbiamente i fatti, se considerati alla luce dei risultati a cui sono pervenuti i due protagonisti del mondiale, facendo astrazione dai fattori umani che li hanno determinati, danno ragione a coloro che li giudicano in termini puramente quantitativi, ma c'è da dire che, se anche Karpov è più forte del suo rivale, Korchnoi ha denunziato nelle fasi di realizzazione, così gravi lacune e tali e tanti smarrimenti e incertezze, che appaiono inspiegabili anche a coloro che, sebbene a posteriori, sono in grado di fornire sempre una risposta plausibile a qualunque quesito.

Un fatto è certo, il sempre più affollato clan di Karpov (abbia o no il parapsicologo sovietico prof. Zoukhar i poteri che Korchnoi sembra attribuirgli) ha vinto, prima ancora del campione, la guerra psicologica contro lo sfidante.

Korchnoi deve avere proprio i nervi a pezzi, se all'inizio dell'ultima partita, ha interrotto il gioco e ha minacciato di passare a vie di fatto, se il parapsicologo non fosse stato invitato dagli organizzatori, ad abbandonare la zona della sala riservata al pubblico. In preda a tale eccitazione non si può giocare poi con la necessaria riserva di energie nervose e soprattutto con la dovuta concentrazione. Certo che l'arbitro signor Lothar Schmid e il suo sostituto Miroslav Filip hanno un bel da fare per tenere in pugno le redini del match. Karpov ha inoltrato una protesta formale sulle lenti, secondo lui sospette, degli occhiali di Korchnoi e un'altra sull'altezza della sedia del suo avversario: è palese che si tratta di pretestuosi espedienti atti ad alimentare vieppiù la tensione nervosa. Sarebbe proprio il caso che, in occasione del prossimo campionato del mondo, ci si preoccupasse di far disputare il match in una sala «sterile», di isolare cioè i due pretendenti al titolo, senza privare dello spettacolo il pubblico, che potrebbe seguire le fasi del gioco da un certo numero di monitor di una televisione a circuito chiuso.

Per ora c'è solo da augurarsi che Korchnoi si riprenda e ricuperi l'equilibrio psico-fisico necessario per affrontare una competizione così logorante e, che, seppure quasi sicuramente battuto, riesca a dare ai suoi tifosi qualche soddisfazione, che costituirebbe altresì per il match, un elemento capace di conferirgli nuovo interesse e di rinverdirne il prestigio.

Ecco la 13.a partita Korchnoi - Karpov:

1.c4,Cf6 2.Cc3,e6 3.Cf3,d5 4.d4,Ae7 5.Ag5,h6 6.Ah4,0-0 7.Tc1,b6 8.Axf6, Axf6 9.cxd5, exd5 10.g3,c6 11.Ag2,Af5 12. 0-0,Dd6 13.e3,Cbd7 14.Ce1, Tfe8 15. Cd3,g6 16.Cf4,Ag7 17.g4,Ae6 18.h3,Cdf8 19.Cfxe6, Cfxe6 20.Dd3,Tad8 21.Tc2, Cc7 22.Ca4,Dd7 23.b3,Te6 24. Cc3,Td6 25.b4,Af8, 26.Se2,b5 27.Db3,Ca8 28.a4,bxa4 29. Dxa4,Cb6 30.Db3,Tdb8 31. Cm4,Ccc4 32.Da4,f5 33.gxf5, Dxf5 34.Dxa7,Txb4 35.Ta2. Dc8 36. Tfc1,Tb7 37.Da4,Tf7 38.Txc4,dxc4 39.Dxc4,Df5 40. Cd3,Ag7 41.Ta7 (mossa segreta), Tf6 42.Txf7,Txf7 43. d5,Af8 44.dxc6,Rg7 45.Ae4, Dg5+ 46.Rf1,Ad6 47.Ad5,Te7 48.Af3,h5 49.Ad1,Df5 50.Re2, Te4 51.Dc3+,Df6 52.Db3,Df5 53. Db7+, Te7 54. Db2+, Rh7 55.Dd4,Ac7 56.Dh4??,Te4! 57. f4,Ab6 58.Ac2,Txe3+ 59.Rd2, Da5+ 60.Rd1,Da1+ 61.Rd2, Te4 e il Bianco abbandona.

Problema a premio

La maggior difficoltà insita nel problema dell'ultima rubrica non ha certo scoraggiato i lettori che, stimolati da un impegno più oneroso, hanno risposto in numero superiore alle attese. La soluzione esatta del problema precedente era: 1) Th4 se Rxh4, Df4 matto. 2) Th4 se Rxh6, Df6 matto. 3) Th4 se Rg6, Dg7 matto.

Tra i partecipanti, 24 hanno inviato la risposta esatta,

C. Sommadossi



Il Bianco muove e matta in due

abile e fortunato è stato il sig. Silvano Pettener, al quale vanno i nostri complimenti e il volume messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

La premiazione avrà luogo martedì 5 settembre alle ore 18 presso la sede della Società scacchistica triestina in via Tarabocchia 3.

Il problema di questo numero è nuovamente un matto in due mosse con una chiave a tre varianti. Per evitare spiacevoli errori specifichiamo che «Chiave» è detta la prima mossa del bianco, e che essa è la stessa per ogni variante del nero. Variante del nero è detta la mossa nera successiva alla chiave, e dopo ogni variante il bianco deve dare matto in una mossa.

Anche questa volta, tra i lettori che invieranno la soluzione completa a «Il Piccolo» o alla Società scacchistica triestina, verrà sorteggiato un volume di letteratura scacchistica.

A cura della Società Scacchistica Triestina

Notiziario

● **Riprenderanno regolarmente, martedì prossimo alle ore 18 presso la sede sociale di via Tarabocchia 3, i commenti alle partite del campionato mondiale. Erano state temporaneamente sospesi per cause di forza maggiore: il maestro Rupeni era impegnato, infatti, in un torneo magistrale, che ha disputato con successo, a Marina Romea.**

La bella del giorno



Ecco il sorriso simpatico di Luigina Roici, una graziosa ventunenne triestina, attualmente senza lavoro, ma... occupata nel danzare volentieri il mambo nelle discoteche della zona. Quale hobby agonistico poi preferisce il gioco del calcio, il suo beniamino è Gianni Rivera. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



Datevi da fare per risolvere con tempestività un delicato problema che ha creato non pochi malintesi con i vostri compagni di lavoro. Vi sarà di aiuto una persona amica che da tempo vi assiste con simpatia e disinteresse. Salute: non dovete preoccuparvi per una leggera emicrania.



Non sciupate energie a destra e a manca; limitatevi a fare lo stretto necessario senza assumere iniziative o impegni gravosi. Una lite in famiglia per motivi di interesse: le vostre ragioni sono più che giuste. Salute: lieve e temporanea insonnia. In serata tenete a freno l'ottimismo.



Nel campo professionale i risultati che attendete non vi deluderanno, specie dopo l'appoggio di una persona influente. Cercate di utilizzare il tempo libero per stare in compagnia, ma evitate amicizie troppo invadenti. Buona fortuna al gioco. Salute: sforzatevi di mangiare di più.



Non è il caso di impegnarsi a fondo in un'impresa che presenta molti rischi e scarsi vantaggi. Occorre cercare nuove alleanze per poter portare a termine quel progetto ambizioso, non vi sarà difficile trovarle in vecchi amici. Sogni premonitori. Salute abbastanza buona.



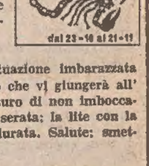
Un imprevisto farà risolverè positivamente un vostro problema professionale. Incomprensioni in famiglia: tutto può essere superato se dimostrerete di essere capaci di eliminare le emozioni. Siate più accorti al volante. Salute: non siate troppo esigenti con il vostro fisico.



Moderate ambizioni e pretese specie nell'ambiente di lavoro; le vostre continue «avances» stanno stancando perfino chi ha sempre appoggiato i vostri desideri. Rottura sentimentale in seguito a un pettegolezzo. Sogni ingannatori. Salute buona.



In giornata un incontro molto interessante: rivedrete una persona che avevate perso di vista e che susciterà in voi nuove emozioni. Cercate di vagliare bene i «pro» e i «contro» prima di tuffarvi in una nuova avventura sentimentale. Sogni ingannatori. Salute: un po' di nervosismo in serata.



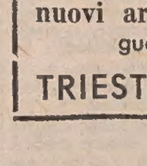
Periodo fortunato nell'ambiente di lavoro: potrete riuscire a conciliare senza difficoltà opposti interessi. Un collega generoso vi verrà in aiuto al momento giusto. Nuovi «flirt» per le giovanissime nate nella seconda decade. Salute: fegato in disordine: fumate di meno.



Riuscirete a superare una situazione imbarazzata grazie a un aiuto insperato che vi giungerà all'ultimo momento. Cercate in futuro di non imboccare strade pericolose. Gelosia in serata; la lite con la persona amata sarà di breve durata. Salute: smettete di bere bevande ghiacciate.



Una franca spiegazione metterà in chiaro, una volta per tutte, i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata; il dialogo dev'essere a due, non fate intervenire estranei. Grosso affare in vista: non vi manca il fiuto necessario. Salute discreta.



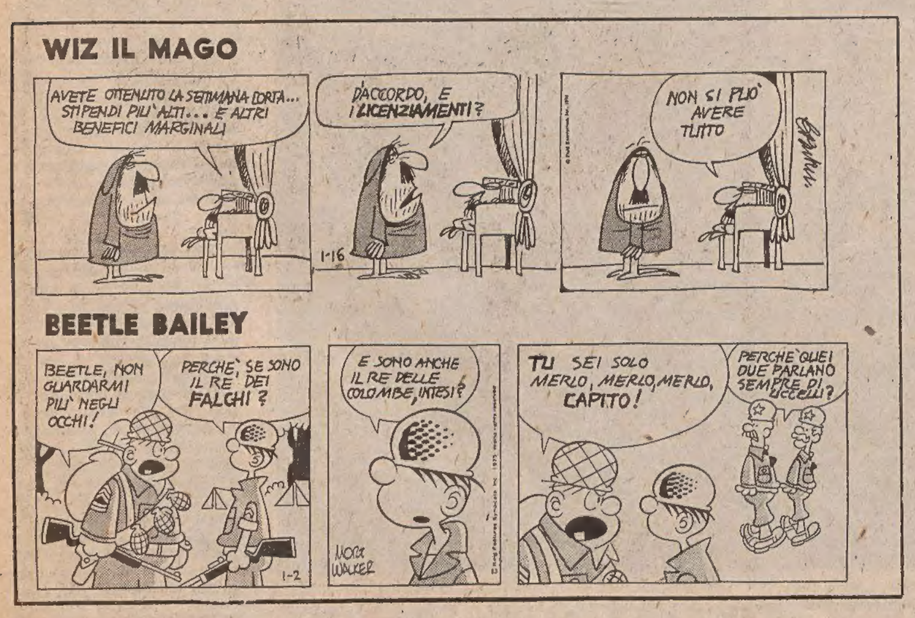
Circostanze del tutto occasionali vi indurranno a fare una scelta delicata: è necessario agire con i piedi di piombo per evitare insidiose trappole. Piccole noie familiari, ma cercate di non drammatizzare. Simpatica serata con parenti e amici. Salute: dormite il più a lungo possibile.



Attenzione a non guastare un rapporto di buona colleganza con reazioni troppo impulsive. Occorre controllare l'umore specie nell'ambiente di lavoro, quando vi fate trascinare da discussioni accese. Una nuova fiamma sull'orizzonte sentimentale. Salute: vi sentirete in piena forma.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
nuovi arrivi autunno-inverno 78-79
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62937
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62144

I fumetti del tempo libero



Sino ad esaurimento
Mobili singoli di cucine, ingressi, soggiorni e salotti, nuovissimi e tutti
con lo sconto del 50 %
da
La SERENISSIMA MOBILI
Via Barbariga 5 - Trieste



BORSE E MERCATI

Chiusure irregolari

MILANO — *Chiusure irregolari con scambi in diminuzione. Le ulazioni di una possibile riduzione del tasso di sconto, diffusesi nel recinto quasi alla conclusione della seduta, hanno rilanciato le iniziative del denaro facendo recuperare agli ultimi titoli chiamati in chiusura il terreno ceduto nelle fasi iniziali Se sotto certi aspetti (in particolare il forte surplus registrato dalla bilancia dei pagamenti nei primi sette mesi del 1978) la riduzione del tasso di sconto appare giustificata, vi sono motivi altrettanto validi (tasso di inflazione ancora superiore al 12 p.c. e l'aumento dei tassi di interesse su alcuni mercati esteri, Stati Uniti in particolare) che fanno ritenere improbabile, secondo alcuni operatori, una riduzione del tasso di sconto nel momento attuale.*

Vi è inoltre da tener presente che governo, partiti e sindacati saranno chiamati nei prossimi giorni a discutere il piano triennale e solo in questo contesto — secondo le stesse fonti — potranno essere prese decisioni di ordine economico. Tuttavia nonostante queste considerazioni, si è assistito ad un riaffiorare di iniziative del denaro che hanno fatto lievitare i prezzi nel dopolistino. Le Bastogi da 667 a 686, la Rinascente da 54,50 a 55,50 le Fiat da 2040 a 2073, le Viscosa da 945 a 955, le Finsider da 179, a 182, le Beni Stabili da 3079 a 3130 e le Montedison da 185,50 a 187.

La seduta è stata, invece, caratterizzata da un avvio dimesso con prevalenti assestamenti nei prezzi ed in un contesto povero di affari. Al listino infatti erosioni pronunciate hanno accusato, oltre alle Nai scese da 681 a 348 dopo la notizia che la società dovrà abbattere il capitale sociale, le Ginori (meno 7,4 p.c.), Comp. Milano (meno 4,5 p.c.), Olivetti priv. (meno 2,8 p.c.), Invest (meno 2,7 p.c.), Comit (meno 2,5 p.c.), Linificio (meno 2,3 p.c.), Cascami (meno 2,1 p.c.), Sme e Miralanza (meno 2 p.c.). In recupero hanno concluso le Perlier (più 3,8 p.c.), Rinascente (più 3,3 p.c.), Ibp (più 2,6 p.c.), C. Erba (più 2,4 p.c.), Falck priv. (più 2,3 p.c.) Falck ord (più 2 p.c., seguite dalle Italcementi (più 1,8 p.c.), Viscosa, Pirelli Spa e Ifi priv. (più 1,6 p.c.), Montedison (più 1,1 p.c.) e Fiat ord. (più 0,8 p.c.).

Contenute oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 682 milioni; obbligazioni 1 miliardo 716 milioni; azioni 12.995.825.*

DOPOBORSA — Registrati prezzi migliori, con discreti affari. Rinascente ord. 55-56; Olivetti ord. 1040-1045; Finsider 181-183; Montedison 186-188; Generali 38700-38800; Beni Stabili 3150-3170. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159400, Generali 38550, Ras 54500, Anic 109, Liquigas 44, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 36, Montedison 181, La Rinascente 54, La Rinascente priv. 43, Gerolimich 2610, Premuda 619, Sip 1245, Tripcovich 29000, Bastogi 667, Finmare 142, Finsider 179, Pirelli Spa 920, Sme 872, Stet 1590, Beni Stabili 3079, Generale Immobiliare 72, Fiat 2030, Fiat priv. 1620, Dalmine 334, Italsider 331, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1133, Snia Viscosa 915, Snia Viscosa priv. 570, Patriarca 2780.

LONDRA — Tendenza più debole dopo una seduta calma, ultima del mese borsistico. Gli operatori si astengono dagli scambi per le incertezze che ancora circondano le elezioni politiche. Le perdite, comunque, sono state generalmente limitate a 1-2 pence. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. cedeva 1,9 punti a 496,6. Da stabili a leggermente più fermi i titoli di stato. Grazie ad un moderato interesse di acquisto nel settore estero più deboli i minerari, in linea con l'oro.

ZURIGO — Mercato contrastato, con una tendenza di fondo più ferma di riflesso ad una domanda selettiva. In ribasso Swissair, più fermi bancari e assicurativi. Fra i finanziari, Oerlikon-Buehrle è salita a nuovi massimi dell'anno mentre fra gli industriali Bbc ha guadagnato terreno. Sempre debole Sulzer, così come Nestle al portatore. Depressi, nel settore estero, i valori Usa e gli olandesi internazionali.

PARIGI — Mercato in rialzo dopo la debolezza dei giorni scorsi. Scambi molto tranquilli. Hanno guadagnato terreno alimentari, grandi magazzini, edili, meccanici, valori della gomma e dei metalli (netto rialzo per Creusot Loire). Deboli invece bancari e petroliferi. Nel settore estero, ancora ribasso per i titoli americani, stabili tedeschi e olandesi.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrati ieri 30 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	207,50	(— 0,48)
Hongkong	206,—	(+ 1,44)
Londra	208,—	(— 0,70)
New York	208,30	(— 0,70)
Milano	211,—	(+ 0,63)
Parigi	208,78	(+ 0,50)
Zurigo	208,37	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,49	—
Europrogr.	frsv.	132,44	—
Interfund	doll.	9,81	—
Fonditalia	»	11,34	—
Italfortune	doll.	8,05	8,53
Mediol. Sel.	doll.	10,46	11,36
Rominvest	doll.	11,13	11,02
Italunion	»	7,15	7,79
Management	lire	5745,23	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31-8	1-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1810	1795
Bonifiche Ferraresi	4790	4850
Buton	3380	3380
Chiari & Forti	1600	1599
Eridania	1741	1740
Imm. Vittoria	5100	5115
Ind. Buitoni Perug.	1530	1570
Unidal	—	—
Romana Zucchero	132 50	132 50
Romana Zucch. pr.	206	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16580	16300
Assicuratrice Ital.	169000	159400
Ausonia	1280	1300
Bowring	1540	1540
Comp. Ass. Milano	6350	6060
» » » pr.	3059	3100
Comp. Latina	651	649,50
Comp. Latina priv.	351	350
Firs	3090	3090
Generali	38670	38600
Italia Assicurazioni	16650	16700
L'Abeille Italiana	7490	7345
Fondiaria Incen.	5550	5405
La Fondiaria Vita	13900	13900
RAS	54450	54500
SAI	4010	4080
Toro Assicuraz.	5885	5995
Toro Assicuraz. pr.	3035	3060
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8390	8180
Banco di Roma	6500	6500
Banco Lariano	6499	6499
Credito Italiano	1295	1295
Cred. Varesino	2497	2465
Interbanca priv.	9800	9575
Mediobanca	35955	35900
Cartarie - Editoriali		
Binda	1115	1115
Burgo	6575	6515
Burgo priv.	4151	4148
De Medici	520	540
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	968	975
Cementi - Ceramiche		
Cementir	770	760
Cer. Pozzi	54	50
Eternit	640	640
Eternit priv.	794	794
Italcementi	14090	14350
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4010	4090
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	109	108
Brioschi	10000	10000
Caffaro	281	279,50
Carlo Erba	1005	1030
Carlo Erba priv.	601	610
Italgas	803	798
Lepetit	12780	12610
Lepetit priv.	12900	12890
Liquigas	44	44
Liquigas priv.	47,50	47,75
Mira Lanza	14500	14200
Montedison	183,50	185,50
Napoletana Gas	270	270
Perlier	525	545
Petrolifera Italiana	1621	1762
Pierrel	496	497
Rumianca	1060	1060
Saffa	3499	3499
Siossigeno	7110	7110
Commercio		
La Rinascente	52.75	54,50
La Rinascente priv.	42.50	43
Silos di Genova	1675	1675
Standa	1649	1630
Comunicazioni		
Alitalia	1235	1227
Ausiliare	3745	3730
Aut. Torino-Milano	939	948
Italcable	2460	2485
NAI	681	348
Nord Milano	599	580
S.I.P.	1245	1245
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	480.25	478
Marelli E.	345	344,25
Pan Electric	—	—
Superfila	4325	4415
Tecnomasio	344	341,50
Finanziarie		
Agricola	1502	1512
Bastogi	677	667
Centrale	4349	4340
Fin. Ernesto Breda	1472	1476
Finmare	142	1-1
Finsider	179	179
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	862	880
Gim	1840	1828
I. F. I.	2411	2450
I. F. I. L.	3955	3910
Invest	1445	1405
Mittel	890	880
Part. Fin.	1855	1855
Pirelli & C.	1758	1759
Pirelli S.p.A.	930	946
Riva Finanziaria	5530	5390
Saroen	920	919
S.M.E.	890.50	—
Stet	1581.50	672
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1385	1380
Beni Imm. Italia	316	321
Beni Imm. It. pr.	172	171,75
Beni Stabili	3660	3079
Certosa	—	—
Coge	1064	1045
Condotte d'Acqua	645.25	644
De Angeli Frua	4215	4215
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	73	72
Iniziativa Edilizia	3670	3670
Isvim	2000	2000
La Milano Centrale	22950	22500
Risanamento	3450	3435
Sifa	645	639
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2024	2040
FIAT priv.	1630	1640
Franco Tosi	11710	11730
Gilardini	3195	3194
Nebiolo	—	—
Olivetti	1040	1035
Olivetti priv.	1190	1156
Westinghouse	8190	8350
Worthington	2850	2834
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	690	690
Dalmine	335	334,50
Falck	2500	2500
Falck priv.	2140	2190
Ilssa Viola	1400	1400
Italsider	335	331
Magona	1775	1780
Pertusola	1625	1635
SMI	2120	2098
Terni	—	—
Trafilerie	479	479
Tessili		
Centenari e Zinelli	38.25	39,75
Cantoni	3420	3400
Cucirini	2885	2850
Cascami Seta	4750	4650
Fisac	1230	1229
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	338	330
Marzotto priv.	1133	1133
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42 50	42,50
Rotondi	9800	9800
Scotti	—	—
Snia Viscosa	929	945
Snia Viscosa priv.	575	571
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9050	9050
Diverse		
Acqua Marcia	1850	1882
Acqu. De Ferrari	1485	1490
Acque Potabili	640	640
Calz. di Varese	3785	3785
C.I.G.A.	1090	1077
C.I.R.	6930	6940
Pacchetti	34.50	34.50
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	483	490
Trenno	1307	1296

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-9
Rendita	5%	73.40
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.10
Redim. Trieste	5%	98 70
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	98.70
Edil Scol. '67	5,50%	85.70
» » '68	5,50%	83.—
» » '69	5,50%	79.20
» » '70	6%	78 65
» » '71	6%	76.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	101.55
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	98.55
» 1980 nov.	5,50%	91.75
» 1982 nov.	5,50%	81.10
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.45
» 1979 II quadr.	9%	96.75
» 1980 quadr.	9%	91.75
» 1981 quadr.	10%	91.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	73.90
» » 70/80	7%	73 80
» » 71/86	7%	80.50
IMI XXII	5%	99.10
» XXIII	5%	87.50
» XXIV	5,50%	86 60
» XXV	6%	86.90
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	74.20
» XXVIII	7%	79.—
» XXIX	7%	77.55
» XXXI	7%	96.—
» XXXII	7%	88.—
» XXXIII	7%	77.40
» XXXIII opz.	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	77.90
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	70.65
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.50
» XLII	8%	72.—
» XLIII	8%	85.10
» XLV	8%	83.45
» serie sp.	6,50%	85 50
» XLVIII	10%	90 05
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	91.65
Cons. Op. Pubbl.	5%	65 60
» » »	5,50%	65.—
» » »	6%	63.60
» » »	7%	65.45
COP ss. I	6%	82.—
» ss. II	6%	79.80
» ss. III	6%	78.10
» ANAS '66	6%	62.50
» ANAS '72	7%	64.90
» Dotaz. I	6%	80 95
» Dotaz. II	6%	79.30
» Int. St. 1	6%	77.10
» Int. St. 2	6%	78.20
» Int. St. 3	6%	76.10
» Int. St. 4	6%	73.70
» Int. St. I	7%	74 25
» Int. St. II	7%	74.30
» Int. St. III	7%	72 60
» Int. St. IV	7%	73.05
Ferrovie 1959	5,50%	97.90
» 1960	5%	90 80
» 1961	5%	88.30
» 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	77.20
» 1969 I	6%	73.70
» 1971	7%	73.70
» 1972	7%	73.60
» 1972 II	7%	70.65
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.05
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	83 50
» Ind. ss. C	7%	85.—
» Ind. ss. D	7%	82.20
» Ind. ss. E	7%	80.85
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	99.10
» IX	6%	96.90
» X	6%	95.15
» XI	6%	91.45
» XII	6%	91.30
» XIII	6%	88.20
» XIV	6%	86.50
» XV	6%	87.70
» XVI	6%	82.20
» XVII	7%	82.20
» XVIII	7%	81.70
» XIX	7%	82.—
» XX	7%	78.70
Enel 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	79.90
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	78.15
» 1968 I	6%	75.85
» 1968 II	6%	73.30
» 1969 I	6%	74.10
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	87.45
» 1971	7%	84.75
» 1972/87	7%	82.70
» 1972/92	7%	70.95
» 1973/93	7%	71.60
» 1974 ind.	8%	121.—
» 1975	10%	94.90
» 1975 II	10%	98.45
» 1974	9%	82.60
» 1975	9%	93.05
» Europa	6%	94 30
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	92.90
» '66-'81	6%	91.20
» Gela	5,5%	95.40
» Sud '61-'76	5,5%	99.10
» » '61-'80 IV	5,5%	94.25
» » '62-'81 V	5,5%	91.—
» » '62-'81 VI	5,5%	90.15
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.50
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.20
» '60-'80	5,50%	94.35
» '61-'86	5,50%	77.35
» '63-'83	5,50%	86.20
» '64 '82	6%	87.70
» '65-'83	6%	86.55
» Alfa R.	7%	78.20
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.20
» C.C. '65	6%	81.50
» C.C. '67	6%	77.40
» C.C. '68 I	6%	75.40
» C.C. '68 II	6%	77.15
» C.C. '69	6%	72.90
» C.C. '71	7%	81.70
» C.C. '72	7%	71.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» » 1935	6%	68.—
» » 1936	6%	83.50
» » 1937	6%	96.30
» » 1990	6%	70 50
» » 1991	6%	68 90
» » 1992	6%	65.60
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	98.25	B.E.I. '67-'86 II	6¼%	98.25
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¼%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'83 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.40
» '68-'83 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	98.75	» '67-'87	6½%	93.—
B.E.I. '65-'86	6½%	94.25	» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '67-'82	6½%	98.—	» '70-'86	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 94609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO NEGATIVO DELLA «LETTERA FINANZIARIA»

L'industria rallenta

MILANO — La ripresa della produzione industriale ha retto meno del previsto. Secondo l'ultimo «rapporto congiuntura» della «lettera finanziaria», in distribuzione nei prossimi giorni, l'exploit del primo trimestre 1978 (con una crescita della produzione industriale pari al 4,6 per cento) resterà quasi certamente un fatto isolato, per quest'anno. Già nel secondo trimestre, l'indice della produzione industriale opportunamente corretto dei fattori accidentali, mostra una flessione dell'1,5 per cento. Non si può escludere che, in parte, il rallentamento sia da attribuire al ciclo delle scorte alla produzione: un certo miglioramento si potrà quindi avere nei prossimi mesi. In ogni caso, l'impulso della domanda interna, nei mesi scorsi, è stato meno robusto di quanto gran parte degli osservatori congiunturali compreso l'Isco avessero previsto; il ristagno dei consumi costituisce il fattore inatteso del rallentamento produttivo nel secondo trimestre.

Nel comparto dei beni d'investimento, l'esaurirsi della breve ripresa di inizio d'anno era già previsto. Nel complesso l'andamento delle grandezze economiche per il 1978 è ormai largamente determinato: il livello della attività economica sarà di poco superiore a quello dello scorso anno, e anche questa volta grazie al supporto determinante del settore terziario alla formazione del reddito. Tuttavia, proprio nei prossimi mesi si dovranno prendere numerose e importanti decisioni: la trattativa coi Fmi, quella con la Cee e quella con i paesi eventuali partners del rinnovato serpente monetario.

Il rapporto della «lettera finanziaria» analizza le alternative di comportamento che si offrono al governo italiano, tenuto conto del fatto che, sul fronte dei prezzi, il nostro paese non riesce a raggiungere gli obiettivi che pure ha largamente superato quanto a conti con l'estero. Esiste un ampio accordo sul fatto che per riportare la inflazione a livelli europei (dal 12-14 al 6-7 per cento annuo) occorrono nuovi e piuttosto decisi interventi, ma c'è qualche dubbio sulla possibilità, per il governo, di attuare la conseguente strategia, che il rapporto chiama di «stabilizzazione forzata». Per questa ragione viene sviluppata un'ipotesi alternativa, definitiva «flessibile», che prevede tempi più lunghi per il rientro dei parametri internazionali, ma che può mostrarsi maggiormente compatibile con l'effettivo potere d'intervento del governo.

Tale ipotesi comporta la libera fluttuazione della lira e non rifiuta a priori la prospettiva di ulteriori contenute svalutazioni. Ciò che non chiede al governo in autorità, tuttavia, la strategia flessibile lo chiede in credibilità, in quanto solo una politica economica credibile per tutti (lavoratori, risparmiatori, operatori finanziari, imprese) consente di affrontare il rischio di una politica di espansione della lira si traduca in un'immediata fuga di capitali, ondata di rivendicazioni a brusca ascesa dei prezzi.

L'ACQUISTO DELLA CHRYSLER EUROPES

Strategia Peugeot

PARIGI — Obiettivo principale dell'accordo raggiunto tra la Peugeot-Citroen e la Chrysler è quello di rafforzare la competitività dell'industria automobilistica europea sul piano internazionale. Lo ha ribadito a Parigi il presidente del «direttorio» Peugeot Citroen, Jean Paul Parayre nell'illustrare alla stampa i motivi e le modalità dell'accordo che fa del nuovo gruppo il numero uno dell'industria automobilistica europea. Nel corso della conferenza egli si è comunque preoccupato soprattutto di tranquillizzare sulle conseguenze che l'operazione «mediante la quale l'azienda francese assorbe le filiali europee della società americana in cambio di 230 milioni di dollari e il controllo del 15,5 per cento del nuovo gruppo) potrà avere sui livelli occupazionali e la produzione delle tre case automobilistiche.

Dopo aver ribadito che l'orientamento del nuovo gruppo, è quello di garantire la massima decentralizzazione e di una grande indipendenza delle tre case per quanto riguarda la scelta della gamma dei prodotti (nessun modello verrà ritirato), la rete di vendite e l'immagine di marca, Parayre ha dichiarato che il rafforzamento del gruppo non potrà avere che un effetto positivo sull'impegno. Ma, ha precisato, l'occupazione è legata a un fattore che sfugge alle aziende, vale a dire la congiuntura economica.

Il 10 agosto scorso la Peugeot e la Chrysler corp. hanno annunciato che la casa americana riceverà, 1,8 milioni di nuove azioni Peugeot, più 230 milioni di dollari in contanti, per la vendita delle sue consociate europee di produzione e di vendita. L'emissione delle nuove azioni, che avranno diritto al dividendo dal primo gennaio 1980, dovrà essere approvata in un'assemblea di azionisti Peugeot, che verrà indetta una volta realizzate tutte le condizioni più importanti dell'operazione. I 230 milioni di dollari corrispondono alle partecipazioni della Chrysler americana al di fuori della Francia, (in particolare nelle filiali spagnola e inglese e nelle case di distribuzione che non sono consociate della Chrysler France) e sono stati calcolati sulla base delle attività nette prima della rivalutazione delle case interessate dall'operazione.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	419,93	413,—	419,93
Fiorino olandese	386,90	382,—	386,88
Franco belga	26,65	25,—	26,66
Corona danese	151,74	145,—	151,69
Corona norvegese	158,92	153,—	158,92

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	188,14	182,—	188,11
Dollaro USA	834,30	835,—	834,25
Dollaro canadese	724,60	700,—	724,60
Peseta spagnola	11,33	10,75	11,33
Escudo portoghese	18,65	17,—	18,54
Scellino austriaco	58,14	57,50	58,16
Franco svizzero	512,20	500,—	513,12
Franco francese	191,88	188,—	191,89
Yen nipponico	4,34	4,—	4,35
Lira sterlina	1622,10	1615,—	1621,80
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,36 p.c. (30,44); nei confronti di tutte le valute 39,55 p.c. (39,59); nei confronti della Cee 46,76 p.c. (46,79). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 54500-55500, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5450-5650, argento 147000-151000, platino 7630.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Dollaro: settimana debole

ROMA — La settimana valutaria si è chiusa ancora una volta all'insegna di un dollaro estremamente debole. La moneta americana, che da scorsa ottava aveva riguadagnato posizioni dopo il crollo di Ferragosto, è tornata nuovamente su livelli molto bassi dopo la pubblicazione degli ultimi dati sull'andamento della bilancia commerciale degli Stati Uniti.

Questi elementi si sono subito riversati negativamente sulle contrattazioni monetarie e il dollaro è sceso abbondantemente su tutte le principali piazze valutarie. In Italia, medie Uic, nel giro di cinque sedute la quotazione è passata da 843,75 lire alle 834,25 del fixing odierno: per la lira si tratta di un recupero dell'1,14 p.c. Tale incremento da parte della nostra moneta è stato comunque riassorbito dalle perdite, più o meno contenute, che la lira ha segnato sulle altre maggiori monete.

L'unica moneta sulla quale la lira ha perso questa settimana marcatamente è il franco svizzero, moneta storicamente speculativa sul nostro mercato. Il franco svizzero è salito quest'oggi a 513,125 lire — molto vicino ai massimi storici di due settimane fa — rispetto alle 497,75 lire del venerdì precedente. La moneta elvetica si è apprezzata su quella italiana esattamente del 2 p.c. Praticamente invariato il marco tedesco che ieri si è fissato a 419,935 lire, in aumento rispetto alle 418,305 di sette giorni prima, ma in ribasso rispetto alle 420,325 lire di giovedì. Sono Praticamente alcune settimane che il marco sta oscillando tra le 417 e le 421 lire. Sostanzialmente invariati anche franco francese e sterlina, rispettivamente a 191.897 lire e a 1621,80.

CONCENTRAZIONI NELL'INDUSTRIA GERMANICA

Rit: imprese mammut

Denominazione	miliardi di marchi	attività
SIEMENS	9,924	elettronica
DAIMLER-BENZ	8,179	automobili
VOLKSWAGEN	7,392	automobili
RUHRKOHLE	6,539	carbone-miniere
THYSSEN	5,855	acciaio
BASF	5,060	chimica
AEG-TELEFUNKEN	4,981	elettronica
HOECHST	4,840	chimica
BAYER	4,764	chimica
RWE	4,557	elettricità

Seguono, dopo il decimo posto, la VEBA (energia, petrolio, chimica), l'IBM, la FORD, la MANNESMANN (acciaio, macchine), KRUPP (acciaio), OPEL, BOSCH, ecc.

Alcuni circoli politico-economici tedeschi esprimono le loro preoccupazioni per il continuo accrescimento delle imprese «mammuts» della RFT. Ma due organi statali fanno buona guardia contro le fusioni e le fagocitazioni imprenditoriali: il «Kartellamt» di Berlino, creato dopo la guerra dal cancelliere Konrad Adenauer (sembra, per altro, su imposizione del Head Quarter alleato) e la «Monopolkommission», guidata dal prof. Mestmaeker. Il presidente di questa commissione antimonopolio ha dichiarato di recente che «i grandi diventano sempre più grandi e che l'appetito del Konzern minaccia la sopravvivenza di molte piccole imprese che finiscono per venir assorbite».

Mestmaeker in una sua relazione ha fatto presente che le cento principali imprese industriali tedesche hanno «comperato» lo scorso anno ben 436 «ditte» aventi un fatturato globale di 30 miliardi di D.Mark, contro un assorbimento di appena 357 imprese nel precedente triennio. Negli ultimi due anni — stando alla relazione della Monopolkommission — sei soli grossi Konzern hanno assorbito, fuso o comperato il 43 per cento di tutte le ditte che risultano essere state fagocitate.

I sei grandi «famelici» sono: i due colossi della chimica tedesca Hoechst e Bayer, la Volkswagen, la Preussag (petrolio e carbone) la Kloeckner (acciaio) e la Karlstadt (la primatista germanica nel commercio, con un fatturato di 10,6 miliardi di marchi). La Monopolkommission ha denunciato negli ultimi due anni questi assorbimenti: la Rwe (colosso dell'elettricità), che ha comperato 55 aziende; la Veba (impresa statale per l'energia e petrolio) che ha fatto 47 «acquisti»; la Hoesch (acciaio; per 32 fagocitazioni), la Deutsche BP (26 aziende), la Deutsche Shell (22) e la Coop Zentrale (18).

Nei primi cinque mesi del '78, l'ufficio anticartello di Berlino ha esaminato 213 domande di fusioni. L'amburghese «Die Zeit» mette in evidenza in una serie di tabelle i «big business» dell'industria, commercio, banche e assicurazioni, classificandole, per altro, secondo un nuovo criterio: quello della «creazione di valore».

I primi dieci colossi classificati come «creatori di valori» hanno pagato nel 1977 quanto segue (trasformazione dei miliardi di marchi in lire al cambio medio 1977 di 350 lire per ogni DM): per salari quasi 21.800 miliardi lire; hanno dato al fisco circa 2600 miliardi lire; hanno riportato utili in riserva per il 1978 circa 460 miliardi lire. I dividendi sono stati soddisfacenti. Nessun dei dieci colossi ha registrato perdite di gestione. Nella classifica dei creatori di valore si trovano rami della chimica, elettronica, automobilistica, carbone ed elettricità.

Il prof. Alois S. Strumpf, direttore di un seminario di analisi imprenditoriali della Ruhr-Vestfalia, fa notare in una memoria che una struttura che somiglia a quella tedesca (salvo le differenze nel settore delle proprietà collettive o individuali) è la giapponese, dove i «big business» sono formati da grandi gruppi di samuraj di tradizioni storiche, come i Mitsubishi, i Mitsui, i Fujinagata, i Sumitomo, i Kawasaki ecc., che dispongono di strutture aziendali che vanno dalla produzione al commercio, dalle banche alle assicurazioni, dai servizi alle flotte marittime, dalle miniere alle foreste, con processi di concentrazione ancora più elevati di quelli tedesco-americani. E' ancora da far presente che tutte le imprese tedesche sopraccitate hanno la cogestione con la presenza dei delegati dei dipendenti.

Dante Lunder

VOCE NEGATIVA NELLA BILANCIA COMMERCIALE

Italia: per la carne 4,3 miliardi al giorno

**ROMA — Ogni giorno si spendono quattro miliardi e mezzo per acquistare carne dall'estero: circa 4,3 miliardi secondo i dati Istat, per le carni bovine e il resto per le cosiddette carni alternative, i cui consumi sono ormai superiori alla produzione interna. «I consumi di carne bovina vanno diminuendo» dice Arnaldo Giulietti, presidente della federazione nazionale macellai. Ma questo non si traduce in una

I "RIMANDATI" SONO RITORNATI SUI BANCHI DI SCUOLA

Il via alla riparazione



Roma — Un'aula dell'Istituto Nazzareno subito dopo la lettura del tema di italiano. (Ansa)

ROMA — La «prova di appello autunnale» ha dato il via ieri mattina agli esami di riparazione nei licei classici e scientifici, istituti tecnici, magistrali, professionali, industriali e nelle medie superiori. Niente esami di riparazione per la maturità, le medie inferiori e le elementari.

Con l'arrivo della riforma gli esami autunnali spariranno anche dalle scuole secondarie superiori. Si calcola che la media dei rimandati a settembre costituisce il 25 per cento della popolazione scolastica nelle superiori, mentre tale media è nettamente inferiore al classico, scientifico e magistrali e invece sale tra gli studenti degli istituti tecnici, artistici e professionali. A Roma gli studenti delle superiori impegnati nell'esame di riparazione sono 32 mila e buona parte hanno cominciato ieri con l'italiano scritto che ha dato l'avvio alla prova.

Per quanto l'esame «settembrino» sia considerato un inutile rito da insegnanti, studenti e genitori — non è infatti possibile in due mesi colmare quei vuoti nell'istruzione che hanno indotto il docente a negare la promozione a giugno — è opinione diffusa che questo anno gli studi siano affrontati con maggiore impegno in confronto agli ultimi due o tre anni scolastici.

La prova autunnale si concluderà il 9 settembre, subito dopo si apprenderanno i risultati e chi non l'ha superata dovrà rassegnarsi a ripetere l'anno. Insegnanti, promossi e bocciati, si ritroveranno in classe a dieci giorni di distanza dalla conclusione degli esami di riparazione, e cioè il 19 settembre, giorno di apertura del nuovo anno scolastico. La data d'inizio delle lezioni — una volta saldamente ancorata al 1.o ottobre — appare da qualche tempo fluttuante. La legge n. 517 del 4 agosto 1977, la stessa che ha dettato le norme sulla scheda di valutazione, dice all'art. 11 che el'anno scolastico ha inizio il 10 settembre e le lezioni termineranno tra il 10 e il 30 giugno».

Nello stesso articolo tuttavia la legge attribuisce al ministro il compito di fissare ogni tre anni la data di inizio fra il 10 e il 20 settembre. Malfatti scelse il 15; Pedini ha scelto il 19. Il «grande rientro» della scolaresca dovrebbe perciò avvenire il 19 settembre. C'è da considerare però che il decreto delegato n. 616 del 24 luglio 1977 assegna alle regioni vaghi diritti d'intervento sul calendario scolastico: lo stesso articolo infatti prevede che il ministro possa differenziare il calendario dopo aver sentito le regioni e i consigli scolastici, fermo restando ad almeno 215 giorni il periodo effettivo delle lezioni».

Ridotto il passivo della «Stampa» di Torino

TORINO — Il bilancio dell'editrice «La Stampa» chiude il 1977 con una perdita di 1062 milioni. Nel 1975 il passivo era stato di 5667 milioni e nel 1976 di 4098 milioni. Questi dati si desumono da un articolo del presidente dell'editrice, Giovanni Giovannini, che apparirà oggi sul quotidiano torinese.

Dei 1062 milioni di passivo — rileva Giovannini — 953 milioni rappresentano un'imposta che «abbiamo fondati motivi di non dover pagare, basata com'è su di una particolare e contraddittoria interpretazione della legge sul condono».

Nomina in ruolo a un'insegnante morta da sei anni

TRENTO — La nomina in ruolo che una insegnante trentina aveva chiesto quasi una decina di anni fa le è arrivata in questi giorni, ma la richiedente è purtroppo deceduta già da sei anni. L'episodio si riferisce alla dottoressa Vera Cocucci, che oltre otto anni fa aveva iniziato le pratiche necessarie per l'immissione in ruolo quale insegnante negli istituti superiori.

Con data 29 luglio 1978, dal ministero della Pubblica Istruzione è pervenuta in questi giorni all'abitazione della dott. Cocuci e per conoscenza al provveditorato agli studi di Trento, la lettera di nomina in ruolo con l'assegnazione «in relazione alle preferenze a suo tempo espresse» all'Istituto tecnico geometri «A. Pozzo» di Trento, cattedra e orario; solo che, come si è detto la dott. Cocuci è deceduta già da sei anni, e non viene quindi più corrisposto uno stipendio a suo nome né figura più negli organici.»

IL «PATRON» DEL CANTAGIRO ARRESTATO PER TRUFFA

Radaelli per sei ore sotto interrogatorio

Si sarebbe fatto dare centinaia di milioni dando quadri falsi in garanzia
Ha scaricato ogni responsabilità su un certo Ricci, naturalmente morto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per quasi sei ore Ezio Radaelli, il «patron del cantagiro», ha dovuto tener testa alle contestazioni del pubblico ministero Giorgio Santacroce, che lo ha fatto arrestare per truffa, falso, contraffazione di sigilli e detenzione di opere d'arte false a scopo di commercio.

Secondo l'accusa, Ezio Radaelli, che, come ha ammesso durante la deposizione, si trova in condizioni finanziarie disastrose, avrebbe ideato una geniale truffa ai danni di istituti di credito: si sarebbe fatto dare finanziamenti per centinaia di milioni di lire, dando come garanzia quadri attribuiti a famosi pittori contemporanei, quadri che invece sarebbero delle croste.

L'ingegnoso raggiro avrebbe avuto come fulcro un catalogo che originariamente conteneva la riproduzione di opere d'arte autentiche e che in seguito fu più volte «riciclato» con la sostituzione dei quadri buoni con i falsi.

La pubblicazione così alterata sarebbe stata utilizzata dall'impresario per dimostrare l'autenticità di numerosi quadri da lui venduti o dati in garanzia alle banche per ottenere grossi prestiti. Uno di questi cataloghi, infatti, è stato trovato presso il Banco di Santo Spirito, il quale aveva avuto in pegno dall'impresario venti tele, considerate false, in cambio di un finanziamento di un miliardo e duecento milioni di lire.

Inoltre a Radaelli viene contestata l'accusa d'aver contraffatto il sigillo e le autentiche apposte dal notaio Gandolfo a 18 quadri abilmente falsificati ed attribuiti a Giorgio De Chirico. L'interrogatorio di Radaelli, svoltosi alla presenza dei difensori avvocati Giuseppe Madia e Rocco Condoleo, è cominciato alle undici e si è protratto fino alle 16.30.

Naturalmente il nucleo centrale della deposizione è stato costituito dal famigerato catalogo. Radaelli, in proposito, ha scaricato ogni responsabilità su di un certo Eugenio Ricci, titolare di una galleria d'arte di via del Babuino. Questo Ricci, però, non potrà difendersi dall'accusa lanciata dall'impresario perché, come lo stesso Radaelli ha tenuto a sottolineare, è morto da un paio d'anni.

Secondo l'organizzatore del «Cantagiro» nel 1967 egli ideò una mostra itinerante di quadri al seguito del «Cantaeuropa». Per una prefazione si rivolse al professor Franco Panone e per la stampa al tipografo Alberto Zamporlini.

«In seguito — ha detto Radaelli — mostrai il catalogo ad Eugenio Ricci. Questi rimase entusiasta della pubblicazione e chiese di poterne fare altre simili. Fu così che entrai in possesso di altre pubblicazioni del genere: per l'esattezza una dozzina».

Uno di questi cataloghi, come è noto, è stato ritrovato in una villa, chiuso in una valigetta. Radaelli ha sostenuto di averlo dato al costruttore Flavio Carboni, il quale gli aveva proposto l'acquisto di una villa in Sardegna. Poiché l'impresario non aveva soldi, propose al costruttore di pagarlo con alcuni quadri di sua proprietà inseriti nel catalogo. Come poi sia finita la pubblicazione nella villa insieme con le autentiche di diciotto quadri di De Chirico del notaio Gandolfo e con altri documenti comprovanti l'autenticità di alcuni antichi quadri, Radaelli non sa spiegarselo.

Sergio Geraldini

Carolina di Monaco vuole molti figli

LONDRA — Carolina di Monaco, in transito a Londra con il marito, ha detto di volere «una numerosa famiglia. Quattro o cinque figli sarebbero meravigliosi e non importa se maschi o femmine». Anche il marito, il trentottenne Philippe Junot, si è dichiarato d'accordo. «Le famiglie sono fatte per questo. Anch'io voglio una famiglia numerosa e Carolina ed io siamo molto felici»,

UN FIORE ALL'OCCHIELLO PER L'OPEROSITA' DELLA ZONA

Inaugurata a Pordenone la XXXII Fiera campionaria

Rimarrà aperta fino al 10 del mese - Sono mille (record) gli espositori
Ospite d'onore della cerimonia d'apertura l'on. Giuseppe Zamberletti

PORDENONE — E' una fiera che ha accompagnato, lungo oltre un trentennio, lo sviluppo dell'intera città. Una Fiera che anzi è nata, si può dire, insieme alla città, e che con essa è cresciuta, conoscendone miserie e splendori; in ogni caso partecipando delle sue stesse aspettative, fondate su un impegno che è andato esprimendosi in maniera corale in ogni settore produttivo e ha dato i risultati che sappiamo. Modesta vetrina delle attività locali negli anni difficili della ricostruzione, all'indomani della guerra, la Fiera campionaria di Pordenone ha saputo crearsi un nome conosciuto ben oltre i confini del Friuli - Venezia Giulia. E' diventata una Fiera nazionale che quest'anno, alla sua 32.a edizione, enumera con orgoglio i suoi mille espositori (è un record) ben sistemati negli stands modernissimi di un quartiere situato alle porte della città, lungo la strada per Oderzo, e riassume in un tutt'uno le esperienze e il prestigio dei suoi molti saloni specializzati che si tengono lungo tutto l'arco dell'anno.

L'importante manifestazione, che rimarrà aperta fino al 10 del mese con un fitto programma di iniziative di contorno, di convegni e seminari di studio, è stata inaugurata ieri mattina dal sottosegretario all'industria, on. Gianfranco Aliverti, che ha parlato di fronte a un numeroso uditorio in cui, accanto alle autorità, spiccavano i rappresentanti delle più svariate categorie produttive.

Una Fiera importante — ha detto Aliverti — almeno per due ordini di motivi. Primo perché questa è, in qualche modo, la fiera del Friuli - Venezia Giulia, una regione più volte provata e che quindi merita l'attenzione particolare della nazione. Secondo perché è una esposizione che si caratterizza per il suo alto contenuto tecnologico e che quindi rappresenta una vetrina di tutto rilievo nel contesto delle realizzazioni dell'industria italiana. Aliverti si è quindi soffermato sulla situazione nazionale nei vari settori produttivi e, parlando principalmente di alcuni settori ben rappresentati proprio alla Fiera di Pordenone (l'arredamento, la metalmeccanica) ha osservato che «al di là di una Italia apparente, fatta di crisi e di difficoltà, vi è la confortante realtà di un Paese attivo, che lavora sodo. Ci sono settori che tirano e che hanno in sé la capacità di sostenere la nostra economia».

Prima del rappresentante governante avevano preso la parola anche il sindaco di Pordenone, Glauco Moro, il presidente dell'Ente Fiera, Giacomo Ros, il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, e l'ex commissario straordinario per le zone terremotate on. Giuseppe Zamberletti. Quest'ultimo è stato un po' l'ospite d'onore della cerimonia di apertura, e a lui la Fiera ha voluto tributare il suo riconoscimento annuale (una medaglia d'oro) per la generosa opera prestata nei confronti delle popolazioni del Friuli.

Comelli, dal canto suo, si è soffermato nell'illustrazione delle linee di fondo del grosso impegno che attende la quarta legislatura regionale, con la predisposizione del piano regionale di ricostruzione e di sviluppo previsto dalla legge 546. E' un programma ambizioso che non si limita alla rinascita di zone colpite da catastrofi naturali, bensì aspira al conseguimento di un armonico equilibrio di tutto il Friuli - Venezia Giulia. In tale contesto, l'unità regionale è molto più che uno slogan e va difesa, proprio per garantire condizioni di crescita integrata del territorio.

In tutto questo anche Pordenone, una città che tradizionalmente non rivendica ad alta voce ruoli o dignità particolari, ma che tuttavia costituisce un elemento portante, con le sue attività, per le sorti dell'economia del Friuli - Venezia Giulia, ha molto da dire.

«L'immagine della Fiera di Pordenone — ha detto il suo presidente Ros — è già connotata da un preciso carattere di dinamicità e di attenzione ai numerosi problemi economici e sociali della nostra zona e del nostro momento, e ciò in consonanza con l'indole concreta, dinamica e costruttiva della nostra gente e in coerenza con gli impegni di progresso civile che sono fortunatamente ancora impliciti nella visione e nella filosofia della sua vita».

Un fiore all'occhiello, dunque, per l'operosità pordenonese: ma anche un valido contributo, in positivo, allo sviluppo complessivo della Regione.

Francesco Durante

«Escalation» a Bari della criminalità

BARI — «Escalation» della violenza senza precedenti a Bari. Non più lucroso, il contrabbando delle sigarette ha lasciato il campo alle bische clandestine e la guerra per il controllo del gioco d'azzardo è divampata cruenta proprio mentre l'amnistia apriva le porte delle carceri a decine di pregiudicati rotti ad ogni impresa e, soprattutto, desiderosi di reinserirsi nei vari «giri». E' soltanto da qualche notte che a Bari non si spara più.

Per una quindicina di giorni s'è sparato proprio alla maniera del Far West, in centro ed in periferia. La gente ha tremato, la città ha avuto paura, forse ne ha ancora, perché sa che la guerra non è finita, le bande o le «cosche» si stanno organizzando giacché i tavoli verdi clandestini aumentano a vista, il gioco d'azzardo rende parecchio e ancora non è tutto sotto controllo.

La polizia è intervenuta, ha operato alcuni arresti, ma pare si tratti di «aspiranti killers», peraltro molto giovani, abilmente reclutati per un solo «raid» e poi abbandonati forse proprio perché fossero presi. I «killer» di professione, invece, sembra che siano pronti a scattare per nuove... necessità. La gente che li ha visti sparare al centro della via, proprio come nei film, li ha guardati bene in faccia, potrebbe dare una valida mano alla polizia, ma non parla perché ha paura, e preferisce, invece, scrivere ai giornali per reclamare che si faccia qualcosa, che si facciano chiudere almeno quei locali, come certi bar, notoriamente come abituali di delinquenti, ov'è possibile perfino ordinare telefonicamente lo «sfregio», cioè commissionare l'incendio di un negozio, o la «messa a terra» di una macchina o altra roba del genere.

Principe in gabbia



Ajaccio — Vittorio Emanuele di Savoia passeggia nel cortile del carcere di Ajaccio dove è rinchiuso. (Tel. Ansa da «Oggi»)

CON MARIA STRAMBELLI LA QUARTA RAGAZZA TROVATA MORTA NELLA ZONA

Psicosi del «mostro» a Genova



Genova — Le quattro vittime. In alto da sinistra a destra: Anna Pagano, 20 anni e Giuseppina Jerardi, 23 anni. In basso: Maria Catena Alba, 14 anni e Maria Strambelli. (Telefoto Ansa)

GENOVA — Il ritrovamento del cadavere massacrato e in parte bruciato di Maria Strambelli, 21 anni, la ragazza di Manesseno scomparsa da dieci giorni, ha contribuito ad alimentare la paura e una certa psicosi di un «mostro» o di una banda che uccide.

Quello di Manesseno è il quarto delitto compiuto nei confronti di ragazze genovesi nel giro di pochi mesi. Dopo una settimana di inutili ricerche, compiute con grande tensione e polemiche tra la famiglia e la polizia (gli inquirenti inizialmente avevano accreditato l'ipotesi di una scappatella), il corpo di Maria Strambelli è stato trovato quasi per caso.

L'altro pomeriggio un giovane amico di famiglia, che aveva già partecipato alle ricerche, Alberto Orti, di 26 anni, si è recato a trovare alcuni parenti a Bolzaneto, una delegazione genovese molto vicina a Manesseno, e ha notato alcuni indumenti, indicatigli da una donna, presso una zona sotto il ponte autostradale di Bolzaneto. Si trattava della maglietta e dei calzoni che Maria indossava al momento della scomparsa. Poco più lontano c'erano altri indumenti intimi e alcuni oggetti personali.

Il giovane ha avvertito il fratello della ragazza, Paolo Strambelli, e insieme hanno fatto la macabra scoperta, in un cespuglio poco lontano. Il corpo di Maria Strambelli era ridotto in condizioni pietose, sia perché quasi certamente la ragazza è stata massacrata (forse la sera stessa della sua scomparsa) ed il volto era bruciato (si ritiene che l'assassino o gli assassini abbiano tentato di bruciare il cadavere riuscendovi solo in parte), sia per il tempo ormai trascorso dal momento dell'uccisione.

Poco lontano vi era un portadocumenti rosso con la carta di identità e millecinquecento lire. La madre della giovane, dopo avere appreso la notizia, è stata colta da un collasso. Gli inquirenti continuano le ricerche di una Alfetta blu, notata nei giorni precedenti la scomparsa della ragazza e, secondo alcuni testimoni, la sera stessa del suo rapimento, presso l'abitazione di Manesseno. A bordo vi sarebbero stati tre individui con «una faccia poco raccomandabile». Maria Strambelli era scomparsa, a poca distanza da casa, verso le 22, mentre stava rientrando da una visita alla sorella, dopo avere lasciato uno zio e l'amica più cara, Lorella, assieme ai quali aveva chiesto un passaggio ad un'auto privata.

A Manesseno, Bolzaneto e nelle delegazioni genovesi del Ponente, nel frattempo, cresce tra la gente la paura ed il sospetto. I timori che a Genova agisca una banda legata al racket della droga e della prostituzione non è certo diminuito dopo questo delitto. La paura cominciò l'8 aprile scorso, quando a Costa di Trensasco fu trovato il cadavere di Anna Pagano, 20 anni, tossicomane che s'è messa a «fare la vita» per procurarsi la droga ma che al fidanzato aveva detto di volere uscire dal «giro». La trovano con la testa fracassata a colpi di pietra, nuda, con una maglietta soltanto arrotolata e gli stivali. Sulla schiena una scritta «Moro, Brigate rose» con una esse sola: siamo in pieno clima rapimento Moro. Le indagini portano alla identificazione di due giovani, su cui però gravano solo sospetti e basta. Nessuno viene fermato o arrestato.

In luglio viene trovata morta, strangolata con una corda, quasi nuda, Giuseppina Ierardi, 24 anni. Faceva «la vita» anche lei. Dieci giorni più tardi trovano strangolata in un bosco Maria Catena Alba, 14 anni e mezzo. Il corpo viene trovato legato a un albero. Le due ultime vittime frequentavano lo stesso ambiente. Un «mostro»? E' l'ipotesi che sta prendendo sempre più consistenza.

Ministro israeliano dirige il traffico

TEL AVIV — Il ministro degli interni israeliano Yosef Burg, trovatosi bloccato da un ingorgo mentre si recava al lavoro, ha messo a frutto i propri poteri di capo della polizia scendendo dall'auto e mettendosi a dirigere il traffico.

DA DOPODOMANI SI PARLA DI TRAPIANTI

Barnard a Roma per il congresso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Christian Barnard ha confermato la sua presenza a Roma al VII congresso mondiale dei trapianti che si svolge con il patrocinio del Presidente della Repubblica e avrà luogo dalla mattina di lunedì 4 alla sera di venerdì 8 all'Hotel Cavalieri Hilton. La seduta inaugurale avverrà nel pomeriggio di domani nei saloni di Palazzo Barberini. Partecipano ai lavori circa un migliaio fra i maggiori chirurghi e specialisti di tutti i continenti. Il VII congresso si svolge sotto la presidenza del prof. Raffaello Cortesini, titolare della cattedra di chirurgia sperimentale e direttore del servizio trapianti d'organo della II clinica chirurgica dell'università di Roma. Presidente onorario il prof. Paride Stefanini.

«La presenza di Barnard — ha detto il prof. Cortesini — al pari di quella di molti altri illustri colleghi, è molto importante in quanto egli ci parlerà di una tecnica nuova di cui si è discusso molto ma della quale non si sono mai avute notizie dirette: la tecnica così detta del doppio cuore. Essa consiste non nel trapianto, non in cuore artificiale, bensì nell'immissione nell'organismo di un nuovo cuore che affianca il vecchio il e lo aiuta nel suo "lavoro".

«Da questo punto di vista — ha continuato Cortesini — è molto importante la funzione specialmente psicologica di questo tipo di intervento: il malato sa che il suo cuore non è più solo a sostenere lo sforzo di pompare il sangue, ma che un altro organo sano lo aiuta. Questa operazione si può eseguire anche su pazienti che hanno subito due o tre infarti. Questo metodo rivoluzionario, che tecnicamente presenta meno difficoltà di una sostituzione totale, finora ha dato risultati incoraggianti. Una parte di sangue dell'atrio sinistro va direttamente nel nuovo cuore e quindi il ventricolo sinistro (che è la più importante cavità cardiaca, quella che manda il sangue in aorta) è molto alleggerite nel suo compito. Naturalmente ci sono ancora problemi ma di questi ci parlerà il dott. Barnard».

Gli organi dei quali si discuterà a Roma in termini di trapianto, oltre il cuore, saranno il rene, il fegato, il polmone, il midollo osseo, il pancreas. Di particolare importanza, anche per la continua diffusione e applicazione di tecniche operative sempre nuove, il trapianto di rene e di fegato. Nel mondo sono stati effettuati oltre 25 mila trapianti di rene di cui, purtroppo, in Italia solo 600. I malati in dialisi (cioè in attesa di trapianto) da noi sono 8.000. La percentuale dei trapiantati, come si vede, è meno del 10%. Questa percentuale in Germania è del 25% e nei paesi scandinavi addirittura del 50%.

Nuove indicazioni verranno dai relatori che parleranno del trapianto del fegato che adesso può essere eseguito anche nei casi più gravi di cirrosi.

R. R.

Muore una donna nell'incendio della sua abitazione

MILANO — Una donna ha perso la vita, ieri mattina a Milano, in conseguenza dell'incendio di un appartamento. Non sono ancora note le generalità della donna che è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale.

Toronto a testa in giù



TORONTO — Il «wing-walker» (letteralmente colui che cammina sull'ala) Bob Oates getta un'occhiata da uccello al panorama di Toronto da una posizione perlomeno insolita, durante una manifestazione acrobatica svoltasi l'altro giorno.

La foto è stata scattata dal pilota mediante un telecomando che fa funzionare una macchina fotografica piazzata sul timone di coda.

La macchina è dotata di un obiettivo da 17 millimetri. Il pilota è un esperto in voli acrobatici di Hollywood.

La telefoto è stata trasmessa dall'agenzia Ap.

■ VENEFICIO — Charlotte Durfee, di 47 anni, è stata giudicata negli Stati Uniti colpevole di avere partecipato al veneficio del marito, Miles Durfee, un ricco possidente di 47 anni. La donna, secondo l'accusa, aveva programmato l'uccisione del marito per mezzo di una iniezione di veleno, mentre l'omicidio veniva perpetrato da un suo amico, Loren Moore, di 46 anni. Sia la mandante che l'esecutore rischiano una condanna a 30 anni di carcere ciascuno.

Il sottomarino biposto



Portland — Un sottomarino che può ospitare due persone è stato varato l'altro giorno nel cantiere di Portland, negli Stati Uniti. Per ultimarlo sono stati necessari 15 anni di studi e di lavoro di costruzione. Il progetto è del fisico prof. Samuel B. Rentsch (Telefoto Upi)

NAVE PANAMENSE SPERONATA A GIBILTERRA

Collisione in mare Muore un italiano

ALGECIRAS — Un mercantile panamense di 1800 tonnellate, il «Jolly Azzurro», è affondato l'altra notte dopo una collisione con il mercantile spagnolo «Atlantico», di 6100 tonnellate, nello stretto di Gibilterra.

Uno dei membri dell'equipaggio del «Jolly Azzurro», composto da jugoslavi ed italiani, è morto, e un altro risulta disperso. Gli altri uomini della nave panamense sono stati raccolti dall'«Atlantico», che ha subito gravi danni ed è stata rimorchiata ad Algeciras, e dal rimorchiatore tedesco-occidentale «Wotan». Il morto è Domenico Valsecchi, 30 anni, di Torre del Greco. Il disperso è il direttore di macchina Antonio Terramoccia, di 46 anni, residente a Monte Argentario (Grosseto).

Il traghetto «Jolly Azzurro», di 1.568 tonnellate di stazza lorda, è partito martedì scorso dal «terminal» della compagnia «Messina» alla Spezia, al comando del capitano Rodolfo Ivanov, un fiumano di 58 anni, diretto con un carico di merci varie al porto nigeriano di Lagos.

Secondo quanto ha comunicato la società di navigazione genovese, mentre la nave si trovava in navigazione a circa tre miglia a Sud dell'isola di Tarifa, nello stretto di Gibilterra, è stata speronata dal mercantile spagnolo «Atlantico». Subito dopo la collisione il traghetto è affondato. I tredici superstiti, tutti in buone condizioni, sono stati tratti in salvo parte dallo stesso «Atlantico», parte dal rimorchiatore tedesco «Wotan».

CRONACHE DELLO SPORT

ANCORA UN GRANDE TRIONFO PER L'ATLETICA ITALIANA AI CAMPIONATI DI PRAGA

Mennea si conferma re europeo dello sprint È la terza medaglia d'oro per i colori azzurri

PRAGA — Un opportuno cappotto di cammello, ancora l'abbronzatura delle vacanze sarde, anche Giampiero Boniperti era in tribuna allo stadio Rosicky di Praga, per assistere alla riunione della quarta giornata degli europei di atletica.

Proprio in apertura c'era la cerimonia di premiazione di Sara Simeoni che ha raccolto l'applauso più lungo fra quelli finora decretati ai vincitori. «Sara — ha detto Boniperti, applaudendo calorosamente — è una ragazza piacevole, non soltanto una grande atleta».

Il presidente della Juventus e della Sisport (il movimento sportivo della Fiat) aveva offerto in precedenza una colazione alla sua campionessa, ad Azzaro e a Mennea, colazione alla quale hanno partecipato anche l'ambasciatore italiano a Praga e la sua consorte. «L'atletica mi entusiasma», ha confessato Boniperti, che poi ha rivelato di aver mandato insieme a Mennea ed alla Simeoni un telegramma a Furino, capitano della Juventus, in cui era scritto: «Noi siamo campioni d'Europa e voi?».

Boniperti non s'è voluto perdere, prima di ripartire da Praga, la finale attesissima dei 200 metri, e Pietro Mennea non ha deluso il suo presidente.

Dopo aver vinto la prova dei 100 metri l'atleta barlettano, «freccia» dell'atletica italiana, si è confermato re dello sprint in campo europeo, vincendo l'oro dei «duecento» e dando l'impressione di una assoluta superiorità su tutti i suoi avversari: 20"16 il tempo di Mennea (di soli cinque centesimi superiore al suo limite personale), 20"61 per il secondo classificato, il tedesco orientale Prenzler.

Nonostante avesse vinto il suo secondo titolo di questi europei, Pietro dopo la gara è apparso moderatamente felice. «Mi sarebbe piaciuto fare il primato europeo. Avevo programmato l'intera stagione su questo duplice obiettivo. Non mi è stato possibile, colpa del freddo, di un certo timore di venire assalito dai crampi, o forse colpa della pista bagnata. E' vero: ho sbandato e mi è toccato remare col braccio destro per ritornare in carreggiata. Mi ci sarebbe comunque voluto almeno un giorno di recupero per fare ancora meglio».

Se Mennea è dispiaciuto per non aver almeno uguagliato il limite continentale di Borzov (20" netti; n.d.r. il primato mondiale dello statunitense Smith), l'atletica italiana esulta per la terza medaglia d'oro di questi campionati europei.

200 METRI MASCHILI: 1) PIETRO MENNEA (It) 20"16; 2) Prenzler (Ddr) 20"61; 3) Muster (Svi) 20"64; 4) Dunecki (Pol) 20"68; 5) Barre (Fr) 20" e 70/100; 6) Licznerski (Pol) 20"74; 7) Aksinin (URSS) 20" e 87/100; 8) Ivanov (Bul) 20"92.

Il pomeriggio, del resto, era cominciato bene per gli azzurri. Giuseppe Buttari si qualificava per le semifinali dei 110 ostacoli e Gabriella Dorio per la finale dei 1500.

Assenti la primatista del mondo, la tedesca orientale Marita Koch e la polacca Szewsinka, la finale dei 200 femminili ha fatto registrare una sorpresa. La vittoria è andata infatti alla sovietica Ljudmila Kondrateva che con 22"52 ha migliorato il suo primato personale (22"90)

200 METRI FEMMINILI: 1) Ljudmila Kondrateva (URSS) 22"52, 2) Gohr-Olsner (Ddr) 22"53, 3) Bodendorf (Ddr) 22"64, 4) Hamann (Ddr) 22"76, 5) Rega (Fr) 22"77, 6) Maslakova (URSS) 22"89.

La tedesca orientale Ruth Fuchs ha vinto portando a metri 69,16 il primato europeo che già le apparteneva, la finale del giavellotto donne.

GIAVELLOTTO FEMMINILE: 1) Ruth Fuchs (Ddr) metri 69,16, 2) Sanderson (Gb) 62,40, 3) Hommola (Ddr) 62,32, 4) Richter (Ddr) 62,04, 5) Zorgo (Rom) 61,14, 6) Helmschmidt (Rft) 60.96.

Il tedesco orientale Udo Beyer, primatista mondiale della specialità, ha conquistato la medaglia d'oro nel getto del peso. I sovietici Mironov e Barychnikov si sono aggiudicati rispettivamente quella d'argento e quella di bronzo.

GETTO DEL PESO: 1) Udo Beyer (Ddr) m 21,08, 2) Mirano v (URSS) 20,87, 3) Barychnikov (URSS) 20,68, 4) Schmidt (Ddr) 20,30, 5) Stahlbeg (Fin) 20,17, 6) Jarosch (URSS) 20,03.

Il britannico Geoff Capes, ex primatista europeo del lancio del peso è stato squalificato prima che cominciasse la finale, per avere dato una spinta ad un giudice cecoslovacco. L'incidente è avvenuto negli spogliatoi. Capes aveva sulla tuta un solo numero di gara e quando un giudice ha cercato di attaccargli anche l'altro, come prescrive il regolamento, il britannico lo ha spinto da parte facendolo cadere. La squalifica da parte dell'associazione europea di atetica leggera e del comitato organizzatore è giunta immediata ma la vicenda ha avuto uno strascico tra gli altri lanciatori. Questi, che già si trovavano nello stadio ed avevano cominciato ad allenarsi, hanno ripreso la via degli spogliatoi in segno di solidarietà con Capes. La protesta però è durata poco. I capi delegazione ed i dirigenti dell'associazione europea di atletica leggera hanno infatti fatto presente ai pesisti che se avessero insistito nella loro azione il concorso del lancio del peso sarebbe stato semplicemente cancellato dal programma dei campionati europei ed il titolo non sarebbe stato attribuito.

La finale dei 100 ostacoli sarà ripetuta. La corsa era terminata con la vittoria della tedesca orientale Johann Klier davanti alla sovietica Anisimova ed all'altra tedesca orientale Berend ma, durante la gara, la primatista mondiale Grazyna Rabsztyn era incorsa in un errore, al settimo ostacolo, che ha danneggiato la sovietica Margulina facendola cadere. La Rabsztyn, in pratica, ha saltato corsia ostacolando la sovietica. La giuria dei campionati europei ha quindi deciso di annullare il risultato e di fare ripetere la gara oggi. La Rabsztyn, inoltre, è stata squalificata e non potrà quindi prendere parte alla finale bis.

Il tedesco occidentale Hofmeister ha vinto il titolo europeo dei 400 metri.

400 METRI: 1)Franz - Peter Hofmeister (Rft) 45,73, 2) Kolar (Cec) 45,77, 3) Demarthon (Fr) 45,97, 4) Krieg (Rft) 46,22, 5) Whitehead (Gb) 46,23, 6) Ashton (Gb) 46,34.

Successo sovietico nell'ultima gara della giornata, il salto con l'asta.

SALTO CON L'ASTA: 1) Vladimir Trofinenko (URSS) m 5,55, 2) Kalliomaki (Fin) 5,50, 3) Pudas (Fin) 5,45, 4) Kozakiewicz (Pol) 5,45, 5) Tamanika (URSS) 5,40, 6) Houvion (Fr) 5,40.

Fra i qualificati per la finale dei 3000 metri siepi vi è l'italiano Giuseppe Gerbi vincitore della prima batteria.

Il sovietico Alexander Grebenyuk ha conquistato la medaglia d'oro nel decathlon. Grebenyuk, grazie ad una eccezionale seconda giornata di gare, è riuscito a superare in classifica il britannico Daley Thompson, che al termine delle prime cinque prove, sembrava non dovesse avere problemi per la conquista del titolo europeo.

CLASSIFICA FINALE DECATHLON: 1) Grebenyuk (U. R.S.S.) 8.340 punti (100 m 11"02 - lungo: 6,94 - peso 15,93 - alto 2.01 - 400 m 48"88 - 100 h 14"43 - disco 48,42 - asta 4,50 - giavellotto 67,74 - 1.500 4'24"4; 2) Thompson (Gb) punti 8.289; 3) Stark (Ddr)

Edoardo Podberscek e Gianpaolo Urlando nel martello e soltanto Bruni nel salto in alto sono riusciti a entrare nelle rispettive finali al termine delle qualificazioni mattutine.

Nel salto in alto maschile ha destato sorpresa soprattutto l'eliminazione del primatista italiano Rodolfo Bergamo che è rimasto fermo a m 2.10 (il limite di qualificazione era m 2.18 ridotto a 2.15), quando si pensa che soltanto il 25 luglio scorso a Roma, durante gli assoluti all'Olimpico, aveva portato il limite nazionale a m 2.24.

Massimo Di Giorgio ha fatto tutti nulli. Nel martello ha sfiorato la qualificazione (m 70), senza peraltro ottenerla, Orlando Bianchini che ha scagliato l'attrezzo a m 69.78 risultando il primo degli eliminati.

L'italiano Maurizio Maffi non è riuscito a qualificarsi per la finale del salto in lungo. Maffi ha ottenuto infatti la misura di 7.42 mentre il minimo per accedere alla finale era di 7.80.

Primo anche nei 200



Praga — Perfino troppo facile il successo di Piero Mennea nei 200, vinti con netto vantaggio sul tedesco orientale Prenzler. Eccolo in fase di rallentamento oltre il traguardo, affiancato dallo svizzero Muster, terzo arrivato. (Telefoto Ap)

ALL'INDOMANI DELLA SUA GRANDE IMPRESA EUROPEA

Sara Simeoni rievoca il «giorno più lungo»

PRAGA — Le chiedono di descrivere la giornata del trionfo. Minuto per minuto. E lei, disarmante: «Mi sono destata alle 6.23, anche se la sveglia era per le sette...».

Sara Simeoni non dimentica proprio nulla: regina in gentilezza, oltre che del salto in alto, placa l'ansia dei cronisti italiani con un racconto dettagliato: «Alle sette sono andata a fare colazione, poi dal massaggiatore per una iniezione ricostituente, e per il caffè... Alle 12 sono andata a pranzo, ma avevo lo stomaco chiuso, sego buono: mi succede quando sono molto caricata».

Pur abituata alle vittorie, Sara Simeoni non può esimersi dal gioire per il duplice successo dell'altra sera: titolo europeo e primato del mondo. Sorride a tutti, abbraccia gli amici e Azzaro, tecnico e fidanzato. L'azzurra è campionessa semplice ed estroversa, le rimane facile confessarsi dopo le gare. «Ho avuto soltanto un attimo di smarrimento — dice — quando ho rinunciato a saltare 1,93 e la Ackermann li ha superati, andando in vantaggio. Mi sentivo bene, comunque, ed ho resistito al freddo. La gara è stata molto bella, vissuta con passione sia da me e sia dalla Ackermann. Ci siamo abbracciate dopo l'1,99 e lei alla fine mi ha regalato un fiore».

La neo-campionessa d'Europa (che fu terza negli europei '74 e seconda dietro la tedesca alle olimpiadi di Montreal), sollecitata, fa poi una previsione: «A Mosca la misura dei 2,05 non sarà impossibile, soprattutto per chi pratica il fossbury, uno stile in continua evoluzione».

Erminio Azzaro sembra volersi contenere nella gioia ma ammette: «Sono soprattutto felice per Sara con la quale, ripeto per l'ennesima volta, è facile fare il tecnico. Non ho mai avuto paura durante la gara. Ho deciso di farle "passare" 1,93 perché, visto che andava bene, volevo risparmiarle un po' di freddo e pioggia. Penso che sia stata una grande gara e non dimentichiamo che la Ackermann era "quasi riuscita" a superare 2,01. Col tempo migliore Sara poteva fare di più».

Atletica in Tv

Oggi, sulla Rete 1, dalle 18 alle 19.15 saranno trasmessi in diretta i 400 femminili, la finale di salto in alto maschile, la semifinale dei 110 ostacoli maschili, la 4x100 femminile e maschile, la finale dei 5000 maschili e la finale del salto in lungo maschile.

Domani, giornata conclusiva, i campionati saranno seguiti in diretta sulla Rete 2 in tutta la loro programmazione: dalla maratona al salto triplo, dai 110 ostacoli al disco, alle staffette, ai 1500 metri. Il collegamento è fissato a partire dalle 18 fino alle 19.45. L'arrivo della maratona sarà trasmesso in diretta nel corso di «Domenica sprint».

ATLETICA

Stasera al «Grezar» la «Coppa Marcella e Antonio Cadelli»

L'atletica leggera, dopo la pausa agostana, ritorna al «Grezar». Oggi, infatti, si disputerà la «Coppa Marcella e Antonio Cadelli», manifestazione organizzata dal G.S. San Giacomo e riservata ad allievi e allieve. Si tratta di un programma interessante e «nutrito»; la voglia di ben figurare da parte dei giovani atleti dovrebbe garantire spettacolo, oltre che buoni risultati.

Alla società prima classificata in campo femminile verrà assegnata la «Coppa Marcella Cadelli» mentre la squadra vincitrice nel settore maschile si aggiudicherà la «Coppa Antonio Cadelli». La riunione si inizierà alle ore 19 (il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 18.30).

TROFEO SETTEMBRE

Hanno aderito 17 squadre al torneo di calcio a sette «Trofeo Settembre 78», che si giocherà sul campo di Villa Ara. Oggi inizieranno i gironi eliminatori con i seguenti orari: 14.20, Venuti-Dinocaffè; 15.40, Past. Davia-Rozzol; 17, Barriera-Riviera; 18.20, Pitter-Gavinel; 19.40, Rapid-Giovanile. Domani: 8.30 Ost. Sergio-Perugino; 9.50 Zeta Gomme-Conf. Norcia; 11.10 Ass. Generali-Portuale.

LA «GUIDA DOLCE» DELLA TRIESTINA ALLA VIGILIA DEL PARZIALE CONGEDO

Belrosso passa la mano dopo un quadriennio fertile

Non è un congedo, perché il dott. Belrosso resterà alla Triestina. Ma l'incontro era opportuno, nel momento in cui è stato annunciato — e la conferma è venuta personalmente — che lascerà la presidenza. Una guida dolce, la sua, al vertice della Triestina. Non ha mai fatto pesare la mano su questioni tecniche, e per un allenatore (vedi polemiche Giacomini-Sanson) è la cosa preferibile sopra di ogni altra. Ma è stato soprattutto un gentiluomo, che trovatosi d'un tratto alla guida di una società di calcio, ha operato nel modo migliore — e con tangibile apporto personale — affinché tutto procedesse in perfetta regola.

La Triestina è stata ristrutturata, ha avuto una dimensione societaria da serie A, sono state create le premesse per una risalita verso posizioni più adatte al prestigio e al passato dell'U.S.T. e alla stessa dimensione della città. Sono riconoscimenti che spettano al dott. Belrosso e che del resto anche il più tiepido dei tifosi alabardati ha sempre condiviso. Diciamo che la sua popolarità se l'è guadagnata non con i milioni, pur generosamente versati, ma con la sua carica umana, con la schiettezza dei suoi atteggiamenti, con la sua stessa passione alabardata.

Adesso Gianni Belrosso è arrivato al momento dell'autoisolamento. Si tira in disparte perché le sue condizioni di salute non sono buone, perché esigenze professionali, umane e familiari gli impongono questo passo. Ed eccoci al colloquio diretto.

— Presidente Belrosso, allora è proprio deciso a lasciare?

«Devo farlo. Il mio stato di salute me lo impone. Finita l'assemblea, una volta avvenuta l'attribuzione delle cariche, parto: per una decina di giorni me ne starò lontano da Trieste. Ho proprio bisogno di riposo, di tranquillità».

— Lei rimane comunque nel direttivo. Almeno questo è nei programmi.

«Mi è stato chiesto di accettare la vicepresidenza, ma è troppo per me. Resto quale consigliere, perché ho sempre affermato che ho l'alabarda nel cuore».

— La sua permanenza nel direttivo è comunque garanzia di continuità nella gestione...

«Lascio la società in buone mani. E' stato deciso per Brandolin presidente. Colino sarà uno dei due vice; l'altro posto è vacante, per lasciarlo ad un eventuale nuovo consigliere, che il gruppo promotore del rimpasto dovesse designare».

— Brandolin è il presidente «in pectore»: questa sua intenzione l'aveva manifestata nel corso di un incontro nel suo studio, cui avevo presenziato. Alla Triestina, aveva detto, sarei pronto ad assumere anche il massimo incarico. E lei lo aveva assecondato, dicendosi disposto a restare quale consigliere. A distanza di un paio di mesi soltanto, questo sta per avverarsi.. Si sente tranquillo?

«Perché non dovrei esserlo? Si formerà un direttivo di persone capaci, appassionate. Dovranno continuare un mandato preciso, per il bene della Triestina».

— In questo momento ha rimpianti, nostalgie da soffocare?

«Quattro anni di presidenza mi hanno dato molti pensieri e molte soddisfazioni. Adesso la salute m'impone di lasciare. Non si può fare il discorso delle nostalgie».

— La presidenza le ha portato popolarità: che peso attribuisce a questo «acquisto»?

«Popolarità vuol dire simpatia, benevolenza, che però non si acquisiscono con i milioni, ma con i fatti, con il carattere. Ritengo di essermi sempre comportato da gentiluomo nei confronti di chiunque e mi illudo che solo per questo abbia potuto godere di una popolarità che indubbiamente mi ha fatto bene e piacere. I tifosi mi hanno aiutato, mi hanno sostenuto. E sento di ringraziarli per quanto mi hanno dato, per quanto mi sono stati vicini, nei momenti felici e in quelli più difficili della vita della società. Sono stati i veri amici miei e della Triestina, che resta sempre incompresa e trascurata dalle autorità».

— Se avesse deciso in giugno di lasciare la presidenza, dott. Belrosso, avrebbe curato la campagna acquisti?

«Sicuramente. Era un mio impegno cercare di rafforzare la Triestina, prima di andarmene. Se me ne vado tranquillo, è proprio per la convinzione di avere tentato questo rafforzamento».

— Qual è la posizione del prof. Scuderi, cui lei è notoriamente legato da vecchia amicizia?

«Il prof. Scuderi è il direttore sportivo della Triestina. L'ho convinto a fermarsi ancora un anno, quando lui aveva già deciso di chiudere con Trieste, tanto è vero che aveva già «mollato» l'appartamento dove alloggiava. Aveva avuto richieste anche da altre società maggiori. Per me è scontato che rimanga ancora una stagione alla Triestina».



Il dott. Gianni Belrosso: quattro anni in salita. (Italfoto)

— Il binomio Belrosso-Tagliavini, che ha fatto record, si infrange in maniera imprevista. Era più facile che l'allenatore cambiasse aria...

«Tagliavini è rimasto ed è un primato. Vuol dire qualcosa, la sua permanenza. Ma si tratta di una stima meritata. Gli è stato ridotto lo stipendio? E' stato fatto con tutti...».

— Quali sono i rapporti con il Club?

«Sono sempre stati ottimi, con i dirigenti e i soci. Quello dei club di sostegno è un aspetto nuovo nella vita della società. Certo, ci sono anche taluni aspetti non completamente positivi, perché se le direttive all'allenatore non le dà il presidente, non le devono dare neanche i club».

— Parliamo di abbonamenti. Si sentono voci di malumore per i prezzi...

«Mi risulta che siano stati concordati con i club. Per la società gli abbonamenti non sono un affare. Alla Triestina, oltre i duemila non sarebbero più convenienti. Ma bisognerebbe arrivare a tale cifra. Troppo cari? Bisogna pure dare una mano alla società».

— Bicocchi dirigente si vede e non si vede. Qual è la sua posizione?

«E' consigliere onorario, carica creata solo per lui. E' un amico della società, che non compare. E' competente veramente e appassionato. Spero proprio che trovi il tempo per inserirsi meglio nella Triestina».

— Presidente, la Triestina celebra il 60.o di vita. Sono in vista dei festeggiamenti particolari?

«Saranno decisi eventualmente dal nuovo direttivo».

— Cosa ha significato, per il dott. Belrosso, la presidenza della Triestina?

«Sono a Trieste dal 1946, catanzarese di origine, come tutti sanno. Ebbene, nella mia attività privata operavo da persona tranquilla, sconosciuto alla maggioranza. Poi qualcosa è cambiato; molto anzi. Ma a quale prezzo? Non parlo di denaro, ma di tranquillità, appunto. Certo, ho avuto molte soddisfazioni dal pubblico, molte delusioni dagli amministratori. E' stato un periodo pieno, intensissimo».

— Alla Triestina, prima di lasciare la presidenza, fa un ultimo regalo, rinunciando a una grossa parte dei suoi crediti. E' riferibile la cifra?

«Non ha importanza. E' un atto di amore, che ha il suo prezzo. L'importante era agevolare la successione. Credo di averlo fatto nel miglior modo possibile».

Dante di Ragogna

PROSEGUONO I MONDIALI DI BASEBALL

Le «mazze» azzurre battute dalla Corea

BOLOGNA — Proseguono i campionati mondiali di baseball. L'Italia è uscita sconfitta per un punto dall'incontro con la Corea: 3-2 il risultato finale a favore dei coreani. Altri risultati: Giappone - Nicaragua 5-3, Cuba - Canada 5-1.

Il nuovo calendario stabilito dal comitato organizzatore prevede per oggi, fra gli altri, i confronti Cuba - USA e Italia - Nicaragua.

Nell'incontro disputato ieri pomeriggio la Corea ha superato l'Australia 7-3. Il Messico invece ha battuto il Belgio 7-1.

Il programma stagionale dello Sci Cai Trieste

I dirigenti dello Sci Cai Trieste hanno già definito quello che sarà il programma dell'attività nella prossima stagione. Commissione tecnica, atleti e genitori ne hanno discusso comunemente ieri sera nella sede sociale.

Il lavoro che il nuovo consiglio direttivo si è prefisso è stato minimamente studiato ed è comprensivo di tutte le attività agonistiche e collaterali di una società di sport invernali. L'allenamento estivo sulla Marmolada è già stato portato a termine ai primi di luglio con una settimana preparatoria curata dal maestro Bruno Pachner.

Ottobre e novembre saranno i mesi più intensi per quanto riguarda la preparazione presciatoria con l'inizio dei corsi ginnici (riservati ad atleti e non e anche a bambini) e con il footing sul Carso. Quindi il 22 ottobre si svolgerà lo slalom campestre che tanto successo ha riscontrato lo scorso anno: una gara tra i paletti conficati però nell'erba e con ai piedi non gli sci ma un paio di scarpette di gomma.

A dicembre inizieranno gli allenamenti sulla neve del Tarvisiano, mentre l'attività sociale comincerà a gennaio con le gite e le tradizionali «Sei domeniche sulla neve», che quest'anno non saranno dedicate solamente alla discesa ma anche al fondo.

Anche dal lato organizzativo la società sarà presente nel calendario con l'allestimento della tradizionale Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale di sci valida per la Coppa Europa, e con il «Memorial Fulvio Amodeo».

Colonna Totip

(Trotto	NAPOLI)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	CESENA)	
	1.a arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto	MONTECATINI)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
(Trotto	TRIESTE)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo	ROMA)	
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo	MILANO)	
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x

La ditta **AMAR** di via del Bosco, 6
CONCESSIONARIA IMPIANTI A GAS
invita gli sportivi ad assistere alla partita del campionato mondiale di BASEBALL
COREA - GIAPPONE
che verrà teletrasmessa da
TELEQUATTRO
questa sera alle ore 22.85

SOTTO L'ACQUAZZONE I CAMPI DI PADRICIANO

Racchette bagnate torneo... fortunato

Ancora pioggia sul trofeo «Champagne Lanson-White Label» di tennis. Un violento acquazzone si è abbattuto nel primo pomeriggio sui campi in terra rossa di Padriciano, costringendo giocatori e pubblico ad un fuggi fuggi generale. Il temporale, protrattosi per quasi due ore, rendeva praticamente inagibili i terreni di gioco, per cui il torneo doveva proseguire sull'unico campo coperto, riassestato a tempo di record.

La pioggia, naturalmente, ha fatto saltare numerosi incontri. Il giudice arbitro, il triestino Lenaz, ha preferito far proseguire il singolare a danno dei doppi. I quattro semifinalisti sono Magnelli, Rinaldini e i regionali David e Piuk. Tre dei favoriti sono rimasti ancora in gara; il solo Risi, testa di serie numero due, è stato eliminato. Il milanese, vincitore dell'edizione dello scorso anno, aveva eliminato nei turni precedenti prima Zamelli soffrendo molto, poi il triestino Bassi, costretto alla resa dopo una buona prestazione. Ci ha pensato il goriziano Piuk, autore di una grossa partita, a vendicare gli altri due regionali, superando il testa di serie numero due con il punteggio di 6 3, 6-3. Ha dovuto faticare molto, per raggiungere le semifinali, anche il cosentino Magnelli, vincitore dopo dura lotta di Parrini. Agevole invece la qualificazione del gradese David ai danni di Rocchi.

Oggi il trofeo «Champagne Lanson - White Label» vivrà, tempo permettendo, la penultima giornata. Le semifinali del singolare vedranno opposti alle ore 12 Piuk-David (interessante questo duello fra regionali) e alle 13.30 Rinaldini-Magnelli. In precedenza e per tutto il pomeriggio verranno disputate le gare di doppio.

Singolare: Risi b. Bassi 6-4, 7-5; quarti di finale: David b. Rocchi 6-3, 6-3; Rinaldini b. Caimo 7-5, 6-1; Magnelli b. Parrini 6-3, 6-7, 7-6; Piuk b. Risi 6-3, 6-3. Doppio: Ricci Bitti-Mazzocchi b. Bassi-Pradal 6-4, 6-2.

BASKET MILITARE

Con la vittoria degli Stati Uniti davanti a Grecia e Italia si sono conclusi i campionati del mondo militari di pallacanestro che erano cominciati il 22 agosto.

Zurbaran si è scrollato di dosso Egabon

Sospesa per il nubifragio della vigilia, la feriale a Montebello è stata riouperata in una serata fresca, risultata gradita ai... favoriti, messisi in evidenza in diverse corse.

Zurbaran è andato a spasso nel Premio Allevamento Asmara, formazione che ha patrocinato il convegno donando coppe a tutti i proprietari vincitori e confezioni di vino ai drivers primi arrivati, lasciando a buon intervallo il diretto rivale Egabon. Questi era andato ben presto nella scia del favorito, dopo aver superato Bitinia e l'incerta Idana (Milleperché aveva rotto subito) ed entrando in retta d'arivo aveva anche tentato un attacco a Zurbaran. Però il cavallo di Bertoli appena richiesto di scrollava di dosso Egabon e andava a vincere in un normale 1.22.8, mentre Idana, rinfrancatasi con il passar dei metri, finiva terza con un buon finale.

De Luca in evidenza fra i gentlemen con Elettrica, che dopo aver superato Tovric sull'ultima curva, si difendeva in arrivo dai serrate di Cavedano. Fra gli allievi, Castielli risolveva di spunto in sulky a Libella il confronto con Codiverno, che era andato in testa al via, mentre nell'handicap ritornava in evidenza Denaro, che Mariano Belladonna riusciva a porre al riparo dell'insidia conclusiva di Giò, uscito allo scoperto a metà percorso.

Arrivo testa a testa fra i puledri di 2 anni con prevalenza misurata di Benoit, da Quadri mantenuto sempre al comando e all'epilogo in grado di fronteggiare il minaccioso incedere della favorita Fanaka. Cyon ha prontamente riscattato lo sfortunato episodio dell'ultima uscita, venendo a piegare di forza Dirham, dopo che questi aveva preso il largo sull'errore di Evulsa sull'ultima curva. Dopo il sauro di Corti finiva con buon finale Falanza che aveva sbagliato nella fase iniziale.

Pur doppiamente penalizzato, Sagittarius ha fatto centro nell'handicap a invito, vincendo l'opposizione di Orpello all'uscita dalla penultima curva, e quella del leader Ibisco nella retta conclusiva. Terzo posto per Mastergin sullo stesso Orpello. Infine ritorno al successo di Hello Boy che atteso l'attacco di Provence scavalcava la fuggitiva Tigi in retta d'arrivo per poi tenere a bada la cavalla favorita.

Doppietta di Quadri con Benoit e Sagittarius.

M. G.

I RISULTATI

Premio Lahore (metri 1660): 1) Elettrica (F. De Luca); 2) Cavedano. 7 part., tempo al km 1'23"2: tot. 46; 14, 13 (43). **Premio Balocca** (mt. 2080): 1) Libella (A. Castiello); 2) Codiverno. 4 part., tempo al km 1'24"5; tot. 16; 10, 1'11 (29) 70. **Premio Harmat** (mt. 1680): 1) Denaro (M. Belladonna); 2) Giò. 7 part., tempo al km 1'23"8; tot. 60; 28, 33 (81); 114 duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 87.220 per 500 lire. **Premio Turgovia** (mt. 1660): 1) Benoit (A. Quadri); 2) Fanaka. 5 part., tempo al km 1'25"4; tot. 29; 18, 11 (156). **Premio Alranda** (mt. 1660): 1) Cyon (R. Corti); 2) Falanza; 3) Dirham. 9 part., tempo al km 1'23"1; tot. 68; 16, 14, 21 (150) 206. **Premio Allevamento Asmara** (mt. 1660): 1) Zurbaran (F. Bertoli); 2) Egabon. 5 part., tempo al km 1'22"8; tot. 14; 10, 12 (18) 147. **Premio Lunda** (mt 2080): 1) Sagittarius (A. Quadri); 2) Ibisco. 7 part., tempo al km 1'22"1; tot. 18; 17, 92 (295), duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 580.300 per 500 lire. **Premio Betsabea** (mt 1660): 1) Hello Boy (G. Zeugna); 2) Provence. 5 part., tempo al km 1'24"1; tot. 58; 18, 10 (28) 154.

MEMORIAL RACE

Ieri sera a Prosecco, per il Memorial Race, la Fortitudo ha battuto la San Marco per 2-1. Stasera alle 20.30 Vesna - Primorec.

OGGI IN COPPA ITALIA

La Triestina a Mestre recupera Andreis

La Triestina esordirà questo pomeriggio in «Coppa Italia» sul campo della Mestrina, che nel turno inaugurale ha strappato un pareggio (2-2) in casa del Treviso. Nelle file alabardate la novità sarà costituita da Andreis alla sua prima partita in coppia con Panozzo. Ancora indisponibili invece Cei e Mascheroni, oltre naturalmente a Lucchetta. «Tre difensori fuori — dice Tagliavini — sono un po' troppi. Il recupero di almeno due, Mascheroni e Cei, è comunque prossimo. Quanto interessa alla Triestina la Coppa Italia? Il risultato fa sempre gola, per cui cercheremo di partire con il piede giusto e tentare quindi la qualificazione».

La Triestina ricchera con Bartolini; Fontana, Prevedini; Politi, Schiraldi Clemente; Quadrelli, Trainini, Panozzo, Franca, Andreis. Fra i convocati figurano anche Grigollo, Zanutel, Rossi, Scarel e Lenarduzzi.

L'incontro avrà inizio alle 17.30.

VELA A VEGLIA

Proseguiranno oggi e domani sulle acque del golfo di Veglia le gare dei campionati europei riservati alla categoria «Laser».

È sorta un'aggressiva Alabarda con il sacrificio dell'Italsider

«Dopo 16 anni l'Italsider ammaina bandiera, ma mantiene il suo spirito battagliero perché grazie ad alcuni operatori cittadini, potrà inseguire e forse raggiungere certi obiettivi». Con queste parole il presidente della sezione basket, Simoncelli, ha annunciato ieri, nella conferenza stampa, la costituzione della «Pallacanestro Alabarda Trieste»

Simoncelli ha confermato che l'Italsider proseguirà l'attività per quanto riguarda il settore giovanile dal mini-basket agli allievi, e ha aggiunto che l'accordo, societario fra Italsider e Servolana vuole essere una seria iniziativa che ha lo scopo di offrire qualcosa di concreto alla pallacanestro triestina. «Ciò — ha proseguito — è reso possibile dalla disponibilità di Saporito e Goruppi, che si sono dimostrati così aperti e sensibili ai problemi del basket locale».

Alla presidenza dell'Alabarda rimane lo stesso Simoncelli; il consiglio direttivo è completato da Damiani (direttore sportivo), Saporito, Goruppi, Barbotti, Ponton, Zini, Russo, Cavazzon e Moreni. Bruno Cavazzon guiderà la prima squadra, mentre è stato confermato l'intero staff tecnico già dell'Italsider. Saporito, dal canto suo, ha sottolineato come la costituzione della nuova società non significhi chiusura verso gli altri.

«Questa iniziativa — ha detto ancora Saporito — comporta dei sacrifici, anche finanziari, però è una dimostrazione del fatto che se si vuole si può fare». Il programma dell'Alabarda che assumerà i colori rosso-nero-giallo, prevede il potenziamento di un vivaio che è già considerato florido e l'inserimento graduale, nell'arco di tre anni, dei giovani nei rispettivi campionati nazionali. Alla domanda, definita «impertinente e pertinente» se la nascita del nuovo sodalizio presuppone un «divorzio» dall'Hurlingham, Saporito ha precisato che «mantiene il diritto di cittadinanza e che certe decisioni maturano quando si incontrano identità di vedute e principi diversi».

La Pall. Alabarda prenderà il posto dell'Italsider nel campionato di serie C, mentre la Servolana sarà presente nella serie D.

S. B.

Totocalcio n. 2

BARI - PISTOIESE	1
CAGLIARI - VARESE	1 x 2
CATANZARO - SPAL	1
FIORENTINA - JUVENTUS	x 2
L.R. VICENZA - BOLOGNA	x 1
MILAN - FOGGIA	1
NOCERINA - TARANTO	2
RIMINI - GENOA	1 2
SAMPDORIA - ATALANTA	1
TERNANA - ROMA	1 x 2
TORINO - PALERMO	1
UDINESE - PERUGIA	x 1
VERONA - BRESCIA	1

GIORNALE DELLO SPORT

PROLOGO GUSTOSO GIA' QUESTO POMERIGGIO A TRIESTE E PROSECCO

I dilettanti attaccano con la Coppa Italia

Iniziano oggi le gare di Coppa Italia dilettanti, vero prologo dei rispettivi campionati. E si parte subito con un tiro incrociato tra squadre di Promozione e di Prima categoria. Sul campo di Prosecco, con inizio alle ore 16.30 si giocherà il derby tra Portuale e San Giovanni, ovvero il confronto tra una formazione collaudata e rinforzata e una, invece, tutta da scoprire.

I rossoneri presenteranno volti nuovi, giocatori in cerca di valorizzazione. Per l'allenatore Sadar tutto quello che verrà sarà ben accetto, ma non per questo — sostiene — sarà una formazione arrendevole. Nel San Giovanni potrebbe rientrare Venier; della vecchia guardia ci saranno Ramani e Del Negro (Quaia non ha ancora iniziato gli allenamenti) più il portiere Ianza. Nel Portuale di Russo le novità saranno rappresentate da Jugovaz e Ferfoglia. Ancora da definire la posizione di Garofalo, mentre è quasi aventiniano Pobega.

Stock - Pro Gorizia, in programma in viale Sanzio alle ore 16.30, è un'interessante alternativa al derby triestino. Il nuovo allenatore della Stock, Fabio Volpi, dichiara che la sua squadra quanto a forma fisica è al sessanta per cento; per il discorso tecnico invece, sarà necessario attendere un po', dovendo i giocatori assimilare gli schemi di gioco. Nella Stock, assente Claudio Punis che sarà un... rivale con la maglia dell'Edile Adriatica, debutterà il centrocampista Vicini, il quale nella passata stagione ha giocato con la formazione «Primavera» della Triestina. Per il resto non ci saranno sorprese, salvo qualche possibile mutamento nei ruoli.

Il programma del primo turno eliminatorio di Coppa Italia è completato dagli incontri Trivignano - Manzanese, Cormonese - Pro Cervignano, Maniago - Sacilese, Fontanafredda - Cordenonese (si gioca oggi) e Tarcentina - Pro Aviano.

S. B.

Coppa Regione

Avrà inizio domani la Coppa Regione, torneo dilettantistico di calcio riservato alle società di seconda e terza categoria. Alla manifestazione, che si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta, hanno aderito sessanta squadre.

Il programma di domani: Baxter - Campi Elisi (San Sergio, 9), Cave - Edera (Aurisina, 10.30), Costalunga - C.G.S. (San Sergio, 16.30), Rosandra - Babuiese (San Dorligo, 16.30), Opicina Supercaffè - Sovrana (via Alpini, 16.30), San Marco - Sant'Andrea (Vill. Pescatore, 16.30), Libertas - Inter San Sabba (Vill. Pescatore, 10.30), Aurisina - Flaminio (Aurisina, 16.30), Domio - Giarizzole (Domio, 16.30), Panzano Marcelliana - Torriana (a Marcelliana, 16.30), Fossalon - Itala San Marco, Indipendente - Malisana (Carlino), Ontagnano - Sevegliano, Folgore - Torre Tapogliano (Gris Cuccagna), Pocenia - Brian, Ruda - Pro Romans, Pro Fiumicello - Terzo, Muzzanese - Tisana, Inter Club - Santa Maria la Longa, Pasianese - Castionese, Olimpia - Diana, Cisterna - Mar. Ter., Treppo Grande - Sandanielese, Fulgor - Togliano, Ceolini - Caneva, Audax - Vigonovo, Richinvelda - Casarsa, Bannia - Orcenigo, Valvasone - Doria, Zoppola - Porcia, Spilimbergo - Valeriano.

Coppa Italia Primavera

Prenderà il via domani 3 settembre la «Coppa Italia Primavera» di calcio. Alla manifestazione hanno aderito quarantacinque squadre suddivise in otto gironi eliminatori. Triestina e Udinese sono state incluse nel terzo raggruppamento, comprendente inoltre Lanerossi Vicenza, Mantova e Verona. La prima classificata accederà al turno successivo di questa manifestazione. La squadra alabardata esordirà sul terreno del «Grezar» il 3 settembre, incontrando il Lanerossi Vicenza. Il calendario completo del torneo verrà reso noto nei prossimi giorni.

GIOVANI SUPERCAFFÈ'

Le squadre allievi e giovanissimi del Supercaffè si trovano in ritiro collegiale a Sappada. Ce lo hanno fatto sapere con una simpaticissima e gradita cartolina.

Rizzo tricolore



Per la V zona della FIC, ospitare a Trieste i campionati italiani del mare è stato indubbiamente un buon affare. La rassegna nazionale ha fruttato infatti alle società della regione ben otto medaglie di cui tre d'oro, due d'argento e due di bronzo. Fra tutte, più esultanti e fiere sono apparse il Saturnia, con due titoli all'attivo e un terzo nella «joie a otto» e la Ginnastica - Cividin.

Il circolo barcolano ha vinto con Andrea Sergi e Domenico Quarantotto nel «doppio canoè» junior e con Fabio Rizzo nel «canoè» junior, la Ginnastica - Cividin con Alessio Vremec, da tre anni campione italiano senior nel «doppio» con Vremec.

Ripensando al comportamento dei tre armi nelle rispettive gare, la vittoria più netta e perentoria è stata quella di Rizzo messosi a condurre sin dal via, non è mai stato insidiato nella sua azione dagli altri armi. — La bella immagine che pubblichiamo gli spetta quindi di diritto.

CAMPIONATO DI MOTOREGOLARITA' JUNIORES

Il titolo italiano alla portata di Bensi

La terza prova del campionato italiano juniores di motoregolarità è stata effettuata a Panicale, in provincia di Perugia. Il percorso comprendeva alcune prove speciali da effettuarsi sul campo permanente di motocross di Panicale, caratterizzato da discese sconnesse che hanno mietuto molte vittime, tanto che parecchi piloti hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per cadute rovinose in questo tratto.

Circa ottanta i piloti che hanno preso il via nelle varie categorie. Nella classe oltre 250 cc, Renzo Bensi per una caduta in prova speciale mancava la vittoria ma giungeva secondo, portando a 39 i suoi punti che gli danno la quasi certezza di conquistare il titolo italiano della specialità, che nessun altro pilota triestino ha mai ottenuto.

Per la quarta finale che si correrà a Parma domani, Bensi potrà disporre finalmente di una Maico un po' più potente, preparata dallo specialista Rebuschi di Treviso. Tale finale è decisiva, in quanto se Bensi riuscirà a prendere ancora qualche punto ed avrà la sicurezza matematica della conquista del titolo italiano, potrà evitare l'ultima onerosa trasferta a Roma.

I compagni di motoclub di Bensi, Marco Nordio e Sergio Svara, pure impegnati a Panicale, hanno concluso la gara rispettivamente al nono posto della classe 250 cc e al 13° posto nella classe 125. Tali prestazioni non vanno sottovalutate, perché le categorie in cui corrono sono le più affollate e le più difficili del campionato per la presenza di molti piloti semi-ufficiali. Anzi, Sergio Svara, poteva senz'altro arrivare meglio se non avesse raccolto delle penalità ad un controllo orario.

Nella scia di queste esaltanti prove, i piloti del Moto Club Trieste «G. Parlotti», parteciperanno domani in buon numero e con due squadre alla prova del campionato regionale che si correrà a Faedis, presso Udine.

ESORDIENTI

Berti ad Udine

UDINE — Luca Berti del gruppo sportivo Caneva ha vinto la gara per esordienti disputatasi, con partenza e arrivo a Udine, su di un percorso di 33 chilometri molto impegnativo. Alla gara, dedicata a Firmino Livis, fondatore del Ciclo Assi Friuli, hanno partecipato 80 concorrenti.

Ordine d'arrivo: 1) Luca Berti (Gs Caneva) che compie i km 33 in 47' alla media di 42,128; 2) Renzo Poracin (Gs Caneva); 3) Paolo Stefanutto (Gc Bannia); 4) Giorgio Martin (Gs Libertas tende Pratic); 5) Andrea Bertolini (Gs Mobil Mio Sumaga - Portogruaro) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Attività bocciofila

Si è conclusa festosamente la settimana di gare per il decimo anniversario della fondazione dell'Associazione bocciofila Triestina. L'incontro Umago - Triestina a coppie ha visto la vittoria dei locali, impostisi per 3-1; la gara «Lui e Lei» si è conclusa invece con l'affermazione di Curaba-Curaba davanti a Toncich-Berdon. Nel torneo sociale a terne si sono affermati Medeot-Renato Taucer-Manuela Petronio, nella gara fra società triestine la formazione Ponzianina Stebel - Stebel, davanti alla Triestina, la cui squadra era formata da Zergoli - Miandrusich. Infine nell'interessante competizione «al punto» successo di Rob su Novsak.

Riprende domani l'attività ufficiale di calendario con due avvenimenti tradizionali: la gara di ritorno tra le rappresentative della Croazia e di Trieste e la gara «interprovinciale» di propaganda «Trofeo G. Mikol» giunta quest'ultima alla IX edizione. La gara internazionale è in programma a Ragusa (Dubrovnik); i nostri bocciofili partono con il pronostico sfavorevole, ma molte volte la loro «grinta» ha invertito il pronostico.

COSTALUNGA

Il Costalunga ha ulteriormente rinforzato il parco giocatori per la prossima stagione, concludendo l'acquisto dell'attaccante Brainich dalla Libertas.

CALCIO — SONCINI

La sezione giovanile dell'U.S. Soncini comunica che sono aperte le iscrizioni gratuite alla scuola del nucleo addestramento giovanissimi calciatori nati negli anni 1967-68-69-70-71. Le iscrizioni si ricevono dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 18.30, presso la sede di via Soncini 30.

Il ciclismo della domenica

Ecco il programma domenicale delle corse ciclistiche nella regione.

LATISANA: giovanissimi A, B, C, D «III G. P. Arredamenti Mattiussi». Organizza: V.C. Latisana. Gara in circuito cittadino da ripetersi più volte a seconda della categoria. Ritrovo ore 13 presso il bar Vianello, partenza alle 15.30.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: esordienti. «V G.P. Luciano Trevisan». Organizza S.C. Pedale Sanvitese Mobili del Mei. Corsa in circuito cittadino da compiersi 23 volte per un totale di km 45. Ritrovo ore 8.30 alla pizzeria «Gran Bar», il via alle 10.30.

FELETTANO: esord. «G.P. Felettano, Tricesimo, Leonacco, a secco R. Colmano». Organizza: Centro giovanile di Ceresetto. Corsa di 40 km sul circuito eFlettano, Tricesimo, Leonacco, Felettano (6 giri). Ritrovo ore 14.30, partenza alle 16.

FAGAGNA: allievi: «V trofeo Berton caldaie». Organizza: G.S. Libertas Tendepratic. Gara in circuito misto sul percorso Fagagna, Madrisio, S. Giovanni, Fagagna da ripetersi 10 volte, con proseguimento per Castello, Fagagna, per un totale di km 80. Ritrovo ore 8.30 in piazza Mercato, partenza alle 10.

CORDENONS: juniores. «29.a Coppa Cordenons» (campionato regionale). Organizza: S.C. La Pujese. Corsa su strada sul seguente tracciato: Cordenons, Pordenone, bivio Sequals, Pinzano, Travesio, Maniago, Cordenons per totali km 132. Ritrovo ore 12.30, partenza alle 14.30.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: dilettanti di I e II. «G.P. Fiat trattori». Organizza: A.S. Pedale Ronchese. Corsa su strada di km 173, sul percorso: S. Vito, Bertiolo, Morsano, Palmanova, Manzano, Cividale, Cormons, Gorizia, Sagrado, Gradisca. Ritrovo ore 11 presso l'hotel Angelina, partenza alle 13.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 35-50 anni per trasferimento in Venezuela Caracas. Retribuzioni ottime e trattamento familiare. Per informazioni telefonare al n. 763486. 15887 B

CERCASI persona mezza età per aiuto famiglia con bambina piccola tel. 415485 zona Cologna. 15875 B

CERCASI prestaservizi referenziata ore 8-14 telef. mattina 796197. 15985 B

CERCASI prestaservizi con referenze viale XX Settembre 21 confezioni Norcia. Telefono 795381. 2192 B

OPICINA prestaservizi ore cercasi zona Campo Romano fermata autobus 4, tel. 211547. 2187 B

PER conduzione casa persona sola cercasi stabile con referenze. Vitto alloggio buona retribuzione. Telef. ore pasti e serali al 411928. 15922 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi tel. 51224. 2194 B

PRESTASERVIZI per tre quattro mattine settimana cerca piccola famiglia zona piazza Scorcola. Telef. 30494 ore pasti. 15918 B

PRESTASERVIZI tuttofare capace trattamento familiare ottimo salario con dormire cerca signora sola tel. 414476. 15880 B

PRESTASERVIZI ore mattina zona Campi Elisi autobus 15-16-30 telef. ore pasti 734401. 15872 B

TUTTOFARE tre mattine alla settimana zona Gretta cerca famiglia 3 persone telefonare 417803. 15877 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesto
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente C-E offresi per viaggi esteri. Tel. 733074. 15883 C

AUTOTRASPORTATORE con furgone 25 cubi cerca ditte per consegne settimanali in Udine. Telefonare Blasutti n. (040) 43103. 290 C

BABY-SITTER offresi per pomeriggi o sere telef. 747528 dalle 13 alle 16. 15969 C

COMMESSA pratica anche come cassiera offresi mezza giornata. Tel. 231148. 15878 C

DIPLOMATA liceo e dattilografia cerca primo impiego anche temporaneo. Tel. 418647. 15729 C

OPERAIO, volonteroso offresi per panetteria telef. ore pasti tel. 821813. 15906 C

SIGNORA accudirebbe bambino-a anche neonato propria abitazione in Monfalcone vicinanze asilo S. Nicolò telef. n. 44542. 15885 C

SIGNORE volonteroso offresi per lavori magazzino, fattorino consegne con patente «C» mezza giornata. Tel. 0481-2961 ore 12-15. 588 C

SIGNORINA onesta dinamica offresi lavoro anche part-time. Telef. 415683. 15923 C

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità paghe contributi offresi primo impiego. Telefonare 811583. 15837 C

STENODATTILOGRAFA 16enne primo impiego volonterosa offresi anche per mezza giornata. Telef. al 758040. 15964 C

TEDESCO madrelingua, perfetto italiano, buona conoscenza inglese francese esperienza decennale segreteria, giovane signora offresi mezza giornata zona Gorizia-Monfalcone. Telef. pomeriggio 0481 - 92274. 828 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore rinfresca stanze semilavabile L. 30.000 carta 50.000 porte finestre telef. 726022. 15913 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, giardini telefono 414244. 15403 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Ellilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833.

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 50.000 telef. 793616. 15914 CC

RESTAURIAMO appartamenti, tetti, impianti termosanitari, fognature, pitturazioni, pavimenti. Tel. 752729. 15859 CC

SGOMBERIAMO sempre anche gratis appartamenti cantine soffitte. Interpellateci al n. 410275 - 422298. 15323 CC

TAPPEZZIERE applica e vende carte da parati, moquette. Preventivi. Tel. 0481 - 90265. 579 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. CAMERIERE - banconiere e barman pratici assume dancing Paradiso lavoro bisettimanale. Presentarsi mattinata. 15814 D

AUTISTA cercasi per uso privato disponibile anche per fuori Trieste età 30-40 anni con referenze. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 33 F 34100 Trieste. 15833 D

ASSUMIAMO manovali possibilmente pratici scavi e posa cavi elettrici. Per informazioni rivolgersi Gemmo, via Boveto 5, Barcola, lunedì 4 dalle 16 alle 18. 15903 D

BANCONIERE cercasi bar «Da Francesco» Grignano, Telefono 224189. 15834 D

CAMERIERE cercasi per ristorante. Telefonare 410884. 2190 D

CAPACISSIMA-O tutti i lavori ufficio, corrispondente stenodattilografa-o cerca importante ditta per subito. Massima retribuzione. Offerte dettagliate a Publikompass cassetta n. 25 F. 34100 Trieste. 15787 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza sloveno. Gaggi, via Roma 10. 15979 D

CERCHIAMO apprendista e-o commesso per negozio abbigliamento maschile telefonare 68785. 15868 D

COMMESSO-A pratico-a abbigliamento cerca centrale negozio. Tel. 69133. 2191 D

CERCASI apprendista motorista, militesente, licenza istituto professionale o secondaria, inquadramento sindacale. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 40 F, 34100 Trieste. 593 D

CERCASI giovane perito meccanico, primo impiego, conoscenza lingua slava. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 36 F, 34100 Trieste. 293 D

CERCASI apprendista commesso o commessa lingua slovena. Tel. 795076. 12937 D

CERCASI un bruciatorista capace e un operaio per pulizia caldaie. Telefonare lunedì ore ufficio. Tel. 69505. 15843 D

CERCASI periodo settembre - giugno aiuto cucina media età orario 11-14. Presentarsi via Svevo 34 ore 17-18. 15839 D

EDI MOBILI cerca commesso militesente, massimo 28.enne. Presentarsi per colloquio, in via Di Vittorio 12/1, lunedì pomeriggio oppure martedì mattina tutto il giorno orario negozio. 1234 D

ELECTROLUX SpA assume subito personale maschile anche privo esperienza per inserimento quadri vendita Trieste Gorizia Monfalcone retribuzione particolarmente interessante previdenze legge. Presentarsi lunedì 4 settembre ore 9-12 e 15.30-18 via Rossetti 23/1. 15902 D

GIOVANE con Ape propria per consegne bibite in città solo mattinata cercasi. Rivolgersi magazzino via Dandolo 5. 15869 D

IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca commessa-o cassiera-e giovane volonterosa-o dinamica-o. Referenze. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 34 F 34100 Trieste. 15835 D

INTERNISTA per ristorante cercasi buon trattamento. Telefonare 65680. 15899 D

MARINAIO esperto vela motore ricercasi prontamente. Pregasi telefonare 418271. 15685 D

OFFICINA fabbro, via dell'Industria 53, tel. 795014 assume operai qualificati. 15967 D

SPEDIZIONIERE cerca procuratore doganale patentato esperto punti franchi pronta assunzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 F 34100 Trieste. 15734 D

VENDITORE bibite gelati in cinema prima visione cercasi. Alta provvigione. Telef. 51038 ore 9-14. 15970 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale con comodo cucina. Tel. 794796. 15929 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi: stenodattilografia, contabilità, paghe, contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforatrici, registrazione dati su dischi, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, licenza media, doposcuola per elementari e medie. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-19.30. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

Continua in 16.a pagina

ALFA
AGENZIA IMMOBILIARE
Viale S. Marco, 55
Telefono 0481/41807
MONFALCONE

TRIESTE: via Roma angolo Valdirivo attico - superattico 3 camere letto cucina soggiorno studio doppi servizi. Prezzo interessante causa partenza. Mansarda 6.o piano 4 locali bagno 24 milioni. Sistiana 90 mq 35 milioni. Duino 80 mq 36 milioni.

MONFALCONE: con 1-2-3 camere letto nuovi dai 21 al 41.000.000, possibilità mutuo agevolato, consegna immediata. Altro centrale in piccola palazzina nel verde 2 camere soggiorno cucina bagno garage, rifiniture extra belle 32.500.000 con 3 camere e 100 mq di terrazza 35.000.000. Altri 3 piccoli a 17.000.000 cadauno, usati 22-24-28-32 milioni e altri nuovi e usati centro e periferia.

STARANZANO: pronta consegna cucina 3 letto soggiorno doppi servizi cantina garage 36.000.000 in costruzione 2 camere letto 26 milioni usati prezzi inferiori. Marina Julia varie combinazioni.

FIUMICELLO: varie grandezze con garage e taverna 29-34-36.000.000. Personale in loco sabato e domenica mattina.

CORMONS: varie grandezze rifiniture signorili 22-27-34 milioni ns. personale in loco sabato mattina.

GRADISCA: pronti per Natale e pronto ingresso con giardino e orto privato, prezzi interessanti.

LIGNANO: meravigliosa villa 2 appartamenti giardino 55.000.000.

IN TUTTA LA REGIONE: dal mare alla montagna appartamenti case ville terreni e cerchiamo altri per nostra sempre maggiore clientela.



in edicola

MACH 1

ENCICLOPEDIA DELL'AVIAZIONE

EDIPEM

MACH 1, enciclopedia dell'aviazione, illustra tutti gli aspetti del mondo dell'aviazione: uomini, aerei, industrie, tecnica e storia. I pionieri, i trasvolatori, i progettisti, gli assi dell'aria, gli aerei più importanti e celebri, la tecnica del volo, le grandi imprese in guerra e in pace: MACH 1, con migliaia di disegni e fotografie, molte delle quali rare o inedite, è un'enciclopedia completa e avvincente come un romanzo.

120 fascicoli settimanali in edicola a L. 700, 8 volumi rilegati in similpelle; 2400 pagine a colori; 6000 illustrazioni; 250 schede tecniche illustrate dei più celebri aerei; indice analitico al termine dell'opera.

Con il primo fascicolo IN REGALO il secondo e la copertina completa del primo volume

Nel terzo e nel quinto fascicolo IN REGALO un poster gigante a colori



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FRA TRE GIORNI SI INIZIA IL VERTICE FRA CARTER, SADAT E BEGIN

Alla vigilia di Camp David poche speranze di compromesso

Nessun mutamento sostanziale in campo ebraico - Il Cairo, da parte sua, insiste sul ritiro totale delle truppe di Tel Aviv - Negativi commenti della stampa russa



Camp David — La residenza estiva del Presidente americano dove, fra tre giorni, si svolgerà il vertice a tre. (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — A tre giorni di distanza dall'inizio del «vertice» di Camp David, le posizioni di Israele e dell'Egitto sembrano essere non meno lontane le une dalle altre di quanto lo fossero nel gennaio scorso, quando il primo «round» di trattative dirette tra i due paesi venne bruscamente interrotto per iniziativa del Presidente Anwar El Sadat. Alcuni elementi nuovi sono emersi nelle ultime ore a Gerusalegge — primo fra tutti la sorprendente accettazione da parte del capo del governo Menachem Begin di un eventuale trattato di mutua difesa tra Israele e gli Stati Uniti — ma sia questa mossa sia l'intenzione, attribuita al ministro degli esteri, Moshe Dayan, di apportare alcune leggere modifiche alla posizione israeliana sulla questione palestinese e sul futuro della Cisgiordania occupata vengono interpretate più come manovre tattiche e propagandistiche alla vigilia del «vertice» che come reali segni di un possibile compromesso.

Su tutte le questioni di sostanza, Begin ha, in effetti, riconfermato nelle ultime ore che nessun mutamento è intervenuto nell'atteggiamento dello Stato ebraico. Dopo aver incontrato giovedì il capo dell'opposizione parlamentare laburista, Shimon Peres, e stamattina il Presidente della Repubblica, Yitzhak Navon, il primo ministro ha ribadito che vi sono cinque punti essenziali sui quali la posizione del governo è pienamente condivisa dalla stessa opposizione: no a un ritorno alle frontiere del 1967, no a modifiche solo minori delle linee di frontiera esistite fino alla «guerra dei sei giorni», no all'abbandono della parte araba di Gerusalemme, continuata presenza delle truppe israeliane lungo la valle del Giordano e continuato controllo militare israeliano della striscia di Gaza e della Cisgiordania. «Su queste basi — ha affermato Begin — potrò parlare a Camp David a nome di novantadue (dei centoventi) membri del nostro Parlamento».

L'Egitto, dal canto suo, ha fatto sapere, per tramite dell'ufficioso «Al Ahram», che al «vertice» di Camp David insisterà sul proprio piano che Israele ha già da tempo respinto e che chiede un integrale ritiro dello Stato ebraico da tutti i territori occupati e il riconoscimento del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione». Un'idea che era stata ventilata in questi ultimi giorni come possibile base per un compromesso — quella dell'invio nel Medio Oriente di truppe americane o di altri paesi occidentali quali garanti della sicurezza israeliana dopo un eventuale ritiro territoriale — è stata subito respinta da Gerusalemme. «Se ci dovesse essere proposto — ha affermato Begin — noi accetteremmo un patto di difesa reciproca con gli Stati Uniti e potremmo mettere a disposizione dell'alleato determinate basi militari (...) ma Israele non accetterà mai la presenza di soldati stranieri per difendere il proprio territorio. Alla nostra difesa provvederemo noi stessi».

In contrasto con l'intransigenza su questo punto, si è avuta notizia, tramite il quotidiano «Jerusalem Post», di un possibile «ammorbidimento» della posizione israeliana su un'altra questione. Stando a quanto scrive il giornale, il ministro degli esteri, Moshe Dayan, avrebbe infatti suggerito che, qualora gli arabi accettino in linea di principio il piano di Gerusalemme, che prevede per la Cisgiordania e Gaza una limitata autonomia amministrativa, Israele potrebbe da un lato decretare una moratoria sulla creazione di nuovi insediamenti ebraici nei due territori occupati e dall'altro rinunciare a almeno parte dei poteri di controllo che il piano stesso riserva alle autorità di occupazione.

Da segnalare anche i commenti della stampa russa sul prossimo vertice insistendo su una tesi cara ai dirigenti del Cremlino, gli organi di propaganda del regime sostengono che la complessa problematica del Medio Oriente può trovare uno sbocco di pace soltanto con la riconvocazione della conferenza di Ginevra, della quale l'Unione Sovietica ha la presidenza, congiuntamente agli Stati Uniti. Una corrispondenza dell'organo del partito comunista sovietico, la «Pravda», dalla capitale americana, sostiene che il vertice di Camp David non ha praticamente nessuna possibilità di imprimere alla situazione mediorientale una svolta determinante verso la pace.

Il giornale moscovita sottolinea che il fallimento della conferenza di Camp David «secondo gli analisti vicini all'amministrazione americana» infliggerebbe un duro colpo al prestigio internazionale della Casa Bianca. Il capo del governo israeliano — scrive la «Pravda» — porta a Camp David lo stesso piano di pace che già tentò di far digerire al Presidente egiziano. «Ciò significa — insiste l'organo del Pcus — che i falchi di Tel Aviv non intendono cambiare atteggiamento né sulle questioni territoriali né sulle questioni politiche».

«L'unica strada vera e consistente verso una pace duratura corre — sostiene la "Pravda" — sulla ripresa degli sforzi collettivi ad opera di tutte le parti interessate», e cioè sulla riconvocata conferenza di Ginevra. L'agenzia di stampa ufficiale dell'Unione Sovietica «Tass», da parte sua, dileggia il vertice di Camp David mettendo in rilievo le critiche dichiarazioni rese a Mosca dal ministro degli esteri siriano, Abdul Halim Khaddam al momento di ripartire, dopo consultazioni con i massimi dirigenti sovietici. «Si tratta — sono le parole del ministro siriano riportate dalla "Tass" — di passi che fanno comodo a Israele. I colloqui di Camp David costituiscono un nuovo passo in direzione del tradimento dei diritti e delle aspirazioni nazionali degli arabi».

Fabio Cannillo

Tumulti in Iran: quattro morti a Meshad

TEHERAN — Almeno quattro persone sono morte ed oltre 10 ferite negli scontri fra migliaia di manifestanti islamici e forze di polizia a Meshad, 780 chilometri a Nord-Est di Teheran. La manifestazione era stata originariamente indetta per commemorare il 40° giorno dalla morte del Mullah Ahmed Kafi, un predicatore ucciso in un incidente automobilistico il mese scorso nei pressi della città santa di Meshad.

Prima di caricare la folla la polizia ha sparato in aria colpi di avvertimento, ed ha poi dato l'assalto dopo che una parte dei manifestanti si era data ad assaltare le banche ed a mandare in frantumi le vetrine dei negozi. Altre manifestazioni in memoria del Mullah ucciso si sono svolte a Tabriz, Qum, Sushtar e Shiraz, ma non si segnalano scontri da quelle città.

■ PORTOGALLO — Con una decisione che ha colto di sorpresa il nuovo governo portoghese diretto da Alfredo Nobre Da Costa ha nominato il socialista Vitor Constancio, ex ministro delle finanze nel precedente governo diretto da Mario Soares, quale capo della commissione per l'integrazione europea responsabile dei negoziati per l'ingresso nel Mercato comune. Vitor Constancio ha 36 anni.

UN SUCCESSO LA VISITA DEL PREMIER CINESE IN IRAN

Pieno il carniere di Hua

Nei colloqui con lo Scià la cosiddetta «questione sovietica» ha avuto un posto di preminenza - Reza invitato a Pechino

TEHERAN — E' un carnet indubbiamente nutrito quello che riporta a Pechino il Presidente Hua Kuo-feng che, salutato dallo Scià di Persia, ha lasciato alle 10.30 di ieri mattina Teheran. L'Iran è stato il terzo ed ultimo paese visitato da Hua e dalla sua delegazione che erano stati in precedenza ospiti del Presidente romeno Ceasescu a Bucarest e del Maresciallo Tito a Belgrado. Cordiale, come era stato il primo incontro è stato anche il commiato tra Hua e Reza Pahlevi che ha voluto scortare l'illustre ospite fino ai piedi della scaletta dell'aereo decollato stamane da Mehrabad. In volo sul territorio iraniano il capo di stato cinese ha voluto ringraziare lo Scià per l'ospitalità ricevuta esprimendo la speranza che i rapporti tra i due paesi continuino a migliorare. Prima di congedarsi da Reza Pahlevi il successore di Mao lo aveva ufficialmente invitato a Pechino. L'invito è stato accettato in data ed epoca da destinarsi.

Da un punto di vista concreto la visita di Hua a Teheran si conclude con la firma di un accordo di collaborazione culturale e con l'impegno alla firma di un futuro accordo di collaborazione scientifica e tecnologica. Sul piano più eminentemente politico i frutti almeno quelli apparenti, non sembrerebbero molti, ma è del resto comprensibile. Durante la visita di Hua lo Scià e gli organi di stampa iraniani hanno accuratamente evitato prese di posizione che potessero suonare condanna nei confronti dell'Unione Sovietica apparentemente propenso ad esaudire il desiderio del suo interlocutore Hua ha cercato di evitare toni troppo accesi alla polemica con Mosca, contrariamente a quanto era avvenuto durante la visita in Jugoslavia. Non c'è tuttavia alcun dubbio che la cosiddetta «questione sovietica» sia stata argomento di discussione tra i due statisti. Sia Reza Pahlevi sia Hua si sono soffermati sulla situazione del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano e sulle mire espansionistiche di Mosca nelle due regioni.

A differenza di quanto avvenuto in Romania e Jugoslavia, Hua in Iran non ha avuto tempo per fare il turista. Le tre giornate della missione sono state completamente assorbite dai colloqui, per un totale di cinque ore, dagli altri contatti ufficiali, e da un ricevimento offerto in onore del corpo diplomatico accreditato nella capitale. Ufficialmente si ignorano gli argomenti trattati dal Presidente cinese e dallo Scià, ma gli osservatori sono concordi nel definire la missione del capo di Stato cinese un successo. Non è sfuggito neppure che l'aver scelto di visitare l'Iran in un momento particolarmente delicato, suona indirettamente appoggio all'attuale regime.

■ OLANDA - CUBA — Il governo olandese ha annunciato la sua decisione di interrompere gli aiuti per lo sviluppo a Cuba, in seguito agli interventi militari cubani in Africa.

L'AMERICANO ARRESTATO PER REATI VALUTARI

Un processo a Mosca per Francis Crawford

MOSCA — L'imprenditore americano Francis Crawford ha reso noto che martedì prossimo egli verrà processato a Mosca per reati valutari. L'imprenditore, che sostiene di essere una povera pedina di un complesso gioco politico, venne arrestato lo scorso giugno per rappresaglia — si pensò — dopo l'arresto in America di due cittadini sovietici sospettati di attività spionistiche. I due sovietici, impiegati presso la missione dell'URSS all'Onu, a New York, verranno processati a Newark (New Jersey) il 12 settembre.

Francis Crawford, che ha 37 anni, lavora all'ufficio di Mosca della International Harvester Corp. rischia fino a otto anni di reclusione, più cinque anni di confino. Parlando coi giornalisti nel suo ufficio, si è dichiarato ancora una volta innocente dei reati valutari a scrittigli. «Si tratta di accuse false — ha detto — poiché non ho violato nessuna legge sovietica». Subito dopo l'arresto, il Crawford venne trattenuto per 15 giorni nel carcere di Leforotovo, e dopo la scarcerazione interrogato ripetutamente nella stessa sede.

Al processo verrà difeso da un avvocato sovietico, con il quale ha tenuto lunghe consultazioni. Le autorità non gli hanno consentito un avvocato americano, ma gli hanno permesso di farsi consigliare in privato da uno specialista in legislazione sovietica dell'università dell'Illinois. Coimputati con Crawford sono tre cittadini sovietici: la cassiera, alla Solovvova, di un negozio per stranieri, la cucitrice Ludmila Kiselev e il marito Vladimir.

Mentre l'uomo d'affari americano viene accusato di aver aquistato al mercato nero 20 mila rubli per 3.500 dollari, egli sostiene che nessuna somma, ma solo piccoli regali, passarono dalle sue mani a quelle della cucitrice, che gli aveva eseguito dei lavori, e che la cassiera dei magazzini «Beriozka» sembra implicata nella vendita di un servizio di posate al quale Crawford si dice estraneo. Lo specialista americano dice che il marito della cucitrice rischia la condanna a morte, perché recidivo (aveva già scontato parte di una condanna a cinque anni). L'imprenditore ha detto ai giornalisti di non essere amico ma solo conoscente della coppia, alla quale aveva fatto sistemare dei tendaggi, dei vestiti e poche altre cose.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa di New York ha chiuso ieri con un lieve rialzo generalizzato su tutti i fronti a eccezione dei titoli legati alle case da gioco. L'indice Dow Jones si è fermato al livello di 879,33 con un guadagno dello 0,29 p.c. rispetto a giovedì, equivalenti a 2,51 punti. I titoli al rialzo sono stati 875 e quelli al ribasso 585. Il volume degli scambi è stato di 35.110 mila azioni contro 33.850 mila scambiate giovedì. Gli operatori attribuiscono questo finesettimana rialzistico ai benefici effetti che, anche a distanza di giorni, si fanno sentire in borsa per il rialzo del tasso di interesse dal 9 al 9,25 p.c. Il dollaro sotto pressione e le notizie circa un possibile incremento del deficit commerciale di luglio non hanno però depresso eccessivamente le contrattazioni e il tono di Wall Street.

FRANCOFORTE — Tendenza generalmente più ferma, con eccellente risposta all'emissione di diritti della Volkswagen. Il titolo ha chiuso a 237 marchi ex-diritti, dopo aver toccato 238,50; i diritti sono stati quotati 28 marchi, con un rialzo effettivo di 7,50 marchi nella seduta. L'emissione era di uno a tre azioni da 50 marchi nominali alla pari, con un prezzo di sottoscrizione di 150 marchi. Più fermi i chimici, i grandi magazzini e gli elettrici; stabili i bancari. Migliore anche il reddito fisso, dove i titoli nazionali hanno guadagnato fino a 30 pfennig, con isolate perdite fino a 20 punti. Resistenti i prestiti esteri in marchi.

Kennedy su Carter nei sondaggi elettorali

NEW YORK — L'organizzazione Harris, specializzata in sondaggi di opinione, ha rilevato, nella sua ultima indagine demoscopica, che il senatore Edward Kennedy ha aumentato notevolmente il suo vantaggio nei confronti del Presidente Jimmy Carter nelle preferenze degli elettori per il prossimo candidato presidenziale democratico.

LE FORZE DEL PRESIDENTE SOMOZA SONO SEMPRE PIU' IMPEGNATE IN DURI COMBATTIMENTI

Dilaga la rivolta nel Nicaragua

Tuttavia, secondo fonti ufficiali, i ribelli sarebbero stati costretti ad abbandonare Matagalpa: forse 50 morti - Si spara in altre città - Crescono le adesioni allo sciopero in atto a Managua



Matagalpa — La violenza degli scontri ha costretto la popolazione ad abbandonare la città. Prudente anche per i bambini ventolare una bandiera bianca per non essere fatti segno dagli spari degli insorti o dei governativi. (Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — *Dilaga a macchia d'olio la rivolta armata in Nicaragua dove il regime di Anastasio Somoza sta cercando di arginare con la forza la peggiore crisi istituzionale della sua storia. Mentre a Managua le adesioni allo sciopero generale in atto da una settimana, si moltiplicano di ora in ora. Si combatte nelle strade di Esteli, Jinotepe, Diriama e Leon dove le forze dell'ordine tentano con l'impiego di elicotteri e mezzi blindati di stanare gli insorti trincerati dietro le barricate e sui tetti.*

Sembra, invece, che siano terminati i combattimenti a Matagalpa. Fonti ufficiali hanno comunicato che gli insorti hanno abbandonato la città per ripiegare sulle montagne. Alle 6 (le 14 in Italia) le forze governative hanno lanciato una nuova offensiva e i ribelli, che avevano finito le munizioni, si sono ritirati in buon ordine, mentre qualche ultimo focolaio di resistenza ritardava l'avanzata dei militari. Secondo il bilancio ufficiale nei combattimenti vi sono stati 12 morti e 25 feriti. Altre fonti parlano però di 50 morti e 200 feriti.

In precedenza gli insorti — per la maggioranza giovani e studenti armati di fucili — avevano reagito energicamente all'intervento di un carro blindato che, dopo aver sparato alcuni colpi, è stato costretto a fare marcia indietro. Massiccio l'esodo dei civili che da giovedì, a centinaia, hanno approfittato di una momentanea tregua abbandonando il centro abitato sventolando la bandiera bianca.

Altrettanto intense le sparatorie a Esteli — a cento chilometri da Managua — dove la popolazione ha scavato per strada profonde buche per impedire l'ingresso delle forze dell'ordine. A Jinotepe e Diriamba la notizia è stata punteggiata da esplosioni e da scontri sporadici. Ovunque le strade sono ostruite da barricate e da automobili rovesciate. Somoza, nel frattempo, sembra incapace di qualsiasi provvedimento che vada al di là della cieca repressione. Dopo aver dichiarato giorni fa di non voler cedere alla rivolta dimettendosi dalla carica, l'ultimo epigono di una dinastia ultra-quarantenale sembra aver ingaggiato un disperato braccio di ferro con i suoi avversari le cui file si sono ingrossate a dismisura dopo l'assassinio del giornalista Chamorro e soprattutto dopo il bruciante scacco dei guerriglieri sandinisti.

I fedelissimi sono rimasti in pochi ma non per questo meno convinti che «Tachito» (come la gente chiama il Presidente) ancora una volta scamperà al tracollo. Di questo avviso si è detto Luis Paillais — uno degli uomini politici più vicini al regime che ha vissuto in prima persona, in qualità di ostaggio, il colpo di mano sandinista — secondo il quale i sandinisti godono di troppo poco seguito popolare per poter minacciare seriamente il potere di Somoza.

«Lo sciopero si dissolverà presto come una bolla di sapone — ha dichiarato Paillais in una conferenza stampa — anche se devo ammettere che nei panni dell'opposizione mi sarei comportato nello stesso modo approfittando dell'attacco sandinista per cercare di vibrare un colpo mortale al governo... ma i sandinisti non riusciranno a portarsi dietro le grandi masse anche se essi dichiarano nel più totale fanatismo che la loro causa non fallirà».

Tom Fenton

Libano: in allarme siriani e palestinesi

BEIRUT — Le truppe siriane della forza araba di dissuasione (Fad) e i guerriglieri palestinesi sono stati messi in «stato di massimo allarme» in seguito alle «sempre maggiori minacce di intervento israeliano in Libano». Lo scrive il quotidiano libanese «As Safir», generalmente bene informato sulle questioni palestinesi e siriane. Secondo il giornale, questo provvedimento è stato preso in seguito ad informazioni «pervenute in alcuni ambienti diplomatici» secondo cui Israele «preparerebbe un'operazione militare contro le forze siriane in Libano».

Il giornale ritiene che siano da considerare prove di questi «preparativi», la visita fatta giovedì sul fronte settentrionale e sulle alture del Golan dal generale Rafael Eytan, capo di stato maggiore israeliano, la decisione del governo israeliano di «dare alla questione libanese una dimensione militare» affidando a Ezer Weizman, ministro della difesa israeliano, il compito di seguire le trattative, e le dichiarazioni di Moshe Dayan, ministro degli esteri israeliano, secondo cui una dominazione siriana in Libano significherebbe «l'allargamento dell'influenza sovietica e rappresenterebbe, di conseguenza, una minaccia per la sicurezza di Israele».

Due morti sul Cervino e due sul Bianco

ZERMATT — Si apprende a Zermatt che due scalatori tedesco-occidentali, dei quali non si avevano notizie da una settimana, sono stati trovati morti nel massiccio del Cervino. I corpi sono stati portati a Zermatt (Vallese). I due scalatori, la cui identità non è stata resa nota dalla polizia, erano partiti la settimana scorsa per una lunga traversata delle Alpi del Vallese. I corpi sono stati avvistati ieri dal pilota di un elicottero. A quanto sembra i due uomini sarebbero precipitati per più di mille metri lungo la parete ovest del Cervino. A Zermatt si indica che dall'inizio dell'estate 43 alpinisti sono morti in incidenti nelle Alpi del Vallese.

Altri due alpinisti, le cui identità non sono note, sono morti giovedì nella parete Nord delle Grandes Jorasses nel massiccio del Bianco. Le condizioni meteorologiche stavorevoli non hanno ancora permesso il recupero dei corpi.

Filippica di Suslov contro gli opportunisti

MOSCA — L'influente membro del Politburo e segretario del Cc del Pcus, Mikhail Suslov, ha rivolto un aspro attacco agli «ideologhi reazionari di ogni genere» così come a «tutti i tipi di opportunisti», perché «cercano di compromettere la teoria e la pratica del socialismo, di porre ostacoli alla nostra avanzata verso il comunismo». Suslov, considerato uno dei più potenti esponenti dell'Urss e fautore della linea conservatrice e ortodossa del Pcus, parlava alla seduta inaugurale dei corsi di una nuova scuola del partito, che si chiama «Accademia delle scienze sociali del Cc del Pcus».

L'autorevole membro del politburo ha lanciato anche un appello all'«azione comune» dei paesi della comunità socialista e ha accusato i dirigenti di Pechino di «condurre una politica volta a raggiungere, a lunga distanza, scopi egemonici ed espansionistici in cooperazione con i circoli più reazionari dell'imperialismo, comportandosi come feroci nemici della distensione e della pace dei movimenti di liberazione nazionali e del socialismo». Con riferimento polemico alla Romania per la recente visita di Hua Kuo-feng, che ha irritato profondamente l'Urss, Suslov ha sostenuto che «i nostri partiti fratelli stanno facendo di tutto per rafforzare l'unità del movimento internazionale comunista sui principi del marxismo - leninismo».

■ TERRORISMO — L'ufficio del procuratore capo federale tedesco ha annunciato di non avere prove che Peter Becker, arrestato la scorsa settimana durante le ricerche di tre sospetti terroristi, sia collegato con organizzazioni di guerriglia. Becker, tutava, rimane trattenuto dalla polizia che lo ha fermato nove giorni fa.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

IL «TUPOLEV 126» (o 16) PRECIPITATO LUNEDI' IN UN'ISOLA DELLE SPITZBERGEN

Sette corpi fra i rottami del ricognitore russo caduto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — Le autorità norvegesi dicono di avere trovato sette corpi fra i rottami del ricognitore sovietico precipitato, lunedì, su una rocciosa isola artica della Norvegia. E' stata affacciata l'ipotesi che si trattasse di un apparecchio a turboelica «Tupolev 126», del tipo denominato «Moss», muschio, dai circoli della Nato. Ma gli ambienti di Oslo affermano che, data la quantità di armi e munizioni l'aereo era forse un «Tupolev 16», o «Badger» (tasso) come viene chiamato dall'Alleanza atlantica. L'agenzia di notizie norvegese dice, in un dispaccio da Washington che cita fonti americane bene informate, che gli Stati Uniti sarebbero molto interessati a un esame delle apparecchiature da ricognizione trovate fra i rottami; una considerazione particolarmente valida per il caso che si trattasse effettivamente di un «Tupolev 126». Le autorità di Oslo indicano, tuttavia, che agli esperti americani non sarà consentito studiare quanto è stato trovato; qualsiasi eventuale informazione potrebbe invece essere comunicata a Washington per il tramite dei canali della Nato.

Il «Tu-126» è un quadrimotore turboelica che reca al disopra della fusoliera un radar di preallarme, rotante e del tipo a «salsiccia». L'aereo ha numerose sonde, antenne e apparecchiature elettriche che potrebbero interessare la Nato. E' considerato l'equivalente sovietico del «Boeing E-3-A», ma gli esperti americani lo considerano meno efficiente. Intanto il governo norvegese ha nominato una commissione di inchiesta, annunciando che ne dovrebbe far parte un diplomatico dell'ambasciata sovietica a Oslo. Il governatore distrettuale delle Spitzbregen, Jan Groend, si è recato sul luogo dell'incidente, che ha raggiunto giovedì sera. Egli ha detto che l'aereo è stato «polverizzato» da una forte esplosione, in volo o al contatto con il suolo. I rottami sono sparsi su un'area di oltre mezzo miglio quadrato.

La piccola isola di Hopen, che fa parte dell'arcipelago delle Spitzbergen, è a circa cinque chilometri da una stazione radio norvegese. I soli abitatori sono quattro tecnici dell'emittente radiometeorologica, che lunedì hanno sentito il fragore dell'aereo piombato su una montagna, ma a causa della nebbia e del maltempo non hanno potuto raggiungere subito il luogo. Nik Nikolaisen, uno dei tecnici, ha dato giovedì mattina le prime notizie dicendo che l'apparecchio era andato distrutto e che c'erano i resti di tre o quattro motori, armi, munizioni, e corpi umani. Non c'erano superstiti.

Poi il comando della difesa norvegese ha fatto sapere che una fregata e un elicottero si stavano dirigendo verso l'isola, situata a circa ottocento chilometri dalla costa settentrionale della Norvegia, per indagare sull'accaduto. Un portavoce del comando militare ha detto: «E' cosa del tutto consueta che aerei sovietici operino in quel settore». La Norvegia ha la sovranità dell'arcipelago, che in forza di un trattato del 1920 deve restare smilitarizzato. Bjarne Lundgaard, del comando militare norvegese, ha detto che l'Urss dispone di nove «Tu-126», é che la maggior parte di questi aerei è in operazione nelle zone settentrionali fra la Norvegia e l'Unione Sovietica. L'aereo non ha destinazione precipua di combattimento, ma è munito di armi di vario tipo. «E' ovvio» ha aggiunto Lundgaard «che i sovietici siano interessati a raccogliere i resti dell'aereo, ma come affronteranno il problema non è chiaro».

Albert Wolling

---

†

Il giorno 31 agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Angela Roban ved. Bradac

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO, BERTO con la moglie MIRANDA e la figlia ELVIRA (LELI) con il marito MARINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 2 settembre alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 2 settembre 1978

Profondamente addolorati ricordano la cara nonna i nipoti: GIANNI con la moglie ANITA e la piccola DEBORAH; MARIO e NADIA.

Trieste, 2 settembre 1978

---

†

Il giorno 31 agosto, dopo lunghe sofferenze, si è spenta all'età di 78 anni la cara

Luigia Conti

Ne danno il triste annuncio la sorella ETA unitamente ai parenti, a quanti La conobbero e La stimarono in vita.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 2 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta, la sorella non prende il lutto.

Trieste, 2 settembre 1978

---

†

Il 31 corr. si è spenta

Margherita Polonio ved. Micheli

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO (assente), e UMBERTO, le nuore e fam. GIORGI - FURIAN.

Un sentito ringraziamento vada alle suore scolastiche di via delle Doccie 34, in particolare a suor PAOLA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1978

---

†

Ieri si è spenta serenamente

Gisella Delise nata Russignan

Ne danno il triste annuncio il figlio GABRIELE con la moglie LIDIA, i nipoti GIANNA e LORIS, il piccolo STEFANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 2 corrente, alle ore 10.30, nella chiesa dell'Ospedale.

Monfalcone, 2 settembre 1978

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ettore Brunettin

— EDDA SERIANI ZERIAL

Trieste, 2 settembre 1978

Partecipano al lutto degli amici ODETTE e NICO BRUNETTIN i colleghi della ZERIAL ARREDAMENTI S.p.A.

Trieste, 2 settembre 1978

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.
Franco Russo Cirillo

Trieste, 2 settembre 1978

Partecipano al lutto di ROBERTO e FLAVIA per la perdita del padre

Ademiro Senes

gli amici ALFREDO e ALMA SAMARITAN.

Trieste, 2 settembre 1978

NUCCI LIVINO e RICCARDO CARBONI ringraziano vivamente parenti, amici, conoscenti, compagni di scuola e di giochi, così vicini in questa triste circostanza.

Un grazie di cuore a tutte le forze dell'ordine e alla società MARE PINETA.

Una riconoscenza eterna agli amici campeggiatori che hanno rischiato la loro vita nelle lunghe ricerche del nostro amato figlio

Lucio

Trieste, 2 settembre 1978

Commossi per la partecipazione al grande dolore per la perdita del nostro

Claudio

con animo riconoscente ringraziano il rev. parroco dei Salesiani, la direttrice e suore salesiane, i cari amici dell'Arsenale S. Marco, i parenti e tutti coloro che ci furono tanto vicini.

Famiglia WERNIGG

Trieste, 2 settembre 1978

MARIA CASTELREGGIO nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia con questo mezzo tutti i medici che in questi ultimi tempi hanno curato suo marito

Carlo

Ringrazia particolarmente i medici dell'Ospedale di Monfalcone che hanno fatto quanto era possibile per conservarlo all'affetto dei suoi, nonché il personale infermieristico.

Ringrazia ancora sentitamente tutti coloro che in varie guise hanno voluto dimostrare la loro stima e affetto a suo marito.

Trieste, 2 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra

Valeria Kosel in Sibelja

La famiglia

Trieste, 2 settembre 1978

1977 — 1978

Grete Reich ved. Tripodi

vive nel cuore dei suoi cari.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 3 alle 9.30 nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 2 settembre 1978

Segue da pagina 14

MADRELINGUA inglese offre lezioni. Telefonare ora cena 765636. 15955 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BORSETTO nero smarrito paraggi Tennis Triestino, Mancia, tel. 30360. 2193 H
CAGNA caccia smarritasi zona Sales Samatorza, pregasi telefonare 751667. 15949 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI prontamente mobiliato via Commerciale, due stanze, cucina, bagno, riscaldamente, ACIT, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2181 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

FUNZIONARIO banca cerca 2 stanze, soggiorno, servizi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45 F, 34100 Trieste. 15897 L
GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto, 2 stanze, cucina, servizi, max. 150.000. Tel. 797453 sabato 9-18, domenica mattino. 15912 L
GIOVANI sposi cercano in affitto camera, soggiorno, cucina, gabinetto, massimo 100.000. Telefonare 60503. Offro 100.000 chi ci aiuta. 15966 L
IMPORTANTE Società cerca in affitto con contratto pluriennale locali da utilizzare a laboratorio riparazioni radio e televisori con superficie di circa 250-300 mq. Si gradisce possibilità di parcheggio. Inviare proposte a Publikompass cassetta n. 42 F, 34100 Trieste. 050267 L
PREMIO 100.000 a contratto avvenuto a chi darà informazioni certe per reperire in affitto appartamento o villetta o rustico 3 stanze, servizi, garage o simile magari con un fazzoletto di terra, anche periferia Monfalcone - Staranzano. Telefonare entro 15.9.78 0481 . 40024 - 42790.
SIGNORA sola cerca miniappartamento. Tel. 911502. 15860 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE lavatrice 5 kg, frigo, cucina economica, lavastoviglie inox, tutto con garanzia di funzionamento, vendonsi, tel. 422922. 15984 M
PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 15519 M
PRIVATO vende quadri 800 e 900 naif, tel. 757338. 15883 M
VENDO carabina Mauser mod. 66, calibro 6,5 x 68 sparati 45 colpi. Tel. 0481 - 882121 dopo ore 18. 584 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTO urgentemente cella frigorifera, ottimo stato, telefonare 54136, ore pasti.
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, b'lance, mobili e soprammobili, compero, telefonare 793972 oppure 767134 anche pasti. 15873 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAPACE libreria svedese, scrivania, mobiletto portalibri palissandro seminuovi, tavolo rotondo, quattro sedie pelle, ottime condizioni, causa partenza vendo, tel. (0481) 89825. ore 13-16. 589 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 15821 O
DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4. II piano. 15931 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O
PRIVATO vende per cessazione attività arredamento completo eventualmente singoli pezzi, salone barbiere e parrucchiera, tel. 566817. 15825 O

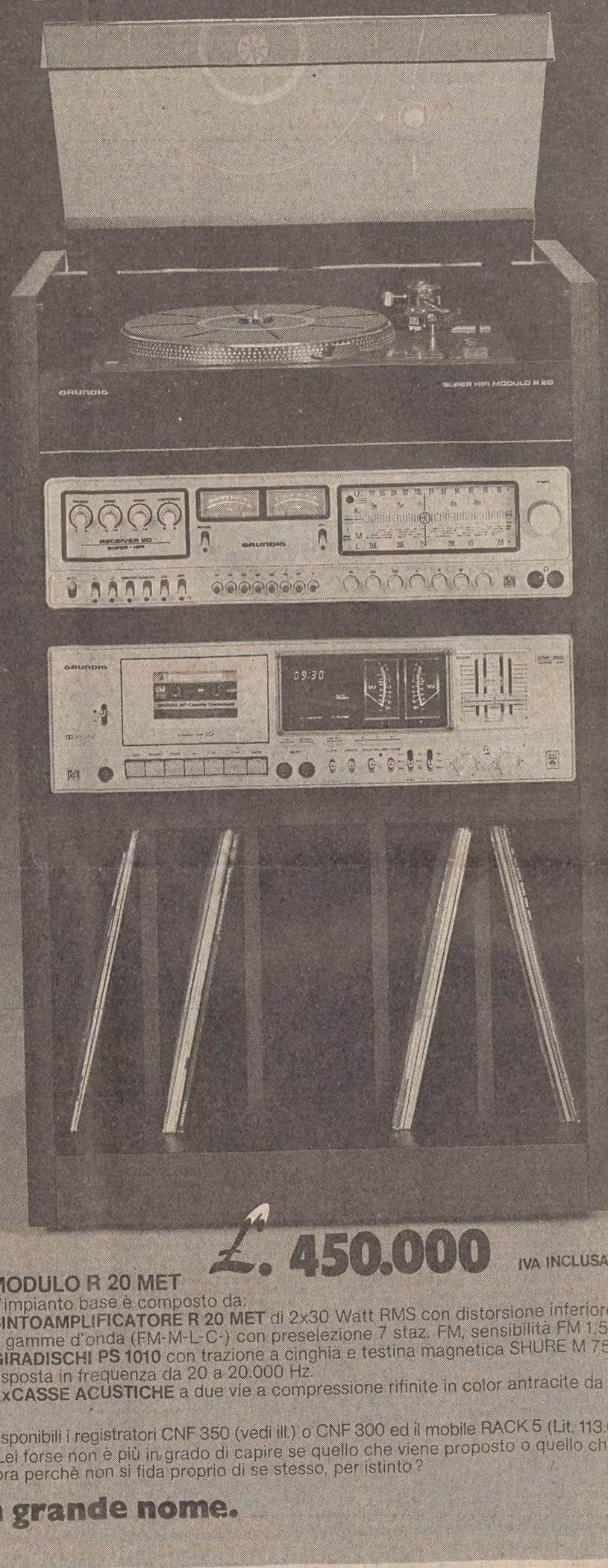
ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DIBEMA - DIBEMA - DIBEMA vi offre ad un prezzo eccezionale il vino Sergio Tombacco, tocai, merlot, cabernet, lambrusco, frizzante bianco, verduzzo 12 gradi a lire 480 il litro - 10.5 gradi a lire 390 il litro. Offerta valida sino a sabato 9 settembre per acquisti di una confezione completa nelle nostre bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra, con una piccola maggiorazione per il trasporto, telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 14962 OO

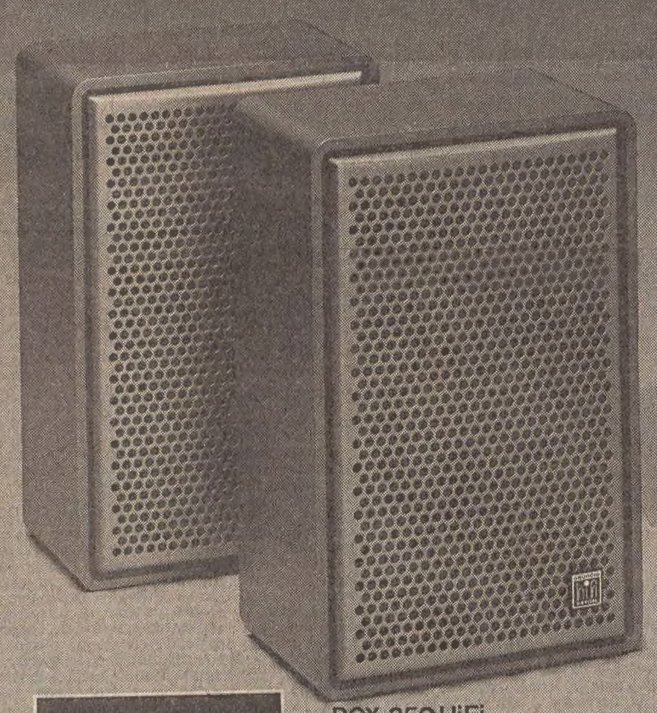
RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

ANTICA primaria idustria produttrice materie prime cerca agente particolarmente introdotto nelle industrie cosmetiche, profumiere, chimico-farmaceutiche, alimentari per le zone di Udine - Trieste - Boltzano - Trento. Indirizzare dettagliato curriculum vitae a Publikompass cassetta n. 49 E 20123 Milano. 040 P
AZIENDA ingrosso cerca giovane rappresentante molto attivo con proprio automezzo, buone provvigioni, inquadramento Enasarco, vasta clientela schedata - tel. 823813 - ore pasti. 15983 P
INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo per bar, ristoranti, alimentari ecc. concede rappresentanza introdotti per le zone di Trieste. Ottimo trattamento economico, massima assistenza. Scrivere a: Stabilimento Chiesa Spa 27040 Partalbera (Pavia). 544-1 P

Modulo R 20
l'impianto HiFi dell'anno



Perfettamente armonizzata nelle dimensioni e nell'estetica. Il vantaggio dei sistemi «coordinati», costituito dall'insieme Giradischi + Amplificatore + 2 Casse viene qui spostato sulla omogeneità del Sistema «Sintoamplificatore + Giradischi + 2 Casse» con la scelta libera del registratore con il relativo risparmio per un sintonizzatore a parte.



BOX 350 HiFi

£. 450.000 IVA INCLUSA

MODULO R 20 MET
L'impianto base è composto da:
SINTOAMPLIFICATORE R 20 MET di 2x30 Watt RMS con distorsione inferiore allo 0,1% 4 gamme d'onda (FM-M-L-C-) con preselezione 7 staz. FM, sensibilità FM 1,5 uV/300 o
GIRADISCHI PS 1010 con trazione a cinghia e testina magnetica SHURE M 75 per una risposta in frequenza da 20 a 20.000 Hz.
2xCASSE ACUSTICHE a due vie a compressione rifinite in color antracite da 50 Watt.

Per completare il Modulo 20 sono disponibili i registratori CNF 350 (vedi ill.) o CNF 300 ed il mobile RACK 5 (Lit. 113.000).
Ormai ottenebrato dalle «offerte» Lei forse non è più in grado di capire se quello che viene proposto o quello che vuole comperare, va bene per Lei. Allora perchè non si fida proprio di se stesso, per istinto?

GRUNDIG

La garanzia di un grande nome.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, vende autovetture nuove - Ritmo pronta consegna - Massime valutazioni usato - Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato garantito: 500 L 70 - 71 - 72, 126 73 - 850 sport 70 - 71 - 127 special 3 p. 75 - 73 - 128 4 p. 70 - 128 coupé SL 73 - 124 coupé 1.6 70 - 132 GLS '75 - Alfa duetto spider 1750 - Alfa 2000 '72 - Alfa Sud 73 - 75, A 112 71 - Furgone 850 T 70 - Peugeot 104 L 74 - Moto cross 125 77. 2163 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrisler Simca Matra Sunbeam Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R - 650 fam. - 850 coupé - 127 - furgone 900 T - 128 fam. - 128 coupé - 124 - 125 S - A 112 E - Alfa Romeo Giulia 1300 - 1600 - 2000 berlina - Mini 850 - 1001 - Cooper 1300 - Renault 5 - 6 - 12 - 16 - Citroen Dyane 6 - GS 1220 - Ford Escort - Taunus 1600 - Kadett 1000 - Sunbeam 1300 - 1600 - Simca 1000 LS - GLS-special - 1100 GLS special Ti - 1301 S - 1307 GLS - S - 1308 GT - Chrysler 180 - Rallye 1 - Rallye 2. 15565 Q
A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q
A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 15690 Q
ALFASUD L 1975 40.000 chilometri cambio rateizzo, Telef. 417010. 15803 Q
ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett 68, 69, 70, 73, 75, Rekord diesel 74, diesel Delivery 74, Fiat 850, 124 sport, 128, 128 SL, 1100, 127 2p, 3p, 126; Alfa 2000, Alfa Sud, Giulia 1300 70, Prinz 4L, 1000, MIA 1001, Simca 1000 LS, GLS; Renault R4, R6, R 12, Ford Escort 1100 XL, Fulvia 1300 GT, Golf 1100. 15881 Q
AUTOVOX offerta speciale autoradio. Autoradio AM, estraibile completo di antenna e accessori di montaggio, lire 21.500 Iva compresa. Autoradio RE 277, OM-MF, estraibile lire 52.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo M 725, OM-OL-MF, estraibile, lire 145.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo Sirio 930, OM-MF, estraibile, lire 184.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo Sirio 960, estraibile, lire 249.000 Iva compresa. In vendita presso l'UNIVERSALTECNICA, piazza Goldoni 1, e FULVIO BACCHELLI, via Machiavelli 3 Trieste. 050266 Q
BETA 125 5 marce, buone condizioni vende privato. Telefonare 272168, Nordauto. 15858 Q
CITROEN cx 2000 perfetta visibile lunedì, distributore Mobil, via Locchi. Tel. 730685. 15811 Q
CITROEN GS 1972 buonissimo stato vendesi, uniproprietario, telefonare 824742, ore pasti, oppure dopo 20.30. 15940 Q
CITROEN Ami 8 1972 perfetta vendesi anche rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q
CITROEN LN 1977 uniproprietario perfetta in garanzia vende rateizza permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q
DYANE 78 freni disco, metallizzata, sedile ribaltabile, 10.000 km, accessori, anche a rate vendo. Tel. 794695 - 755146. 15976 Q
DYANE 6 1973 uniproprietario rara occasione vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q
FIAT 124 1971 vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q
FIAT 128 71, 127 76, 1500 e coupé 1800 74, 124 sport. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino F 12 '69 '70 doppia cabina normale, autocarro Daino ribaltabile trilaterale. 1600 spider Oscar 616 '68 Fiat FL4 '68 completo di grillo. Telefono 231193. 2114 Q
LANCIA HF 1600 72, Bmw, 520 75, impianto gas, Peugeot 204 diesel 76, 404 74, familiare 504 diesel 71, 74, Peugeot diesel caravans 74, 75, Citroen GS Pallas 1220, 77 e Ds 23 iniezione 73, Dayne 6 74, moto Laverda 750 SF, Porsche 912 72, Opel Commodore 73. Telefono n. 231193. T.A. 2114
MEHARI, 74 privato vende. 755244. 15666 Q
MERCEDES 250 CE Automatic Coupé stupenda, argento. Tel. 0481 - 32433 ore pasti. 586 Q
MINI 1000 1972 come nuova vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q
OCCASIONE vendesi furgone Citroen seminuovo. Tel. 814239. 15782 Q
OCCASIONE vendo ciclomotore anno 75, buone condizioni. T. 571726. 15780 Q
OCCASIONE vendo Ford Transit gemellato, ottimissime condizioni, lire 2.900.000, via Casaldi 3, orario negozio. 15831 Q
PEUGEOT 504 L Diesel uniproprietario 1974 perfetta vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q
PRIVATO vende Alfasud 1974 efficientissima. Telefonare al 774511. 15838 Q
PRIVATO vende Fiat 128 3 p. nuova. Tel. 723403 ore serali. 15762 Q
RENAULT 6 850 perfetta vende uniproprietario. Telefonare al n. 812029. 15889 Q
RENAULT 5 TS 75 perfetta uniproprietario, gancio traino, L. 2.800.000 trattabili vendo. Tel. 566453. 15925 Q
VENDESI Mini Cooper 1300 anno 1974, pneumatici nuovi, gomme chiodate con cerchi, autoradio con mangianastri stereo, occasione, L. 1.800.000 trattabili. Tel. 417820. 15963 Q
VENDO Honda 500 four 1977 2.300.000, vespa 150 350.000. T. 0431 - 31229 dopo 19.
VENDO motorino 50 ottime condizioni innocenti 850 del 70. Tel. 796422. 15876 Q
VENDO Fiat 500 lire 200.000. T. 826782. 15861 Q
VERA occasione vendesi Alfetta 1.8 condizionatore, accessoriata L. 4.200.000 trattabili. Tel. 816980. 15943 Q
VESPA 125 Primavera, perfetta, bellissima vendo occasione. T. 61757 mattinata. 15972 Q
VOLKSWAGEN cabriolet nero, unico proprietario vendesi. T. 0431 - 99000.
YAMAHA 650 bellissima vende Dinoconti. F. Severo 124, 573173. 5-8 Q

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 500 71 72, 125 71, 130 74, 124 71 72 73, 128 71 74, 126 73 75, 124 spider 73, 128 coupé 73, NSU Prinz 72, R 4 74, R 5 74, R 16 70, BMW 520 74, Alfa 2000 73, Alfasud 76, Alfetta 1800 74, Mini 1001 72, MK 2 68, Citroen CX 74, Mazda 1300 75, Simca 1000 73, Ford Escort 71, Fulvia coupé 75, Beta coupé 74, A 112 75, Peugeot 104 73 75, 204 71 75, 204 Break Diesel 75, 304 73, 304 coupé 71, 504 70 72, 504 coupé 72, 504 Commerciale Diesel 73, roulotte Laika 74.

Aperto sabato e festivi 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

DROGHERIA piccola, posizione, vendesi. Tel. 39983. 15770 R
FINANZIAMO commercianti e artigiani tassi bancari max settennali. Leasing immobiliari e mobiliari. Profin 0432-662073 pomeriggio. 291 R
NEGOZIO centrale disposto su due piani, metri cubi 1.105 vendesi inintermediari. Offerte cassetta Publikompass 2 G, 34100 Trieste. 15960 R
PRESTITI dipendenti statali, parastatali, avente importanza nazionale. Tel. 794440 - Allsecures Assicurazioni - Piazza Goldoni 5. 15751 R
PROFUMERIA drogheria concessioni nazionali ed estere mq 70, arredamento elegante, alto reddito, vendesi direttamente. Telefonare orario negozio, 62332. 15907 R
PULITURA secco avviatissima vendo motivi familiari. Telef. 414703, lunedì. 15971 R
RINOMATA trattoria zona Hortis vendesi causa malattia. Tel. 744774 - 750247. 15944 R
TABACCHI giornali posizione centrale vendesi direttamente, telefonare 729319. 15467 R
VENDESI permutasi ristorante self-service pizzeria strada statale Aquileia-Grado. Per informazioni telefono 041-61693. 0530261 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende centrale seminuovo, salone, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, posto macchina, tutti conforts, affittato vera occasione, Giulia 13. 794286. 15905 S
A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende lussuoso, panoramicissimo, salone, due stanze, doppi servizi, terrazze, garage, immediata consegna; altro simile gennaio 79. Giulia 13. 794286. 15905 S
A.A. ACIT vendesi seminuovo camera, cucina, doccia, centralnafta, cantina. Prezzo interessante. San Lazzaro 3. Tel. 68810 2180 S
A.M. ROIANO zona verde, tranquilla vendesi appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, tutti conforts. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 15524 S
APPARTAMENTO San Francesco 160 mq, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, adatto professionista. Altro 70 mq vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 15767 S
ATTICO camera, soggiorno, cucina, veranda, vendesi libero. Altro appartamento due stanze, con tutti i conforts vendesi libero. Tel. 793090. 2149 S
ATTICO Ginestre mare, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cabina propria, vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 15767 S
GORIZIA periferia vendesi villino quattro vani 70 mq, piccolo giardino, lire 26.000.000, tel. 0481-2494. 591 S
GORIZIA vendesi centralissimo appartamento tre stanze, soggiorno, cucina, servizio, mansarda, cantina, giardino comune, lire 30.000.000, tel. 0481-2494. 591 S
IMPRESA Manente vende direttamente in cantiere, via Conti 12 ogni sabato 10-12, appartamenti signorili, varie grandezze, mutui regionali. Informazioni, tel. 734257. 15988 S
LORENZA vende zona XX Settembre 5 stanze, cucina, bagno, w.c., ripostiglio, 32 milioni. Altro Gatteri, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, w.c. riscaldamento metano, 32 milioni. Altro Rossetti, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio cantina, riscaldamento metano, 23.000.000. Altro F. Severo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento 18.000.000. Tel. 734257. 15576 S
MONFALCONE l'IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti 1, 2, 3 stanze letto in costruzione, appartamenti nuovi, seminuovi 2, 3 stanze letto da 21.000.000 in poi. Zona centrale, casa seminuova due stanze letto 50.000.000. INTERPELLATECI, tel. 41569. 830 S
OCCASIONE causa malattia vendesi attico, tel. 793090.
RAVASCETTO Agenzia Zonco Ian vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare allo 0433-66004 60064 oppure ore ufficio (0431 81938. 050164 S
TERRENI paraggi Rossetti costruibili vendonsi. Tel. 793090 15978 S
TURRIACO vendita alloggio primo piano bistanze, cucina, doccia, wc, rimessa, ripostiglio lire 13.000.000 AGENZIA DOMUS tel. 72623 Monfalcone. 839 S
VENDESI appartamento via Diaz 10, 7 camere cucina due bagni, 360 mq 35 milioni, tel 795169. 15737 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AURONZO nelle Dolomiti albergo «Juventus» offre vantaggiose vacanze settembre, ottimo trattamento, giardino, spiaggia, lire 8.000-11.000. Tel. 0435 9221. 15419 T
CADORE San Pietro pensione Stella Alpina per mese settembre lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento, telefonare a (0435) 62690 oppure 62723. 295 T
GRADO occasione affittasi appartamenti settembre metà prezzo. Telefonare 0431-80112 15790 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli cockers, pastori, capretti nani per giardino, telefono 226273. 14787 W
CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti addestrati vendo e addestro cani tutte le razze. Via Cesare Rossi 53. 15795 W
NELL'OASI di via Rigutti 9 nuovo negozio di animali vendonsi bellissimi cuccioli cocker a prezzo favoloso. Telef. 744874. 15800 W
VENDO stupendi cuccioli pastore belga pedigrée. Telefonare (0432) 987069 pomeriggio 292 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALPA 9 1968 vendo lire di milioni, tel. 744401. 15879 Z
AL miglior offerente imbarcazione a vela in legno, Faryman 6, esente patente, telefonare 63894 mattin. 13892 Z
CABINATO con ormeggio Lazzaretto vendesi. Tel. 814254, oppure 816301. 15777 Z
CAMPER Trieste strada per Basovizza (Faccanoni), noleggi allestimenti kit rimessaggio autocase. 15953 Z
CERCASI carrello portabarca, telefonare il pomeriggio al n. 229322. 15782 Z
DIVERSE occasioni motori fuoribordo dai 5 ai 20 HP privati vendono. In visione presso le Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 11-9 Z
MOTORI fuoribordo 1978 continua la vendita a prezzi convenientissimi presso Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 15351 Z
MOTORI fuoribordo usato HP 4-6-15-20-25-35 Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 15351 Z
PILOTINA 5 mt. Evinrude 25 HP accessoriata con posto barca svendesi lire 1.500.000, telefonare 910417 - 224268. 15954 Z
ROULOTTE Elnagh 325, 4 posti veranda frigo oscuranti vendo, tel. (0481) 90101. 831 Z
VENDESI motoscafo in legno 380 Johnson 40 HP 600.000, tel. 55775. 15967 Z
VENDO motoscafo semicabinato con entrofuoribordo 115 HP Volvo Penta occasione, telef. (040) 208421. 15865 Z
VENDO gommone Alcione, tel. 759858. 15886 Z